

l'Unità

Anno 36°, nuova serie, n. 41

Spedizione in abb. post. gr. 1/70 L. 800 / arretrati L. 1.600 19 ottobre 1987

Editoriale

Un'emergenza nazionale Reggio Calabria

PIERO FASSINO

eggio Calabria è ormai una «emergenza nazionale». Cifre e fatti parlano chiaro. La disoccupazione al 24% (il doppio degli indici nazionail); una struttura produttiva gracile, indebolita da continui ridimensionamenti (il 30% degli addetti all'industria è in cassa integrazione a zero ore); una pubblica amministrazione ineficiente degradata ogni giorno dalle logiche clientelari e parassitarie di chi la dirige; uno sfascio – quasi fisico – del tessuto urbano di una città sappaltata (mai parola tu più precisa) agli interessi speculativi. A Reggio Calabria, insomma, sia accadendo qualcosa di gravissimo: lo Stato si va dissolvendo, la legalità quotidiana è ormai travolta, ogni cittadino sa che il sui diritto può prevalere in qualsiasi momento l'arbitrio. eggio Calabria è ormai una «emergenza nazio-

Allo Stato si va sostituendo un contro-Stato, un attro potere che – in modo spavaldo e brutale – tenta di imporre un dominio mafioso sulle attività economiche, sull'assetto del territorio, sulla macchina amministrativa, sui parti-ti e sulle istituzioni. E per farlo non esita: in tre anni più di quattrocento omidici mafiosi; nei primi dieci mesi dell'87 140 morti, più di tutti primi deci mesi uen or i ao morti, pia ai tam i delliti dell'intero anno scorso; violenze, so-prusi, ricatti, intimidazioni sono all'ordine del giorno, come è accaduto al capogruppo co-munista di Locri, a cui i killer della 'ndranghe-ta hanno sparato per due volte nello spazio di scabi disenti.

pochi giorni.
E lo Stato – quello che dovrebbe assicurare li rispetto della legge e garanisce i diritti dei cittadini – è ioniano, sordo, incapace di dare segni che tutto quel che accade non è inelut-tabile.

segni che du que che accade non en indutable.

Eppure le energie per reagire ci sono. Lo si è visto in questi anni nella denuncia di tanti reggini - di ogni orientamento culturale e politico, e tra essi in prime fila i comunisti - non disponibili a soggiacere alla violenza e stanchi dell'ascaristme compromissorio di un ceto politico incacape di raccogligre la domanda di dignità che viene dalla societtà reggina: lo si è visto con la formazione della giunta di sinistra alla Regione Catabria e in tanti comuni, ove si è dimostrato con i fatti che governare è possibile anche in Calabria; lo si è visto nell'azione coraggiosa di magistrati, forze dell'ordine, lunzionari pubblici nel contrastare ii sopruso arrogante delle cosche matiose.

a queste considerazioni siamo dunque partiti noi comunisti, ricorrendo anche ad una forma inusuale, un'apposita risoluzione della Direzione del Pci vi comple da oggi, per lanciare alla gente di Calabria e a tutto il paese un allarme, di valore nazionale, per la rinascita di Reggio. Ed è significativo che questo nostro appello non sia caduto inascoliato: altre forze politiche – uscendo finalmente da una colpevole inezia hanno manifestato in questa settimana una volonià diversa; da un gruppo di intelletuali prestigiosi è venuto un appello a «non abbandonare Reggio»; il Parlamento ha discusso la scorsa settimana del caso Calabria; dagli studenti reggini viene la proposta di una grande manifestazione a Reggio Calabria all'inizio di dicembre.

Ce la si può fare, dunque. E noi – che siamo stati e siamo in quella regione e in quella città in prima fila nella lotta per affermare il diritto alla vita e al lavoro di ogni cittadino – seniamo oggi tutta la responsabilità di un impegno forte, nazionale per «salvare Reggio». È quello che faremo il e nel paese, consapevoli che in Calabria e nel Mezzogiorno si gioca oggi una partita decisiva per la credibilità della stessa democrazia italiana. a queste considerazioni siamo dunque partiti

Il segretario de smentisce il presidente del Consiglio: sulle regole della nostra democrazia nessun vincolo di maggioranza

Riforme istituzionali e Psi De Mita sconfessa Goria

«La riforma delle istituzioni riguarda soprattutto la maggioranza». Questo aveva detto Goria l'altra sera al convegno de di Chianciano. leri De Mita l'ha smen-tito: «Non ci sono le istituzioni della maggioranza. Ed è difficile immaginare che la discussione possa essere condizionata da vincoli di maggioranza». Tra il presidente del Consiglio e il segretario de è di nuovo polemica. Anche sul rapporto con Craxi e con il Psi.

> DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO GEREMICCA

> > sizione». Leopoldo Elia nella relazione introduttiva aveva sostenuto ben altro. E De Mita, ieri, è sceso in campo per difenderio. «Non ci sono le istituzioni della maggioranza. Ci sono le istituzioni che garantiscono la democrazia e poi, al loro interno, le maggioranze e le milnoranze». Rivolto esplicitamente a Goria – assente ieri a Chianciano e maicitato dal leader de – De Mita ha polemicamente aggiunto:

ha polemicamente aggiunto: «Il vantaggio di ascoltare la re-lazione è che poi sai dove fare gli appunti, senza bisogno -

CHIANCIANO. Dopo ii sbisogna discutere prima tra Golfo, dopo l'ora di religione, adesso la riforma delle istituzioni. Per il precario equilibrio adesso la riforma delle stitu-zioni. Per il precario equilibrio del rapporto De Mita-Goria-Craxi è l'occasione di una nuova, aperta polemica. Il se-gretario de ha scelto, ieri, il discorso di chiusura al conve-gno della sinistra democristia-na per riaprire un contenzioso mal sopito nei confronti di un mai sopito nei confronti di un governo che De Mita ripete non essere sostenito

governo che De Mila ripete non essere sostenuto vda una vera maggioranza» per coipa del Psi.
Sabato sera, accorrendo a Chianctano, Goria era andato alla tribuna per dire essenzialmente due cose. La prima: che non gli piaceva il vento antisocialista che soffiava nele file della Dc. La seconda: che sulle riforme istituzionali

magari - che te lo debba dire qualcun altro». Una frecciata velenosissima all'indirizzo del presidente del Consiglio, rimproverato in pratica di essere accorso a Chianciano su mandato di altri: del Psi, forse, ma anche di precisi settori dc.

De Mita ha ricordato: «Proprio noi avevamo proposto

prio noi avevamo proposto che il programma di governo assumesse le riforme istituzio nali come questione rilevan-te». Il Psi ha invece risposto riforme regolamentari: «Noi ha allora replicato De Mita siamo pronti a discutere di tuti to e si può partire da dove si vuole. Ma è difficile immagiessere condizionata dal vinco-lo di una maggioranza».

Tutto ciò non dev'essere

Tutto ciò non dev'essere molto piaciuto a Goria. E nemmeno a Bettino Craxi, in verità. De Mita ieri è tornato a contestare al Psi un movimentismo fin troppo spinto: «Mira più a dat voce ai bisogni che a risolvere i problemi». E Craxi somiglia «a un medico che va dall'ammalato e, incee di guarirlo, lo aiuta a gridare».

L'aereo precipitato aveva un guasto all'antighiaccio

MAURO MONTALI . ELIO SPADA

Non tutto funzionava a dovere a bordo dell'Atr 42 precipitato giovedi sera causando la morte di 37 persone. Prima dei fatale decollo per Colonia il «Colibri» è stato spalmato, infatti, di un liquido antighiaccio a causa di un'anomalia di un meccanismo. L'Ati ieri ha comunicato che il sistema principale funzionava sistema principale funzionava sistema principale funzionava perfettamente ma intanto questo piccolo fatto inquietante è venuto alla luce. Le due scatole sono state mandate, ieri nel pomeriggio, con un aereo dell'aeronautica mi litare a Londra per essere decodificate. È i pezzi dell'aereo

non verranno rimossi sino a risultati della lettura dell i risultati della lettura delle due scatole nere: il crash e il voice recorder. I voli Atr non verranno bloccati perché sai momento non ci sono gli estremi per pensare ad una simile decisiones. Lo ha dichiarato il marietato con di indaga. rato il magistrato che indaga sulla tragedia, il dottor Del Franco. I piloti dell'Alitalia, Franco. I piloti dell'Alitalia, comunque, non credono mol-to all'ipotesi che a determina-re l'incidente sia stato il ghiac-cio. Pfuttosto – ha dichiarato all''Unità" un rappresentante Anpac – crederei all'ipotesi di un'elica andata in supergiri».

Sulla vetta della B un'altra matricola: il Catanzaro

In serie B una nuova coppia di testa: al Padova che ha strappato un preziosissimo pareggio all'Olimpico (1-1 con la Lazio) si è affiancata un'altra matricola, il Catanzaro. La squadra calabrese è andata a vincere (2-1) sul campo di un Bari sempre più deludente. I due gol di Palanca (nella foto) sono arrivati però su altrettanti rigori. Vittoria in trasterta anche per il Bologna contro il Genoa (1-0). La squadra emiliana è ora a quota otto, assieme a Lecce e Placenza, ad un solo punto dalle capofila.

In Messico Gran Premio caos Vince Mansell Ferrari ritirate

Nigel Mansell vince il Gp del Messico di F1. L'Inglese resta ora l'unico avversario per Nelson Piquet in testa al campionato mondiale piloti. Il brasiliano è giunto leri secondo al termine di una

corsa caotica e ricca di in cidenti. La gara è stata anche sospesa dopo l'ennesimo fuoripista. Deludenti le Ferrari: ritirati Berger e Alboreto. L'austriaco, prima della rottura del motore, era siato anche in testa. Buona prova dell'italiano Patrese, terzo all'arrivo.

A PAGINA 1

Ai «tredici» poco più di 300 milioni Con la sola serie B in sche-dina cala il montepremi del Totocalcio (16.214.885.924 lire) ma

CI SOU millioni

(10.514.000.324 lite)

non deludono mai le quote.

Ai 27 *13* va, infatti, la bellezza di 300.275.000 lite.

Anche i *12* con le loro

10.956.000 lite possono accontentarsi. La colonna vincente contiene solo due *2* (se vittorie in trasferta di Catanza-



Shultz in Israele Una missione senza risultati

Signor Shultz, ma se non vuole rispondere perché ha convocato una conferenza stampa? Imbarazza-to il segretario di Stato George Shultz, a conclusione del suo viaggio in Israele, non ha trovato le parole giuste per replicare. Avrebbe dovuto dire che il suo colloquio con il primo ministro Shamir non ha dato i risultati sperati, e che tre esponenti palestinesi non hanno voluto incontrario.

TEL AVIV. «I tre esponenti palestinesi non sono venuti all'incontro perché erano stati minacciati di morte», ha detto Shultz. Effettivamente, manifesti scritti in arabo erano comparsi a Gerusalemme, dove era previsto l'incontro: parele gravite di minacce conrole gravide di minacce con-tro chiunque palestinese aves-se accettato il dialogo offerto da Shultz. Ma Shultz, tuttavia, da Shultz. Ma Shultz, tuttavia, non ha neanche saputo ascol-tare le proteste, le manifesta-zioni nei campi (sedati dall'e-sercito con i gas lacrimogeni e le pallottole), che i palestinesi del territori occupati inscena-vano per richiamare l'atten-

zione del segretario di Stato Usa. Un fallimento che Shuitz ha dovuto registrare anche sul plano politico diplomatico. Il premier Shamir, contrario alla premier Shamir, contrario alla proposta di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, ha ribadito le sue posizioni a Shultz, il quale non è riuscito nel suo intento di mediaza tra le posizioni di di mediare tra le posizioni di Shamir e quelle del laburista Peres, che è fra i promotori della conferenza. Ai giornali-sti Shultz ha spiegato che «Shamir cerca una strada per trattare che si dimostri fruttuo-sa e che non corra il rischio di sa e che non corra il rischio di essere vanificata. Questo è quanto vogliamo fare».

Le armi seguestrate non avevano le autorizzazioni



ROSSELLA MICHIENZI A PAGINA 4

Mentre Reagan annuncia: risponderemo all'Iran

La flotta italiana torna nel Golfo

Comincia stasera la seconda missione militare italiana nel Golfo Persico. A ribadire la «neutralità» italia-na, insieme alla «Merzario Italia», diretta in Kuwait, verrà scortata la petroliera «Anbronia» che va in Iran, fino al terminale dell'isola di Lakar, soglia della linea di guerra. Ieri Reagan ha annunciato: «Non posso dirvi quale, ma ho preso una decisione su come rispondere all'Iran». Voci di un raid aereo.

GIANCARLO LANNUTTI

DUBAI. Dopo settimane di polemiche e smentite, il senso politico della seconda missione italiana nel Golfo è chiaro. L'operazione, che comincia questa sera, con un giorno di ritardo, è doppia. Verranno scortate la «Merza-Verranno scortate la «Merza-rio Italia» fino a Dubaj, la pe-troliera «Anbronia», destina-zione lara, per un primo e più preve tratto, fino al terminale petrolifero dell'isola di Lakar, cioè fin dove iniziano le acque territoriali iraniane e la «linea di querza». Mentre si sta tratdi guerra». Mentre si sta trat-tando la liberazione dei tre tecnici italiani rapiti dai curdi

filo-Teheran, l'iniziativa italiana è un segnale di distensione nei confronti del regime di

Khomeini. Il governo del Kuwait ha in-tanto consegnato una nota di protesta a Teheran per il duplice attacco missilistico alle instaliazioni petrolifere dell'emirato. Una reazione militare di rappresaglia americana esporrebbe infatti lo stesso Kuwait a reazioni a catena. Ma

l'annuncio di una risposta Usa è venuta ieri direttamente de Reagan. Avvicinato dai giornalisti mentre lasciava l'ospodale dove è ricoverata le moglie, il presidente ha detto: «Non posso dirvi quale, ma una decisione l'ho presas. Secondo il settimanale Nesueek, Reagan e l'apuppo di pianificazione della sicurezza nazionales avvebbero già convenuto sull'opportunità di una rappresaglia aerea contro instalizzioni milittari traniane, sulla stregua del raid dell'anno scorso contro la Libia, avei allissero le manovre diplomatiche per «isolare e punire l'iran». E Mosca, nella sua qualità di osservatore del conflitto, ribadisce in un commento della «Pravda» che «la libertà di navigazione può essere garantita solo inviando nel Golfo Persico forze armate delle Nazioni Unite che rimpiazzino le navi da guerra straniere».

A PAGINA 6

Oggi i funerali di Aniello Coppola

Si svolgono oggi i fune-rali di Aniello Coppola. A par-tire dalle 9 di questa mattina, la bara sarà esposta nella ca-reara aviante allegita nell'ala bara sara esposia nella camera ardente allestita nell'artio de «l'Unità», dove compagni ed amici potranno recarsi a porgere l'estremo saluto. Alie 12, il compagno Pietro Ingrao terrà l'orazione funebre. Il corteo partirà dalla sede del nostro giornale. Messaggi dordoglio e di commosa partecipazione continuano a giungere dal mondo del giornaliamo, della politica, della cultura. Il capo dello Stato. Cossiga, ha inviato al familiar el rostro giornale un telegramma di condoglianze. Alessandro Natta ha espressandia famiglia il dolore dei comunisti italiani: «La sua morte e una dolorosa perdita per tutti noi».

A PAGINA 4

Lo spagnolo Mayor alla guida dell'Unesco

ll catalano Federico Mayor Zaragoza, ex ministro del governo madrileno di Cai-vo Sotelo, è il nuovo direttore generale dell'Unesco. Il ritiro di M'Bow non ha tuttavia spiadi M Bow non ha tuttavia spiranto la strada per una ricom-posizione della crisi all'inter-no dell'organizzazione. Con 30 voti favorevoli e 20 contra-ri (dei paesi africani), e nono-stante le sue oneste e lodevoli intenzioni, Federico Mayor è un presidente dimezzato e l'Unesco una organizzazione in frantumi.

A PAGINA 6

suoi mutuati non sono inten-zionati a far marcia indietro. Per «punirio» per la sua frene-tica attività di medico (era ar-rivato a 8000 mutuati) l'Usi l'altro giorno ha «azzerato» il suo «portafoglio» di assistiti. Ma questi ultimi non hanno in frantumi.

E passato il candidato del Nord. Ma l'Occidente non esce nobilitato da questa vittoria strappata con tutti i mezzi. M'Bow annunciando il riti-Ma questi ultimi non hanno voluto saperne di cambiare medico e in massa si sono rivolti all'Usi per iscriversi nuovamente nella lista dei dottor Grassani. Di qui il concentranento che ha reso necessaria addirittura la presenza di una pattuglia di carabinieri (al sotte di nei di dare un'occhiata precisano in caserma). Il risultato delle proteste è che ora sono ro della propria candidate ha denunciato in un duro c cumento «il vergognoso clir di ricatto». della propria candidatura denunciato in un duro do-

delle proteste è che ora sono 1500 i mutuati che il dottor

FIDENZA. Che bolgia l'altra mattina davanti all'Us 5 di Fidenza. Cera gente di tutte le età, giovani e anziani. E tutte ce ta, giovani e anziani. B tutte ce ta, giovani e anziani. Gi tambi propositi e anziani e tambi propositi e me li gestisco io. Un medico di tambi propositi e me li gestisco io. Un medico di tambi propositi propositi e anziani e tambi propositi e me li gestisco io. Un medico di tutti dise.

Milianno telefonato - dice drassani e tutti i modi. Alla fine scendono in campo gli assistiti ci che iscenano una manifestazione contro le autori ci resterano 1.500. E mancio a dillo Grassani no in escono no. L'altro giorno la seconda, perentoria, telefonato rio resterano 1.500. E mancio a dillo Grassani ha opposito un secco no. L'altro giorno la seconda, perentoria, telefonato rio resterano 1.500. E mancio a dillo Grassani dell'Usi 5: -Dottore ci porti i nominativi degli assistiti ricupi anziani proposito un seccono no. L'altro giorno la seconda, perentoria, telefonato rio resterano 1.500. E mancio a dell'Usi 5: -Dottore ci porti i nominativi degli assistiti ricupi anziani proposito un secono no contro la dell'Usi 5: -Dottore ci porti i nominativi degli assistiti ricupi proposito un secono no contro la dell'Usi 5: -Dottore ci porti i nominativi degli assistiti ricupi proposito un secono no contro la dell'Usi 5: -Dottore ci porti i nominativi degli assistiti ricupi proposito un secono no contro la dell'Usi 5: -Dottore ci porti i nominativi degli assistiti ricupi propositi propositi

Grassani può visitare. «Ma io -

re almeno a 1800».

E come si spiega una cosi grande voglia di lavorare? Grassani parte da lontano: «Sono arrivato a Fidenza nel 1958 dopo otto anni di attività in ospedale e una laurea conseguita a Bologna. Ho due ambulatori qui a Fidenza e pian piano i cittadini si sono rivolti a me e i miei assistiti sono diventati in breve 8000». Poi ci fu un primo interventi delle autorità sanitarie che «sofflarono» 3000 mutuati al'intraprendente medico di base.

dice il medico - voglio arriva-re almeno a 1800».

tantissimi. Ma Grassani non è di questo avviso: «I miei assi-stiti sono di tutte le età, sono specializzato in ginecologia, ostetricia e pediatria». E lei riusciva ad occuparsi con cura di ciascun paziente, di cia-scun mutuato? «Certamente,

In ospedale e una laurea conseguita a Bologna. Ho due ambulatori qui a Fidenza e pian piano i cittadini si sono diventati in breve 8000». Poi ci fu un primo interventi celle autorità sanitarie che soffiarono» 3000 mutuati all'intraprendente medico di base.

Ne restavano tuttavia 5.000, le mie visite sono accurate, la

un secco no. L'autro giorno la seconda, perentoria, telefona-ta dell'Us! 5: «Dottore ci porti i nominativi degli assistiti ricu-sati». E lui ha risposto con un altro no: «E allora azzeriamo», ha concluso l'Usl. Così Gras-sani si è trovato di nunto in sani si è trovato di punto in bianco senza mutuati, questi ultimi per hanno solidarizzato con lui correndo di frettà a ri-mettersi in lista. «Hanno ra-gione – conclude Grassani – questa è una violenza bella e buona; i cittadini hanno diritto di farsi assistere dal loro medi-co. La qualità dell'assistenza non coincide con il numero di mutuati affidati a ciascun me-dico». Il dotto Grassani la dico». Il dottor Grassani la pensa così e preferisce non tener conto di un dibattito e di



Mosca Riparte l'aereo di Rust Lo hanno guidato un pilota di Amburgo e un copilota sovietico: è il piccolo «Cessna 172», l'aereo con il quale il giovane Matthias Rust riusci clamorosamente ad atterrare sulla Piazza Rossa eludendo i controlli è tornato in Ri. L'aereo è stato comprato da una società di cosmetici di Monaco di Baviesta de la companio del la companio de stato comprato da una società di cosmetici di Monaco di Bav ra. Sarà usato per una sorta di volo della pace pacifico-prom zionale. Dopo l'aereo sarà la volta di Matthlas Russ? Da dive giorni circolano voci insistenti che darebbero imminente tiberazione del giovane pilota: l'occasione potrebbe esse quella del 7 novembre.

«Sì» e ben altro

CESARE SALVI

ul referendum in tema di responsabilità civile dei giudici è aperta anzitutto una questione di completezza e correttezza nell'informazione. Si tenne a rappresentare la contesa come una contrapposizione tra i fautori del no, unici paladini di ciò che è buono e giusto, e Craxi-Noè con i suoi seguaci, che attendono di impadronirsi trionfalmente delle terre che nemergeranno dopo il diliuvio di si. In mezzo, in una posizione confusa e contraddittoria, i due più grandi partiti italiani. Le cose non stanno così. Ciò risulta anzitutto dalla circostanza che questo modo di impostare il problema muove da premesse nesatie in punto di fatto. Già Bobbio, intervistato da Panorama, chiedeva polemicamente al Pei perché non si fosse impegnato per presentare una propria proposta di riforma e per portaria avanti in Parlamento. Su Repubblica di domenica Scalfari forna a domandare: «Perché i partiti non hanno detto verso quali proposte si sarebbero orientati?». Per quanto riguarda il Pci, queste domande non hanno ragion d'essere. I parlamentari comunisti sono stati i primi a rendere pubblico, in questa legislatura, un disegno di legge di riforma, che - insieme a quelli della Dc e del Pri - è all'esame della commissione Giustizia della Camera. In quella sede i deputati del Pci si stanno battendo, e non da soli, contro le difficoltà frapposte soprattutto dal socialisti, perché l'esame prosegua in questi giorni e glunga a fare chiarezza entro l'8 novembre. La polemica va rivolta dunque al l'indrizzo di chi davvero vuole ostacolare il chiarimento: il ministro Vassalli, che riffuta di far conoscere il punto di vista del governo su una questione così importante; l'on. Craxi, che sconfessa il disegno di legge presentato pochi giorni fa dai senalori del suo paritto, e che mantiene l'ampiaco di dei senalori del suo paritto, e che mantiene l'ampiaco di chi desego presentato pochi giorni fa dai senalori del suo paritto, e che mantiene l'ampiaco di chi desego presentato pochi giorni fa dai senalori del suo paritto, e che mantiene l'ampiaco di c referendum in tema di responsabilità civile

disegno di legge presentato pochi giorni fa dai senatori dei suo partito, e che mantiene l'ambiguità e l'equivoco su quella che è ormai con tutta evidenza la questione decisiva: quale sia la riforma da introdurre in materia di respon-sabilità civile dei giudici.

utte le forze politiche - compresi i promotor del referendum - riconoscono ormai che una nuova legge è necessaria. Questo è un impor-tante risultato dell'iniziativa dei comunisti. E altora occorre venire ai merito della riforma: è

aliora occorre venire al merito della riforma: è questo il terreno vero dei afformismo» ai di là delle contrapposizioni (deologiche.

La proposta del Pci viene diffusa in questi giomi in tutto il paese sotto forma di nizlativa popolare, per raccogliere le firme del cittadini. Le prime adesioni sono estremamente si gnificative, e costituiscono un fatto politico di rilievo. Hanno aderito alcuni giuristi fautori del no, attri giuristi, non meno autorevoli, favorevoli truece a votare si, magistrati in prima linea nella difesa della legglità e della democrazia (e basti citare i nomi di Ferdinando linposimato e di Carlo Palerno).

Torna qui la questione dell'informazione. Quanti cittadini conoscono nel loro esatti termini i lavori della commissione Giustizia della Camera? Quanti sono stati informati della legge comunista e delle adesioni che sta raccogliendo?

Altrettanta chiarezza va fatta sul contenuto Antrettanta c'intarezza va latta su comienti delle norme di cui si chiede l'abrogazione, che sono inditendibili per due ragioni, clascuna di per sè decisiva. La prima è che sono norme autoritarie, pericolose per l'indipendenza della magistratura. La domanda di risarcimento è subordinata all'autorizzazione del pinistre. Il scelobi. Institu e all'abtivita codi la dena della magistratura. La comanda di risarcimento è subordinata all'autorizzazione dei
ministro. Il rischio insito nell'arbitrio così lasciato all'esecutivo è dimostrato dal modo
con cui viene esercitato il potere ministeriale,
in questi giorni il giudice Patane, impegnato
nella iotta alia malia, è stato messo sotto inchiesta, mentre la proposta del Consiglio superiore della magistratura di procedere disciplinarmente contro il giudice Carnevale, che
ha assunto un incarico lautamente retributto
senza la prescritta autorizzazione, giace da
mesi nel cassitto del ministero.

Ma le norme attuali non sono difendibili
anche perché sono ingiuste nel confront del
cittadino. Chi ha subito danno a seguito di un
provvedimento giudiziario abnorme oggi non
può essere risarcito ne dal giudice, e neppure
dallo Stato, se non in caso di dolo del magistrato. Occorre invece separare – come fa la
proposta del Pci – la questione del diritto al
risarcimento nel confronti dello Stato e deve
essere assicurato in un più ampio numero di
esti da svallo della serponssibilità patrimo-

risarcimento nel confronti dello Stato e deve essere assicurato in un più ampio numero di casi, da quello della responsabilità patrimo-niale del giudice, che va circoscritta, ridotta nell'ammontare e sottoposta a rigorose garan-zie procedurali a tutela dell'indipendenza e dell'autionomia della magistratura. Questa è la posizione del Partito comunista: deve essere discussa per quello che davvero è, e non per le rappresentazioni deformanti che vengono date.

Le polemiche sulla ipotesi di legge Bassolino: nuove regole del conflitto per denunciare le inadempienze pubbliche



La legge dello sciopero

ROMA Il rifiuto del Pci (ma anche della Cgil, della Cisi) ad una legge per regola-mentare gli scioperi nei servizi pubblici, dopo la sortita di Go-ria-Benvenuto, ha provocato molte repliche. Quale è la tua opinione sui commesti che hal letto?

Abbiamo detto con chiarezza di essere contrari ad una leg-ge. Le reazioni alle nostre po-sizioni e alle iniziative di Ben-Orazio Petracca sul «Corriere e Mariano d'Antonio sul «Mattino» hanno scritto articoli molto civili e hanno insistito sulla complessità del problevizi pubblici dipende infatti da nte questioni. Altri come Pi ranie questioni. Altri come Pirani su «Repubblica» hanno espresso posizioni semplificate ed aspre anche nello sti-

È lui che ha pariato di «Bassolino, Marini, De Carilni e Soci...».

lo non dico Pirani e Soci e distinguo anche tra lui e l'edi-torialista della «Nazione», Arrigo Petacco. E registro diffe-renze anche tra Giugni e Ben-

Quali?

Non condividiamo politica-mente il disegno di legge di Giugni, riteniamo la sua strada non giusta ed inefficace, ma non per questo la consideria-mo liberticida. L'iniziativa di Benvenuto è stata invece sba-gliata e grave sindacalmente e politicamente, assunta senza discutere con le due più forti organizzazioni sindacali, riorganizzazioni sindacali, ri-volta direttamente a Goria, con la minaccia di raccogliere firme tra i cittadini.

Però qui sono in gioco ser-vizi fondamentali del citta-

Cerchiamo di ragionare. Mi chiedo: i mezzi di comunicazione di massa sono un servi-zio essenziale della collettività? Per me la risposta è evi-dente e però non ne deduco la necessità di una legge che vincoli l'esercizio dei diritto di sciopero in questo campo.

Anche perché – è un paradosso ma fino ad un certo punto
– mi preoccupa la mobilità e
l'indeterminatezza che si stabilirebbe in tal caso tra la re-

avere querelato un giudice

ginevrino che aveva osato definire suo padre un «mal-

era «incensurato», aveva cioè il cartellino penale pu-

Licio Gelli era «incensura-

stizia. Ecco, appunto la giu-stizia. Quando sento dire

che a novembre voteremo

per una «giustizia più giu-

sta», avverto un senso di fa-

stidio C'è un referendum

golamentazione del diritto di sciopero e la regolamentazio-ne del diritto all'informazio-Ma ai codici, si è detto, bi-

«Repubblica» ha osserva-to, comunque che il diritto di sciopero non è assoluto, è relativo. Come rispondi?

è relativo, Come rispondi?
Non sono un giurista. La lieva
à di stampa, rivendicata dail'editoriale di quel quotidiano
è ad esempio un diritto assoiuto o relativo? Quello che so
è che il diritto di sciopero è un
diritto individuale, della personalità. Esso va visto non solo in rapporto all'articolo 40
della Costituzione ma anche
in rapporto, come sostiene la in rapporto, come sostiene la dottrina giuridica più moderna, alla prospettiva emancipa-toria dell'art. 4, secondo com-ma, della Costituzione, quanna, della Costruzione, quando si afferma che bisogna fa-vorire la partecipazione del la-voraton alla gestione della co-a pubblica. Partecipazione che viene favorita anche attra-verso il diritto di sciopero.

Non ti sembra però che la questione vera sollevata

Noi siamo convinti che non si può imporre per legge l'ege-monia di un sindacato anche se si chiama Cgil o Cisl o Uil. Il

Non credo I codici di autore-

Nei giorni scorsi i gior-nali riportavano una dichia-razione del figlio di Licio con libertà e giustizia? Ma finiamola I problemi sono altri. E in questa nota Gelli il quale comunicava di non voglio ripetere le cose egregiamente dette su «l'U-nità» da Tortorella, Violannita» da lortorella, Violan-te, Barbera ed altri. lo dico che la battaglia per una «giustizia giusta» è tutta da fare e non solo con la revi-sione dei codici e degli or-ganici, ma sul terreno idea. La reazione sdegnata dell'erede dell'ex capo del-la P2 si fondava su un fatto incontrovertibile: suo padre ganici, ma sul terreno idea-le e culturale, perché in Ita-lia c'è ancora una giustizia di classe. Non è un termine di classe. Non e un termine evecchio», ma modernissimo E vero, su questo fronte molte cose sono cambiate nello spirito pubblico e nei comportamenti dei magistrati. Molto, ma non tanto da poter dire che la giustizia è eguale per tutti. to e noi non lo siamo. E non lo sono tanti cittadini onesti, si onesti, che hanno avuto a che fare con la giu-

è eguale per tutti. Ho scritto la mia nota su questo argomento perché mi ha colpito un'intervista, apparsa su «Il Giorno» di giovedi scorso, del giudice Nicola Magrone, rilasciata a Wladimiro Greco. Il dottor sulla necessità di codici efficaci e vincolanti per ambedue le parti sociali, Secondo, esa-

No, scadono alla tine del 1987. Alla seconda obiezione rispondo che a maggior ragione, proprio perché io non penso allo sbocco della legge, posso pensare alla opportunità di inserire i codici di autore colamentazione, acche poi golamentazione anche nei contratti dei ferrovieri. Occorre fare in sostanza come in parte già avviene nella siderurgia e nella chimica. I lavo rurgia e nella chimica. I lavoratori, in quei settori, si sono dati autonomamente regole per il funzionamento di impianti essenziali, impegnandosi a rispettarle, con norme che vincolano anche le controparti. Terza proposta: una riforma della struttura della contrattazione collettiva nel contrattazione collettiva nel comparto pubblico, una riforma che attribuisca alle amministrazioni periferiche almeno una parte delle risorse necessarie per giocare un ruolo in sede negoziale, risorse attualmente monopolizzate dal po

La vicenda Cobas non de-nuncia anche una assitti-cademocrazia nel sindaca-to?

Magrone era stato pubblico mina si fosse suicidata dan- distorte dai magistrati che Magrone era stato pubblico ministero nel processo contro i presunti assassini di Palmina Martinelli, la ragazzina quattordicenne di Fasano, che fu cosparsa di alcool e bruciata, perché non voleva prostituirsi. I due imputati, fratellastri di Palmia, per i quali il dottor Mana. mina si fosse suicidata dan-dosi fuoco per accusare e punire i due imputati che avevano fatto prostiture la sorella. L'intervistatore chiede al dottor Magrone come mai il giudice, che prima di lui aveva avuto in mano l'inchiesta non aveva mano l'inchiesta, non aveva na, per i quali il dottor Manemmeno ascoltato Palmi nemmeno ascoltato Palmi-na. Ecco la risposta: «Palmi-na era riglia di una donna dal brutto passato, la sorella faceva la prostituta, il padre beve, gente così non conta. Quanti giudici si scomode-rebbero per questa misera umanità?». Le parole chiare, di accusa di Palmina furono grone aveva chiesto l'erga-stolo, furono assolti E furono assolti nonostante il fatno assolti nonostante il fat-to inoppugnabile che la ra-gazza, nei 22 giorni di ago-nia, avesse ripetutamente detto chi erano i suoi mas-sacratori. I giudici li assolse-ro perché ritennero che Pal-

giudicavano gli imputati, considerando la ragazza un demone della vendetta. Il giudice Magrone fa un quagiudice magrono in dro commovente, amaro, in commovente amaro, in la, estroversa, con una eccezionale capacità di essere cezionale capacità di essere es stessa, di avere autono-mia e indipendenza. Qualità oggi apprezzate come segni di progresso ed emancipa-zione in altre classi sociali, e che diventano invece un segno di sbandamento e perversione in una ragazza che vive in un ambiente de-

Il dottor Magrone si chie- gliai come per Palmina de con amarezza e rabbia:

personaggio che gli ricordi Palmina e Magrone rispon-de: «Sì, un pastorello di Al-tamura. Era stato comprato cadde una dozzina di anni or sono. Mi occupai di que-sto processo. In primo gra-do ottenni che i suoi perse-

co la risposta che chiude l'intervista: «La mia espe-rienza di pubblico ministero

Intervento

Il bastone della crisi e la carota

dell'opulenza

RICCARDO PARBONI

a crisi dell'economia mondiale è comin-ciata all'inizio degli anni 70. Da allora il tasso di disoccupazione in Europa non ha fatto che crescere ed ha ormai superato stabilmente l'11%. La notevole crescita

della disoccupazione – anche se non forte come negli anni 30 quando arrivò in molti casi a superare il 20% delle forze di lavoro

casi a superare il 20% delle forze di lavoro non ha finora creato una sostanziale spinta al rinnovamento profondo del metodi di gestione dell'economia, analoga a quella che si produsse negli anni 30 nell'America di Roosevelt, nella Francia del Fronte popolare e che si manifestò in forme diverse in molti altri paesi dalla Spagna alla Svezia.

me diverse in molti altri paesi dalla Spagna alla Svezia.

Le teorie politologiche e sociologiche dominanti vedono nel comportamento passivo delle popolazioni del paesi industriali la prova della giustezza delle ipotesi da esse sostenute sulle modifiche della stratificazione sociale e sull'affermazione di valori potsi materialistici in questi paesi. Queste ipotesi seppure colgono l'evoluzione delle società avanzate – in cui il peso dei lavoratori manuali, soprattutto di quelli impiegati nelle grandi imprese, è in via di diminuzione – non sono del tutto convincenti. Infatti appena una decina di anni fa moiti paesi industriali, tra cui il nostro, erano preda di convulsi e potenti movimenti di protesta e in generale le forze di sinistra registravano delle affermazioni elettorali migliori di oggi.

Se fosse vero che il comportamento rivendicativo ed elettorale attuale è funzione della modifica della stratificazione sociale e del sistema dei valori, bisognerebbe dimostrare che la stratificazione e i valori sono cambiati bruscamente nel voigere di pochi anni.

A me sembra che queste interpretazioni trascurino un elemento importante che

A me sembra che queste interpretazioni

re di pochi anni.

A me sembra che queste interpretazioni trascurino un elemento importante che può spiegare la drammatica svolta nei comportamenti delle popolazioni europee. La crisi, seppur grave, non è stata accompagnata da una diminuzione della crescita del livelli di vita a causa degli andamenti democratici. La crisi è stata contrassegnata da una netta diminuzione del tasso di crescita del reddito nazionale nei paesi industriali, che si è in media più che dimezzato. Al tempo stesso però è drasticamente caduto il tasso di crescita della popolazione. Pertanto il tasso di crescita del peddito pro capite è diminuito di meno del tasso di crescita del reddito nazionale. In secondo luogo occorre tener conto del tatto che il livello assoluto di reddito pro capite oggi nei paesi industriali è circa doppio di quello esistente venti anni fa, prima dell'insorgere della crisi. Da ciò deriva che un tasso di crescita del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un po più basso di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un por più allo di quello di venti anni fa produce un aumento in termini assoluti del reddito pro capite un por più allo di quello di venti anni fa produce n

europei nonostante la crisi.

erò la crisi esiste in quanto gli investimenti e l'occupazione calano. Ciò fa sì che i disoccupati e quanti sono impiegati in occupazioni dove il ricatto della disoccupazione è forte hanno visto il loro reddito diminuire mentre gli altri si appropriano di tutto l'incremento di reddito, anche di quello che toccherebbe agli strati deboli. Questa situazione che è stata con espressione efficace quanto sommaria definita ela società dei due terzis (due terzi della popolazione che stanno sempre meglio contro un terzo che sta male), spiega il comportamento politico ed elettorale dei paesi europei. C'è una profonda divisione all'interno degli strati popolari, perché alcuni lavoratori per lo più occupati in settori in sviluppo ed in occupazioni ad alto contenuto professionale continuano a godere di redditi crescenti mentre gli emarginati sono confinati in un ghettori di bassi redditi retulti crescenti mentre gli emarginati sono confinati

scenti mentre gli emarginati sono confinati in un ghetto di bassi redditi; risulta impos-sibile per le forze di sinistra trovare slogan e soprattutto strategie unificanti e ciò per-mette il successo delle forze neoconserva-trici

trici.

La situazione che si è stabilita è la migliore per gli interessi dei ceti dominanti;
essi infatti possono utilizzare contemporaneamente la carota del benessere crescente e il bastone della disoccupazione, mentre nel passato potevano usare o l'uno o
l'altro, durante il boom o durante la crisi,
di questi strumenti di controllo sociale.

gli arrampicatori di ogni ri-sma e ceto, nei quartieri alti e in quelli degradati, che schiacciano gli esseri indifesi e soli come Palmina e come il pastorello di Alta-mura. Grazie giudice Ma-grone per la sua vera batta-glia per una «giustizia giu-sta». E noi siamo con lei.

E se per un giorno i lavoratori di un grande ospedale di Roma o di Napoli facessero uno sciopero alla rovescia, facessero funzionare un po' meglio le cose, additando così la responsabilità dei poteri pubblici? Antonio Bassolino risponde alle polemiche sulla legge, considerata inutile per regolamentare

gli scioperi. Lo stesso progetto di legge elaborato dal giurista socialista Gino Giugni non è considerato «liberticida». La strada della legge, per disciplinare gli scioperi, è però considerata non giusta ed inefficace. Bassolino avanza invece tre proposte concrete per «una nuova civiltà del conflitto».

BRUNO UGOLINI

primo importante fatto positivo, una esperienza studiata e valorizzata in altri paesi come ha ricordato lo stesso Giugni.

sogna aggiungere le san-zioni... E quando scioperano milioni di lavoratori al di fuori dei sin-dacati ufficiali? E se a violati sono lo Stato e le amministra-zioni pubbliche? Si parla mol-to delle responsabilità dei la-voratori troppo poco di quel voratori, troppo poco di quel-le del governo e dei pubblici poteri che spesso sono la causa principale dello scoppio di tanti difficili conflitti.

È possibile fare qualcosa per rendere più efficaci e vincolanti i codici o è vero, come si è scritto che il Pci tace, non sa che cosa dire?

Noi pensiamo che qualcosa di più si possa fare. Lo dice un partito che più di ogni altro ha dato un anno fa un sucautocazione dei codici di autore cazione dei codici di autore-golamentazione nei trasporti e nei servizi pubblici. Tutto sommato nell'estate scorsa, ma anche in questa estate, ab-biamo avuto situazioni del tut-to differenti rispetto agli anni precedenti

Ed ora che cosa proponi? Primo, di sottoporre a refe-rendum - cosa che non è mai stata fatta - i codici fra tutti i lavoratori interessati, dopo averli discussi con gli utenti con le loro associazioni (1 tri-bunali dei diretti dei malati nella sanità e altre). Uno dei limiti dei codici sta nel fatto che l'operazione, sindacalmente e politicamente, è stata condot-ta molto dall'alto. Si tratta invece di andare a grandi cam-pagne sindacali e politiche, ad una discussione di massa, ad un rapporto e anche ad una lotta politica tra i lavoratori, minare la opportunità, una volta approvati i codici in questo modo, di recepirli nei con-

Benvenuto ha però repli-cato che i contratti del pubblico impiego che poi diventano decreti, legge, scadono fra tre anni e che comunque, quello dei fer-rovieri non diventa decre-to...

scadono alla fine del

mente monopolizzate dal po-tere politico centrale. Infatti ora avvengono dei conflitti nel compartimento ferroviario di una grande città perchè li non c'è l'interlocutore.

Non è più possibile che nel pubblico impiego, nei servizi,

di precisi mandati ricevuti dai lavoratori e via via sottopon-gono al lavoratori, con forme e strumenti vari, l'ilter della trattativa e della vertenza. Questo è l'unico modo per rinnovare il sindacato, per ri-durre lo spazio per i Cobas (altrimenti assisteremo ad un (altrimenti assisteremo ad un allargamento del fenomeno) ed è l'unico modo per fare intervenire attivamente i lavora-tori iscritti a Cgil, Cisì e Uil quando vi sono forti difficoltà sociali. È una strada molto im pegnativa, difficile.

è avvenuto per le categorie dell'industria. Si tratta di pas-

dato e cioè di avviare una pra

tica sindacale grazie alla quale i sindacati trattano sulla base

di precisi mandati ricevuti dai

Tu parii al lavoratore-macchinista, ai pilota, all'in-fermiere. Ma a quello che prende l'autobus, il treno, quello che vaga negli ospedali e che diventa alleato dei pubblici poteri inefficienti?

lo sono convinto che occorre un salto di qualità nel darsi nuove regole e nell'affermare una nuvoa civiltà del conflitto nei servizi pubblici. Il cittadino non può essere il nemico, la controparte, un ostaggio. Bisogna anche pensare a mio avviso, persino a forme nuove di lotta, per esempio, in qualche caso, per creare un più forte rapporto tra lavoratori e cittadini. Perché non pensare anche a sciopen alla rovescia nei servisi pubblici? È vero che nella pubblica amministrazione vi sono tante assurde disfunzioni che attengono alle controparti, a come è gestito questo Stato, a responsabilità sindacali e a volte anche a spinte corporative tra i lavoun salto di qualità nel dars a spinte corporative tra i lavo-ratori Ed è anche vero che spesso i lavoratori dei servizi pubblici lavorano e vivono in condizioni assurde. Perché allora per esempio alme volta una protesta non si può esprimere facendo funzionare un po' meglio un ospedale a Napoli o anche a Roma per isolare così le controparti, fare i nomi e i cognomi dei re sponsabili, dire ai cittadini per avere la loro solidarietà vedete come vanno le cose?

questione vera sollevata in questi giorni riguardi chi proclama lo scionero, la cosiddetta «titolarità»?

se si chiama Cgil o Cisl o Uil. Il sindacato non può delegittimare l'azione dei lavoratori. Può dissentire, può cercare di riduria e pertino di impediria con le armi della democrazia, non può vietarla con l'auto dello Stato. Il consenso, la rappresentatività i sindacati devono conquistarii sul campo, nel rapporto con i lavoratori.

C'è una secca alternativa tra una «legge» sugli scio-peri e lasciare le cose co-me stanno?

TERRA DI TUTTI

EMANUELE MACALUSO

Una giustizia di classe

Palmina fosse stata figlia di un giudice?» La risposta non è difficile. Ma c'è una rilessione più generale sul-io stato della giustizia fatta da questo giudice onesto, che voglio riportare inte-gralmente. Vladimiro Greco gli chiede se c'è qualche in piazza. I suoi padroni lo sfruttavano senza pietà, senza un momento di requie. Disperato si uccise; non ce la faceva più. Accutori fossero condannati per maltrattamenti, Successivamente vennero assolti. Anche allora sbagliai, Sba-

debbono farsi, perché la macchina giudiziaria non è attrezzata psicologicamen-te, tecnicamente e moral-mente per un intervento a tutela della gente misera». Altro che referendum.
Come non rilevare che negli anni in cui «l'Italia cresce» è cresciuto il cinismo
dei potenti e dei ricchi, de-

I unita

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancario Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri,

Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti Direzione, redazione, amministrazione
0183 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/4950351-2-3-4-5 e
4951251-2-3-4-5, teles (139461: 20162 Milano, viale Fulvio Tesii 75, telefono 02/64401. Iscrizione al n. 243 del registro
stampa del Iribunale di Roma, iscrizione come giornale murale
nel registro del Iribunale di Roma n. 4555

Direttore responsabile Gluseppe F. Mennella Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531 SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti: via Cino da Pistola 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

sulla giustizia? Se vincono i «si» ci sarà una «giustizia più giusta»? Se vincono i «no» i magistrati giudicheranno

Minucci Il vizio del non governo

ROMA «Non sono stati aufficienti i governi forti a can cellare il fatto che questo pae se ha bisogno di riforme per riacquistare davvero la gover nabilità». Lo alferma Adalber to Minucci vicepresidente vi to Minucci vicepresidente vi cario dei deputati comunisti in un articolo che apparirà sui prossimo numero di «Rinasci ta» Per Minucci basta acorre re il testo della nuova legge finanziaria «per rendersi con to di un dato che non è reso meno ciamprese dai alto che meno ciamoroso dal latto che noi comunisti lo abbiamo pre noi comunisti lo abbiamo pre visto e denunciato giá da due anni a questa parte» Osserva to ancora che «le cifre di lancio mostrano senza ombra di dubbio» che «l enorme re galo» fatto dalla congiuntura internazionale all Italia «è or mai stato archiviato senza pra Icamente lasciare traccia sul ticamente lasciare traccia sul lassetto atrutturale dell'eco nomia» I esponente del Pci ri leva come «i occasione d oro sbandierata dal governo Cra xi» si sia tradotta in realtà «in xis și sia tradotta în realiă sin un fallimento senza preceden tis suna gran massa di risorse finanziarie - aggiunge Minuc cl - ai è praticamente dilegua ta non solo senza solicitare tavoro di alcuna iniziatua ri formatrice ma senza nemme no alleviare la drammatica si tuazione del debito obblico e senza consentire alcun ap prezzabile incremento del tas o di crescita mentre al con rario si mantiene a ritmi assai gravi i aumento della disoccu

Dunque i vantaggi della congiuntura internazionale «si sono riversati essenzialmente sulle attività finanziarie» e «di fronte a questo stato di cose il governo Goria ripete il vec chio copione di una manovra finanziaria tesa a frenare l e finanziaria tesa a frenare le apansione a bioccare i redditi medio-bassi e dunque la do manda interna a frenare gli investimenti produttivi e le possibilità di ripresa dei Mez zogiomo sino a scontare di fatto uno sbocco recessivo: nuesto modo per Minucci in questo modo per Minucci. In questo modo per Minucci non governo delle forze che pur pretendono di governa re» È i interesse «particolare» del gruppo dirigente del Psi per Minucci, non è teso a dare per Minucci, non è teso a dare un governo autorevole al pae se «ma ad impedire alla Dc di avere un autorevole presiden za del Consiglio. Quanto alla Dc una logica analoga spinge a siar ferma l'ingendo di muo versi»

a star ferma fingendo di muo
versi»

Le imprese italiane dal loro
canto hanno saputo tenere
testa alia dinamica mondale
ma lo hanno fatto per ricon
quistare «li vecchio potere di
comando suli economia ita
liana» e per estenderio «sem
pre con il sostegno pubblico
a nuovi delicatissimi settori
dalle banche alie assicurazioni
ali informazione di massaa«li non governo – conclude
dunque Minucci – appare co
me vizio organico dei gruppi
dominanti e delle forze gover
native dei nostro paese prodella notte È appena finito un tempestoso consiglio comu nale sotto gli stucche e gli ori che coprono soffitti e pareti del palazzo della contigliano impazienti i poliziotti della scorta Ma Leoluca Ori lando il giovane sindaco de di quella che è divenuta la giunta più nota di tialia trotte rella fresco per i vasti salomi Dal suo enriourage suggeri scono «Badi che qui siamo al limite dell'espuisione dal partito Per molto meno a Nusco è stato sconfessato in nipote di e Mita E qualche mese fa un native del nostro paese pro-prio mentre i processi di crisi trasformazione rendono qui è stato sconfessato il nipote di De Mita E qualche mese fa un telegramma da Roma ha bioc cato un operazione simile qui in Sicilia a Siracusa» in verità pare che nel gioco pre-con gressuale de la giunta di Paler mo possa invece far comodo alla segreteria di De Mita Il quale attualmente circoscrive I operazione a un «fatto loca più acuto che altrove il biso gno di governo. Ma i uscita dalla crisi e la realizzazione di un nuovo equilibrio per Mi nn nuovo equintito per mi nucci «non possono aver luo go senza il contributo attivo ed essenziale alla direzione del paese delle classi lavora trici e del loro partito più rap presentativo il Pci»

Sulle istituzioni il segretario contesta la tesi del presidente del Consiglio e respinge l'accusa di «antisocialismo» Finale polemico al convegno di Chianciano





De Mita-Goria Ritorna il gelo tra Dc e governo

«Qui c è troppo antisocialismo. E sulle riforme istitu zionali va bene dire che riguardano tutti ma riguarda no anzitutto la maggioranza» Goria sabato sera aveva polemizzato così con la relazione di Elia e la sini stra de leri De Mita ha replicato «Non esistono le stituzioni della maggioranza» E, tornando a parlare di «governo senza maggioranza» e di «movimentismo socialista», ha riportato la Dc Iontanissima da Gona

> DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO GEREMICCA

FEDERICO (
FEDERICO (
FEDERICO (
G)

CHIANCIANO II vantag
gio di ascoltare le relazioni è
che poi sai dove fare gil ap
punti senza bisogno - magan
-che te lo debba dire qualcun
altro» De Mita è alla tribuna
guarda Leopoldo Elia e tutti
han già capito a chi è diretta la
velenosa frecciata Nella sala
stracolma del teatro I anima
pragmaticas della sinistra dc
quella più ucina a Giovanni
Goria ha un fremito Si il ber
saglio di De Mita è proprio il
presidente del Consiglio A lui
che sabato sera aveva conte
stato agli uomini della sinistra
de riuniti a Chianciano un
rroppo alto tasso di antisocia
lismo» il segretario del partito
risponde tornando a mettere
sotto accusa il «movimenti

smo socialista»

La polemica è esplicita De Mila non cita mai Goria ma contrappone alle cose soste nute dal presidente del Consi glio la sera prima convinzioni e giudizi che riportano la Do lontanissima dal suo governo lonitanissima dal suo governo Riapre innanzitutto un con tenzioso col Psi che e – que sto si – a tutto campo» Al riformismo movimenistas targato Craxi contrappone il «popolarismo» democristia no Di fronte all emergere di soggetti e bisogni nuovi spiega De Mita che data il fe nomeno a partire dal 68 – la Dc ha cercato di dar risposte positive mentre il Psi «Il Psi – nota polemicamente – ha mirato più a dar i oce ai biso

gni che a risolvere i problemi Anche il governo lo ha gestito un po così Voglio dire che e difficile immaginare un presi dente del Consiglio che de nuncia i problemi senza inve ce risolverii è come un medi co che va dall ammalato e in vece di guaririo lo aiuta a gri

Il medico naturalmente è Craxi Il Craxi movimentista e

referendario al quale pure De Mita sostiene aver offerto oasi solide di collaborazione Proprio sul terreno della rifor ma delle istituzioni per esem pio «Noi – dice – avevamo proposto all inizio della legi slatura che il programma di governo e quindi della magioranza assumesse le rifor me istituzionali come questio ne rilevante i invece il Psi ha risposto con il offerta di un vertice «tecnico» solo sulla riforma dei regolamenti parla mentari «Noi comunque ni petiamo di esser pronti da su bito a discutere di tutto continua De Mita – Si può partire da dove si vuole la riforma del Parlamento quella della presidenza del Consi glio quella degli enti locali Tenendo però conto della ma delle istituzioni per esem

giunta diversa Ritenevano

che avremmo fatto un mono

colore oppure che o sarebbe stato un rinvio Ma sbagliava no E in questo io vedo una

Si tenta semplicemente di co

struire mostri inventati contro una giunta che ha appena co minciato a operare E propno questo è il segno più evidente della mancanza di argomenti

Sul programma c'è stato il voto del Pci, condizionato ad effettive realizzazioni e cambiamenti. Martelli ha obiettato che sembra non ci sia un'idea centrale, come se il sindaco – ha detto

complessita della questione Perche per esempio insistere sul voto palese in Parlamento significa corrodere quel tanto di democrazia rappresentati va che è nel nostro paese-Quel che però deve esse-chano è che questo tema non chiaro è che questo tema non è questione che riguardi la so la maggioranza «È difficile maggioranza «È difficile maginare che la discussio ne possa essere condizionata dal vincolo di una maggioran za – insiste De Mita – È con cettualmente impossibile rite nere che vi siano istituzion

della sola maggioranza»

Il tono del leader de en calzante E polemica esplicita con Craxi e con Goria troppo sensibile alle pressioni sociali ste Di fronte alla platea che lo segue attenta. De Mita ripro segue attenta De Mita npro pone insomma quel «pren dere o lasciare» che avvelena rapporti all interno della mag gioranza la De ha preso un governo programmatico e senza maggioranza politica mas ui alcune questioni non in tende affatto «lasciare» E Giovanni Gona così torna a tro varsi tra due fuochi che si ac cendono e spengono ad inter mittenza e dal cui calore ri schia di finir bruciato

Parla il sindaco di Palermo dopo la sortita di Martelli

Proprio il rapporto col go verno del resto e uno dei te mi che più ha agitato nelle ul time settimane il dibattito nel la Dc e questo stesso conve gno della sinistra democristia gno della sinistra delli colli por la E noto che Andreot'i Pic coli Donat Cattin e lo stesso Forlani insistono perché si la sci a Gona il tempo di operare e perché si giunga ad un «raf freddamento» dei rapporti col Psi Ma anche all interno della sinistra a molti non dispiace rebbe la ricerca di un dialogo più sereno con Bettino Crax Spinge in questo senso com e anima «pragmat naturale i anima «pragmati ca» della corrente i «giovani leoni» vicini a Goria Ma an che Galloni e in qualche mi sura Rognoni preferirebbero che la polemica col Psi fosse meno aspra e meno segnata -si lascia intendere dall'ir ruenza temperamentale del

ruenza temperamentare der segretano
Tutto cio e emerso nei tre giorni di dibattitio un dibattitio che - pero ha visto De Mita lasciare Chianciano senza che gli si contestassero (salvo po che eccezioni) la gestione del partito e la linea politica Né Martinazzoli (che pure gli ave va annunciato «nuovi dispia

cen») né Bodrato (che è in tervenuto ien attestandosi senza oscillamenti sulla posi zone del segretario) né lo stesso Zaccagnini hanno mes so in discussione il suo opera to alla guida del partito Certo Galloni e Rognoni gli hanno mosso appunti neonfermando però per intera la loro appartenenza a questa vanegata area del partito Cosa che ha fatto intervenendo ien anche Granelli («Pensamo insieme Granelli («Pensiamo insieme d 40 anni – gli ha detto De Mita – forse ci toccherebbe andare in pensione») che pur nel recento passato qualch critica al segretano non l'ave-va risparmiata. Una sinistra de insomma che arrivata a Chianciano divisa ne nparte sostanzialmente unita ma con un problema in piu Con un unico – non irrilevante –
interrogativo Giovanni Gona
Si dice che un terzo della cor
rente in caso di spaccatura
possa rimanere con lui Le ri correnti e aspre polemiche con De Mita lo spingeranno fuon della sinistra de a gioca re da solo? Per ora con An dreotti Piccoli e Donat Cattin

Nicolazzi preoccupato: «Niente crisi dai referendum»



«I referendum non debbono diventare occasione di crisi «I reterendum non debbono diventare occasione di crisi-politica» La preoccupazione è di Franco Nicolazzi (nella foto) ed è stata espressa in un convegno di dirigenti social democratici del Veneto «Dopo aver provocato la fine anti cipata della scorsa legislatura sul problema energetico -dice il segretano del Psdi – il nodo politico è diventato ora il rapporto tra cittadino e magistrato» E questo «disinvolto passaggio da un problema alli altro» preoccupa chi «tiene alla durata della legislatura»

La Malfa teme un voto «ideologico»

Preoccupato dall aumento del prezzo del petrolio il neosegretano repubblica no Giorgio La Malía (nella loto) nchama i attenzione sui referendim nuclean (ai quali il Pri ha annunciato da

tempo voto contrano). A suo avviso «andare al voto su questioni marginali e fuorvianti con la volontà di utilizzarle contro la fonte nucleare significa proporre un inutile con

Camera, domani l'emendamento per i soldi ai Comuni

Domani il governo dovreb be presentare alla Camera (che lo discuterà e mettera ai voti) il proprio emenda mento al decreto sulla fi

al Comuni nanza locale che consenti ra di «coprire il costo del contratto del dipendenti di contratto del dipendenti di sunto quest impegno con le associazioni autonomistiche solo i altro giorno dopo un estenuante braccio di ferro durato oltre dieci mesi e che ha condotto molte amminidurato ottre dieci mesi e che na condotto moite amministrazioni in una crisi finanziaria acutissima Se il governo Goria terrà dunque fede ai patti domani dovrebbe inserire nei trasferimenti relativi all 87 i mille miliardi che finora rappresentavano un «buco» incolmabile E dovrebbe di conseguenza prevedere questa somma anche nell 88 Se non ci saranno ripensamenti è anche possibile che it de creto venga approvato in extremis (scade a fine mese e deve ancora passare al Senato)

Per gli enti locali controlli più moderni?

La vicenda finanziaria dei Comuni ha portato alla luce un dato noto da tempo ma spesso trascurato a comin-ciare proprio dai governo la correttezza struturale e sostanziale dei bilanci. Arti

ti van (spesso fatti si badi bene per non violare norme confuse e contradditorie che regolano la materia) richia mano i esigenza di un controllo serio e approfondito Oggi questo compito viene svolto dalla Corte dei conti questo compito viene svolto dalla Corte del conti Ma è possibile sostiture questo organismo o tarlo affancare da società di certificazione ed esperti? È possibile insomma percorrere anche per 1 Comuni la strada già imboccata dalle aziende municipalizzate? Ne hanno discusso a Sor rento esperti ed amministratiori in un convegno dell Università e del Banco di Napoli Ma le risposte non sono state definitive la legislazione è complessa e rende difficili novita in questo campo

GUIDO DELL'AQUELA

. 315 Leoluca Orlando

VINCENZO VASILE

le» ad una «legittima difesa» in funzione antisocialista Tutto qui, signor sindaco? E proprio vero che questa giunta – come ha detto l'o-norevole Martelli – è nata in un «salotto» o in un «la boratorio di gesulti»?

Si ritorcera sul monocolore de alla Regione sicilia na il «caso» della giunta comunale di Palermo? Martelli ha minacciato un «conto alla rovescia» per

lo dico che questa giunta è nata a Palermo Può sembrare nata a Palermo Può sembrare ovvio dire così ra la si è puta costruire in 36 ore pro pro perché in realtà da anni me maturavano le condizioni. No non si tratta di un disegno ordito da chissà chi ma di una nuova cultura di governo di una nuova sensibilità che era andata crescendo Consi derata all interno della storia di questa città è la più natura le delle giunte possibiti Quel la del socialisti è stata una autogoli un direccio considerata all interno della storia di questa città è la più natura le delle giunte possibiti Quel la del socialisme. toesclusione Un autogol quando il 10 agosto scorso mi sembra pensarono che sa rebbe stata impossibile una

la sopravvivenza del governo regionale presieduto dal de Rino Nicolosi Decisioni del Psi sono attese per oggi «Vogliono costruire attorno a noi una specie di cordone sanitario», replica, intervistato da «I Unità» il sindaco Leoluca Orlando

Orlando, e se la sua giunta cade?

Nelle line di governo che ho illustrato in consiglio ho parla to invece di precise scelte e concrete Sia di problemi sia di metodo Ho detto che biso gnerà ridefinire le nostre azio ni m nome della centralita del la persona Le sembra una co-sa generica? lo ho cercato di esser chiaro passare - ho det to - dalla attenzione prevalen te al cemento e alle cose a te al cemento e alle cose a quella per le persone e per gli alberi Abbiamo per esem pio intenzione di contrastare i progetti dell'Ente Porto (uno dei potentati del vecchio stema di potere ndr) in dan no della città E poi la casa i occupazione altre proposte chiare Sono state però avanzate insinuazioni pesanti C'è chi addirittura ha pariato di «affari»

«Bisogna coinvolgere comunisti e Psi»

partizione e messo assie me problemi e progetti, senza gerarchie

Però, alla prima sessione del consiglio comunale, ecco spuntare come un fantasma le vecchie deli bere della giunta penta paritto per l'acquisto di mmobili sopravvalutai per diecine di miliardi un regalo al costruttori «uni ci» Una lottizzazione cilentelare su cui indaga la magistratura, un opera zione che è stata denun ciata come uno scandalo dal Pci Allora, in questa giunta, che anche nella

sua composizione vede pe-santi eredità del passato, quanto c'è di vecchio e quanto di nuovo?

quanto di neuvo?

lo direi che questo non e il vero problema in ventà la no stra scommessa non nguarda tanto quel che avviene nelle sedi stituzionali. Ma il con senso della gente. Noi abbiamo immaginato una nuova maggioranza senza che le nostre scelle emergessero da un insultato elettorale e questo ci viene mimproveria.

Laporevole. Martelli ha

Lonorevole Martelli ha definito la giunta di Paler-mo una riedizione del «compromesso storico»

Non centra niente Quello fu lultimo tentativo di governare anche le grandi città secondo la logica delle ideologie e de gli schieramenti. Noi stiamo tentando invece di imporre una nuova cultura urbana di governo al di fuori delle for mule

nule
Sarà? Ma in una cosa para
dossalmente la De, il suo
partito, e il Psi sono stati
d'accordo a Palermor nella
antica esclusione del Pci
dall'area di governo Mettiamo che la giunta fallisse, non riuscisse a superare gii scogli che l'attendono si tornerà al pentapar
tito?

monocolore democristiano almeno non in questo consi glio comunale Si potra anda re solo più avanti

Cloè?

Cioe col coinvolgimento degli altri due paritti maggiori il Pei e il Psi Ma attenzione non mi sembra giusto dire che questa giunta sia il anticamera per altre formule Sarebbe un errore. Noi abbiamo toccato con mano che la logica delle formule non paga.

La tempesta politica non è cessata: il Pal con Martelli cessata: il Psi con marcon. ha appena detto che in ri-sposta al caso Palermo si è

Mı sembra che sı cerchi squal lidamente di creare un cordo ne sanitano attorno all'espe rienza palermitana il Psi an cora il mese scorso tuttavia aveva annunciato la crisi alla aveva annunciato la crisi alla Regione entro l'autunno Ora Martelli ha pariato di una astensione «non gratulta» sul bilancio in cambio pretende rebbero che al Comune sal tasse tutto Ma questa è an che la cosa bella di questa esperenza le contraddizioni un nuovo dinamismo dopo tanti anni Si tratta di non farsi terronzzare

 Identità e progetto dei comunisti: Quale politica, l numero 41 oggi nelle quale partito dı Achille Occhetto e Massimo d'Alema

• Chi si rivede: il caso italiano

dı Adalberto Mınuccı

La dialettica: pensiero inquieto di Biagio De Giovanni

Dossier disarmo

dı Gary Chapman, Marıa Vittoria De Marchı, Lloyd J. Dumas, Andrei Ershov, Daniela Minerva

corsivo

Faziosità Rai sulla pace

C è qualcosa di peggiore della censura becera e i uso ipocrita e farisacio di alcuni accorgimenti e presunte regole professionali per svilire un acvenimento stravolgeme il sen so Costituisce un bruito segnale che alcuni giornali - Stam pa il Tempo Messaggero tra gli altir - abbiano tiservato spazio toto e titoli agli episodi di provocazione (Pomenggio di guergigia Roma sconotia Autonomi volenti) relegan do a fatto marginale le migliaia di persone che sabato a Roma hanno manifestato per la pace senza distinzioni di tede e di politica di senti a Rai - segnatamente Tg1 e Tg2 a ricorrere ad alcuni mezzucci per alterare la realita è - ancora una volta - fatto in sè meschino e intolierabile. La direzione del Tg1 ha usato i arma delli impaginazione per espeliere la manifestazione dal titoli e non collegaria alle notizie sul Colfo relegandola in fondo al telegiornale privato così la notizia del suo contesto e oscurandone la comprensione il Tg2 ne ha parlato nella parte alta del notiziario ma confectionando in redazione un anonimo resoconto malamente dissimulando il proprio compiacimento per gli atti di violen ca (come dimostra la selezione delle immagini) e il fastidio osille verso chi - sulla pace o sui referendum paria e agisce senza la benedizione di via del Corso Ecco due modi diversi ma speculari di tradire il ruolo del servizio pubblico e i diritti dei cittadini

Il Msi punta a scardinare l'autonomia altoatesina

Almirante da Bolzano minaccia un'offensiva contro gli «stranieri»

I parlamentari missini a Bolzano gettano la masche ra perbenista e mostrano apertamente il volto fasci sta richiedendo misure scardinatrici dell'autonomia altoatesina e negatrici dei diritti delle altre minoran ze in Italia. Intanto il convegno delle Acli ribadisce I impegno dei cattolici e dei democratici di lingua italiana e tedesca per la convivenza mentre Magnago delude chi si attendeva un autocritica

XAVER ZAUBERER

BOLZANO Indossare doppiopetio per piu di mezza giornata non e evidentemente cosa facile per neol'assissi infatti se sabato pometiggio nella riunione de i gruppi pir amentari si era sentito un du ro attacco allo statuto specia le di autonomia rivest to di linguaggio legalitario e la de nuncia dello strapotere della Volkspartei leri mattina i ani

ma fascista dei deputati e se natori del Msi e dei loro se guaci dichiarati e venuta a gal la Per prima cosa hanno de posto una corona al monu mento alla vittoria quello cretto in pieno regime fascista e che per i sudtirolesi conser va intatto il significato della politica sinazionalizzatince dei ventennio Quindi nel dibatti to sulla relazione del locale

Mitolo che aveva tentato di mantenere su un piano di le mantenere su un piano di le galità democratica» la propo sta di legge con cui si vorreb bero scardinare i piloni por tanti dell'autonomia speciale altoatesina si sono succeduti van interventi che non lascia no dubbi sulla matrice i dealla federa li rappresentante della federa Il rappresentante della federa zione combattenti della re pubblica di Salò si è vantato di parlare «da combattenti a combattenti» il parlamentare combattentis II parlamentare di Trieste ha poi auspicato tra gli applausi scroscianti un u nica comune battaglia lungo il bastione alpino. Anche il se gretano del Msi Giorgio Alminante disresso il doppiopel to ha proposto la costituzione di un «comutato permanente contro I irredentismo, la pe

parlamentare del Msi Andrea

confini e la difesa dell italiani ta Lotta senza quartiere quindi contro il varo della ze attesa da tanto tempo so pra tutto dagli sloveni e dal Friuli Venezia Giulia

Cè pero un altra Bolzano to la fortuna dei fascisti del Msi in questa terra complice la dissennata gestione che de gli specialissimi poteri auto nomi è stata fatta dalla Svp e dalla De E la Bolzano che si e riunita sut at a per il secondo convegn a muale delle Acli sul tema della convenza Presenti molt ssimi giovani delle scuole medie superiori e stato affrontato il tema del

presidente delle Ach Giorgio Pasquali gia sindaco di Bolza no e poi assessore in Provin cia ha rilevato che il clima po rieta in cui il gruppo linguist co italiano deve poter i in condizioni di pan dignità e

Uno stimolo non raccolto on stimoto non racciono dal presidente della giunta provinciale Silvius Magnago che in un intervento deliuden e ha difeso la sua politica addebitando al governo ed al la stampa le responsabilità del deternoramento della stuazio. deterioramento della situazio ne in Alto Adige Un solo mo destissimo rilievo autocritico «Sono andato raramente a riu nioni di italiani per rispetto mont di italiani per rispetti dei colleghi italiani Rimedie rò in futuro»

one del Por di Por D Arco partecipa vivamente al do lore dei familiari per la scomparsa ANIELLO COPPOLA

Roma 19 ottobre 1987

nel da (

Claudio Notan sottoscrive per I U nità ncordando affettuosamente ANIELLO COPPOLA

Roma 19 ottobre 1987

Sandro Amelia Toto e Nina pian gono la scomparsa del caro amico ANIFILO COPPOLA ma 19 ottobre 1987

ANIELLO COPPOLA am co fraterno e compagno prezio-

Roma 19 ottobre 1987

Franco Raffaelli partecipa al cordo-giio per la morte del caro amico ANIELLO COPPOLA Milano 19 ottobre 1987

Nel 1º anniversano della morte del compagno NARCISO MONGIA

la moglie e i figli lo recordano compagni parenti e amici sotto scrivendo 50 000 lire per i Unità. Roma 19 ottobre 1987

La Sezione PCI Garbatella (Roma), ricorda con rimpianto il compagno NARCISO MONGIA

La sezione Soci della Coop Lom bard a di Arcore ricorda SERGIO MORGANTI

a due mesi dalla sua tragica scom Arcore 19 attabre 1987

Oggi i funerali di Aniello Coppola

ma ROMA. «Il nostro compa-gno Aniello». Così scrive il «Manifesto» con un articolo a irma di Valentino Parlato, ri-cordando con dolore l'amico acomparso così repentina-mente sabato. «È morto di scatto – acrive Parlato – al-l'improvviso. Di scatto, come era nello sille della sua vita. Irmenta e passionale da vivo, la mantenuto il medesimo stinuto il med le nel passaggio della linea d'ombra, che separa la vita

daja mortes.
Esolo uno dei tanti «ritratti»
che su Aniello Coppola sono
apparsi sulla stampa italiana,
ritratti di colleghi, amici, giornalisti che di iui, in tanti anni nalisis cre di lui, in tanti anti di lavoro, hanno potuto cono-scere il valore, l'intelligenza, i'impegno professionale. «A Coppola interessava la ricerca di una trama razionale della politica che potesse esare re-sa esplicita, senza indulgere politica che coltes addi lorali il pratifi politica crie puesse esseria indulgere mai nel colore, negli orpelli inguistici, e in definitiva riel ridondante e nei superfluo, scrive l'Avantili, e la «Stampa» ricorda il giudizio che su di lui aveva formulato l'ambasciatore italiano a Washington, Rinaldo Patrignani: «Coppola ha insegnato agli americani che non si può prendere l'Italia, lasciando luori i comunisti, un terzo dei paese». Con il titolo «L'Unità in lutto, la «Repubblica» traccia una biografia di Aniello, e di lui parlano «Paese Sera», il «Corriere della Sera», il «Mattino» («Un uomo generoso». nor ("Un uomo generoso e leale, un militante profonda-

leate, un militante profondamente convinto e un giornaliata vero»).

Mentre amici e compagni
per tutta la giornata di eri
hanno portato i estremo salututta la giornata di eri
hanno portato i estremo salututto alla saima di Anielio composta hella camera mortuaria
del S. Spirito dove è spirato,
numerosissimi i telegrammi di
commossa parecipazione
giunti al nostro giomale. Lo
siesso capo dello Stato, ha invisto un messaggio al familiari
e al nostro direttore, ricordanviato un messaggio al familiari
e al nostro direttore, ricordanviato un messaggio al familiari
e al nostro direttore, ricordanviato un messaggio al familiari
e al nostro direttore, ricordansocienza democratica del
compagno scomparso.

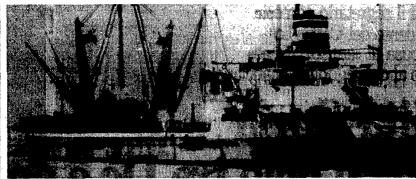
Natita ha fatto pervenire alla
famiglia questo telegramma:
«La scomparsa di Anielio
Coppola è una dolorosa perdità per il, giomalismo per la
cultura e per i comunisti tialiani. Coppola lascia un improndella sua lorio pesnolalità,
della sua acuta intelligenza e
passione civile, in tutte le attività che ha esercitato, sia come giornalista polittico.

Da Chianciano, De Mita lo
ha ricordato così: Coppola
non era solo un giornalista
che ii occupava di politica,
ma un intellettuale impegnato
in prima persona».

Telegrammi sono statti in-

che si, occupava di politica, ma un intellettuale impegnato in prima personna. Telegrammi sono stati inviati. da Rossana Rossanda, dai collettivo dei Manifesto, da Alberto Jacovielto e Mario Pizania della «Repubblica»; da Pizzinato e Del Turco, segretari della Cgil. Questo il telegramma di Giovanni Spadolini ai nostro direttore: «Ti sono affettuosamente vicino nel ricordo e nel rimpianto di Antelio Coppola, osservatore sempre attento ed acuto delle realtà internazionali»; a sua vota, il direttore dei Corriere della Sera» Ugo Stille ha espresso a Chiaromonte i suo cordoglio » per la scomparsa di Antelio Coppola di cui noi tutti apprezzavamo le dotti integrità e di intelligenza di altri tivello professionale. Numerosi altri messaggi sono stati inviati da lettori, compani, personalità. Oggi per l'uma volta Aniello lognerà tra Numerosi altri messaggi sono stati inviali da lettori, compagni, personalità. Oggi per l'ultima volta Aniello tonerà tra
noi, qui al giornale, nella camera ardente che dalle 9 di
questa mattina sarà aperta
nella sede dell'Unità, in via
dei Taurini 19, da cui partiranno i funerali. L'orazione funere sarà tenuta dal compane-





A sinistra il carico di armi bioccato a Savona dalla Guardia di finanza e sopra la motonave «Fathulkain

Il carico sequestrato a Savona viaggiava senza le autorizzazioni ministeriali

L'inchiesta dei giudici è puntata sulla rotta della motonave bloccata nel porto

Tonnellate di armi fuorilegge

Le armi sequestrate a Savona dalla Guardia di Finanza l'altro giorno non avevano l'autorizzazione ministeriale a transitare nei porti italiani. È il primo punto fermo nell'inchiesta avviata dalla magistratura dopo il biocco della motonave del Quatar «Fathulkaire nello scalo ligure. I finanzieri intanto han-no scoperto che l'arsenale non era solo di origine tedesca ma anche belga.

ROSSELLA MICHIENZI

SAVONA. L'arsenale clandestino scoperto dalla Guar-dia di finanza di Savona a bordo della motonave «Fathul do della motonave stratui-khaira composto – come mi-nimo – da diverse migliata di fucili mitragliatori, modernis-simi, completi e praticamente pronti all'uso. I segnali delle pronti all'uso. I segnali delle reali, enormi proporsioni dei traffico d'armi approdato nel·lo scaso ligure e diretto al Golfo Persico, sono emersi ieri, quando gil inquirenti hanno messo mano ad un inventario più accurato dei materiale bel·lico trasportato illecitamente dal mercantile.

Sembra così che – a parte i 350 mitra di fabbricazione te-desco-occidentale, montati e

desco-occidentale, montati e corredati di un fornitissimo erano custoditi nel container «etichetta» - anche le altre 357 casse sequestrate

dai finanzieri contengano non genericamente «pezzi di armi», ma centinala e centinala
di fucili mitragliatori dello
stesso tipo, però di fabbricazione belga, ordinatamente smontati per renderne più agevole l'imballaggio e il tra-

Mentre l'esame del carico va avanti, e non è escluso che riservi nuove sorprese, l'inchiesta - coordinata dai sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti - si sta precisando nel sud contenui penali. Non sarebbe contrabbando, perché la «Fathulhair» a Savona era solo in transito. Ma è sicuramente traffico d'armi clandestino: nelle polizze di carico e nel nelle polizze di carico e nel manifesto di bordo del cargo

mente trasportato, mentre la legge italiana prevede che i carichi d'armi vengano segna-lati in ogni scalo nel nostro paese, con tanto di autorizza-zione ministeriale. Proprio a Savona c'è stato il caso recen-tissimo di un'altra pave della tissimo di un'altra nave della stessa compagnia del Qatar cui fa capo la «Fathulkhair» la «United Arab Shipping Company» - che è transitata denunciando regolarmente lenunciando regolarmente in carico d'armi destinato al un carico d'armi destinato ai Qatar con tutti i crismi dell'uf-ficialità e della legalità. Per la «Fathulkhair», invece, nessuna segnalazione, e quindi nessu-na autorizzazione; pare che a bordo soltanto un documen-con ella con ufficial, par to, per altro non ufficiale, par-lasse di «pezzi di armi» a pro-

lasse di «pezzi di armi» a pro-posito delle 357 casse seque strate insieme al container. Gli inquirenti stanno appun-to vagliando il complesso di queste «irregolarità», sulle quali potrebbero fondarsi eventuali provvedimenti glu-diziari nei confronti dell'equi-paggio; a cominciare dal co-mandante, John Scallan e dal «secondo» Richard Murdy, armidi di nazionalità ingie-se, che vengono naturalmente se, che vengono naturalme ritenuti i principali responsabi-li della gestione del cargo e

Particolari attenzioni ven-gono inoltre riservate agli ac-certamenti sull'inconsueto equadro ufficialis della «Fa-thulkhair»; su un armamento complessivo di 40 persone, fi-gurano infatti ben 17 ufficiali di varia nazionalità un alemagurano infatti ben 17 ufficiali di varia nazionalità: un algerino, un egiziano, due indiani, un pakistano, un qatariano, uno jemenita, I due inglesi di cui abbiamo già detto, tre kuwalitani e quattro iracheni. Su questi ultimi, comprensibilmente, si accentra la «curiosità» degli inquirenti, e sono in corso indagni per sabilire se vi sia traccia, magari presso autorità diverse, di loro precedenti scali o soggiorni in italia.

autorità diverse, di loro precedenti scali o soggiorni in italia.
Le «Fiamme gialle» stanno
inoltre indagando sulle varie
tappe della rotta che ha porta
toti cargo a Savona, nel tentativo di individuare il porto in
cui le armi sono state caricate
a bordo. Il comandante sostiene che il container pieno
di mitra (ma lui si dichiara
convinto che si trattasse di
chiodi e allare ferramenta «pacifica») è stato imbarcato a Liverpool; gil inquirenti per
ono sembrano-convinti, e gii
accertamenti riguarderanno
certamente anche il porto di
partenza (Le Havre) e gli altri partenza (Le Havre) e gli altri scali prima di Liverpool: Am-burgo, Brema e Anversa.

Fabbriche di morte circondate da una catena umana

CARLO BIANCHI

BRESCIA. All'appello per la pace hanno risposto a mi-gliaia: tanti da formare una caporre al centro dell'opinione pubblica un problema impor-tante per la provincia: la ri-conversione industriale di tangitala: tanti da rormare una ca-tena umana lunga tre chilo-metri che ha unito simbolica-mente le due fabbriche bre-sciane produttrici di mine, la Valsella e la Misar: la prima a tante per la provincia: la riconversione industriale di tante aziende produttrici di armi
da guerra. Ed in corteo l'eri,
con I loro striscioni, vi erano
anche delegazioni di operal
della Beretta, della Bernardelti di Gardone V.T., della Breda
meccanica bresciana, un'azienda in collegata alla Oto
Melara di La Spezia ottre ai
lavoratori della Misar e della
Valsella. A Castenedolo sono
confiulti da tre grossi concentramenti partiti da tre località
diverse: da Gardone V.T., sede della Beretta armi, da Brescia, dove l'appuntamento era
fissato in piazza della Loggia,
da Ghedi sede non solo della
Misar ma anche di una grossa
base aerea della Nato con dotazione di aerei Tornado a
multi impiego in grado di trasportare bombe atomiche. Castenedolo e la seconda a Castenedolo e la seconda a Chedi. Tutte e due del gruppo Fiat coinvolte in questi ultimi tempi in inchieste giudiziarie per traffico illecito di materia-le bellico con l'iran e l'Irak. La le bellico con l'Iran e l'Iran La catena umana di leri rappre-sentava l'ultima manifestazione in una settimana di iniziativa e di impegno per suna fab-brica di pacce, organizzata da numerose associazioni, da Pci e Dp, da movimenti giovanili, da numerosi comitati per la pace, da movimenti cattolici. Una manifestazione non solo per chiedere una politica di pace ma con l'oblettivo di

Iniziativa internazionale Villa Fersen a Capri Un centro di cultura là dove imperò l'amore

Una delle dimore storiche dell'isola più snob del Mediterraneo, villa Fersen, sta cadendo a pezzi. Per salvaria dalla rovina è nata l'«Associazione Ly-sis-Capri». La presiede lo scrittore francese Roger Peyrefitte. Già raccolte 700 adesioni tra artisti ed intellettuali. Dietro l'obiettivo contingente un progetto ancor più ambizioso: consacrare Capri come grande centro turistico-culturale

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

simbolo. Abbandonata alle offese del tempo è, tra le resioffese del tempo è, tra le resi-denze famose di Capri, quella che più di ogni altra si identifi-ca con l'immagine mitica del-l'isola dei faraglioni. Cultura e trasgressione, libertà e miste-ro. Ha una storia affascinante questa villa almeno quanto lo fu la vita del suo primo e dis-coluto promietario. Cuel hasoluto proprietario. Quel ba-rone Jacques d'Adelsward rersen, trancese con asceri-denze sveve, protagonista dell'Esule di Capri, uno del romanzi di maggiore succeso so di Roger Peyrefitte. Proprio, l'ottuagenario scrittore d'ol-tralpe è stato chiamato a pre-siedere la neonata «associa-siedere la neonata «associasiedere la neonata «associa-zione Lysis-Capri» i cui proget-ti e le cui finalità saranno illustrati dopodomani, mercole-di, a Napoli nella prestigiosa sede dell'istituto italiano di studi filosofici.

«Fersen è il simbolo eterno di un tipo di persone per le di un tipo di persone per le quali Capri rappresenta un luogo storico di piacere e di liberta ha detto recentemente in un'intervista ad un quotidiano napoletano Peyref barone franco-svevo sbarcò barone franco-svevo sbarco sull'isola partenopea agli inizi del secolo; era fugglito dal suo paese dove era stato imprigionato per omosessualità, aveva visto andare in fumo un matrimonio vantaggioso, invano aveva cercato la morte col suicidio. Fu subito affascinato dalla naturale bellezza di Capri e voile metter su casa a pri e volle metter su casa apochi passi dai ruderi di villa
Jovis, la dimora imperiale di
Tiberio. E che casa. Villa Lysis
(questo il nome originale di
villa Espano) A una castalia. villa Fersen) è una costruzio-ne ardita e bellissima, decorane artita e dell'issima, decora-ta con stucchi preziosi e capi-telli, con vetrate colorate che si affacciano su angoli selvag-gi e inaccessibili di Capri. «Amori et dolori sacrum» è

NAPOLI. Villa Fersen è un chino sul frontone neoclassi chino aul frontone necclassi-co della casa. E tutt'interno un bosco profumato di mirto e di orchidee, per un'estensio-ne di ben 12 mila metri qua-drati.

Oggi questo tempio laico dell'amore e dei dolore è in compieto abbandono. Nel '23 il barone mon', stroncato dal-l'oppio e dalla coccitta, solo, abbandonato anche dall'ama-to. Nino. Il parco è intestato

to Nino. Il parco è infestato dalle erbacce, il soffitto delli dalle erbacce, il soffitto della fumeria cinese è croliato, i preziosi arredi in parte sac-cheggiati. Ancora qualche an-no e sarà completamente un rudere. «La villa è sottoposta dall'agosto "Sa vincolo mu-ministro Scotti. Nostro obietti-to à che l'intern consilesso. ministro Scotti. Nostro obletti-vo è che l'intero complesso sia acquisito al patrimonio pubblico- spiega Anna, Maria Boniello, vicepresidentesa dell'associazione. La proprie-tà della villa è infatti di un ma-gnate armeno-messicano, Fe-lix Mechoulami, intenzionato a quanto pare a disfarzene, Una quanto pare a d ne con circa 700 è stata inviata nei giorni scors al ministro dei Beni culturali Carlo Vizzini, affinché accele ri le procedure necessarie. Tri i firmatari decine di nomi au i lirmatari decine di nomi au-torevoli: scrittori, aristili, orga-nizzatori di cultura. Salvare e recuperare villa Fersari: e progetto ambizicos che va ol-tre l'immediata contingenza. Si punta infatti ad un modello culturale più articolato: Spie-ga Riccardo Espositò, tra i promotori con la libreria «La candidita».

promotor con la librera «La conchigita» dell'«Associazione Lysis-Ca-pri»: «Chi non ricorda le pole-niche estive pro o contro il numero chiuso sull'isola? Eb-bere proi viciliamo dividatare. con questa iniziativa che il fu-turo di Capri non è nel turismo d'elite o consumistico, ma in un turismo colto e di ricerca. Nella migliore tradizione in-

Posti di lavoro in cambio di appartamenti



Una lottizzazione edilizia «in cambio» di una fab-Una lottizzazione editizia «in cambio» di una lab-brica nuova. Duecento alloggi in riva all'Arno nel ponafogli di Ligresti per permettere la creazione di altrettanti posti di lavoro per cassintegrati pisani. È accaduto a Pisa in una vicenda di un decennio fa Ma oggi la storia toma alla ribalta. La magistratura indaga, il Comune scopre di aver approvato procedure non regolari e corre ai ripari.

ANDREA LAZZERI

PISA. Quella foto fece il giro dei mondo. Si vedeva la torre pendente l'asciata da grandi striscioni. In uno c'era scritto «Richard-Ginori», in un altro «No al licenziamenti». Sulla cima del celeberrimo monumento sventolavano al monumento sventolavano al-cune bandiere rosse. Fu una manifestazione clamorosa, una delle innumerevoli inizia-tive messe ai piedi da un ag-guerito Consiglio di fabbrica alla ricerca di una nuova azienda dopo la chiusura della vecchia Quella foto è or-

mai inglallita dal tempo. Oggi la fabbrica tanto desiderata la-vora a pieno rilmo e si prepara a chiudere il primo bilancio in pareggio. Capitolo chiuso? Pare proprio di no. La storia della ex Richard-Ginori di Pisa è destinata ad avere un'ap-pendice e la stesura di alcuni capitoli supplementari è stata affidata al magistrato. Così, affidata al magistrato. Cosi, dopo oltre un decennio, si tomano a síogliare tutti gli in-cartamenti di una vicenda complessa ed intricata che ve-de tra i protagonisti principali

ti d'Italia, Salvatore Ligresti, tre sindaci comunisti, un centinaio di cassaintegrati, un vadue passi dall'Arno. La polemica è senza esclusioni di colpi. Denunce alla magistratura, commissione d'indagine del Consiglio comunale, insinuarsonali e controreplizioni personali e controrepii che a base di querele per dif-famazione.

Ridotta all'osso la trama è

questa: ventidue anni fa la giunta di centrosinistra decide di rendere edificabile l'area dove sorge una fabbrica stori-ca di Pisa, la Richard-Ginori Ceramiche. Dieci anni dopo, quando la congiuntura econo-mica diventa slavorevole per il settore, l'azienda chiude i battenti e chiede di lottizzare. È la stagione delle giunte «ros-se» ed anche a Pisa comunisit e socialisti governano insie-me. Manifestazioni, cortei, studenti e operai «uniti nella

lotta», scioperi di solidarietà. L'intero Consiglio comunale si impegna solennemente ad impedire che nell'area venga se non verrà prima costruita una nuova azienda. Inizia allora un braccio di ferro che vedrà in prima fila tutte le ammi nistrazioni comunali susseguitesi fino ai giorni nostri. Su un piatto della bilancia le con-cessioni edilizie, sull'altro 120 cessioni editizie, sull'aitro 120 posti di lavoro. Oggi la Dc definisce quella strategia un ricatto dell'ente pubblico nei confronti dei privati. Replicano i comunisti: fu una trattativa condotta insieme a tutta la città alla luce del solo nei va condotta insieme a tutta la città, alla luce del sole, nei confronti delle varie società che ruotarono intomo all'area. Un punto appare oggi chiarito: non siamo di fronte ad un classico caso di bustarelle, non c'è stata corruzione Dp, che pure ha fatto scattare l'indagine della magistratura,

to del genere è stato fatto cir-colare dalla Dc che però è ri-masta isolata dagli altri partiti di opposizione ed ora dovrà rsela con alcune querele per diffamazi politico si svolge su un altro piano e ruota intorno a questo interrogativo: è stato giusto permettere quell'opera edilizia in cambio della difesa del posto di lavoro?

Luigi Bulleri, oggi deputato comunista, è stato il sindaco che forse più ha lavorato per impedire i licenziamenti:
«Possono anche aver ragione quelli che dicono che si tratta di una urbanistica vecchia che non arricchisce la città. Tuttavia – aggiunge Bulleri – quella scelta lu compiuta in una tase in cui al primo punto mettevamo la difesa del posto di lavoro. E lo abbiamo fatto con il consenso di tutti i partiti, di tutti i sindacati».

Vinicio Bernardini, ex dedel posto di lavoro?

sa, anch'egli comunista, è ca-tegorico: «Andiamo a testa alta per quella vicenda; non abbiamo barattato nulla ma abbiamo usato tutti gli strumenti in nostro possesso per fare una nuova fabbrica». Bernardini invita a guardare i risulta-ti: la nuova azienda occupa 180 persone, 60 in più di quelle previste originariamente, ed è economicamente sana.

putato, oggi vicesindaco di Pi-

luminare solo in questi giorni. I maggiori riguardano veri e propri abusi edilizi: quei pa-lazzi hanno un piano in più di quello previsto. Invece che soffitte Ligresti e C. hanno co-struito attici. Una irregolarità che l'ufficio tecnico del Comune non ha rilevato. Così come i pareri dell'ufficio tec nico hanno portato la com-missione urbanistica a fare le previste originariamente, ed è economicamente sana. Le nuove case costruite sono state tutte affittate ad equo canone, secondo un accordo stipulato con il Comune che, proprio in questi anni, è stato dichiarato «ad alta tensione abitaliva». Con analoghe procedure una cinquantina di alloggi sono stati destinati agli sirattati compresi nelle graduatorie comunali.

Non tutto però file liscio. Ci sono alcuni punti oscuri che la commissione d'inchiesta del Comune ha cominciato ad iluno sconto di un miliardo

OPERATIVA **EDIFICATRICE ANSALONI**

Soc. Coop a r.l.

Via Cividali n. 13 Tel. 388623 - 383954 - 383916 40133 BOLOGNA

I PROFESSIONISTI DELLA CASA IN 40 ANNI 2100 ALLOGGI DI ESPERIENZA

vende

APPARTAMENTI

BOLOGNA Via Marco Emilio Lepido Via della Beverara Via S. Donato

CASTELMAGGIORE - Via del Lirone CASALECCHIO DI RENO Centro residenziale S. Biagio **CALDERARA DI RENO - Via Matteotti** ZOLA PREDOSA - Località Zola Chiesa

VILLETTE A SCHIERA

ANZOLA EMILIA - Nuovo insediamento ZOLA PREDOSA - Località Zola Chiesa CALDERARA DI RENO - Via Matteotti CRESPELLANO - Via Verdi

NEGOZI

ANZOLA EMILIA - Via XXV Aprile CALDERARA DI RENO - Via Matteotti **BOLOGNA - Via Zanardi**

Per informazioni: COOPERATIVA EDIFICATRICE ANSALONI dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Lunedi 19 ottobre 1987

Aereo precipitato

Guasto all'antighiaccio? L'ipotesi prende quota Parziale smentita Ati

Vittime identificate

Fra le altre le sorelline Jennifer e Susanna Seminara di 7 e 12 anni

Il magistrato: «I voli Atr non verranno bloccati»

I voli degli Atr non verranno bloccati. Lo ha affermato jeri il sostituto procuratore dottor De Franco, che indaga sulla tragedia dell'aereo schiantatosi alle pendici del «Castel Leves», intanto, nonostante una parziale smentità dell'Ati, prende corpo l'ipotesi che a causare la caduta sia stato un guasto al dispositiva patighaccio. Continua legitamente l'intercente per la capata del l'accione continua legitamente l'intercente del propositione del processore del proce dispositivo antighiaccio. Continua lentamente l'i-dentificazione delle vittime.

EUO SPADA

certeza che per ora sembra-no consentire almeno in parte l'esclusione dell'incendio. Sui resti umani, sui vestiti, sui documenti recuperati, sui pezzi di aereo non sono stati rilevati segni evidenti di combustio-

Resta, insieme a poche al-tre meno plausibili, l'ipotesi del ghiaccio. Non è un miste-ro che subito dopo l'incidente alcuni piloti presenti sul posto e altri esperti avessero immedialamente proposto questa apiegazione. Oliretuito l'iden-tico problema si era presenta-to, con esiti fortunatamente meno catastrofici, ad altri veli-voli. È proprio per la forma-zione di ghiaccio sui profili

□ NEL PCI ____

SELIO SPADA

SELIO SELICATION

SELIO SPADA

SELIO SELICATION

SELIO SPADA

SELIO SINIMA SELICATION

SELIO SPADA

SELIO SELICATION

SELIO SPADA

SELIO SELICATION

SELIO SPADA

SELIO SELICATION

SELIO SPADA

SELIO SELICATION

SEL zionante...». Secondo l'Ali nei quaderno tecnico di bordo si parlava esclusivamente di una «lieve anomalia di un automatismo dell'antighiaccio elettrico di una pala dell'elica dei motore destro». Per questo motivo la pala interessata era stata trattata con ilquido antighiaccio «come previsto d'altronde dalle disposizioni tecniche del costruttore ed approvate dal registro aeronautico italiano». È appena il caso di aggiungere che la precisazioni di ghiaccio evetratos si siano potute formare sulle ali e sulle prese d'aria dei motori a dispetto dei sistemi pneumatici antighiaccio ancorché perfettamente (unzionanti. Ea do gni modo, sulla base di una convenzione internazionale, tutti gli aerei passeggeri devono essere in grado di vo-



lare e manovrare anche con il

lare e manovrare anche con il 50% del motori fuori uso. Il sostituto procuratore di Como, dottor Del Franco, ha detto leri che l'anomalia all'antighiaccio eè uno degli elementi che verrà vagliato dalla commissione tecnico-giudiziaria». «Non ci sono - ha aggiunto - gill estremi per bloccare i voli Atr in funzione in Italia». Leri, intanto, sono iniziate le operazioni di identificazione

dei resti delle vittime. Medici legali, parenti e famigliari dele vittime hanno lavorato a lungo, fra 37 bare custodite nel bocciodromo di Asso trasformato in camera ardente, a questa tristissima incombenza. Nella tarda mattinata si è saputo (ufficiosamente) che sarebbero stati identificati i resti della hostess, Carla Corneliani (grazie ad un brandello sti della hostess, Carla Corne-liani (grazie ad un brandello della divisa) e delle due sorel-line Jennifer e Susanna Semi-

la mamma.

Dall'operazione di recupe-Dall'operazione di recupero dei repett è inoltre emersa una circostanza che precisa la composizione del tragico volo. Fra i passeggeri c'era anche un cittadino belga: la patente di guida di Hendrik Wouters, di 41 anni, è stata recuperata nella brughiera tra i frammenti del «Colibiri».

La parola spetta ora alle indagini.

nara, di 7 e 12 anni, perite con

Verranno «lette» a Londra le due scatole nere

Londra i dati di volo registrati sulle due «scatole nere» dell'Atr 42 precipitato sul Ghisallo. Il
«Crash recorder» e il «Volce recorder» saranno
affidati a tecnici dell'» Accident investigation
branch», ente pubblico istituito nel 1919 per
indagare sugli incidenti aerei. Il trasferimento
delle due scatole nere è avvenuto ieri pomeriggio; un aereo dell'aeronautica militare è partito
alle 15 dall'aeroporto della Malpensa, diretto a
Londra. A bordo anche alcuni componenti
della commissione tecnica incaricata dalla della commissione tecnica incaricata dalla magistratura di accertare le cause dell'inciden-te. Alla commissione è stato consegnato an-che il quaderno tecnico di bordo dell'Atr 42,

ritrovato assieme ai rottami dell'aereo.

Il «Crash recorder» è il registratore dei dati di volo collocato sulla coda dell'aereo. Fornirà, tra l'altro, informazioni sul funzionamento dei motori. la quota, la velocità, la direzione di volo, le inclinazioni laterali e longitudinali del velivolo nei sedici minuti che hanno separato il decollo dalla caduta. L'altra, il «Voice recorder», registra le voci della cabina di pilotaggio. Vi restano incise le conversazioni del piloti tra di loro e col personale di bordo, con terra e con gli altri aere. Il nastro, a circuito chiuso, contiene la elista di controllo del funzionamento degli impianti di bordo che i piloti dovrebbero aver compiuto dopo aver avviato i motori. ritrovato assieme ai rottami dell'aereo

I piloti dicono: l'ipotesi ghiaccio non ci convince

L'Atr 42 «Città di Verona» precipitato giovedì sera sulle colline di Onno prima di spiccare il fatale volo per Colonia era stato spalmato di liquido antighiaccio per una «disfunzione» di un meccanismo. Non tutto dunque funzionava a dovere. Ma basta questo elemento a spiegare la tragedia? Sembre-rebbe di no, almeno preso da solo. L'Anpac infatti pensa «semmai ad un'elica andata in supergiri».

MAURO MONTALI

ROMA. Adesso anche l'A-ti è costretta ad ammettere che a bordo del Colibri non tutto funzionasse a dovere. Prima del fatale decollo per Colonia, infatti, i piloti dell'Atr 42 avevano registrato una «lie ve disfunzione di un automati-smo dell'antighiaccio elettri-co» per cui la compagnia «aveva provveduto a spalmare l'elica del motore destro di un liquido antighiaccio» a base di alcool. Ma, aggiunge l'Ati, «il sistema antighiaccio principa-le che è quello pneumatico era perfettamente funzionan-te». ve disfunzione di un automati-

te».

Basta questo a spiegare la sciagura che da li a pochi minuti doveva verificarsi sulla montagna del Chisallo? «Sembrerebbe una circostanza non proporzionata al tipo di inci-dente che si è verificato» dice Francesco Frezzolini pilota dell'Alitalia, 28 anni di volo con esperienza sia sui velivoli ad elica che su quelli a getto. «Se escludiamo l'ipotesi – commenta ancora Frezzolini

omienta ancora rrezzonii

di un'esplosione a bordo
che avrebbe potuto danneggiare una parte strutturale del
velivolo senza disintegrarlo
ma lacendolo precipitare,
un'ipotesi alternativa è che l'areo sia andato in "stallo" -non più sostenuto cioè dall'aria – forse per la presenza di grandi quantità di un tipo di ghiaccio particolarmente insi-dioso sulle ali e sui piani di

dioso sulle ali e sui piani di coda».

Sta di fatto che se è procedura normalissima spalmare i velivoli prima di certi voli in presenza di maltempo di liquido a base di alcool e grasso è altrettanto vero che sugli Atr 42 i sistemi antighiaccio ormai sono sott'accusa. Negli ultimi mesi, infatti, ci sono stati quattro o cinque episodi a bordo del velivolo italo-francese. Senza conseguenze di sorta certo. Però si sono verificati.

A questo punto le ipotesi sulla tragedia sono due. La prima ovviamente ha al centro ii ghiaccio. Come causa o concausa principale. L'Atr 42 vola in quota livellata a 4900 metri. Poi il comandante chie-le a il late centralla di sallide a Linate controllo di salire a 6100 metri. Forse ha visto di fronte a sé un cumulor

a o 100 metri. Forse na visto di fronte a se un cumulonembo improvviso? Come sia a que-sio punto avviene il fatto traumatico». Forse cambian-do assetto vengono fuori dei problemi che il precedente volo livellato aveva maschera-to. E magari con ghiaccio sul-le ali l'Art 42 non ce la ta a superare il cumulonembo (nemico irriducibile degli ae-rei) e viene giù. C'è un prece-dente del resto che è molto simile all'incidente avvenuto sulle colline di Onno. Succes-sen el 1972 quando un Fokker 27 precipitò all'improvviso da 5000 metri sulle montagne del Frusinate per aver attraversato cumulinembi. Anche in quel-l'occasione il velivolo fini di-sintegrato. sintegrato.

Negli ambienti dell'Anpactitativa all'ipotesi ghiaccio ci si crede fino a un certo punto.

«A quella altezza – si dice – il problema doveva essere ormai superato. E in ogni caso i cilati le ambiento comunica

la peggiore avaria per quel ti-po di aeroplano. È cioè non già una "piantata" del motore giacche non sarebbe successo nulla ma un'elica in supe giri, per un'avaria del sistema di controllo delle pale dell'eli-ca. Che girando al massimo dei giri avrebbe creato una redei giri avrebbe creato una re-sistenza aerodinamica rer-dendo nulla la portanza anche se l'altro motore girava nor-malmente». Secondo questa interpretazione l'Atr sarebbe andato in stallo e i pitoti fino al momento dell'impatto avrebbero cercato disperata-mente di ritirarlo su.

In Italia i telefoni più «cari» d'Europa



Sono le più care d'Europa le tariffe telefoniche italiane. A questo risultato è giunta una ricerca dell'Oftel, l'organismo pubblico di vigilanza della British Telecom, la società privatizzata che gestisce i servizi telefonici in Gran Bretagna. Stamattina il «Sole 24 Ore» pubblicherà i dati completi che dimostrano questo primato che pochi ci invidieranno; ma non solo, anche un'inchesta parallela del giornale sui parametri dell'Inefficienza del servizio telefonico nazionale. Un esempio: il modo in cui il nostro paese segue il record assoluto di «telefono caro» nel caso dell'utenza d'affari, cioè neile tariffe telefoniche di uffici e aziende.

Monsignor Marcel Lefebvre

Sospeso «a Divinis» dal 1976 monsignor Marcel Le-febvre ha cresimato cincresima ad Albano

50 ragazzi

vescovo francese ha celebrato nella sede della «Confraternita sacerdotale San Pio Decimo», che lui stesso ha fondaro una messa al mattino di una deveniriatio.

nita sacerdotale San Pio Decimo», che lui stesso ha fonda-to, una messa al mattino ed una al pomeriggio. Nell'omelia monsignor Lelebvre ha espresso il desiderio di morire cattolico. E questo – ha sottolineato – è stato l'unico moti-vo che gli ha creato difficotià con la Santa Sede. Ma ora, dopo il colloquio di sabato scorso in Vaticano tra il vesco-or francese ed il cardinale Ratzinger, sembra che ci possa essere una svolta. La sala stampa vaticana ha comunicato che un sinformatore apositolico», che dova rispondere direttamente al Papa, raccoglierà informazioni per definire i termini di una regolamentazione canonica della «Frater-nità sacerdotale San Pio Decimo». i termini di una regolamentazione nità sacerdotale San Pio Decimo»

Abbattuto
il muro di protesta
davanti
all'Ansaido
di Milano

all'Iran. Neanche il tempo di togliere di mezzo il muro
fatto di mattoni e calec che già il manifestanti ne costruiva
no un altro. Stavolta everde», fatto di alberi e piante. Sgomberato anche quello è rimasto davanti all'Ansaido il presi
cio degli esponenti e simpatizzanti di Democrazia protetaria che continuano la manifestazione per la pace, contro
formiture dell'Ansaido all'Iran.

Recuperate oggi

Recuperate oggi le salme dei 3 speleologi cecoslovacchi sul monte dei 3 speleologi cecoslovacchi sul monte dei de speleologi cecoslovacchi sul monte canin in Friuli. Jaromil Musil e Miroslav Pesek, entrambi di 22 anni e Sdenek verranno recuperati in giornata, nonostante le difficoltà per il maltempo che si è abbattuto sulla zona.

Sette morti in 3 incidenti stradali: è il tragico bilancio di una domenica difficile sulle strade ella Toscana. L'incidente più grave sulla ficerae Mare a Serravalle Pistoiese. Proprio sotto l'atograli «Pavesi» che attaversa le due carreggiate autostradali, una Panda con 4 ragazzi a bordo, tutti residenti a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, è sbandata mentre, decelerando entrava nell'area di servizio. Come un siluro l'utilitaria si è achiantata contro il pilone di sostegno della «Pavesi». Tutti morti sul coipo gli occupanti della Panda. Sempre sulla Firenze Mare a Porcari (Lucca) un altra Panda con 2 anziani contuna scarpata. Morti i due occupanti. Il terzo incidente mortale ad Arezzo: una Fiat 500 è finita contro un albero.

rigeriano «forza» la rischiato la vita perché la sua automobile aveva l'assicurazione scaduta. È l'assicurazione dove un nigeriano ha tentato di forzer un posto di blocco, per paura di una contravvenzione ha pigiato forte il piede sull'acceleratore ed è passato oltre, rischiando di investire uno degli agenti. Quest'ultimo appena corso il pericolo ha sparato, ferendo il nigeriano che si è dovuto così fermare. Il giovane è stato arrestato e accusato di tentato omicidio.

ANTONIO CIPRIANI

«Trasferiteci tutti in Cassazione»

Giovedì la Direzione nazionale

La direzione del Pci è convoca-ta per givoed: 22 ottobre alle cre 9,30.
Gli amministratori comunisti delle aziende municipaliz-zate presenti all'assembles annuale delle Cispel sono invitati a partecipare alla riunione che si svolgerà giovedi 22 ottobre, alle ore 18,30, nella sade del Con-vegno. vegno. Il comitato direttivo dei depu-

tati comunisti è convocato per domani 20 ottobre alle ore 9.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocate per domani 20 ottobre elle ore 12.
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA elle seduta pomeridiena di domani 20 ottobre.

abbonatevi a l'Unità

i karana kana menenaan karana kara

L'ultima giornata del convegno «Magistratura e sistema dei partiti» è stata dedicata essenzialmente alla riflessione sul «dopo referendum» e a quello che può accadere – in caso di vittoria dei «si» – se non si riuscirà ad approvare una nuova legge nell'arco di 120 giorni. Ma ci sono già segnali premonitori che dopo le votazioni ci sarà una pioggia di ricorsi.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

ISCNIA. Un avvocato in pretura a Roma di fronte a un provvedimento sgradito ha già presentato una riserva scritta contro il magistrato che lo ha emesso, riservandos id agire contro di lui dopo il 9 novembre in caso di vittoria del «si». È un episodio raccontato da uno del quattrocento magistrati presenti al convegno organizzato dalla corrente di «Unità per la Costituzione», ma che viene citato perché è il primo segnale di quello che può accadere se dopo il referendum le forze politiche non vareranno una legge che non vareranno una legge

che ridefinisca la materia en tro il 9 marzo. Non sono po-chi, infatti, i giudici che temono una pioggia di ricorsi con-tro i magistrati dopo le vota-zioni. Un timore aggravato dal quasi unanime convincimento quasi unanime convincimento che forze politiche e Parla-mento non sono in grado di dar vita al provvedimento ne-cessario nell'arco dei cento-venti giorni, come del resto ha affermato anche il giudice Luigi Scotti, dell'ufficio legislati-vo del ministero di Grazia e giustizia, che con una relazio ne di sintesi ha chiuso i tre

tori, i sostituti procuratori, i giudici istruttori) che si vedo-no più direttamente minacciati e che paventano la paralisi totale della giustizia. Più di-staccati i magistrati che lavo-rano nel collegi, in Tribunale o in Corte d'assise, i quali par-lano solo di «notevoli difficol-tà. Cli avvocati invese sono tà». Gli avvocati, invece, sono convinti del contrario. Nessuna pioggia di ricorsi, nessuna rivoluzione. E lo dice senza mezzi termini anche Vincenzo

proseguito Siniscalchi - sono piuttosto quelli che riguarda-no l'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale, le strutture, i mezzi della

La Suprema Corte non può sbagliare, quindi è un posto di lavoro sicuro

Una battuta polemica dei giudici circolata al convegno di Ischia

sione (talle sogne der Duenn-la non si può più pensare di diventare magistrati con tre temini e basta. È evidente che serve una selezione diversa, più accurata. Oggi esiste il appena entrato in magistratura finisca in una pretura "bollente", senza avere il retroterra culturale che lo mette in condizioni di agire in realtà molto complesse», ha denun-

rapida di una legge dopo il referendum può portare anche ad una fuga verso uffici giudiziari più tranquilli, come la Cassazione. «La Suprema Corte, in questo quadro, è un'isoo pronunceranno non po-tranno mai essere incolpati di avere sbagliato. È solo una battuta, questa, ma nasconde uno stato d'animo visto che sono stati in molti a ripeterla nei tre giorni ischirani. Nella nei tre giorni ischitani. Nella relazione di sintesi Luigi Scotti ha rimarcato altri punti inte-ressanti emersi dalla discussione: il depotenziamento costante delle strutture (messo in rilievo dal professore Smuin rilievo dal professore omu-raglia) o di come la «deregula-tion» (di cui ha parlato il depu-tato comunista Ferrara) che tato comunista Ferrara) che possa nascondere il tentativo di rendere completamente su-balterna la Magistratura al si-stema politico Sia nei dibattito, sia nei cor-

ridoi c'è stato però un punto che ha trovato tutti d'accordo. Il cittadino che subisce una ingiustizia sia involontaria, sia per colpa del giudice, ha dirit-



Ci furono 64 vittime Domani il processo per l'incendio del cinema «Statuto» a Torino

Statutos, dove morino 64 persone, il 13 febbraio 1983. Il dibattimento era stato rinviato due volte (nel maggio dell'85 e nel maggio dell'85) per permettere allo Stato di accordarsi con i familiari delle vittime sull'entità de lrisarcimento. Lo Stato – che in ogni caso sarebbe stato citato in giudizio eli respon-«Statuto giudizio «in qualità di respon-sabile civile» come ha sostenuto l'avv. Argan, dell'Avvo-catura dello Stato - ha risarcicatura dello Stato - ha risarcito con sei miliardi e 400 milloni 245 dei 247 congiunti delle
vittime. Due, infatti, hanno rifiutato il denaro. Proprio la loro posizione sarà subito affrontata dai giucici che potrebbero estrometterii dal
processo, se verrà riconosciuto che l'volferta reales è adeguata. Gli imputati sono nove:
Raimondo Capella, titolare
dello «Statuto» (che ora per vivere fa la «maschera» in un ci-

TORINO. Comincerà do-mani alla quinta sezione del Tribunale di Torino il proces-so per l'incendio del cinema commissione provinciale di se al titoli re del locale di continuare l'attività, anche se le norme di l'attività, anche se le norme di sicurezza non venivano rispet-tate; Nello Palandri, rappre-sentante dei vigili dei fuoco; Emiliano Carratta, dirigente della questura; Giovanni Mar-ra, dell'Associazione generale italiana spettacoli; Paolo Ren-zovich, del Genio civile, Anto-nio lozzia, operatore del cine-ma; l'elettricista Elio Attiano e it tappezzire Anastasio Ricci. Gli imputati sono tutti accu-sati di concorso in omicidio plurimo coliposo e disastro. I

sali d'oncorso in omicigno, plurimo colpsos e disastro. I 64 spettatori che quella do-menica assistevano al film «La Capra» con Gerard Depar-dieu, si trovavano in galleria, quando scoppiò l'incendio: morirono tutti asfissiati prima morirono tutti asfissiati prima di poter ragungere le uscito Una trentina furono ritrovati ammassati l'uno contro l'altro nei gabinetti, dove avevano cercato rifugio e da dove ape-ravano di poter fuggire.

Elezioni Svizzera crescono i «Verdi»

elezioni parlamentari svoltesi ieri in Svizzera sembrano deli-neare un successo parziale dei «Verdi». Gli ambientalisti non saranno però in grado di intaccare la solidità dell'attua-le coalizione di governo. In base alle prolezioni relative ad un quinto dei voti scrutinati a Zurigo, il più popolo dei cantoni elvetici in cui si è votato. si apprende che sia il «Partito dei verdi», su posizioni di netta autonomia, che «L'alleanza verde», su posizioni di sinistra candidati in seno al Consiglio tati) per il cui completo rinno-vo ai è andati oggi alle urne. Ma nella nuova legislatura dovrebbe aver condistato alme-no un seggio anche il «Partito dell'auto», che in antitesi agli ntalisti, si è battuto perché siano aumentati i limiti di velocità per gli automobilisti e

per avere più autostrade.
Secondo risuitati non deli-nitivi di tutti i ventitre cantoni, il nuovo parlamento dovreb be avere la seguente geografia (tra parentesi i seggi dei partiti nella precedente legislatura): liberali 50 (54); democristiani 43 (42); partito del popolo sviusero 25 (23); partito libesviusero 26 (23); partito liberale 5 (8); alleanza degli indipendenti 9 (8); verdi 11 (4); azione nazionale 4 (5); alleanza verde 4 (2); partito degli automobilisti 1 (0); altri 4 (5). Nella consultazione del 1983 i socialdemocratici ottennero il 22 8 per cento de

tennero il 22,8 per cento de suffragi rispetto al 23,3 per cento dei liberal democratici, al 20,4 per cento dei democri-stiani ed all'11,1 per cento del Partito del popolo» su posi-sioni conservatrici. Sono queati quattro partiti a dar vita al-l'attuale governo di Berna. Oltre che per il completo rinnovo dei duecento seggi

ninovo dei duecento seggi dei «Consiglio nazionale» si è votato anche per il parziale rinnovo dei «Consiglio degli Stati» (Senato). Gli elettori aventi diritto erano 4,2 milio-

Seconda missione: la nave Nella notte di oggi diretta in Iran sarà scortata fino al terminale di Larak

il passaggio dello stretto di Hormuz: si teme un attacco iracheno?

Anche la «Anbronia» nel convoglio italiano

la seconda «operazione scorta» della marina italia-na nelle acque del Golfo e comincia con una novità: del convoglio che si formerà stasera nel mare di Oman farà parte anche la petroliera «Anbronia», diretta ad un porto iraniano. Una evidente sottoli-neatura, dopo le polemiche delle scorse settimane e gli ultimi avvenimenti, della «neutralità» dell'Italia.

GIANCARLO LANNUTTI

DUBAI. La petrollera «An-bronia» della Navigazione Ai-ta Italia, della quale tanto si è pariato nelle ultime due setti-mane, avrà dunque anch'essa la scorta delle fregate Italiane, anche se sollanto per un tratto assal breve essendo direita ai terminale petrolifero iraniano di Larak, all'interno dello stretto di Hormuz. Lo hanno stretto di Hormuz. Lo hanno confermato ieri fonti della Marina che hanno fornito i da-

o LANNUTTI

tardo di una giornata. La portacontainer «Merzario Italia»,
dell'omonima società di navigazione, era attesa qui a Dubai
nella matitinata di oggi; arriverà invece soltanto domani
mattina. Il ritardo sembra sia
dovuto ad un prolungamento
di 12 ore della sosta nel porto
saudita di Gedda.

Appuntamento dunque per
le navi intorno alle 20 di stasera nello specchio di mare al
largo dei porti di Fujairah e
Kom Fakkan, negli Emirati
Arabi Uniti. Ci sarà la «Merza-

Anbronia», scortate – come per la prima missione – da due fragate. Ma il convoglio avrà questa formazione soltanto per un breve tratto di mare: appena imboccato lo stretto di Hormuz, infatti, la Anbronia» si staccherà dalle altre navi e punterà a nord verso l'isola iraniana di Larak. Le treatae dovranno lasciaria Le fregate dovranno lasciaria al limite delle acque territoriail iraniane, di quella cioè che Teheran chiama «linea di guerra». Con questo però per la grossa petrollera (che stazza 250mila tonneliate) non cesseranno proprio allora, dato che proprio Laraki, insieme alla vicina Hormuz, è stata duramente bombardata meno di due settimane fa dall'aviazione Irakena. La scorta alla superpetrolle-Le fregate dovranno lasciarla sorge legittimo l'interrogativo se la scorta sia stata chiesta se la scorta sia stata cniesta dalla società di navigazione (che in precedenza era parsa riluttante) o sollecitata dalla Marina proprio per il significa-to che essa viene ad assume-re. Ma su questo le fonti si so-co mattenute nel vago.

fregate con la «Merzario Ita-lia» proseguiranno alla volta di Dubai, dove l'arrivo in porto è La scorta alla superpetrolie

dirette l'una verso i porti arabi (Kuwalt incluso) e l'altra in un porto iraniano, la Marina sot-tolinea in modo palese il ca-rattere di imparzialità e di neutralità della sua missione: e tratta della sua missione; e ciò in un momento particolar-mente delicato, mentre è in corso la vicenda dei tre italia-ni rapiti dai curdi pro iraniani e dopo gli attacchi missilistici contro il Kuwait. Tanto che Due delle navi italiane verso il Golfo

alle 8 il passaggio dello stretto di Hormuz dovrà avvenire di notte, mentre nel corso della prima missione era stato annunciato che quel tratto di mare nevralgico sarebbe stato affrontato sempre con la luce del giorno. Sono dunque cam-biate le istruzioni? E se sì, per quale motivo? O forse si af-fronta Hormuz di notte proschio di un attacco aereo iracheno?

Infine un'ultima domanda La «Merzario Italia» riattraver-serà Hormuz alla fine della settimana. Verrà «riaggancia-ta» anche la «Anbronia», per essere scortata di nuovo, all'uscita dallo stretto? La risposta qui è interlocutoria: non si sa quali saranno con esattezza i La First-lady, operata, sta già bene



*Ho un appuntamento con una ragazza al Bethesda», sorridendo e con il pollice verso l'alto, Ronald Reagan si è cosivioto al giornalisti mentre si recava dalla moglie Nancy, che aveva appena subito una mastectomia nell'ospedale della Marina militare americana. Il decorso postoperatorio della Manna militare americana. Il decorso postoperatorio va bene, dicono i medici, e Nancy, alla quale è stato asportato il seno sinistro, già quattro ore dopo l'Intervento era seduta al centro del letto intenta a fare esercizi respira-tori. «Sono felice che tutto si sia risotto», ha confidato la First-lady alla sua segretaria Elaine Crispen.

A Cuba

il ministro
degli Esteri
di Teheran

Da ieri per una visita di due
giorni all'Avana il ministro
degli Esteri
di Teheran

dei paesi non allineati nella guerra tra Iran e Irak. L'agenzia
di notizie cubana Prensa latina ha riferito che Velayati è
stato accolto all'aeroporto del ministro degli Esteri Isidoro
Malmierca e ha ricordato come Cuba, in qualità di paese
membro del movimento del Non allineat, ha preso parte a
diversi tentativi per trovare una soluzione pacifica ella
guerra del Golfo. Velayati andrà anche a managua.

A Jessica forse non amputeranno il plede

Forse alla piccola Jessica non amputeranno il piede. La bambina, estratta dal pozzo dopo 58 ore e mezzo di permanenza, aveva subito lesioni a un piede e i sanitari temevano di doverno amputare. Jessica è ancora in condizioni serie, ma stazionarie – ha detto ieri il portavoce dell'ospedale texano dove la bambina è stata ricoverata, Laurie Johnson – il suo organismo non presenta più sintomi di disdretazione e il piede ha ripreso un color rosa più sano». Sabato scorno i chirurghi del «Midland Memorial Hospital» avevano sottoposto il piede destro di Jessica a fasciptinia, le avevano cioè praticato un'incisione per facilitare la circolazione e rello stesso tempo attenuare il gonfore provocato dalla disidratazione. «Tra qualche giorno riusciremo a sapere se potremo salvarle il piede», ha detto il dottor Shelton Viney che ha aggiunto che la bambina ha una grande forza d'aniche ha aggiunto che la bambina ha una grande forza d'ani-mo: «È una vera combattente».

Nuovo tentativo di golpe contro **Cory Aquino**

È fallito sul nascere, per una provvidenziale «soffiata». I'ennesimo tentativo di
colpo di Stato nelle Filippine. A tramare contro il presidente Corazon Aquino era il tenente colonnello Raynaldo Cabouatan, già tra i'protagonisti del fallito golpe dello
scorso gennaio e che, da allora, vive nella ciandestinità
nell'isola di Luzon. «Il presidente è grato alle forze dell'
sercito a lei fedeli ed è lieto che non ci sia stato all'
annia Jeohomar Binat dopo aver riento a Cory Aquino
sull'episodio e ha poi aggiunto: «Il presidente è felice di
apprendere che il tentativo è stato nuovamente sventato».

Centro America: per la Pravda è la «giusta direzione»

«Un passo avanti nella giusta direzione»: è questo il titolo che la «Fravda» dà a un articolo nel quale si commentano positivamente i risultati del recente incontro nella capitale del preparatorio del Parlamento dell'America centrale che comprende i vicepresidenti e i ministri degli Esteri di Guatemala, Honduras, Costarica, Nicaragua e Salvador «come rappresentanti del loro Parlamenti». «Questo Parlamento osserva la «Pravda» – può costituire una piattaforma per la discussione dei problemi principali della regione».

Piccoli:

I contras? «Questi movi

Piccoli:
«I contras
non sono come
i partiglani»

dente dell'internazionale democristiana, Plamino l'accolia guerriglia antiche ieri ha concluso la sua visita a Managua, dove ha
incontrato il presidente Daniel Ortega. Sull'accordo di pace firmato in Guatemala, Piccoli ha detto che è ingiusto
dubitare della volontà di alcuni paesi firmatari di voler
realmente rispettare gli impegni presi. Questo, secondo
Piccoli, è un brutto vizio in base al quale di più piccoli
devono sempre subire il giudizio del più fortes.

FRANCO DI MARE

Il Kuwait protesta ma punta sulla diplomazia

DUBAI. Una formale protesta del Kuwait per il duplice attacco missilistico contro le petrollere nei suol porti di Al Ahmadi e Shuaiba è stata presentata leri a Teheran tramite l'incaricato d'affari iraniano nell'Emirato, Mohamed Farought. La nota consegnata ai dipiomatico alferma che questa aggressione si inquadra nella insistente politica aggressiva dell'iran verso i paesi che non sono parte nel conflitto (fran-trak)». Il Kuwait considera l'iran «pienamente responsabile» di quanto è accaduto e si riserva di «esercitare tutti i diritti che gli deriva-

no da questa aggressione», le-ri il governo kuwaitiano ha te-nuto una riunione di emergen-za per sottolineare la necessi-

za per sottolineare la necessità - come riferisce un portavoce «ali far fronte seriamente ed in modo efficace alle recenti violazioni e pratiche aggressive dell'Iran».
Per ora il Kuwait sembra
puntare soprattutto sulla carta
politico-diplomatica: pur
avendo rinunciato a chiedere
una riunione speciale del
Consiglio di sicurezza (impegnato dalla missione del segretario Perez de Cuellar) intende agire in sede Onu, non-

La crisi agricola preoccupa Gorbaciov

cora una volta un quadro cru-do della situazione. «Negli ul-

Il problema alimentare al centro di una riunione pansovietica

ché presso il Consiglio di coo-perazione del Gollo, la Lega araba e la Conferenza islami-ca per ottenere il più ampio sosiegno internazionale. Sul piano militare infatti il Kuwait da solo non può fare nulla contro l'Itan, ogni sua azione dovrebbe fondarsi sull'appog-gio americano; e se da un lato gio americano; e se da un lato l'Emirato preme perché l'A-merica «faccia qualcosa», l'Emirato preme perche l'America «faccia qualcosa», dall'altro vuole evitare di impegnarsi in una cooperazione militare iroppo stretta con gli Usa. E c'è anche il timore che una rappresaglia militare americana finisca per coinvolgere il Kuwati in un confronto sempre più aspro con Teheran. le-

ri comunque il ministro della dilesa kuwaitiano sceicco Sa-lem Al Sabah si è incontrato con il generale Pearson, del comando delle forze Usa nel Golfo. Da parte americana il pieno

sostegno al Kuwait e agli altri paesi arabi moderati è stato riaffermato dal segretario di Stato Shultz al termine di tre Stato Shultz al termine di tre ore di colloquio con re Fa-hddell'Arabia Saudita. Al so-vrano, Shultz ha espresso la determinazione americana «a rimanere nei Golfo» e la «di-sponibilità ad alutare l'Arabia Saudita a far fronte ai pericoli esistentis. Shultz ha detto an-cora che «sembra non ci siano

curboi che i iran na sparato sui territorio del Kuwait e ha col-pito una nave con bandiera americana»; e interrogato su una possibile rappresaglia, con una parziale marcla indietro rispetto alle sue primitive dichiarazioni ha affermato: «Quando avremo deciso di

Teheran un portavoce del mi-nistero degli Esteri, raggiunto per telefono, ha detto che «per mettere fine alla tensione nel Golfo tutte le forze stranie» nel Golfo tutte le forze stranie-re se ne devono andare», Infi-ne, il viceministro degli esteri Besharati ha espresso (come era stato glà fatto il mese scor-so a Perez de Cuellar) la dientrare in azione e avremo agito, vedrete di che si tratta». L'Iran tuttavia non si scompone. Ieri ha sottolineato la decisione del «Fronte arabo» invando in visita ufficiale a Damasco il primo ministro Musavi, per discutere con gli alleati dirigenti siriani «gli attuali sviluppi nel Golfo e i complotti Usa nel Golfo». A gli Usa.



Mikhail Gorbaciov

«Saremo duri con chi ci ostacola» lioni di persone». E non c'è dubbio che la questione alidelle apparecchiature prodot-te dall'industria alimentare non corrispondono alle esimentare continua a rappre-sentare un grave problema genze moderne né per pro-duttività, né per liveito di autosotto numerosi aspetti. In piesotto numerosi aspetti. In pie-no sforzo riformatore la gente non riesce a vedere cambia-menti percettibili e cio finisce per confermare moti nell'i-dea che nulla cambia nono-stante le parole nuove. Da qui la preoccupazione di Gorba-ciov, il quale ha tracciato an-cora una volta un quadro crumazione, né per efficienza, e debbono essere cambiate o modernizzate», I compini sono enormi. In due o tre anni al massimo si dovranno elimina-re tutte le carenze nel settore della conservazione alimenta-re e, a questo scopo, anche altri ministeri dovranno inse-rissi nel processo, sinclusi

rirsi nel processo, «inclusi quelli legati alla produzione timi 15 anni i tempi di crescita dell'industria di trasformazione agricola sono stati di tre volte inferiori alla stessa cre-scita agricola». È sotto accusa Alla riunione - cui parteci-Alla riunione - cui parteci-pavano centinaia di quadri centrall e periferici del partito e dei ministeri - era presente pressocche l'intero Politburo del Pcus. Il discorso di Gorbal'intera gestione Breznev. «Non si tratta solo d'imprepa-razione, compagni, ma di er-rori». Per giunta – ha conti-

feriti dalla Tass, è apparso di grande durezza. «Il comitato centrale del partito – ha esclaadoperera' nel modo piu' attivo per realizzare le misure decise e chiederà conto con se verità a coloro che frenano la soluzione di problemi così verità a coloro che frenano la soluzione di problemi così aculi». Bisogna por termine alle chiacchere e smetteria di giocare a scaricabarile. È noto infatti da molto tempo che enormi perdite si registrano proprio nella disorganizzazione dell'intera catena di conservazione traservazione, lavorazione, trasporto, distribuzione dei pro-dotti alimentari. Non sempre le carenze di prodotti alim tari nei negozi sono l'effetto di prodotto con il lavoro di mesi, spendendo lavoro, energia.

di chi lavora lungo la catena di passaggi che arriva (o dovreb-

E a questo si aggiungono spesso situazioni assurde che prevedono l'invio di conserve alimentari - lo ha riferito indi-

gnato lo stesso Gorbaciov - in regioni (come il Kazaksian o altre Repubbliche dell'Asia Centrale) che sono ricche dal punto di vista agricolo e potrebbero fare da sé. La joint venture costituita proprio lunedi scorso tra il ministero Macchine per l'industria ali-mentare e la «Fata» di Torino dovrebbe contribuire a risol-

Il nuovo direttore generale è un ex ministro spagnolo

L'industriale Usa a Roma Hammer è ottimista: E a buon punto il piano di pace per l'Afghanistan

Alla vigilia della riunione del Soviet supremo Gorba-

ciov ha convocato centinala di dirigenti dei «com-piesso agro-industriale» per fare il punto sulla situa-zione nel settore della trasformazione e conserva-

zione dei prodotti. La ragione di questa inedita ini-ziativa. «È questione di grande politica perché ri-guarda milioni di uomini». «risolverla rappresente-

rebbe la migliore propaganda per la perestrojka».

GIULIETTO CHIESA

MOSCA. «Se la gente per-cepisse seri cambiamenti nel dustriale, con specifico riferi-

del petrollo americano Armand Hammer, lasciando leri Islamabad per Roma dove incontrerà il portavoce dell'ex re dell'Alghanistan Zahir Shah, si dichiarato molto ottimista su un regolamento rapido del conflitto afghano sulla base di un nuovo piano da lui proposto che prevede l'installazione di un governo provvisorio, una forza di pace aotto l'egida delle Nazioni Unite e il ritiro delle truppe sovietiche.

cepisse seri cambiamenti nel settore dell'approvvigiona-mento dei generi alimentari ecco che ne ricaveremmo la

ecco che he ricaveremmo i migliore propaganda in favore della perestrojka». Così stan-do alla Tass che ne riferisce il discorso, si sarebbe espresso Mikhali Gorbaciov conclu-dendo la grande riunione pan-sovietica di sabato scorso sui

ner, che ha avuto col-Hammer, che ha avuto col-loqui nel giomi scorsi con le autorità di Kabul e di Mosca, ha espresso la speranza che la sua proposta di nominare il genero dell'ex re afghano, il

generale Abdul Wall come primo ministro, venga accet-tata dal presidente pakistano Zia Ul Haq. Secondo l'anziano industriale americano, amico dei sovietici, il leader afghano Najibullah avrebbe già accet-tato questa soluzione

dustriale, con specifico riferi-mento al settore della trasfor-

che ha lodato la relazione del premier Nikolai Rizhtkov per la sua «concretezza» - ha posto la questione in termini direttamente politici. Anzi di «grande politica», come «tutti i

Hammer ha precisato di non avere incontrato durante la sua visita in Pakistan rapprepegnati nella lotta contro il governo di Kabul, ma ha detto governo di Kabui, ma ha detto di avere avuto colloqui ni corso di una precedente visi-ta. Hammer ha anche detto che il leader cinese Deng Xiaoping ha promesso di non interferire se il piano di pace verrà accettato dalle parti in-

Mayor alla guida dell'Unesco ma senza il voto degli africani Federico Mayor, 53 anni, catalano è stato eletto con 30 voti favorevoli e 20 contrari direttore gene-

rale dell'Unesco dopo una battaglia durata dalle 18 di sabato alle 6 di domenica mattina. In nottata M'Bow, direttore generale uscente, aveva annun-ciato il ritiro della propria candidatura. Spetta ora alla conferenza generale dell'Unesco di pronunciarsi sulla scelta dell'esecutivo.

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI. Il ritiro di M'Bow dalla competizione, e l'elezione, diventata inevitabile, di Federico Mayor Zaragoza, biochimico di fama, ex ministro nel governo madrileno di Calvo Sotelo e già vaccifietto del paesi ricoti e quello re dell'organizazione dell'O-

20 contrari, e nonostante le sue oneste e lodevoli inten-zioni «universaliste», Federico Mayor è un presidente dime: zato e l'Unesco una organiz-zazione in frantumi, a immagine di un universo umano dove milioni di uomini mancano non soltanto di culture e di scienza, monopolio dei «ric-chi», ma addirittura del minimo alimentare per sopravvive-

re. L'America e l'Inghilterra, che avevano abbandonato l'Unesco nel 1984 e nel 1985, sospendendone il finanzia-mento, per abbattere il sene-galese M'Bow, il Giappone, la Repubblica federale tedesca e la Svizzera, che due giorni fa avevano ricattatoriamente an-

nunciato di seguire la strada anglo-americana in caso di rielezione di M'Bow, possono ripetere fin che vogliono le sue «colpe» antioccidentali e terzomondiste, denunciare l'orientamento autoritario e gestione: ma finché il mondo industrializzato, il Nord, non avrà una reale volontà politica di dialogo col Sud in via di sviluppo o sottosviluppato, dove educazione e scienza sono merce rara, se non addi rittura ombre mitologiche, l'Unesco continuerà ad essere un puro strumento di propa-ganda nelle mani dell'Occi-dente e chi cercherà di mutarne gli orientamenti farà la fine di M'Bow.

Quest'ultimo, del resto, an-nunciando il ritiro della pro-pria candidatura, non ha esita-to a denunciare vigorosamenquesto stato di cose: «Ciò che è accaduto qui - ha scri to M'Bow in una lettera apert - ciò che ne è stato detto. Id sviluppate, compreso il ricor-so senza vergogna al ricatto, alla disinformazione, alle alla disinformazione, alle pressioni d'ogni sorta, costi uiscono un test rivelatore del lo stato attuale delle relazioni internazionali e delle preoc-cupanti prospettive della cooperazione multilaterale o bila-terale. Allora dei bilanci si dovrà pur dire quale erba è stata seminata dagli Stati che han-

Ma si può dire, a questo punto, che l'Occidente abbia vinto? I delegati africani, dopo aver tentato la candidatura di un «terzo uomo» indipendente, hanno espresso 20 voti dentale per dire che non accettavano né pressioni né ricatti sicché la grande opera-zione «voto consensuale» fa-vorita dal forzato ritiro di M'Bow s'è risolta in una nuo-M'Bow s'è risolta in una nuo-va crisi, in una nuova lacera-zione. Come se non bastasse, il governo degli Stati Uniti na tatto sapere, subito dopo il vo-to, di non aver nessuna inten-zione di reintegrare l'Unesco e di riprendeme il finanzia-mento: e ciò è suonato come uno schialfo al necoletto.

Non ci sembra, insomma, che l'Occidente esca nobilitato da questa vittoria strappata con tutti i mezzi, anche i me-

no pervertito il processo de- no leciti. L'esempio della mocratico di elezione del di-rettore generale condizionama do la volontà di altri Stati con do la volontà di altri Stati con l'esplicita minaccia del loro ri-tico della corresione del li M'Bow per non perdere l'ami-cizia delle sue ex colonie afri-cane e infine lo spagnolo Mayor, è deprimente. È lo è altrettanto quello della Re-pubblica federale tedesca, del Giappone o della Svizzera che chappone o ciena svizzera che hanno fatto ricorso al ricatto del taglio dei finanziamenti per costringere M'Bow a ritirarsi. Un M'Bow, non dimentichiamolo, che aveva deciso in giugno di non riprensentarsi come candidato, per salvare l'unità dell'organizzazione, e che era stato convinto a cambiare idea dall'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua) e dalla Lega araba.

Tutto ciò è accaduto tra i 50 membri dell'esecutivo dell'Unesco. Cosa potrà accadere tra due settimane, quando si riunità la conferenza generale, che conta 158 paesi, per convalidare il voto dell'esecutivo? hanno fatto ricorso al ricatte

l'Unità Lunedì 19 ottobre 1987

Fincantieri Allarme il futuro

Le trattative con la Fin-cantieri sono state rotte e si è avuto un primo sciopero per-ché, ad un anno dalla firma dell'accordo, l'azienda non solo non ha rispettato l'impe-gno circa il salario collegato alla produttività (notevolmen-te incrementata), ma anche perché non vuol discutere con i sindacati sulle preoccu-panti prospettive dello stabili-mento di Monfalcone. La gra-ve e delicata situazione è atata illustrata dal consiglio di fab-brica alla segreteria regionale comunista. Incontri con gi al-tri partiti sono previsti per i Le trattative con la Fintri partiti sono previsti per i prossimi giorni. Il carico di lavoro, ottenuto con dure lotte, è assicurato solamente per un

paio d'anni L'azienda ha alio studio un L'azienda ha allo studio un piano per anticipare il prepensionamento a 50 anni dal 1989, i sindacati non si opporrebbero ad una simile operazione se questa avesse dei precisi obiettivi: riduzione dei negla obiettivi: riduzione dei negla dei dei dipendenti (su neppure 3.700 circa 300 hanno superato i 50 anni e tra questi si trova la maggioranza dei non idonei ad attività plurimansionali). Inoltre dovrebrimansionali). Inoltre dovreb rimansionall). Inoltre dovret-bero venir aperte le porte ai giovani. In settembre, dopo tre lustri di blocco, sono stati-vo questo ma insufficiente se si pensa che annualmente la-sciano il cantiere circa 150 la-voratori.

voratori.
Su 2.950 dipendenti 700 sono i cassintegrati. Questi saliranno ad un migliaio circa verso la fine dell'anno, con un so la fine dell'anno, con un rientro pressoché totale previsto a giugno. Bisogna far presto e è stato detto - per impedire che il magigiore e più modiferranea sia declassato ad arisenale di riparazioni. En cessaria quindi una larga unità, ad iniziare dal consiglio regionale, Da parte loro i lavorateri si comportano come se il ten si comportano come se l' 14 ottobre '86 non fosse stato

In questa rubrica siamo già ripetutamente intervenuti aul contratto di formazione e lavoro, illustrando gli aspetti giuridici e le finalità di questo istituto introdotto con la legge n. 863/1984 (vedi *l'Unità* del 3/8/87 e del 14/9/87); tuttavia l'informazione sarebbe in-completa se non esaminassi-mo anche le dimensioni quanto il profilo dei giovani che to il profilo dei giovani che hanno trovato un'occupazio-ne, sia per l'altro aspetto dei vantaggio economico che le aziende ritraggono da questo particolare contratto di lavo-

Secondo una statistica ela-borata dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Re-gione Piemonte, in turta Italia alla data del 31/12/1986 era-no stati presentati 172.902 pregetti con previsione di as-sunzione di 532.192 giovani, ed avevano ottenuto i appro-vazione de parte delle varie Commissioni regionali per l'implage 188.786 progetti vazione da parte delle varie Commissioni regionali per l'implego 148.786 progetti con occupazione per 332.184 tavoratori. C'è da sgomberare subito il campo da un rilievo immediato: la differenza tra progetti presentati e progetti approvati non dipende da una selezione particolarmente severa delle Commissioni, ma solo dai tempi burocratici ri-chiesti per l'approvazione.

acquisita

Cara Unità, sono stato assunto il 27/6/1984 quale macchinista ed assegnato in V livello, classe 4, supendio base lire 7 997 616 Ho partecipato ad un concorso pubblico di capo tecnico e sono risultato idaneo con inquadramento in 3 livello, classe 3, supendio base L. 7 742 412 vi è stata stipendio base L. 7 (72 112. ve stata una decurrazione della retribuzione e polché - per un certo periodo - mi è stata corrisposta la prima retribuzione. l'Ente ferrovie chiede la restituzione. Inoltre - peud passaggio al fivello - mi si applila tutta l'anzianità di servizio préstato come macchinista. É giusto tutto ciò?

Matteo Giuffreda, Bologna

Inchiesta sul «vento antitrust»

Aspettando una legge l'Europa «fa le pulci» alle fusioni prossime venture

Nel mirino della Cee le telecomunicazioni

Nei cassetti della DG IV, la divisione della concorrenza europea, sono già pronti i primi dossier sulle concentrazioni. In attesa che i ministri dei paesi membri della Comunità rispondano all'ultimatum dell'irlandese Peter Sutherland, gli esperti antitrust di Bruxelles passano al setaccio le operazioni che negli ultimi mesi hanno dato un colpo d'accelera-tore agli accordi tra i grandi gruppi.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ANTORIO POLLIO SALIMBEM

22 sul plano del controllo dei mercati e delle linee di prodotto. E che dire dell'irresistiverno che se divesse andare
male - cost tutta da dimostra
re - costringerà Agnelli a
sborsare al massimo duecento miliardi, quanto per le telecomunicazioni e l'agroindustria. Se la Telit è per ora bloccata per i veti della Fiat, non
per questo l'abbraccio pubblico-privato nel mercato i tialiano delle telecomunicazioni e
una collaborazione con un
parimer europeo (svedesi o tedeschi) non avrà conseguen-

bri, applicherà in modo restrittivo quegli articoli del Trattato di Roma che colpiscono i comportamenti d'impresa che ostacolano una concorrenza effettiva sui mercati. Sul tavolo c'è già una proposta di cui si conoscono i termini di massima: obbligo di comunicazione preventiva alle autorità comunitare del propetto di concentrazione progetto di concentrazione (fusione) che coinvolga im-prese il cui volume d'affari superi un miliardo di Ecu (circa 1500 miliardi di lire) e che comporti il controllo di oltre il 20% del mercato comunitario del settore.
Gli esperti di Sutherland
hanno già fatto i calcoli: gùardando all'ultimo anno la DG
IV secondo questo schema
avrebbe esaminato una cin-

centrazioni imprenditoriali. È vero il fatto che dopo i primi

quantina di casi, 75 se doves-sero passare al vaglio comuni-tario anche banche, assicura-zioni, società finanziarie. Di questi, solo 3 o 4 casi sareb-bero stati bocciati. Quali, nabero stati bocciati. Quali, naturalmente, è top secret. Il programma di Sutherland ha lasciato Francia e Inghilterra piuttosto Ireddini. Per qualcuno, è il caso di Patrizio Bianchi di Nomisma, che ha studiato a lungo il modello britamico, lo stop a Gardini potrebbe anticipare una sterzata nella politica europea verso una restrizione generalizzata della cosiltuzione di lorit concentrazioni imprenditoriali. È toni aspri della polemica di Sutherland, che ha ribattuto punto per punto le sue opinio-ni a Londra alla Competition Law Conference, c'è stata una relativa apertura di Bruxelles. Ecco allora l'idea di non adottare un meccanismo automa-tico di autorizzazione: tra-scorso un periodo di tempo

(qualche settimana) dalla notifica del progetto di fusione, se da Bruxelles non arrivano segnali rossi, l'operazione va considerata legittima.

Da un recentissimo Judio sull'industria europea (rapporto del centro Europa ricerche e dell'istituto per la ricerca sociale) emerge che ela commissione ha seguito inne di comportamento sostanzialmente oscillanti» Ita il tunore di lacilitare situazioni incompatibili con il regime di incompatibili con il regime d concorrenza effettiva e la ne gico processo di aggregazio-ne delle imprese per accrescere la loro competitività». Manca una norma che vieti la né si può trattare la concorrenza alla stregua del codice della strada, quando si oltre-passa una soglia scatta la san-

La Corte di giustizia, che decide sui ricorsi contro le



decisioni della commission ha individuato alcuni criteri: l'abuso di posizione dominan-te avviene quando un'impresa te avviene quando un impresa è in grado di ostacolare la concorrenza, può tenere comportamenti indipendenti rispetto ai concorrenti, ai clienti, al consumatori. Ma il quadro della ricchissima lette-ratura sull'argomento è parec-chio confuso: talvolta si è pre-

mercato, taivoita la capacita di influenzario grazie all'e-sclusività delle conoscenze tecnologiche, la disponibilità delle materie prime, altre vol-te sotto tiro i prezzi seguendo i sperienza del Bundeskartel-lamt tedesco che fa proprio leva sul confronto tra i prezzi adottati dall'impresa domileva sul confronto tra i prezzi adottati dall'impresa domi-nante e quelli usati in mercati nante e quein usati in mercati più competitivi, la pratica de-gli sconti e delle facilitazioni (sarebbe interessante mettere a fuoco da questo punto di vi-sta la politica dei prezzi del-l'industria automobilistica).

cato per ciò che concerne

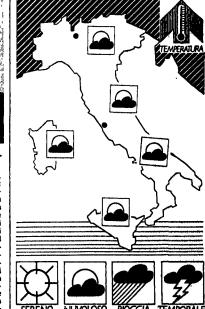
organizzazione del lavoro e

Non è un quadro troppo idilliaco?

Idillaco?

La sperimentazione l'abbiamo davvero fatta insieme. Il sindacato ha osservato con noi i lenomeni. D'altronde per questa compagnia è vitale. Ci prepariamo a gestire prodotti assicurativi e finanziari diversi, a raccogliere fondie gestire patrimoni personali e prestiti sulla stessa linea tecnologica creata per l'assicurativo. Senza consenso interno sarebbe impossi-

professionalità.



CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA; la pressione atmosferios nelle ulti TEMPO IN ITALIA; le pressone surrouseros nese una esta de la nostra penisola è controllate da un corridolo di elte pressioni che dell'Europa orientale si estonde fino al Mediterrano. Con questa sitauzione le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si muovono ora verso l'Europa nord-ooci-

NEBBIA

dentale.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali alternanza di annuvolamenti e schierite. Attività nuvolosa più consistente sulle fascia alpina sulle regioni nord-orientali e su quelle sofisitorie; soniarite più ampie sul settore nord occidentale e sulla fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali scersa ettività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

zone di sereno.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

DOMARI: condizioni prevalenti di tempo buono su utte le regioni italiane caratterizzate de acersa attività nuvolosia ed ampie zone di sereno. Si potremo avere addensamenti riuvolosi a carattere temporaneo in prossimità delle fasola sipina e delle dorsale appenninca. Foschis o qualche banco di nebbia sulla pienura paderia durante le ora notturne.

quiècne parico un resolutione de su quelle campa-ora notturne.

MERCOLEDI: sulle regioni settentrionali e su quelle campa-li condizioni di tempo variabile con atternanza di annuca-tamenti e schiarite. Sulle regioni merdionali prevejenza di cielo sereno. Tendanza ad sumento della nuvologità durante il corso della giornata a cominciare dei settora

durante il cura della giornata a commiciare dal sectore nord occidentale.

GIOVEDI: sulle regioni settentronati cielo nueloso con possibilità di qualche precipitazione. Sulle regioni centrali tampo veriabile con tendenza a aumento della nuvologita, sulle regioni meridionali ancora tempo buona con prevalenza di cielo sereno.

Unipol: più tecnologia uguale più servizi?

ROMA. Grandi cronache e iliazioni sulla sua attività in Borsa, ma sull'Unipol compagnia di assicurazione, del suo rapporto con noi spoteria utenti, non una riga di giornale. «Un gruppo assicurativo-finanziario, con più compagnie specializzate e più società di sevizia, precisa Gianni Consorte, direttore generale, disegnando il futuro. Afferrati al volo, ai margini di una riunione «top secret» (sulla banaca' sulla finanziarizzazione') nei locali Lega, Consorte e Arrigo Lepori (direttore del personale) ammettono che si, mentre il mondo parlava solo delle ROMA. Grandi cronache

azioni Unipol, il gruppo ha proceduto ad una gigantesca riorganizzazione produttiva e dei servizi. Grimaldello e dei servizi. Grimaldello - mai valore in sé - un uso generale e diffuso dell'informatica, che probabilmente fadell'Unipo! (settima quanto a fatturato) la prima compagnia d'assicurazioni, «on line» con le nuove tecnologie. Si parla di almeno 30 miliardi: di Investimenti in pochi anni, a che scopo e con quali risultati?

Per far andare di pari passo

Per far andare di pari passo informatica e comunicazione. Per avvicinare il servizio, e il gruppo, all'utente. Risul-

LEGGI E CONTRATTI

RUBRICA CURATA DA

Guglielmo Bimoneschi, gludice, responsablie e oporcinatore; Piergiovanni Allevia, avvocato Cd di sologna, docomi universitato; Darlo Glovanni Gerafolo, docorite universitato; Pyrahne Mochai le scope Midasugalikalistocati Cdi Milano: Savario Nigro, avvocato Cdi di Roms; Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdi, d

Identikit dei giovani neoassunti

mentato e diffuso, che viene

mentato e diffuso, che viene espresso piuttosto da piccoli esercizi commerciali, uffici professionali, piccolissime aziende e microimprese, piuttosto che da complessi industrali veri e propri.

Questa impressione è contrata dalla distribuzione dei

fortata dalla distribuzione dei

contratti per settore produtti-

contratti per settore produttivo praticamente non si fanno
contratti di formazione in
agricoltura (0,4%), mentre la
quota assorbita dall'industria,
sempre al 31/12/1986, è stata
del 61,3% è quella dei servizi
del 38,3%. Ma significativa, in
quest'ultimo comparto, è la

quest'ultimo comparto, è la crescente presenza dei ruoli operai, e ciò in un settore pre-

filo diretto con i lavoratori

tati: tutti i 70 ispettorati sinistri meccanizzati, per cui si può sapere in tempo reale perché una pratica non sia stata llquidata. Idem, poi, per il 60% della nostra rete di agenzie, entro l'88 la mecca-nizzazione le riguarderà tut-te. Sono 550. Coè siamo l'u-pica compagnia che emette te. 3010 350. Coe siamo i u-nica compagnia che emette tutti i prodotti in agenzia, comprese le polizze vita. Ma-diamente in questo ramo ci vogliono venti giorni.

valentmente impiegatizio.
Per quanto attiene ai titoli
di studio dei giovani avviati
con contratto di formazione,
il 62,8% è in possesso di una
35,3% di un diploma di scuola
media superiore, 11,2% di una
laurea. Si acquinga infine che

laurea. Si aggiunga infine che il 60% degli avviati è di sesso maschile, e che le classi di età

nelle quali si addensa la do manda è quella tra i 19 e i 24

manda è quella tra i 19 e i 24 anni.

A questo punto è possibile tracciare un identikit del lavo-ratore assunto con contratto di formazione: è prevalente-mente un maschio, tra i 19 e i

Di una compagnia che cerca sempre più di avvicinare il momento decisionale al

dare le stesse risposte del presidente dell'Unipol. Siete arrivati... cosa fare, ancora, di più?

24 anni, avviato in piccole uni-

tà produttive, da solo o al massimo con un altro collega,

gendo pesantemente principi che sembravano consolidati

nel nostro ordinamento e pri-

ma ancora nella nostra co-scienza: da quello della for-

mazione come necessario tirocinio per il raggiungimento di una elevata qualifica pro-fessionale, che sola può giu-stificare l'assunzione nomina-

tiva, a quello delle pari oppor-tunità tra uomo e donna, a quella del lavoro come rap-

porto a tempo indeterminato È ormai chiaro, e questo

fatto è stato già ripetutamente

messo in luce, che il contratto di formazione non è destinato

a creare occupazione aggiun-tiva, ma solo sostitutiva (tanto

mo in un prossimo articolo

quale risparmio questo tipo di contratto procura ai datori di lavoro.

munito del minimo di istruz

cliente: con il nuovo sistema,

è come se la direzione del-l'Unipol fosse in ogni parte del territorio. Indipendente-

mente dal potere reale del nostro dipendente, che può

Aumentare il valore aggiunto delle comunicazioni. Oggi abbiamo, on line, solo le cose standardizzate: stiamo costruendo un sistema interno posta elettronica, da dare risposta, in tempo rea-le, anche alle domande im-prevedibili. Un processo così intenso

siamo già pronti da tempo, è la Sip che ritarda. Insomma,

nei prossimi mesi potremo

di meccanizzazione non ha trovato opposizioni fra il personale? Abbiamo sperimentato sul campo, in azienda, ogni fase della meccanizzazione. Per

della meccanizzazione. Per ogni area abbiamo verificato il livello di apprendimento, i risvolti organizzativi e accol-to i suggerimenti che veniva-no dal personale. In una co-stante trattativa con il sinda-

Il direttore dell'Unità, sen. Gerardo Chiaromonte, ha ri-

cevuto la seguente lettera «Le scrivo per effettuare alaspetti che scaturiscono dalle merevoli disfunzioni dei

innumerevoli disfunzioni dei servizi di Stato. «50.». «127 gennaio 1987 è stata disposta dall'Inps la sospensione (convahdata recentemente dal consiglio di amministrazione dell'Istituto, ndr) del pagamento della pensione sociale agli invalidi civili riconosciuti tali dopo il 65. anno di età per alcuni vizi di legittimità, rilevati in sede giunsdizionale, delle leggi n. 118 del 30 marzo 1971 e n. 18 dell'11 febbrato 1970 e n. 18 dell'11 febbrato 1980 che fino ad allora garantivano una misera pensione di circa 220.000 li re mensili che, tra l'altro, per consegure è necessario essere totalmente invalidi.

necessario essere totalmente invalidi.

«È qui il dramma. Essere invalidi totalmente vuoi dire necessitare costantemente di una notevole assistenza personale che purtroppo la disponibilità finanziaria derivante dal conseguimento della pensione non sempre riesca compensare totalmente. È questo, secondo me, il problema principale, che trova un ulteriore e non indifferente aggravamento nel fatto che i tiva, ma solo sostitutiva (tanto vero che gi indici generali di disoccupazione tendono verso l'alto), funzionale ad un disegno teso a ricercare manodopera discriminabile e precaria, e soprattutto notevolaggravamento nel fatto che i tempi minimi di ottenimento vengano valutati con un mar-gine di tempo, nel migliore dei casi, non inferiore a tre-quattro anni. Come si pensa questa categoria di persone possa far fronte alle proprie

esigenze personali?

«Considen, Lei, Egregio Direttore, il danno materiale ma
soprattutto morale arrecato a
queste persone giá gravemente provate dalla malattia.

sopratiutto morale arrecato a queste persone già gravemente provate dalla malattia.

Lei non sa in quali condizioni di emarginazione, di solitudine, di umilitazione vengono sofferte queste situazioni, vissute con rassegnazione ecitagene ne di accioni di emarcia propria di accioni di emaro, l'interesse, il potere. Ci sono migliaia di persone che attendono con speranza un sussidio da fame per vivere la propria malattia con maggiore dignità, per non terminare i propri giorni in case di riposo, molte delle quali di fatto ghetti. Aspettano per anni, molti di questi soggetti non sono nemmeno corpo elettorale.

*Purtroppo questo è solo un esempio delle tante piaghe che compongono la nostra società, problemi che si ripe-

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tisci

Il governo ha preparato altri guai per gli invalidi civili

tono in molteplici condizioni e con i quali, javorando in un servizio sociale, sono personalmente a contatto giornalmente; quello che ancor di più sconvolge è la nostra indifferenza di fronte a tanta sofferenza. Siamo così impenati ad arrivare in oversi folsofferenza. Siamo così impe-gnati ad arrivare in questa fol-le corsa che è la vita, che non ci accorgiamo, o non voglia-mo accorgerci, di chi resta in-dietro senza speranza né pos-

«Le domando, Signor Direttore: questa esasperazione dell'io può avere causata una perdita di voti?». Giovanni Grazzini

Empoli (Firenze)

La lettera pervenuta al di-rettore dell'Unità è per molti aspetti una significativa testi-monianza di disagi e ingiu-stizie subite dai più deboli È mi anni si sono accentuati gli mi anti si sono accentiati gii attacchi contro ogni conqui-sta sociale e volti contempo-raneamente a privilegiare l'individualismo e incrinare la capacità di iniziative uni-tarie per consolidare la soli-darietà.

Tali attacchi hanno lasciato purtropo dei segni e reso più difficile il «nostro» impepiù difficile il «nostro» impe-gno. Riteniamo che ciò non debba confondersi con «no-stra» indifferenza. Tant'è che sono state e sono in corso iniziative concrete per conse-gure soluzioni positive. E vi sono interventi, proposte di legge e interrogazioni dei parlamentan del Pci ai min-stri degli Interni e del Lavoro e della Previdenza sociale al-lo scopo di sollecitare misure urgenti per il superamento dello stato di fatto determi-natosi e che non sta soltanto dello stato di latto determi-natosi e che non sta soltanto nella gravissima decisione che ha «dovuto» assumere l'Inps, ma anche nel fatto che le prefetture hanno addinitu-ra bioccato l'esame delle pra-

tiche sia per la pensione di invalidità civile sia per l'assegno di accompagnamento che non è posto in discussione ne dalla sentenza del tribunale di Rieti, ne dal Consigio di Stato in quanto per legge è riconosciuto anche per gli ultrasessantacinquenni. Ciò dopo che lo stesso parere del Consiglio di Stato, pur basato sulla enon possibilità data la legislazione vigente di riconoscere la pensione di invalidità civile aquanti ne facciano richiesta quanti ne facciano richiesta dopo i 65 anni di età, rileva che vi sono in ciò elementi che si prestano a giudzi di legittimità costituzionale e suggensce l'opportunità di un provvedimento volto a su-

tatı del Pcı (che trattava, tra

settembre scorso, di 23 deputati del Pa (che trattava, tra
l'altro, l'argomento sopra citato) neppure alla nchiesta
di conoscere quali sono state
le direttive imparitie alle prefetture, in mento.

Da notizie stampa si ricatara di legge volto a superare, in modo positivo, tale
questione Senza alimentare
illusioni e mantenendo fermo
il nostro impegno, riteniamo
illusioni e sato noolto un appello al governo e al Parlaritinga è stato nuolto un appello al governo e al Parlamento alfiniche udonei provvedimenti evitino una sospensione delle pensioni agli
invalidi civili». La decisione
di sospendere i pagamenti
precisa l'inps - avvia tempi
tecnici tali da dare ampio
spazio alle «autorità che
vorranno interventre con
provvedimenti di legge evi
tando così una intervuzione
vera e propina delle prestazioni (Vedi l'Unità del 15 ol-

tobre 87, pagina 15). I deputati comunisti delle commissioni Affari sociali e Lavoro hanno presentato una proposta di legge perche l'inps continui a pagaro ai cittadini ultrasessantacin quenni la pensione di invali-dità civile di cui hanno finora goduto. Ciò - precisano i pre-sentatori della proposta, prisettatori detta proposta, pri-mi firmatari gli onorevoli Vanda Dignani, Luigi Bene-velli e Novello Pallanti in attesa di un organico provve-dimento di riforma in materia di invalidità chilla La compadi invalidità civile. La propo-sta di legge, che si compone di un solo articolo, si è resa necessaria dopo che i recenti provvedimenti della magistra-tura hanno imposto all'inpe, sportello pagatorio per conto dei ministero dell'interno, la cossensione della correspondei ministero dell'interno, la sospensione della corresponsione della corresponsione dell'assegno di invalidità. E un intervento pargiale ma serve a da firontare l'emergenza e a dare la necessaria risposta alle esigenze di molti cittadini che sono venutì a trovarsi in una condizione di difficoli e di estremo disaglo. (Veti l'Unità del 16 ottobre '87, pagina 17).

l'Unità del 16 ottobre '87, pagina 17).

Dobbiamo infine rilevano
che per altri versi non sembra
esservi molta certezza che
governo abbia intenzione di
accelerare i tempi di liquidazione delle pensioni agli invalidi civili. Ci carne i obbligo
di sottolineare i nuovi pericoli introdoti nella proposta di
Legge finanziana 1988, al
quale all'arricolo 12 dispone quale all'articolo 12 dispone che tute le pratiche di invali-dità cuvile: nuove o giacenti presso le prefetture non anco-ra definite alla diad del 1. gennaio 1988, debbono esse-re trasferite al ministero del l'esoro e sottostare alla ge-stione sanitaria e ammini-strativa della precipitali. stione sanitaria e ammini-strativa delle pensioni di guerra. Non avremmo nulla da ridire se fossimo convinti aa naire se rossimo convinti che ne deriverebbe moggiore oculatezza e maggiore tem-pestività. Ma ciò invece signi ficherà che i tempi di liquida-zione, già inoccettabili di questi ultimi anni, diverran-no pari a quelli delle pensio-ni di guerra che sappiamo non essere mai inferiori di

no pari a quelli delle pensioni di guerra che sappiamo ni di guerra che sappiamo non essere mai inferiori di 10-15 anni.
L'iniziativa del governo è un modo protondamente sbagliato di afmontare il problema, e presumiamo che essa rappresenti un nuovo strumento per tagliare te prestazioni impegnando organi apparentemente tecnici onde evitare responsabilità politiche.

Ferrovieri: intangibilità della retribuzione

Non vi è dubbio che il rapporto di lavoro dei ferrovieri è contrassegnato da una serie di leggi, che si sono susseguite nei tempo e che spesso danno adito ad interpretazioni non univoche, con delle conseguenze anche negative per il lavoratore. Ora con la nuova legge – la n. 210/1985 –, con la contrattazione collettiva ad essa susseguente e con altre disposizioni dovrebbe ben chiarisi – almeno lo si spera – la posizione dei prestatori di avoro, i quali, in caso di contrasto, possono far valere i loro diritti dinanzi al Pretore del lavoro, che senz'altro è un giudice più sensibile a tutta la problematica lavoristica.

La posizione dei lettore che ci scn-Non vi è dubbio che il rapporto o

Contratti di formazione / 1

Non risulta infatti che il tasso di *bocciature* dei progetti sia particolarmente elevato: per la Regione Piemonte la percentuale dei progetti re-

per la regione rienione la percentuale del progetti re-spinti è del 7% circa, e ci risul-ta che in altre regioni questa percentuale è ancora più bas-

La prima considerazione che emerge dalla lettura di questi dati è che mediamente ogni progetto prevede la assunzione di due unità, il che

denota - sia pur con tutte le riserve con cui si devono leg-gere le statistiche - che que-ste iniziative mirano a soddi-

sfare prevalentemente un fab-bisogno estremamente fram-

blematica lavoristica.

La posizione del lettore che ci scrive - la cui lunga lettera abbiamo dovuto sintetizzare - è disciplinata dalle precedenti disposizioni ed è nell'ambito di esse che deve essere inquadrate: ebbene l'art. 16 della L. 6/7/1979 n. 42 - nel disciplinare i vari passaggi a categorie superiori - dispone che sal'atto dell'assunzione ai vincitori di concorsi pubblici provententi da altre concorsi pubblici provenienti da altre Amministrazioni dello Stato o da profili professionali delle stesse categorie, dal personale dell'Azienda autonoma

delle retrovie dello Stato, e attributa la classe di stipendo uguale o imme-diatamente superiore allo stipendio in godimento. Nei casi di passaggio nel-l'ambito della stessa categoria profes-sionale si conserva lo stipendio in godimento, l'anzianità maturata nella cadimento, l'anzianità maturata nella ca-tegona medesima è utile al fini dell'ul-tenore progressione economica»; e questa dizione è stata poi meglio pre-cisata e puntualizzata dall'art. 2 della L. 6/10/1981, n. 564. Da queste dispo-sizioni si evince che nel caso in cui un dipendente, anche con concorso pub-lico, albia conseguito un diverso inblico, abbia conseguito un diverso inquadramento, sia pure con collocazione nell'identico livello professionale ne neil identico ilveito protessionaie, ha diritto all'intangibilità della retribuzione acquisita ed in precedenza goduta: in tal senso si è pronunziato anche il Tar del Lazio nella sentenza 9/6/1986 n. 2119 in Foro Italiano 1987, Ili, 390

E questa norma si armonizza perfet-tamente con i principi desumibili dal-l'ordinamento giuslavoristico, secon-do cui i prestatori di lavoro debbono mico goduto, a meno che non sussi

stano modificazioni sostanziali nell'espletamento dell'attività lavorativa per cui non si ha diritto a quelle indennità che erano legate a specifiche modalità delle lavorazioni poste in essere.

Per quanto concerne il secondo quesito non v'è diubbio - come chiaramente dispone il su nchiamato art. 16 - che l'anzianità pregressa è utile a fini dell'ulteriore progressione economiche con riconoscimento dalla data iniziale del rapporto di lavoro; diverso appare il caso di passaggio al livello superiore essendo questo legato alla maturazione di una determinata anzianità - nel caso di specie; cinque anni - nel profine di una determinata anzianta - nei caso di specie: cinque anni - nei profi-lo professionale della categoria di ap-partenenza, come dispone l'art. 5 del-ia L. 10/7/1984 n. 292. E soprattutto nei passaggio dalla quinta alla sesta categoria è richiesto unicamente il requisito dell'anzianità per cui appare dubbio che possa riconoscersi validità ad un periodo nel quale si era inqua-drato in un altro profilo e conseguentemente si svolgevano mansioni diver-

Saverio Nigro

Trionfo a Roma per il nuovo pezzo del compositore

Berio, che bel pasticcio!

L'Orchestra sinfonica della Rai di Roma ha tenuto al Foro Italico, per il Festival di Nuova Consonanza, un quies è grande. Perché no?

concerto con musiche di Luciano Berio appliandito. Foro Italico, per il Festival di Nuova Consonanza, un concerto con musiche di Luciano Berio appiaudito anche in veste direttoriale. Compositore-direttore e orchestra provenivano da una felicissima tournée in Austria (Linz e Vienna), accolta da uno straordinano e trionfale successo. În «prima» per l'Italia, Forma-zioni: geniale ritorno agli Anni Cinquanta.

ERASMO VALENTE

ERASMO

BIOMA Sapete come so no i giovani, quando dentro si sentino sicuri e convinti di una «cosa». Si era appena eseguita al Foro Italiaco (Festival Il Nuova Consonanza) Requies, di Luciano Berio che tornava, con i Orchestra della Raj, da una spiendida toumée in Austria, incentrata su musiche sue e una composisione breve, Requies (astte-otto minut), nella quale ai conderisa, come in una sintesi, i'ansia di Berio di partecipare alle umane vicende, ma anche di tratarle, poi, con un cero distacco, con una meditata rielaborazione dei «materiali» (suo-

Sabato tv

vince

ma cala

«Fantastico»

16.06 MEKITTE. Cartoni enimati

17.05 L'ANICO GIPSY, Tulefilm

22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA

23.35 TO! NOTTE, OOD! AL PARLAMEN-

8.30 PARLIAMONE, Con Anbrogio Fogar

11.15 TUTTINFAMIGLIA. Quiz con Lino Tof-

16.00 PRIGIONIERI DELLA PALUDE. Film

17.00 ALICE. Telefilm con Linda Lavin

20.00 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz

20.30 I POMPIERI. Film con Paolo Villaggio Lino Banfi, Ricky Tognazzi

O PREMIÈRE. Settimenale del cinema

22,20 MAURIZIO COSTANZO SHOW

0.30 GLI INTOCCABILL Telefilm

18.00 CIAO ENRICA. Spettacolo

9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm

10.30 CANTANDO CANTANDO. Quiz

THE PROPERTY OF THE PROPERTY

IERI, GOGGI, DOMANI. con L. Goggi ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. TELEGIORNALE

17.35 L'OTTAVO GIORNO

18.00 TOT FLASH

22.35 SPECIALE TG1

7.00 BUONGIORNO ITALIA

12.45 IL PRANZO È SERVITO

13.30 SENTIERI. Sceneggiato

no, strumenti, emozioni) che concorrono all'evento musi-ciale

cale La prima «materia» che entre in Requies è la morte di Cathy Berberian, luminosa cantante La paritura si realizza come un fitto reticolo di suoni, dal quale merge l'ombra di quella favolosa voce evocata dagli «ottoni» con sordina una fascia fonica, dotente e avvolgente Era appena finito il brano, e ancora duravano gli applausi, che una ragazza, giovane come i giovani di cui sopra, decisi e a volte «sirontati», si avvi-

dea di una grandezza, di un clima glorioso, grandioso, opulento Un clima che circola in una «linea» Maderna, Berio, Boulez, Stockhausen

la in una «linea» Maderna, Berio, Boulez, Stockhausen
Era emersa, poco prima, questa «grandezza» di Berio, da Voci per viola e orchestra (Folksongs II) – 1983-85 – e cioè, meglio diremmo per Aldo Bennici (al quale la musica è dedicata), che ha anche avuto il suo peso nell'indicare a Berio i «material» poi utilizati canti popolari della natica Sicilia.

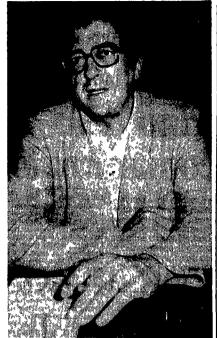
Sicilia

Come sul giro dell'orizzonte, schierati in un ampio semicerchio, si affacciano strumentisti promiscuamente afflancat Costituiscono, diremmo, la remota fonte di suoni e
di echi d'una millenana vita
popolare Sembra gloco di antillone, sollecitato dalla volo. (è un mago, il Bennici) che mescola e rimescola per suo conto antiche nenie, fatte pro-prie, poi, dai gruppi strumen-

viole in mezzo ai contrabbas si? Berio le unisce ai flauti, e mette tra gli archi anche clariche continuano a variare, e movimentare un fantastico caleidoscopio sonoro Anche questo è un «grande» Berio che alterna ad accensioni lenetti e controlagotto, facendo che alterna ad accensioni legate alla storia umana (Vocr è l'ultimo approdo di un cammino anche sumanos, che ha nei primi Folksongs per voce e pochi strumenti un momento particolare), altre illuminativa dei ricorca

ma, le famiglie strumentais scoprono nuove parentele Formazioni (1987), scntte per il novantesimo compleano delli orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, rompono con la tradizione anche nella collocazione dei vari strumenti che, in un quarto do ra d'impazzimento fonico, hanno, nelle fasce degli ottoni, vertici anche intensamente drammatici

zioni del suono che si ricerca e si protende in fantasmagoriche esplosioni È il caso di
Formazioni geniale ondata di
naflusson verso posizioni del
lavanguarda, conquistate
dallo stesso Berio negli Anni
Cinquanta
L'orchestra – di vaste proporzioni – è divisa in molteplici gruppi (tre sono le fonti della percussione, ad esempio),
chiusa a destra e sinistra da
«formazioni» di ottoni e articolata in «formazioni» per così
dire irregolari, non tradizionali. Gli strumenti si schierano
tenendo conto delle foro caratteristiche acustiche e non ottoni, vertici anche intensa-mente drammatici.
Non siamo né così giovani, né così decisì o sifrontatis co-me la ragazza tranquillamente calata nella grandezza di una musica, ma, viva la faccia, lo diciamo anche noi che, sì è grande questo Berio che da oltre trent'anni simpasticcia-con la musica, e ci tiene all'er-ta ogni giorno Tantissimi gli applausi, all'autore-direttore, al Bennici e all'orchestra così vogliosa di uscire dalla soffo-cante routine



Il balletto.

Breve incontro, sognando Fred

Battezzato dal finto sangue indelebile dei catalani della Fura del Baus nel medesimo spazio non teatra-le - la fabbrica dell'Ansaldo - che accolse il *Prome-*teo di Nono, il festival «Milano Oltre» ripiega a metà strada verso la danza, Purtroppo con la solita coda di commenti e premonizioni che assicurano come Rosas, gruppo belga invitato, non si abban-donerà alle «leziosaggini della tecnica di danza».

MARINELLA QUATTERINI

zioni del suono che si ricerca

disguidi, i sommovimenti, le alterazioni che semplificano il discorso danzante, dalla Bausch in poi Ma anche que-ste dovrebbero essere osser-

vazioni ormai scontate Piuttosto originali, invece,

Piuttosto originali, invece, già nell'impianto scenografi co, è questo Face a Face di Michèle Anne De Mey (le musiche spaziano da Schubert a Brahms, fino a Blue Moon), duetto che invece di parlare d'amore, parla di danza Infilando, nella danza, quanto serve per far si che lo sfondo, il paesaggio creato sia poi un sussulto d'amore la noia dell'amore il non-amore - e questo è di gran lunga il motivo più interessante - di una coppia che occasionalmente convive ma per fare altro

ma per fare altro
Slamo infatti in una tipica
ball roon di liscio Ma con i
colori e le tenebre di una sala

da bihardo Tende verdi e spesse cadono dalle pareti Lampadan a padella si calano

spesse cadono dalle pareti Lampadan a padella si calano dall'alto per proporre quella luce tonda e un po' equivoca che diventa, nel contesto, un temibile controluce Sul fondo si nota un juke box che serve ai due interpreti per cambiare nastro e per regolare le luci di scena C è anche un tavolo con bicchieri, sedie e una luce insomma, quanto basta ai guirati di un concorso che però non ci sarà. Si incontrano, invece, due possibili candidati che entrano uno alla volta Si scrutano con indifferenza curiosa e poi si avvicinano Lei ha i tacchi alti e una gonne rossa molto normale come il golfettino Lui, invece, è piccollissimo, smunto, nonostante provi continuamente ad avvolgersi e a srotolarsi come il fascino so Fred Astare nel suoi assolo più anosi, quelli senza lip tap

Subito i due si confrontano

Subito i due si confrontano come in un match Tra afasse e danze insistentemente rietute, Face a Face mont sino a dissolvere poco alla volta timidezza ansia e quelle voglia di gareggiare ossessiva dei due rivali Subentra uno spossamento, un tentativo di approccio sensuale evaso E, al culmine della tensione, quando ormai i due ballerini sono diventati definitivamente degli esseri umani, la pièce finisce faceriosi perdonare il meccanismo di regia troppo uguale grazie all intelligenza complessiva della sua metafora e al diffuso buon gusto Face a Face è un pezzo elegante. I ballerini sono bravissimi diriprovvisa e imprevedibile. Pierre Droulers, per l'energia piana, sempre uguale che infonde al suo personaggio in cerca di Fred Astare

Partirà il nuovo tg regionale? E per fare cosa?

mattino anche su Raidue Tra le tante rubriche *leggere* ne conterrà due dedicate all'informazione *Prima edi*zione, una rassegna ampia e ragionata della stampa itaragionata della stampa ita-liana e stranidra, un'edizio-ne del Tg2, collocata intor-no alle i1. incerta, unvece, è ia data d'esordio del Tg re-gionale delle 14º forse alla line del mese, forse il 15 no-vembre. «Forse neanche a dicembre – dicono al sinda-cato dei giornalisti Raj — se cato dei giornalisti Rai - se prima non ci si intende con l'azienda su un paio di que-suoni: se e come si intende investire sulla risora infor-mazione, quale sorte toc-cherà alle derellite sedi re-conali da anni pedite dai gionali, da anni neglette dai vertici di viale Mazzini»

Le sedi regionali sono or-mai in una sorta di rivolta permanente e - assieme alla vertenza unformazione sono la ragione di un brac-cio di ferro che da mesi op-pone azienda e sindacati. Nei giorni scorsi proteste si sono avute alla sede Rai di Ancona, per oggi a Venezia è in programma un'assem-blea di giornalisti e lavoratori, presenti amministratori locali e parlamentari della circoscrizione I deputati del Pci hanno chiesto anche circoscrizione i deputati del Pci hanno chiesto anche l'intervento del ministro Mammi affinché la sede non venga declassata», ma epotenziata con personale, mezzi tecnici e spazi di trasmissione» E giovedi scorso, i dingenti del sindacato giornalisti Rai hanno atteso Manca, Agnes e i consiglieri Rai all'uscita dal salone dove il consiglio tiene le sue riunioni per consegnare lorio un lungo memorandum. Che cosa chiedono i giornalisti? Risponde Giuseppe Giulietti, della sede Rai di Venezia e dirigente del sindacato. «În questa cosiddetta sidia autunnale il pubblico sta dando ragone alle trasmissioni di informazione. Vuol dire che questa davvero costituisce una risorsa economica, oltre che

tanza Ma se è così, lo sio-gan che la stessa Rai procla-ma - centralità dell'informazione - non può esser privo di contenuto reales privo di contenuto reales.

Di che cosa lo vogliono riempire i giornalisti è presto detto investimenti in uomini e mezzi, un progetto di razionalizzazione e potenziamento di tutta l'informatione Pai in questo riundo.

ziamento di tutta l'informazione Rai. In questo quadro
- dice il sindacato - che
senso ha relegare da subito
il nuovo Tg su Raitre? Non è
meglio lavorare per estendere il segnale di Raitre a
tutto il paese e trasmettere il
nuovo Tg su Raiuno? E perché non paritre subito con
un giomale radio regionale
del mattino, come pure era
nei programmi originari?
Aggiunge Giulietti: «Soltanto un progetto definito e

tanto un progetto delinito e giobale di rilancio dell'in-formazione può restituire motivazione ed entualisamo motivazione ed entusiasmo professionale alle sedi regionali» Che il sindacato propone di trasformare in vere e propne agenzie al
servizio dell'azienda dalle 6 del mattino alle 23 di sera,
emancipandole dalla attuate emarginazione un po' di
bollettini locali e ridottissimi
contributi alle testate nazio-

le emarginazione un po' di le bellettini locali e ridottissimi contributi alle testate nazionali Dice il sindacato: Sarebbe l'occasione per eliminare sprechi, sacche di improduttività, per mettere ordine e rigore nella marea di collaborazioni esternes.

Di questo progetto il sindacato ho delinito attri capitoli: 1) il rilancio delle radiofonia; 2) un argine allo siascio tecnico della Rai, tant'è che il segnale delle reti typeggiora sempre di più; 3) evitare che reti e lestate continuino a programmare trasmissioni identiche; 4) decidere che cosa lare delle iniziative Rai nel campo della editoria a stampa: Radiocorriere e Moda; 5) definire un progetto per Televideo; 6) bandire i concorja per le selezioni dei giornalisti praticanti e avviare i cora per l'aggiornamento professionale.

Con Fantastico la Rai

vince ancora la sida del sabato sera, anche se il programma a sorpreso di Celentano ha subito una ulteriore e lieve timatura di pubblico e continua a mietere polemiche e proteste: Fantastico ha avuto 1,108milla spettatori, pari al 50,8%. Il che ha consentito a Raiuno di registrare il 49,04% dell'ascotto tra le 20,30 e le 23; alla Rai di totalizzare - con 15,13% di Raidue e il 2,11% raite. lavoro come Newark, mancato in questo festival, una propositività e una progettualità linatmente moderne In questa tediosa atmosfera di inutili differenze alimente, tra l'altro, per un festival che vorrebbe concedera la massima apertura di proposta, non spiace che Face a Face, primo degli spettacoli delle Rosas in programma al Porta Romana, dimostri in tutta evi denza la sua appartenenza al MILANO Un inizio festi-val all'insegna della materia millano Un inizio festival all'insegna della polemicuccia, quello di «Milano Oltre», in un clima di vetuste contrapposizioni estetiche: c'è addiritura chi ha accusato Trisha Brown, ospite anche lei con la sua compagnia della rassegna, di neoclassiciamo, colmo del colmi per un'arista che ha felicemente ottrepasato la soglia del postmoderno più esoterico e cerebrale per raggiungere con un capo-Raitre - un ascolto complessi-vo di 12.876 mila telespettato-ri, pari al 56,27% del totale. Le tre reti del gruppo Bertusconi hanno fatto registrare, invece, il 36,61%, pari a 8.377mila RAUNO RAITRE RADUE 11.05 DSE - LABORATORIO INFANZIA 12.00 DSE - MERIDIANA UNOMATTINA. Con Piero Badaloni 14.00 DSE - SOPRAVVIVENZA OGGI 11.30 CARTONI ANIMATI STORIE DELLA PRATERIA. Telefilm DBE - SOS SCUOLA 10.40 MYORNO A NOL Con Sabine Ciuffini 11.30 LA VALLE DEI PIOPPI. Sceneggisto DERBY. Quotidiano sportivo 11.65 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH GEO. Con Folco Quilic PRONTO... È LA RAIP (1º parte) LA FAMIGLIA BRADY. Telefilm TELEGIORNALE, To 1. Tre minuti di MEDICINA CONQUISTA-TRIBUOLA REFERENDUM. Intervista al Comitato promotore inquirente 14.18 IL MONDO DI QUARK, Di P. Angele SPECIALE PARLAMENTO 15.30 LUNGOI SPORT

1,55	MEZZOGIORNO È Con Funari	14.30
3.00	TG2 ORS TREDICI. TG2 LO SPORT	15.30
3.30	MEZZOGIORNO È (2º parte)	16.00
3.40	QUANDO SI AMA. Telefilm	17.30
4.30	TG2 FLASH	17.48
4.35	MISS MARPLE. Telefilm	18,30
5.25	AMICI PER LA PELLE. Film	10.00
7.00	TG2 FLASH	20.08
7.05	I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Tolofilm	20.30
9.10	SPAZIOLIBERO	}
8,30	TG2 SPORTSERA	22.25
B.45	LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm	22.30
9.36	METEO 2, TELEGIORNALE, TG2 LO SPORT	1000
0.30	CAPITOL. Sceneggiato con Rory Cal- houn Marj Dusay	
1.30	LA CONQUISTA DI UN IMPERO. «I preparativi», di Luciano Doddoli - Docu- mentario	4.4
2.30	TQ2 STASERA	
2.48	L'ENIGMA DELL'ANATRA DI VIG- GIÙ. Telefilm, con Andy Luotto, Marise Laurito, Benzo Montennani, regia di Pag-	



8.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLA-

\$30 WONDER WOMAN Telefilm

12.30 CHARLIE'S ANGELS Telefilm

15.30 BIM BUM BAM

11.30 CANNON, Telefilm con W Conrad

13.35 ARNOLD. Telefilm con G Coleman

14.20 DEEJAY BEACH. Con Gerry Scott

15.05 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm

RICA DEI SOGNI. Spettacolo L PROCESSO DEL LUNEDI

li bacio della donna ragno, Rete4 ore 20.30

8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm 9.15 J SOGNI NEL CASSETTO. Film 11.00 STREGA PER AMORE. Telefilm

12.00 LA PICCOLA GRANDE NEIL. Telefilm 13.00 CIAO CIAO. Con Giorgia e Four 14.30 LA VALLE DEI PINI. Telefilm 15.30 COSÌ GIRA IL MONDO. Telefilm

18.00 STAR TREK, Telefilm con W Shotner 16,18 ASPETTANDO IL DOMANI 18.00 STARSKY E HUTCH. Telefilm 18.45 GIOCO DELLE COPPIE. Con Marco Predolin 20.30 IL BACIO DELLA DONNA RAGNO. 19.30 QUINCY Telefilm con J Klugman 22.50 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE, Film

20.30 AMARTI A NEW YORK Film 1.05 LA STRANA COPPIA. Telefilm 1.35 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm

"THE REPORT OF THE PROPERTY OF ANCHARARIAREMENTARIARIA (A TARANTARIA (ARCHARARIA ARCHARARIA (ARCHARARIA ARCHARARIA ARCHARARIA ARCHARARIA ARCH *ODEON*

14.10 NATURA AMICA. Dobumen 12.00 WAYNE AND SHUSTER. To-14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA. Telenovela 16.10 ADDIO VECCHIA ANN. Film 18.20 ADAMO CONTRO EVA 16.30 SLURPI Varietà 19.30 M'AMA NON M'AMA, Quiz 19.40 TMC NEWS. TMC SPORT 20,00 LA RUOTA DELLA FORTU-20.30 MA. Gioco a quiz 20 30 TRANCERS. Film 23.30 LA BANDA VALLANZA-EGA. Film

22.15 NOTTE NEWS 22.30 GALILEO. Scienza e tecnologia 23.30 L'ALTERNATIVA. Film , KATANIN KALILA KATANIN KALINA KATANIN KATANIN KATANIN KATANIN KATANIN KATANIN KATANIN KATANIN KATANIN KATANI

12.30 UMA VITA DA VIVERE.

14.18 AI COMFINI DELLA NOTTE.

15.18 DEVLIN EDEVLIN. Toletim

19.30 EARETTA. Teletim

20.30 PHILADELPHIA SECURITY.

22.30 GIOCO DI COPPIE. Teletim

22.30 FOOTBALL AMERICANO

23.50 ISPETTORE MAGGIE. Teletim

13.30 SUPER HIT 14 30 HOT LINE 16.30 ON THE AIR 19.30 GOLDIES AND OLDIES 22.30 BLUE NIGHT

REJE

14.00 BIANCA VIDAL, Sceneggisto

18.08 DISONORATA SENZA COL-PA. Film

14.30 CUORE DI PIETRA.

19 15 GLORIA E INFERNO

20.25 IL SEGRETO, Telenovela 22.00 CUORE DI PIETRA

16 25 PROGRAMMA PER RAGAZ-19 30 PUNTO D'INCONTRO 19 45 OGGI LA CITTÀ 20.30 LA JENA DI BARLOW. Film 22.00 TG TUTTOGGI 23.30 L'INCREDIBILE DR. HOGG

RADIONOTIZIE

RADIONOTIZE 70 0 GR1 728 GR3 730 GR2 RADIOMATTINO 8 00 GR1 8 30 GR2 RADIOMATTINO 8 00 GR1 FLASH 10 00 GR2 FRADIOMATINO 8 00 GR1 FLASH 12 30 GR2 RADIOGRORNO 13 40 GR3 11 3 30 GR2 RADIOGRORNO 13 40 GR3 13 30 GR2 RADIOMATIZE 17 30 GR2 RADIOMATIZE R

RADIOUNO

Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57 9 Radio ench lo 67 12 08 Via Asiago Tenda 14 08 Musica isri musica oggi 16 il peginone 17 30 Raiuno jazz 87 18 30 Musica sera

RADIODUE

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27, 13 26 15 28 18 27 17 27 18 27 19 26 22 27 6 I giorni, 9 10 Teglio di terza 10.30 Radiodue 3131 12.48 Perché non peril? 15 Cuattro romani di Cesero Pevese 18.32 il

RADIOTRE

Onda verde 7 23 9 43 11 43 © Prejutio 6 858-9 30-11 Concerto del mattino 7 30 Prima pagina 11 45 Succedo in Italia 15 20 Succedo in Europa 17.30 Terza pagina 23 40 Il racconto di mazzanotte 23.56 Noturno italiano e Raisterenonte

SCEGLI IL TUO FILM

AMICI PER LA PELLE

AMICI PER LA PELLE
Regia di Franco Rossi, con Carlo Tamberlani,
Andrea Sciré, Geronimo Meynier, Italia (1985)
Mario e Franco, due ragazzani che frequentano la
terza media, prima litegazzani che frequentano la
terza media, prima litegazzani cociali. Franco, figilo di un diplomatico a un certo punto viene capiteto in casa dei suo inseparabile compagno. E qualcosa si norine Una onesta incursione nella psicologia
infantile, con un po' di melodramma di troppo
RAIDUE

20.20 ZEPPELIN

ZEPPELIN
Regia di Etienne Périer, con Michael York, Elite
Sommer, Pater Caraten. Gran Bretagna (1971)
Un giovare ufficiale inglese di origine tedesca viene
inviato durante la prima guerra mondele in Germaniviato durante la prima guerra mondele in Germamore complica tutto. L'intrattenimento non manos.
TELEMONTECARLO

20.30 IL TEMPO DELLE MELE 2

IL TEMPO DELLE MELE 2
Regle di Cleude Pinoteau, con Sophie Merceau,
Claude Brasseur, Brigitte Fossey.
Francia (1982)
Squadra che vince non si cambie L'assioma, valido
sui campi di calcio, lo è meno nel mondo della celluloide Vic, cresciuta ma sempre eincasinatas tra genitori che non comunicano e amorazzi struggenti,
stavolta sorprende di meno. E si salva solo le simpatica nonnetta di Denisa.

20.30 I POMPIERI
Regla di Neri Parenti, con Paolo Villeggio, Lino
Benfi, Massimo Boldi, italia (1985)
Tra le scombiccherate commediole all'Italiana di serie B che hanno di recente infestato le sale, questa
non è tra le peggiori. Le squadra 17 dei vigili del
fuoco di Roma ne combina di tutti i colori. Quando però scoppia un incendio in un grande albi cava asai bene. In prima visione tv. CANALE 5

AMARTI A NEW YORK
Regla di Claudie Weill, con Jill Clayburgh, Micheel Douglas, Charles Grodin, Usa (1980)
il sereno tran tran di Kate e Hamer viene sconvolto
de un viaggio a New York, dove lei conocace il figlio
della sua matrigna Cupido colpisce. Simpatici e protagonisti, ma non besta e que e là affiora le nola.
RETEQUATTRO

20.30 IL BACIO DELLA DONNA RAGNO
Regla di Hector Babenco, con William Hurt,
Reul Julia, Sonia Braga, Brasile (1994)
Una prima visione televisiva da non perdere, L'omosessuale Luis e il rivoluzionario Valentin condividono
l'esperienza alienante delle segregazione in carorea.
Il mondo fantastico del primo e quello razionale dal
secondo a poco a poco al avvicinano, Tanto che
l'esffimeros Luis, tornato libero, dirà enco con la
morte alla violenza del potere. Da un romanzo di
Manuel Puig.

20.30 TRANCERS

THANCERS
Regia di Sam Firstenberg, con Lucinda Diokey,
Sho Kosugi, Usa (1884)
Uno scienziato americano viene ucciso da un uomo
dotato di poteri soprannaturali. L'assassino, per di
più, is parte di una setta alquanto missociosa Fanta-polizieso di ordinaria amministrazione





Basket. Bancoroma e Tracer ko Caserta sola

Brividi messicani in Formula 1

Incidenti e corsa caos All'arrivo 1º Mansell

Dopo tanti colpi di scena l'inglese della Williams dà un altro dispiacere al compagno Piquet: così il mondiale si riapre Ritirate entrambe le Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

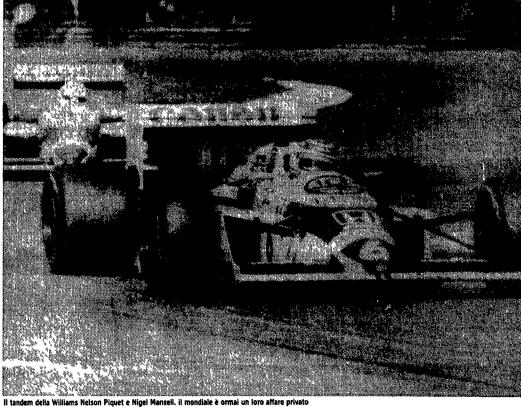
Stata esposta cinque giri prima dei sessantotto previsti originariamente Vedere al centro della pista personaggi come Balestre Ecclestone e i direttori sportivi delle varie scuderia accalorarsi discutere urlare quasi venire alle mani era uno spettacolo penoso ma allo stesso tempo quasi comico i «padroni» della Formula 1 invece di essere pronti e all altezza si sono mostrati assolutamente incompetenti La Fisa

Quando al 32º giro del Gran Fremio del Messico Derek Warwick con la sua Arrows è Jinito fuori pista distruggendo la sua vettura ma rimanendo fortunatamente Illeso, si è avuta la conferma del fatto che le sorti della Formula 1 sono in mano a sente assoltisono in mano a gente assolu-tamente incapace, pressapo-chista che non riesce ad interpretare ed a governare un re-golamento che non è poi una enciciopedia ma un libretto di appena un centinaio di pagi-ne All'esposizione della ban-diera nera i dirigenti della Fisa e gli organizzatori locali (im-bambolati come pochi) sono piombati nel caos più totale. Chi fomiva una versione, chi

un altra, di come si sarebbe dovuto riprendere la competi-zione il direttore di gara lo statunitense Burdette Martin sosteneva che la gara sarebbe dovuta riprendere senza che le vetture potessero essere toccate La verità era ben di-versa sulle macchine poteva-no essere cambiati i pneuma tici e altro materiale eventualtici e altro materiale éventual-mente deterioralo - La sola cosa che non si può fare -spiegava il direttore sportivo della Ferrari Marco Piccinini I unico ad essersi mostrato molto pronto nella interpreta-zione delle regole - è il rab-bocco del carburante I giri totali da percorrere dovevano essere tre in meno Invece ali fine la bandiera a scacchi è

tamente incompetenti La Fisa ha ancora una volta dato una pessima immagine di sé stes sa Basta ricordare la ridicola sa Basta ricordare la ridicola sceneggiada del lavori nichlesti agli organizzatori dei Gran Premi che si svolgono in piste estremamente pericolose sul piano della sicurezza Balestre si accontenta di promesse vaghe che poi alla line non ven gono mai mantenute E così ghe che poi alla line non ven gono mai mantenute E così quasi sicuramente I anno prossimo si continuerà a correre a Zeitweg in Austria senza che la pista sia stata adeguatamente allargata e allun gata la distanza di sicurezza sulla griglia di partenza (ricordate la triplice partenza con incidenti a ripetizioni del Crantura da correre a Monza sen

za che sia stato fatto niente per i box Si continuerà a correre qui in Messico su una pista assolutamente assurda con dossi paurosi che hanno provocato decine di incidenti e con i asfalto (c era ancora I asfalto?) ridotto orma ad una pencolosissima superficie di cemento La realtà purtroppo è questa i burattinai della Formula I pensano solo ad intascare miliardi ed a conservare quelle «piazze» che possono garantirii in maniera adeguata sotto il profilo economico Il fattore sicurezza? Poco importa I pilotti, terni Poco importa I piloti, eterni incoerenti mostrano di aver-ne abbastanza di tutte queste me e successo in passato, non andranno oltre qualche timi-do lamento Nel caos di eri pomeriggio Nigel Mansell è riuscito ad incamerare un al-tro successo che vale o groe che gli la guadagnare punti preziosi nella lotta all'interessi che vede ancora in posizione di vantaggio il compagno-riva le Piquet Saranno le prossime piste giapponese ed australia-na a decidere le sorti del Mon-diale



Piccole ma grandi in B Palanca, 34 anni di gol

Il Catanzaro spinto in testa dal suo vecchio cannoniere Dopo la vittoria a Bari è in compagnia del Padova, l'altra matricola terribile

grande e Massimo Palanca è il suo profeta Nel glorno in cui la matrico la calabrese ragglunge la vetta della «B» i riflettori sono puntati su di lui su «piedino di vellulo» Trentaquattro anni compiuti viu da nomade una carriera calcistica tutta impennate e cadute come il pennio impazzio di un elettrocarno impazzito di un elettrocar-

no impazzito di un elettrocar-diogramma
Un anno fa di questi tempi era un giocatore finito travol to nelle retrocessioni a catena del Foligno Ora è capocan noniere dei cadetti quattro

rocion reamento in serie Di nel lontano 70 Tante reti nei Frosinone tre anni dopo e tante nella lunga permanenza - sette anni - in quel Catanza ro che evidentemente è la squadra del destino di questo girovago.

squadra del destino di questo girovago
Ma con il Napoli la fortuna girò e dopo aver scaldato la panchina il nostro fini in pro vincia addirittura nel Foligno in C2 Pareva I epilogo anche perché le cose per gli umbri si misero davvero male E inve ce un anno fa la resurrezione (Palanca è di Loreto forse quel santuario c entra qualco sa in questa storia) E il suoo Catanzaro finito in C1 achiamarlo a campionato gia reti segnate le ultime due ien a Bari per la rabbia dell'on Matarrese e de sistemisti. Due reti su rigore una specialità del nostro come le punizioni e i calei di angolo E dire che a sentire Palanca – furono proprio un pare di tiri datum. «suo» Catanzaro finito in C1 a chiamarlo a campionato gia iniziato Palanca torna in Cala bria e torna a segnare 17 vol te nella scorsa stagione Pro mosso il Catanzaro si presenta al via della «B» in sordina Non fa gross acquisti si affida ad un allenatore Vincenzo Guenni «scottato» dalle esperienze di Empoli e Bologna e in cerca di riscatto Ma c e Pa lanca che non perde tempo a sentire raianca - turono proprio un paio di tiri dagli un dici metri falluli nell 81 in Coppa Italia a comprometter gli la carriera nel suo punto gli la carriera nel suo punto più alto quando cioè era stato acquistato dal Napoli che si aspettava grandi cose da lui In effetti il Massimo aveva credenziali cospicue in fatto di marcature Aveva comin ciato a buttar palloni nel sac

una clamorosa «goleada» contro la favoritissima Lazio una clamorosa «goleada» contro la favoritissima Lazio infilando una doppletta nella porta biancoazzurra lin campionato la rivelazione La formazione è ancora imbattuta il portiere Zunico è stato i ulti mo della cadettena a capitolare E davanti ci pensa lui il «vecchio» Palanca ammette che adesso gioca per divertiri senza le ansie e le tensioni di un tempo Alle spalle ha successa e delusioma Adesso tutto quello che viene è in piu Non sapplamo se il Catanzaro e destinato a ripetere quest anno le gesta del Pesca ma e certo che il suo cannomere si menta gia una me daglia. Sarebbe la seconda da quelle parti. La prima gileta diede la Federazione comuni sta allorché nel 78 dichiaro pubblicamente di votare per il

pubblicamente di votare per il Pci Un altro forse sarebbe stato più cauto il calcio e la Calabria non sono ambienti facili Ma lui genio e sregola

Il gioco perduto della Nazionale



Ma vi rendete conto di GLI EROI DELLA DOMENICA

quante cose non sapremmo se ci mancasse la Rai tv? Tan

to per cominciare non sa

to per cominciare non sa premmo perché la nazionale azzurra non ha preso a calci nei glutei la Svizzera invece lo sappiamo almeno quelli di noi che hanno seguito la tele cronaca fin dal primo minuto li fatto è che ali inizio manca va il collegamento audio e

va il collegamento audio e quindi il commento veniva lat

quindi il commento veniva lati to in studio da Roma mi sembra da Maffei (se non era lui gli chiedo scusa e sono disposto a baciargili la pantolola come Craxi a Wojtyla) e il telecronista (ora ricordo era Jacopo Volpi) a un certo punto ha detto che gli azzurri non andavano perche la palla era quasi sempre «nelle mani degli svizzeri» Avete capito quei figli di un orologiaio? Tu pro

Ah, se non

Poi senza la Tv conoscere-

Zan ha detto che l'impianto di Moser ha composato ad an dare come mio nipote Mattia col triciclo in corridolo 1 im pianto è diventato un cesso c era troppo caldo per un ru de montanaro Tutto diverso il velodromo

Nuova maratona mercoledi con le Eurocoppe

Coppa dei campioni offre un altro scontro del tipo «è già finale» il lanciatissimo Real Madnd (sette vittorie conse-

cutive nel campionato spa-gnolo) contro il Porto i vinci-

gnolo) contro il Porto i vincitori della scorsa stagione
In Coppa delle coppe I Atalanta incontra i greci delli Ofi
Creta sui «neutro» di Salonita
co Probabile diretta su Tv3 al
le 16,30 Di spicco nel cartellone, Amburgo-Ajax Amsterdam
E veniamo alla Uefa, su cui
inevitabilmente si concentra
no le attenzioni dei tifosi italiani La Juventus scende ad
Atene contro il grintoso Panathinaikos Telecronaca diretta
alle 19 su Tv1 Campo neutro
anche per il Milan, che affron
terà a Lecce i Espanol di Barcellona sconfitto sabato in
casa, per due reti a zero dal

Real Madnd Anche per i ros sonen è sicura la diretta televisiva (ore 14,30 su Tv2) impergnativa la trasferta olandese del Verona I giallobiu scendono sul terreno dell Utrecht per questo incontro si preve dono «insemment» televisivi dalle ore 20 nei corso della irasmissione della partita dei la Juve Infine, I inter, l'unica italiana a giocare questo turno sul proprio campo I nerazzurn avranno di fronte i finiandesi del Turun Palloseura e I avversario, sulla carta appare il si del Turun Palloseura e I avversario, sulla carta appare il puì facile tra quelli assegnati dal sorteggio alle nostre rappresentanti Per questo appuntamento, fissato per le 20 30, è possibile la diretta in Tv, ma potrebbe anche essere decisa una differita in secon-

decisa una diffenta in secon-da serata
L'affoliato programma della
Coppa Uefa (qui siamo ai se dicesimi di finali, negli altri due tornei agli ottavi) segnala anche le stide tra Barcellona e Dynamo Mosca, Aberden e Feyenoord Rotterdam Spar-tak Mosca e Werder Brema

AGENDA PER SETTE GIORNI

LUNEDI 19CALCIO

MERCOLEDÍ 21 CALCIO



venerdi23

BOXE Kalambay Barkley Mondiale pesi medi Wba

sabato24PALLAVOLO

inizio campionati A i maschile e femmini

DOMENICA 25

CALCIO Serie A B C1 C2

RASKET

RUGBY

ci fosse la Tv...

rio su un avversario che tiene il pallone in mano al massimo ci ricavi una tremenda sedera ta in terra E cosi si capisce perché il migliore degli azzurn è stato Zenga essendo un dritto ha capito che se il pallo ne gli svizzeri lo tenevano con le mani poteva farlo anche lui

ste i misteri dei velodromi eu

ropei? No Quando Moser ha

sca prima che iniziasse. De che la discoteca Poi, quando

di Vienna piccolino, raccolto, intimo e poi con del cro-nometristi efficienti, mica copo lo misuravano con la cles sidra Quando Moser si è fersiara Quando Moser si è ter-mato come mio nipote Mattia quando alla tv ci sono i carto-ni giapponesi (e poi va mate a scuola) De Zan ha deplorato che se il velodromo di Mosca era un cesso grande quello di Vienna era un cesso piccolo cesco potesse esprimere tutta la sua potenza E senza la tv sapreste che

un signore si conosce a letto? lo I ho saputo vedendo la nuova trasmissione della terza nuova trasmissione della terza
rete «Puorigioco» Avete pre
sente I sode alla marchesa
Pallavicini caduta da cavallo»?
Ovviamente no, ma è poco
male vi sarebbe apparsa come una sequela di male parole rispetto all' sode all avvocato Aspelli inciamnato pat tento Agnelli inciampato nel tap-peto» declamata dal condut peto» declamata dal condut tore di «Fuongioco» tutta una suonata di violini flauti cetre suonata di violini flauti cetre viole d amore e arpe all indi rizzo dell illustre fratturato Con la conclusione - davvero storica - che «Il vero signore si conosce anche a letto» Solo dai pigiama di raso, voglio

l'Unità Lunedì 19 ottobre 1987

L'alibi del gioco offensivo

molto meno stretto. L'alibi è un ritornello che piace molto a tutti i suoi ragazzi questa squadra ha una mentalità offensiva. E tutti hanno creduto di poter dimostrare questa asserzione anche con la partita di Berna. Crederio, o peggio, lingere di crederio, non potrà dare buoni frutti. Questo anche son la composita del prossime e terribili partite de prossime e terribili partite è possibile. La mentalità offensiva di questa squadra è inrealità qualche coas che ha poco a vedere con una scuola o cultura calcistica d'attacco. E una sorta di predestinazione, una generosa vocazione all'assalio che finisce ne priradural in sforzi isolati, alla ricerca dei colpo del ko, certo apettacolare, ma che espone a rischi grandi. Non è certo questo grande calcio. È di una strategia d'attacco che questa quadra è priva perché impostata, alimeno da come era disposta a "Berna", im un modoche horicio permette: Schemisposta a "Berna", im un modoche horicio permette: Schemisposta a "Berna", im un modoche horicio permette: Schemisposta a "Berna", im un modoche nordi della sua. Il calcioitaliano oggi offre uno scarno ventaglio di capacità per
quanto riguarda centrocampisi registi e uomini gol. Perchedi grandi calcialori non nascono a comando e perche non ascono a comando e perche non accoquanto riguarda centrocampisi registi e uomini gol. Perche
i grandi calciatori non nascono a comando e perche no i grandi calciatori non nascono a comando e perche no cibib le sectia è quella di importarii e non di allevarii. In questo senso, il nituro garantisce tempi ancor più grami se è vero che presto gli stranieri saranno tre e più avanti anche di più. Victin ha messo assie-me iorse il meglio di clò che passa il convento, ma non tut-to il meglio, in un anno quella grande disponibilità annun-ciata, prendendo in mano la quadra, si è presto irrigidita nelle scelte di fondo. A Berna, ma non solo a Berna, questa squadra ha dimostratio una ciamorosa debotezza nella fa-sola di calciati con la ciamorosa debotezza nella fa-se di costruzione o meglio di direstone e creazione del gio-co. In tempi non fontani sono stati giudicati, sostituiti, alter-nati, accantonati, centrocam-pati di grande valore mondia-le. Si sono cercate alternatica a gente come 'Artiognoni e prima a'De Siati, a Caspello, a Rivera, a Mazzola, a Bulgarei-lii.

Rivera, a Mazzola, a Bulgareili.
C'era ailora abbondenza mentre l'oggli impone un'unica scelta? Non è credibile. Vicini ha scelto con coraggio la carta di Giannini, lo stesso coraggio dovrebbe dimostrare cercando altre possibilità. Non per processare Giannini ma per tentare tutte le soluzioni che la pur misera situazione offre. Ma Matteoli è buono per gli allenamenti. Dossena è stato ingolato dalla sorie Be i buono per gli allenamenti. Dossena è stato ingolato dalla sorie Be i buono per gli allenamenti. Dossena è stato ingolato dalla sorie Be i buono desilno è stato accetta io senza lacrime. Oggi li centro-campo vive sulla potenza dei napoletani Bagni e De Napoli. Percità non pensare mai ad un altro giovane, a quel Romano he ha dimostrato anche nel'Olimpica buona predispositione a stare in mezzo al campo guardando in avanti? Ma pare che Vicini abbla già chiuso la porta alle scelte di fondo. Non dipende da questo la scelta, tra i duo ottimi libert a disposizione, di quello che meno doi tattiche fuori dalla sua area? Di certo, la crescito, la crescito di questa nonte soto un problema di tempo.

Vicini giustifica la prestazione di Berna ma non perdona ai suoi l'ultima mezz'ora di gioco



Sotte accusa Giannini «Non è un Rivera. né un Mazzola, però è un giocatore utilissimo»

A sinistra, il ct Vicini, a destra, il cannoniere Altobelli, all'asclutto contro la Svibzera. Al centro della pagina, De Napoli in azione, circondato dagli avversari

Parola di ct «Ora non cambio, poi si vedrà»

«Giannini non è Mazzola né Rivera...», «Giobalmente è stata una trasferta positiva, ma non posso riferire a vol tutto quello che dirò al giocatorii». Azeglio Vicini ai stringe al petto la sua squadra, è un citti dimezzato quello che parla a giornalisti e microfoni. Non è certo trioniante ma non vuole bocciare nessuno. Polemico il ct ieri sera alla «Domenica sportiva» con Sivori che gli rimproverava di non utilizzare Giordano.

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA. Non è solo un av-BERNA. Non è solo un avvocato d'ufficio, Azegio Vicinì à questa squadra crede ma
per questa squadra non può
fare anche la parie di quello
che vuole è iutti i costi far passare ill'inero per bianco. Che
non è contento di come sono
andata le cose, cira e rigia tra
andata le cose, cira e rigia tra andate le cose, gira e rigira tra una giustificazione e l'altra, lo dice. Un po' perché messo al-le strette un po' perché vuole anche farlo sapere. «Non per-dono alla squadra quel venti-

pensare di concedere l'iniziativa agli avversari come in quel 25 minuti. Se quello dovesse èssere il nostro gloco difficile pretendere risultati. Ma lo guardo a questa partita globalmente e con grande sicurezza affermo che è stato un passo avanti, un buon risultatos. «Certo ora abbiamo di fronte un icompio difficile ma la generosità e lo spirito con cui la siquedra si e mossa sono una garantia. Tenete presente che la gara di sabato pomerigio è stata più dura el difficile di quelle che abbiamo giocato in Germania e Svezia. C'è stata tanta direzza attellica, il terreno era il mieno indicato per far prevalere gli aspetti tecnici. Vicini si tuffa con comprenabile certezza sulla agevole strada delle cose che lo soddistano, quelle che comunque devono essere prese come popitive. Ma alla lunga non può evitare la domanda cinque minuti finali del secon do tempo, quando i padroni del campo erano gli svizzeri. Non posso certo metterni a gndare al quattro venti quello che dirò al giocatori la prima volta che di ritroveremo, ma è certo che avrò da farmi senti rex. Non dovrebbero essere solo parole regalate alla critica. In fondo una squadra che dovesse continuare in questo

sulla deludente prestazione di Giannini e quindi di quello che la squadra ha saputo fare in fase di costruzione del gioco. E dopo alcune parole obbligate che sifidavano il suo stesso buon senso (Mi sembra che Giannini abbia giocato anche del buoni palloni.....) Vicini cerca di mettere le carte in tavola: «È stata criticata la personalità di Giannini? Vi dico che il ragezzo non è certo un Mazzola o un Rivara. Se vogliamo rimanere ai è certo un Mazzota o un Rivera. Se vogilamo rimanere ai paragoni lo vedo come un De Sisti e quindi come un giocarore di grande utilità per tutta la squadra. Per quamo riguarda la gara di jeri, dopo che nei primo. termo i Hermann ha creato molti problemi a centro campo ho deciso di non assegnario più a Giannini ma a De Napoli e le cose sono andate meglio». Una moso andate meglio de me

mann a cerificampo è diven-tato ben presto il padrone. Sulla gara di Gannini Vicini non ha detto altro preferendo sottolineare de suono prove di giocatori come Cabrini e-Donadoni. Per il citti la gara avrebbe potuto prendere una piega diversa giocando in pressing ad oltranza, «ma non eravamo atleticamente in gra-do di resegres. Quando però del con con con con pressing ad oltranza, «ma non eravamo atleticamente in gra-do di resegres. Quando però eravamo atleticamente in grado di reggere». Quando però Vicini, ha sentito che le sue considerazioni considerazioni portavano a domande su un futuro all'insegna di cambiamenti ha messo subito le marii avanti. Non è certamente questa la fase in cui si possono tentare espericui si possono tentare esperi-menti. Per le prossime due partite la squadra e questa...». E poi? Dopo ci saranno alcuni me li nattesa del campionato europeo e non c'è dubbio che Vicini tentera anche altre soluzioni. Per ora tira le somme e mostra a tutti un pareggio che porta utile acqua al muli-

no azzurro, «Credo si debba dire ben vengano i pareggi che ci portano alta qualificazione, anche se vi assicuro che nella squadra non c'è questo gipo di calcolo. Per farico ci vorrebbe una mentalità speculativa che non è di questi giocatori ancora giovani e non abbastanza navigati». Alla gara con la Svezia la nazionale si presentarà con questi mezzi e con un solo copione in testa. Con la sua giovinezza di molti, come una bandiera alla quale si deve stare aggrappati più che con entusiasmo con la convinzione che altrimenti non è possibile, per lo meno pe ora. Sui perché non resta che forza e al tempo stesso di im-potenza: «Ma ditemi, il cam-pionato che cosa ci offre di più?».



«Non si può pretendere di vincere ogni partita», dice Vialli. E i compagni sono d'accordo: «Però se in campionato giocheranno tre stranieri...». Baresi infortunato

«Che cosa volete da questa squadra?»

Da un po' di tempo il day after degli azzurri è rimpinzato di sicurezze e di parole che allontana-no critiche e perplessità. Anche leri il fronte era compatto, glocatori e panchinari erano solidali e quanto mai decisi a difendere gruppo e tecnico. Per Vialli il tuturo è roseo, per lo meno quello immediato. Più avanti si faranno i conti con un

DAL NOSTRO INVIATO

la diversa prestazione del centrocampisti svizzeri rispetto ai nostri. Può anche essere vero che Hermann o Sutter si sono mossi bene e hanno anche cercato il tiro, ma lo credo che contino solo i risultati e questi dicono che ia Svizzera ha cinque punti e l'Italia nove. Gianiuca Vialli, a cui non manca la capacità di spiegare con chiarezza quello che pensa, è assolutamente fermo nel respingere non solo critiche ma anche perplessità. Se laconicamente Mateoli afferma che sper me la nazionale ha giocato bene, parole che hanno il valore di tante altre affermazioni abrigative e asettiche, Giantiuca Vialli, che di questa squadra interpreta e condivide lo spirito oltre a garantirle un apporto determinante, non ha dubbi, «È una squadra sirtuturata bene, equilibrata, che non rinuncia mai a giocare all'attaco, che sa di-BERNA, «Si è parlato del-

fendersi quando è necessario. fendersi quando è necessario.
Ci sono perplessità per la nostra scarsa capacità di creare
occasioni da rele? Credo che
in trasferta avere due o tre opportunità sia un buon segno.
lo credo che in un girone di
qualificazione non si possa
pretendere di vincere ogni
partita. Il traguardo, l'unica
cosa che conta, è alla nostra
portata».

cosa che conta, è alia nostra portata».

Tra gil azzurri c'è certamente un legame che va al di là un rapporto professionale. C'è grande stima, vederil ai raduni ricordano la scalaresca in gita. È comprensibile che scattino meccanismi di solidarietà e autodifesa. Più o meno tutti sono convinti che in giro non ci sia molto di meglio. Così Vialli non condivide i impressione di una scarsa disponibilità di uomini per quanti riguarda ruoli decisivi come quelli dei centrocampisti. Non mi sembra che il campionato sia avaro. Qui ci sono



giocatori molto validi a rinforzo come 'Ancelotti, Matteoli,
De Agostini. La rosa è valida,
basta pensare che in tribuna
sono andati sabato due giocatori come De Agostini e Tricelia. Questo è il segno che i giocatori di valore non mancano.
Certo in futuro non so come
andranno le cose, soprattutto
se avreimo tre stranieri, per
squadra. Ma quello sarà un
problema che sarà evidente
tra qualche anno. Quando dico di, essere liducoso è perché vedo che questa squadra
è formata in larga maggioranza da giocatori che non sono
ancora arrivati al massimo
della loro carriera. E questo

coinciderà con il '90, l'anno

coinciderà con il '90, l'anno del mondiale».

Franco Baresi è il vicino e con il capo fa ampi movimenti di assenso. Ha in mano il giornale che parla molto bene di lui, ringrazia i giornalisti per averlo votato quale miglior azzurro a Berna, ma già pensa alla coppa e al campionato con preoccupazione. Il ginocchio destro gli duole, caclando ha avvertito infatti una forte fitta al legamento. Per tutti ci pensa De Napoli a chiudere il capitolo azzurro gridando a Giannini: «Preparali perché domenica sarò spietato!». Poi sglignazzando: «E spertamo che contro di noi glochi come sabato sera...».

□ G.P.I.

Coro di critiche dalla stampa. Ma...

munto la comodo alla classifica e due pareggi casalinghi contro Svezia e Portogallo sono alla portata degli azzurri di Vicini, ma è sorprendente vedere come, nelle riserve i ngenerale della stampa (sia pure con qualche attenuante) sulla prestazione, della nazionale italiana di calcio in terra elvetica, git unici toni entusiastici italiana di călcio in terra elvetica, gli unici toni entusiastici
siano stati quelli usati dal Corriere dello "Sport. Ma quale
partita avranno visto? I titoli
del quotidiano romano pariano inlatti di un'eltalia con grinta- e avvisano i prossimi orgarizzatori del campionato
d'Europa che «stiamo arrivando». Sulla stessa linea si muovono il direttore Marcello Morace e Luigi Ferrajolo. Il primo
ha visto all' opera una squadra
che «ha optato per la via dei
Lottaglia per vincere» e che è
«avventurosa o folle, ma non
certo monotona» grazie ad certo monotona» grazie ad elementi che «alzano pirate-

lotta, cercando sempre il meglio».
Tutto il resto della stampa
calcistica è sull'altra sponda.
C'è Mario Sconcerti che sulla
Gazzetta dello Sport evidenzia un ritorno ad una nazionale «abbastanza banale... molto
più concentrata sull'esigenza
di mascherare i propri limiti,
che sulla ricerca dello slancio
per supearil». E su che sulla ricerca dello stancio per supearii». E sa su Repubblico. Brera parta di un'italia costretta a stener bassa la coda come conviene a chi sente in serio pericolo il posteriore». Pir passo indietro sul piano della crescita e del ragionamento è il giudicio di Tosatti sul Giomale Nuovo, così come Melidoni sul Messaggero punta l'indice sull'sinvoluzione» subita dalla squadra di Victin negli ultimi tempi. Anche Giubilo del Tempo usa aggettivi come grigio, disordine ed improvisazione» per descrivere la prestazione dell'Italia. E si potrebbe continuare per molto.

Il ginocchio Ouel Bagni doveva uscire prima | tre punti

BERNA. Lo hanno già bat-tezzato l'Enrico Toti del cal-cio italiano, senza andare per il sottile. Non c'è dubbio che il sottile. Non c'è dubbio che Salvatore Bagni sta cammi-nando con lunghe e sofferte falcate verso attestazioni d'ar-roismo. A Berna ha giocato enonostante tutto e commu-que in condizioni che lo han-no visibilmente frenato. A Ne-poli, dovè lo attendono senza commuoversi, torna con un

no visibilmente frenatò. A visibilmente frenatò. A vipoli, dove lo attendono senza commuoversi, torna con un gualo in più, un nuovo cotpo al ginocchio già infermo: Martedi sarò regolarmente incampo, non credo di aver rischiato giocando a Berna». La stessa cosa dicono i siuoi compagni, che comunque non vedono perchè solo in maxionale dovrebbe valere la prudenza. Il discorso vale in assoluto, ma sabato pomeriggio alla fine del primo tempo il giocatore en a provatissimo e che faticasse era chiaro da un popero del primo tempo il giocatore che di ampie garanzie come Ancetotti?

Il problema non è tanto, quello di recriminare su un inutile rischio imposto a Barqui, visto che quella di giocare softrendo è una scelta del glocatore largamente utilizzata dal club napoletano. In questo caso c'era il nuovo colpo al costato, rintuzzato a colpi di medicinali, comunque non smaltito. C.P.

Dopo Berna Agli azzumi servono

am BERNA. La prossima vol-ta che la nazionale varcherà il confine sarà per andare in Germania all'Europeo. Per ora è questo un traguardo vi-cino, possibile, non certo. Con questo pareggio i margi-ni di errore sono ridotti. Alla squadra azzurra necessitano tre punti da raccogliere giore punti a taura necessitaria necessitaria pro-tre punti da raccogliere gio-cando in casa, Napoli e Mila-no, contro Svezia e Portogal-lo. Gli svedesi, a 10 punti, de-vono giocare una sola gara, con l'Italia, e vincendo sono qualificati.

Il programma minimo de-gli italiani è quindi un pareggii italiani è quindi un pareg-gio con la Svezia e poi l'ob-bilgo della vittoria col Porto-galio che ha la possibilità, vincendo le tre gare che gli restano, di arrivare a quota undici, alla pari della Svezia. È quindi un risultato a ri-

schio un nostro pari con la Svezia perche all'Italia non svezia perche all halla non basterebbe paregglare (Svezia, Italia e Portogallo potreb-bero arrivare a quota 11) con i portoghesi, in grado di spe-culare sul conto del gol avendo a disposizione l'ultima partita con Malta a giochi or-mai chiusi. E Malta ha già ail'attivo il merito di aver «qua-lificato» la Spagna subendo in casa 11 reti. D G.Pi.

Stadio e sindacati, cocktail per Matarrese

BARL Si troverà dinnanzi g vieris sindacalisti. E per la prima volta. Dovrà discettares di salari, di cottimi, di subappatti, di una materia compiessa che lui, presidente deita Laga e-prossimo capo della
Federcalcio, ha da anni demandato al suol capocantieri,
ai suol vicari nel mondo del
lavoro. E la condizione «acdevoro. E la condizione «a cettata» da Antonio Matarrese (l'ideologia pallonara nel cuore e la logica attaristica nel cervello), pur di costruire il nuovo stadio di Bari, assieme alia cordata di imprenditori spacificati» sotto la sigla Stadium. Un «platto» di 120 miliardi, equamente ripartiti tra spese di manufatto e intra-strutturali (strade, parcheggi, edilitici sussidiari, ecc.). Una prolezione finanziaria di primaria grandezza per la città del Levante e per il potere politico locale – il centrosinistra con le sue immense ventose e calamite affaristiche – che la domina e che vi ha puntato tutta la propria immagine, investendovi parte dei leti motivi delle prossime scadenze elettorali. Una fi sso di denaro in caduta lubera che alcuni vorcettata» da Antonio Matarrese caduta libera che alcuni vor-rebbero senza sponde nella pretesa dei non dover rispon-dere che a se medesimi.

> 15

Ma stavolta i sindacati vo-gliono vederci chiaro, voglio-no discutere con i "spadroni-, prima ancora che con il Co-mune, elargitore o dispensa-tore di ricchezza. E così il pal-lone rigonfiato dall'affare dei Mondtali "90, dopo essere en-trato in Parlamento, fa la sua comparsa in una trattativa siri-dacale. Ma è una palla che Ma stavolta i sindacati vodacale. Ma è u scotta, dicono a Bari, una pal ia di fuoco che puù sporcare l'immagine ritagliata da Anto-nio per il suo cian, che potrebnio per il suo clan, che potreb-be bruclare o bruclacchiare i panni di una famiglia potente, la più ricca di Bari, ma anche quella che fa solo opinione stracciona, che non ha mai la-sciato un'impronta culturale che non sia il volto filigranato del Caravaggio sui biglietti da centomila... Un brutto rospo per Antonio Matarrese acco-persi di essere solitanto un gersi di essere soltanto un rampante del tufo e non un borghese del cemento. Dinasty? Macché. Kennedy

Dinasty? Macché. Kennedy ascisi? A Barl storcono il na-sciali na di materia della Cgii - hanno un bel gio-co di squadra, ma altra cosa è aver l'egemonia sulla città. In-tanto Barl si prepara ad assi-stere al big-match tra Matarre-

Lega calcio, è l'esponente più rappresentativo di una potente famiglia di imprenditori edili di Bari. I Matarrese hanno una storia scandita da più fasi: da quella economica alla politica che si intreccia con l'affarismo do a ritroso, da dove nasce la ricprotetto dal potere pubblico; infine chezza, i cantieri.

Antonio Matarrese, presidente della l'approdo alla fase più nota, l'escalation di Antonio Matarrese nel mondo del calcio. Oggi è «candidato unico» alla carica di presidente della Feder-

MICHELE RUGGIERO



giovedì prossimo, incontro tri-laterale che combina la presenza del sindaco De Lucia. socialista, uno che ha perora ta quando si tratta di risolvere i punti critici di una città sul-l'orio del degrado socio-eco-nomico, la causa dello stadio-

Esibizione di bicipiti a par-te, Antonio Matarrese non ama incontrare i sindacati, o meglio non li ama affrontare tutti insieme. Del resto, non può trovarsi a proprio agio chi giato in molli trattative con la-voratori milionari del calcio. Ed è soprattutto un'affare spu gnoso per chi ha governato i cantieri con l'arma del paternalismo e delle gratificazioni-obbligazioni. È l'altra faccia dei Matarrese. La meno conosciuta. Quella che Antonio Matarrese, uomo che sa fiutare i pericoli a più miglia di di-stanza, si è sempre sforzato di imbullonare a Bari, di non fara decollare oltre i confini del-

Attenta e scrupoiosa a non sollevare polveroni, la Matar-rese Convention, la genia di imprenditori edili che vive tut-

un palazzo del quartiere lapi gia (un quartiere di cinquanta mila anime da loro costruito mila anime da roro costranto dietro compenso di decine di miliardi all'inizio degli anni Ottanta), non siè mai scontra-ta muro contro muro con le organizzazioni sindacali. Ha sempre preferito blandirie: un scobio di riduardo a quella ta muro contro muro con le organizzazioni sindacali. Ha sempre preferito blandirlei: un occhio di riguardo a quella con l'anima cattolica; formale disponibilità con quella di si-nistra. Ma di contratto, di sala-rio, di cottimo, di subappalto, non se ne è mai parlato, sinte-tizza un sindacalista, lo stesso Vito Susca, segretario provin-ciale della Fillea-Cgli di Bari, che aggiunge: «I cantieri dei Matarrese sono impenetrabili. Però, una volta entrato, scopri di non aver nulla da rimplan-gere. Si, il lavoro c'è, ma sol-tanto quello. Manca la mensa mancano le più elementari mancano le più elementar forme igieniche. Le assem-blee si svolgono sotto le stel-le, in barba al contratto di la-voro, mentre i muratori siedovoro, mentre i muratori siedo-no su grossi pezzi di tufo. Ed a questa società il Banco di Napoli - ha sottolineato un quotidiano - ha conferito un encomio - una medaglia d'o-ro - quale esempio di efficien-za nel panorama dell'impren-ditoria meridionale.

Tre partitissime domenica Roma-Napoli, il «clou» A Milano c'è Inter-Juve Il Milan a Veroma

ROMA. Il campionato di serie A, fermo ieri per gli impegni delle nazionali di Vicini Maspettacolo analogo domini delle nazionali di Vicini Maspettacolo analogo domini delle nazionali di Vicini Maspettacolo analogo domini delle negli d e di Maldini, si ripresenta alla vrebbero fomirio anche inter noata domenica 25 (cre 14,30) con incontri di grande interesse. Il match-clou della sesta giornata sarà Roma-Na-poli, ma Inter-Juventus e Ve-rona-Milan non le saranno da meno. La squadra di Bianchi potrà contare su un Maradona rimesso a nuovo da Chenot, lo specialista di Villa Eden a Mespecialista di Villa Eden a Me-rano, al quele sembra dovreb-be rivolgersi anche Bagni. Il mediano napoletano e della nazionale lamenta dolori non ben individuati ad un ginoc-chio. Nella partita della nazionale contro la Svizzera ha dovuto persino lasciare il campo anzitempo. Comunque il Napoli naviga sulla cresta del-l'onda ed è reduce dal 6-0 rifil'onda ed è reduce dal 5-0 riliper la bassa, considera lato al Pescara Ovio che la Roma di Liedholm non reste rà a guardare, anche perchè la sconflitta a Torino con la Ju-ventus non è che sia stata del re più di una sorpresa.

chiamati a fugare i tanti dubbi nati col pareggio imposto loro dal Verona, mentre i biancola vittoria sul giallorossi di Lie la vittoria sui gialiorossi di Lie-dholm è stata vera gioria, dan-do anche un caicio al males-sere del quale sembrano sof-frire e che impedisce ai nuovi di assimilare a dovere gli schemi di Marchesi. Sicura-mente cirilli la la Vera dell' mente scintille in Verona-Mi-lan, ma perché non anche in Torino-Florentina, con la squadra di Eriksson unica a non aver subito sconfitte? Innon aver subito sconfitte? In-somma, potrebbe essere la domenica delle grandi ventià. E a ben vedere non soltanto per l'alta classifica ma anche per la bassa, considerato che propone anche Avellino-Ce-sena, Como-Ascoli, Empoli-Pisa. Senza contare che Pe-scara-Samp potrebbe riserva-re niì di una envrese.

l'Unità Lunedì 19 ottobre 1987 19 ottobre 1987

83

Settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino



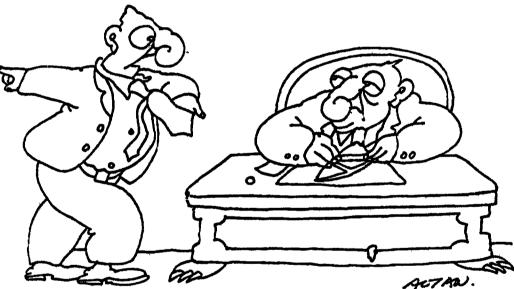
TRE ITALIANI NELLE MANI DEI CURDI

i rimanenti 50 milioni 999mila 997 in quelle di Agnelli

Mediobanca, passata sotto il controllo Fiat, viene presentatata al pubblico al Palatrussardi - Il palazzo dell'Iri diventa la sede di ritiro della Juventus - L'Avvocato costretto per due mesi all'immobilità a Villa Francot da una frattura, non potrà spostarsi per dirigere i suoi affari - Goria trasferisce il suo studio per due mesi in una stanza di Villa Francot - La Uil dà il suo Benvenuto ai padroni



E CON COSSIGA FANNO QUATTRO.



Facciamo del Golfo Persico un mare di pace: via Scalfari da «la Repubblica»

Pubblichiamo di seguito il terso elenco di personalità che hanno aderito all'appello di «Riza palcosomatica»

Nicola ABBAGNANO; Romeo ÁNCONETANI;
Natalia ASPESI; Piero BASSO; Bianca BERLINGUER; Giovani BERLINGUER; Carlo BERNARDINI; Aldo BISCARDI; Aldo BUSI; Laigi CANCRINI; Giuseppe CARRARA; Pietro CITATI; Francesco CORRAO; Francesco COSSIGA; Sergie CUMINETTI; Vittorio «Bobo» CRAXI; Ilarie DELLORTO; Francesco DE GREGORI; Tullio DE MAURO;
Alfredo DONDI; Roberto DIOTALLEVI; Adriane
DE ZAN; Everardo DALLA NOCE; Umberto ECO;
Paola FADDA; Franca FALDINI; Vittorio FOA;
Goffredo FOFI; Adelmo «Zuochero» FORNACIARI;
Pietro FOLENA; Elio GABBUGGIANI; Eraesto
GALLI DELLA LOGGIA; Lorenza GIULIANI; Valeria GOLINO; Lilli GRUBER; Paolo GUZZANTI;
Filomeno IANNUZZELLI; Ugo INTINI; Simona IZZO; K. S. KAROL; Tullio KEZICH; KRIZIA; Gina
LAGORIO; Cinzia LEONE; Rita LEVI MONTALCINI; NIS LIEDHOLM; Neroo LIRONI; Namal LOY;
Francesco MAGAGNINI; Giancarlo MAGALLI;
Claudio MAGRIS; Giacomo MARRAMAO; Alessandra MARTINEZ; Carlo MAZZACURATI; Cesare MUSATTI; Michele MIRABELLA; Italo MORETTI; Riccardo MUTI; Pierluigi ONORATO; Nicoletta ORSOMANDO; Renzo PALMER; Letizia
PAOLOZZI; Laura PELLEGRINI; Beniamino PLACIDO; Moana POZZI; Romano PRODI; Camilla
RAVERA; Antonio RICCI; Stofano RODOTA; Brunella SCHISA; Ettore SCOLA; Stefano SEMENZATO; Fulvia SERRA; Rino DERRI; Emanuele SEVERINO; Sergio SPINA; Duccio TROMBADORI; Eazo Paolo TURCHI; Livia TURCO; Paolo VALENTI;
Gianni VATTIMO; Paolo VILLAGGIO; Gian Maria
VOLONTÉ; Lina WERTMÜLLER; Aldo ZANARDO; Antonino ZICHICHI.

Amnesty International; Anpi - Cremona; Associazione Italia-Nicaragua; CdR -Il Centro-; CdR -Micromega-; CdR -Rosso-Scuola-; Magistratura democratica; Ricchi e Poveri.

Sono stati interpellati ma non hanno aderito:
Francesco ALBERONI; Gaetano AFELTRA;
Giorgio BOCCA; Antonio CAPRARICA; Bona e
Fiammetta FRESCOBALDI; Fruttero & Lucentini;
Vittorio EMILIANI; Enrico MONTESANO; Ennio
MORRICONE; Franco OTTOLENGHI; Gianpacle
PANSA; Flaminio PICCOLI; Pier Vittorio TONDELLI; Alvise ZORZI.



IL FIDO BULL & IL FIDO

ROMITI

AL PADRONE L'ARRIVO DI RAUL GARDINI



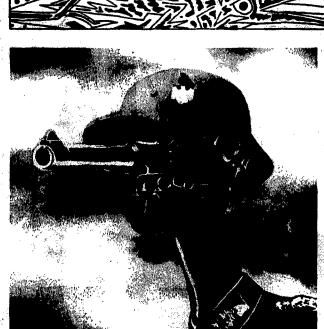
CHE L'AVVOCATO GLI
PRIVATIZZI LE PULCI
PER PATERLE FAR
FURRI SENZA ILCOUSENSO DEI
SINDACATI -



IL FIDO BULL ÁSPETTA PÁZIGITGYÐITC CHE SOSTTOISCAND CON UNA NUMÁ PAJESI IL VEICHIO E SAFORITO FENHRE DELL'ANATO PÁDRONE —







Un dirigente della MISAR S.p.A. mentre smentisce ufficialmente che le loro esportazioni abbiano a che vedere con il francio di armi





AUTHO

Un bambino del Kenya felice perché gli stanno arrivando le prime mille lire della beneficenza Dash

CONTINUA



MUSSOUNI: K SI SERVE LA PATRIA ANCHE FACENDO LA GUARDIA AD UN BIDDNE DI BENZINA>>



ne abbiamo fatto di strada d'allora....

FU APPROVATA UNA ORA LEGALE SPECIALE PER 1 GIORNO DI 70 MINUTI

PER CONSENTIRE A MOSER DI BATTERE IL SUO TO N RELORD DELL' ORA SU PISTA

E SMETTERLA DI ROMPERE I COGLIONI IN GIRO HER IL MONDO

harre Line

in collaborazione con Velamare Club, Club Mediterrancé, Associazione Amici di Hormuz

Mine vagantı

Sala Macchine Motonave Merzario Italia, Golfo di Oman Martedì 20 ottobre, ore 20

Relazioni di:

Disinnescare a secco Remo Gaspari

Mario Tuti

La tracimazione controllata
nelle nuove tecniche di sminamento del Golfo

Miraggi e ostaggi
Paesaggi Curdi e nuovi pericoli nella quotidiana

Franco Angioni

Xavier Perez De Cuellar

Paesaggi Curdi e nuovi pericoli nella quotidia gestione dei prigionieri Spedizioni italiane e anni 80
I problemi dell'inoltro di corrispondenza raccomandata in Medio Oriente Giochi senza frontiere
La richiesta di riconoscimento del Kurdistan nella nuova geografia del Risiko
La Mina
Superamento del pennavello Giorgio Forattini

Superamento del pennarello e ritorno alla tradizione nel disegno italiano Interventi di:

Giovanni Goria, Abu Nidal, Mohamed All, Andrea Doria, Pierluigi Titanic, Achille Lauro, Jolly Rubino, Jolly Colombani, Jolly Hotel e Amerigo Vespucci

Conclusioni di Lawrence d'Arabia

Per informazioni rivolgersi a Sergio Ferrentino e Massimo Cirri in otario d'ufficio.

Edificando il socialismo/3

A proposito del mal di pancia

di Jacopo Fo

La grande differenza tra i ricchi e i poveri è che i poveri con i pochi soldi che hanno riescono a comprarsi polo schi fette, e più riescono a comprarsi polo schi fette, e più riescono a comprarsi peggio di Ad esempio i poveri, visto che le mediciae le pagnate pochissimo, ne consumano delle tonnellate. Quando un medico prescrive delle medicine ai poveri, loro sono contenti e si sentono curati bonezcio se le medicine acon tante e tanto meglio se ci sono un bel po' di iniciani. I ricchi lavace sono pigri e si lampatano sempre che le pastiglie sono troppe e che non vogliono fare le inicioni. Così i medici, comi per abitudine, danno ai poveri tre volte più medicine che ai ricchi, con il risultate che i poveri sono sempre più malati e hanno il sedere crivellato. Poi ci sono i poverissimi che non ai fidano di nessune e si tracanana il deppie della dese e magari spazuolano nache le medicine dei vicini di casa, tanto per ensere sicuri. I ricchi, quando vanne all'ospedale seno dei gran rompicatole, discutano con i medici, litigano con le infermiere, non sono mai contenti e minacciano sempre tutti di mandari in galora. Invece i poveri hanno una sacra paura dei professori, dei primari, dei polisiotti si di chinque abbia una divisa. Così quando i poveri vanno in ospedale i medicii si gialora. Il fasso una divisa. Così quando i poveri vanno in ospedale i medici si riegano, li fassa con pessa, gli tagliano le gamba sbagliata, li usano per sperimentare medicine e in-etticidi, e loro se ne stanno li a farsi numanazare bueni come agnelliai. E così di la chesterola alto perchè it i rimpinta di caramelle e salsico. I bambini dei ricchi mentre i ricchi come i bambini dei ricchi mentre i ricchi

PER ADESSO QUELLO CHET MI INTERESSO E VINCERE.

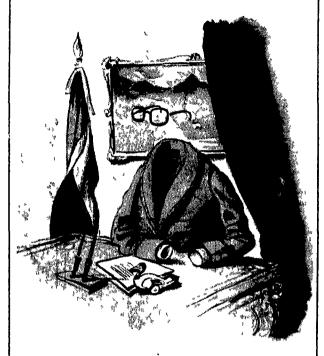
DOPO DECIDERO A CHE GIO

CO ABBIAMO GIOCATO

mettono ai bimbi dei vestiti usati, avuti da amici e parenti e d'estate mandano i bambiai i vacanza ad Ozford ad impa-rare l'inglese. Chi ano ha soldi mangia ogni tipo di porcheria, guarda Pippe Baudo, ai sputtana i soldi in discoteca, ai piglia l'epatite, apara alia moglie che gli fa le corna e si fa trenta anni di prigio-na. Il grande disastro dei poveri è che ne. Il grande disastro dei poveri è che ne. Il grance classifo dei poveri e cu-vivono enormemente al di sotto delle lo-ro possibilità; così mentre i ricchi sono in palestra a fare body building i poveri quardano Swarzeneger alla televisio-ne; mentre i ricchi fanno piani mostruone; mentre i ricohi fanno piani mostruosi per inculare la classe operala i poveri
fanno il tifo per la sinistra e sperano che
Natta si tolga gli occhialle diventi superman risolvendo tutti i loro problemi
meglio di Maradona la domenica pomeriagio. Ma dove è finito l'eroico soldato
che avansa da Oriente con la falce e il
martello incrociati, quello che passa le
sotti in bianco a spremersi le meningi
per far avanzare di un passo la cooperazione, la creatività, la solidareità
umana nella sua fabbrica...nel suo quartiege?

umana nella sua fabbrica...nel suo quartiere?

E sparito, inghiotitio dell'assenza totale di credibilità nei seni di Carmen Russo, folgorato dal comfort dell'ultima Alfa Romeo, ipnotiszato dal buonsenso dell'ammorbidente al limone, si è alfina abbonato al «Corriere dello Sport» e spera soltanto che Agnelli gli compri un nuovo cestroavanti biturbo. Nessuno crede più all'edificazione socialista, tanto che se a Modena ti costruiscono un palaspept con centomila ore di lavoro volontario, si stende un velo pietose sull'increscioso episodio e non se ne paria più.



Con l'aiuto del «Piccolo chimico» il signor Cossiga Francesco ha eperimentato con successo una pozione che lo rende invisibile agli altri, scocciatori compresi

FOSSE, COSA

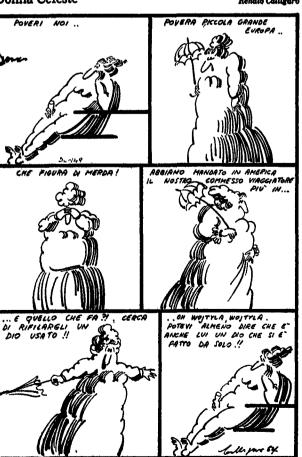


Donna Celeste

Renato Calligaro

AZTH





Diario di scuola

Orario di lavoro

di Domenico Starnone

Il collegio dei docenti si svolge di poil collegio del cocenti si avolge di po-meriggio, in genere dalle 18 fino a quan-do nelle case si apparecchia per la cena e il doceste è ancora il che si chiedet ci-seno? perché sono qui? deve abito? il mio numero di telefono qual è? E non lo sa c

piange. Nel collegio dei docenti il decente pre-

Nel collegio dei docente il decente presta melto attenzione al primo punto alfordine del giorno, che di selito è comunicazioni del preside. Presta al preside
questa attenzione in buona fede, ma il
preside non gliela restituisce più ei docente si ritrova diantiento, a pensare ai
fatti suoi o a chiacchierare fitto fitto col
viciano a a correggere i compiti o a leggere il giornale o a fare la calza.
Ogni tanto qualcuno gli ficca un gomito nel fianco sussurrando: votsi E il decente vota a vanvera per alasta di mano
o a scrutinio esgreto, prendende gravi
decisioni del tipo: consentire che uno
studente bocciato due volte si riscriva
per la terza volta; consentire che l'anno
scolastico si divida in quadrimestri invoce invece che in trimesti; e via dicendo.

Il callegio del decenti al tipas in con-

o. Il collegio dei docenti si tiene in ora-Il collegio dei docenti si tene in ora-rio non di insegnamento (18-20 ore set-timazali). Sono previste, infatti, vonti ore mensili, da impiegare tutte per atra-iarci cost: in consigli di classe, ricevi-mento famiglie, ricanoni per materie e attri indicibili tormenti che, messi tutti insieme, ci facciamo compassione e la passione di nostro signore Gesucristo è niente.

niente. Nell'ultimo collegio dei docenti il preside ci ha appunto invitato a pregram-mare queste torture dicendo: fissate in piena libertà quando e come le volete

subire.

Molti colleghi hanno cercato di ridurre al misimo questo masochismo obbligato sostenendo: ho già molto da studiare e aggiornarmi a casa; poi ol sono i
compiti scritti da correggere, il registro
da compilare, la conta delle assenze

parziali e totali: preside, o lo stato mi

parziali e totali: preside, e lo stato mi raddoppia lo stipendio, oppure le veni ore sono già esaurite in questi strazi. Il delegato Pettannoni, invece, a nome della Cgil, ha detto colleghi, persuadia-mo lo stato a pagarei di più dimestrando che non venti ma cente oro mensili — a parte l'orario di lineguamento — sono necessario perché la scuola funzioni. S'è salvato per miracolo: solo noi Cgil e il preside abbiamo trovato la proposta sensata.

necessarie per miracolo: selo noi Cgii e il preside abbiamo trovato la proposta sensata.

Allora il collega Pirrotta ha suggerito: facciamo selo riunical in cui si achorna, si discuto, si frequentamo is belle colleghe e le belle madri e nerelle degli
aluani; sospendiamo invece l'attività didattica fino a quande non ci raddoppiano lo stipendio. Anche lui è stato fischiato perché: classica proposta da scapele
in cerca di svaghi, senza famiglia e senza dopple lavoro.

Poi s'è votato. Ma il preside proibiva:
non si può votare sull'orario di lavoro,
l'orario è sarco. E noi: si che si può votare; basta preside, una volta tanto votismo su quello che ci pare.

Allera ci siamo chiesti: chi è disposte
a fare zon venti ma novanta are in più
per dimestrare allo Stato come la sonole
ideale devrebbe funciozare e meritaricosì un aumente di stipendio? Ha alzato
la mano sole Pettazsoni.

E chi vuole fare sole consigli e cellegi
e riunioni con le famiglio, smettandola
di proparrati le levieni, correggere i
compiti e interrogare, fino a che non ei
dazio il doppie delle stipendio? Hanne
alzate la mano Pirrotta e sette o otto
colleghi e colleghe che hanne in odio la
famiglia e amano gli svaghi. Infine: chi
vuole abblire collegi e consigli per limitarii a entrare trafelato in classe la
mattina e uccirre in fretta dopo quattro
ore, che, coi soldi che ci danno, hasta e
avanza?

Se non fosse stato per l'irriducibile
Pettarsoni, ci sarebbe stata l'unanimità.



Cinema e viscere

Il grande sogno

di Patrizia Carrano

Proprio come in un film, le comparve davanti all'improvviso stagliandosi nel buio, l'inconfondibile impermeabile bianco allacciato alla vita e il Bornalino che gli ombreggiava il viso. Bogart aspirò una boccata e poi sussurrò: Ciao, aby. Eraa sussultò, divisa ancora una volta de due pulsioni contrastanti: quella carnale che la spingeva ad inginocialari davanti a lui e ad adorarlo come la madonna pelegrina, e quella ideologica, che ingiungeva di ribollari di fronte a tanta repentina confidenza. La verità è che se si fosse trattato d'un uomo qualinque avrebbe sorriso compiaverità è che se si fesse trattato d'un uome qualunque avrebbe sorriso compiaciuta, meatre con Bogart si sentiva in
obbligo di tenere il punto, Perciò sibilò:
«Chi ti ha dato il permesso di darmi del
tur. Bogey la guardò fissamente, continuando a fumare: Dunque il supa è ringhibes- esservò. Erna s'inalberò ulteriormente: do non sono una pupa, e se
continui a trattarmi come un maschlo
sciovinista, finisce che invece di ringhiare mordo-, Bogart ebbe un attimo di
perplessità, poi sedendosi sul divane e
poggiando i piedi sul tavolo, acspirò: «B
pensare che volevo invitarti a bere un
cicchetto-, Sforsandosi di non vedere le
scarpe di Bogart posate sul ibri Erna
indagò: «E dove, se è lecito». «Da Harris.
Hanno il bourbon migliore della città.
Ho la macchina qui sotto, andiamo. Erna fece resistenza: «Non salgo in macchina coa degli scoacaciuti. Poi magari
finisce come al Circos». «Circosò chiese
Bogart perplesso. Erna, rinunciando a
ma nuicegatione ches i arrabhe rivolate Bogart perplesso. Erna, rinunciando a una spiegazione che si sarebbe rivelata una spiegatione che si sarebbe riveiata troppo lunga, tagliò corto: «Se vuoi pos-siamo andare con la mia cinquecento». Bogart nen si mosse: «Non mi fido delle donne che guidano». «Lo vedi che sei un fallocrate?» s'inviperì Erna. Bogart con-

tinuava a fissarla sempre più perplesso:
«Sciovinista, Circeo, Fallocrate... Ma come parli, piccola?». Eran ormai era partita in quarta: «io non sono piccola, e
neppure pura e neanche hahy... io sone
una donna... Cosa ti aspetti tu da una
donna?». Bogari ribatté laconice: «Poco.
«E quel poco cou el viè incala Eran. «Ma,
non so... un serriso... un pe' di calere...».
Era proprio quello che Eran aspettava
di sentirei dire: La tua è la legica de "fi
mio corpo ti riscalderà"... noi donne siamo esseri pensanti, non termosifoni...».
Bogart si accinse ad alazarsi: «Zucchero,
sei carina, anche se di carrenzeria un po'
segonfia, ma sei pazza... E, annoisto, buttò per terra il mozzicone della sigaretta
avviandosi verso la porta. Eran raccolsei il mozzicone e giolo piantò davanti
alla faccia: «Voi maschi schifosi buttate
per terra le vostre cicche perché aspete
che tanto c'è sempre una donna che pulisoc... che vi smacchia il Borzalino... e che
vi stira l'impermeabile! Sei un compagno padrone, occo quello che seil».

Bogart la scavalcò gentilmento, sistemandosi la tesa del cappello: M'avavano detto che c'era un bel bocconcino da
consolare... ma evidentemente s'erano
sbagliati. Moglio che vada a bere da solo... E lontamente spart, chiudondo la
porta detto di sc. Eran rimase sola, col
mozzicone in mano, che bruciava, bruciava,
Si svegliò di soprassalto con le dita
arrostite dalla sigaretta: si era addormentata davanti al televisore vedendo
dil grande sonno.. Scapirò di sollievo: visto che era un sogno, Bogart poteva anche tornare. E la prossima volta, giurò a
se stessa, si sarebbe comportata in tutt'altre modo.

Miss Italia '88

di Berenice

Berenice, la mitica Berenice, comincia da questo numero a collaborare al nostro giornale.

CARA figlia, chi l'ha dura la vince e lo che con la testa ci ARA figlia, chi l'ha dura la vince e lo che con la testa ci potrei sfondare il muro del suono mi sono incaponita di farti vincere il Miss Italia dell'86 porché trent'anna i fa c'ero lo sulla passerella quando una madre vedendo l'inglustizia della giuria gridò: -(Giù i reggipetti- che anche quella volta fu tutto un imbroglio, ma le bugle hanno le gambe storie, e tu che invece le hal diritte come fusi e sei di coscia lunga come la tua mammetta ricorda che la donna è còme il pollo che il meglio sono il petto e la coscia e anche quanto à petto sei ben messa e non dar retta a chiacchiere sei tidicano meglio l'uva oggi che il vino domani perché se è vero che la pasienza è la virtù dei corti, tu che non sei lunga solo di gambe ma una bella Marcantonia come in giro se ne vedono poche bisogna che ti sbrighi perché la giovanti passa in un amon e poi ti ritrovi con una mamma davanti e una succera di dietro ma avoce le cose si spiegano meglio e un giorno o l'altro ti piombo lì perché se la mentagna e fatti furba se il ragazzo dice che ti ama tanto fatti fare anche qualche regalino perché non si vive di solo pane.

UN ULTIMO CONSIGLIO PER GLI STUDENTI: FATEVI L'ORA ALTERNATIVA DURANTE L'ORA DI RELIGIONE!!







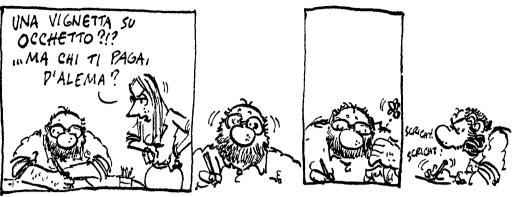
Manno collaborato a questo numero altan, mara amorevoli, angese, berenice salvatore bollella ealiligaro, carrano massimo cirri, dalmavia, echaurren elle kappa, sergio ferrentino, jacopo fa, lungri, lucio paolo, gino patroni, pazienza, perini, starnone, vi

Coordinamento redazionale giovanni de mauro

Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Redazione, via dei Taurini, 19 Q0185 Roma - tel. Q6/49 50 351





















Quando la notte porta pellicce di gatto

di Gino Patroni

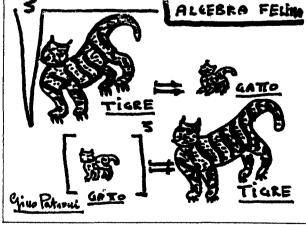
U NA STATISTICA attendibile informa che in Italia ci sono sei milioni di gatti domestici. Ovviamente la statistica non può essere precisa sul numero dei gatti randagi. Ma devono essere molti. Di notte, rientrando a casa, mi imbatto spesso in fresche carogne di gatti appena fracausati per l'urto frontale o laterale contro frontale o laterale contro un'auto. Anime pietose rac-colgono le carogne e le ada-giano, lunghe distese, sui marciapiedi. Sembra che

3

marciapiedi. Semora che dormano, povere bestiole, ma sono passate in un mon-do senza automobili. Nelle grandi città opero-se come Milano, dove tutti lavorano, ci sono cucitrici di pellicce a domicilio che hanno fatto patti con i netturbini, monatti, pardon, raccoglitori, di gatti fracas-

sati.

Le pellicce di gatto sono
a buon prezzo, soffici e calde, alla portata di clienti di a eccezione
III classo. Permettersi un — per tigri ol de, alla portata di clienti di ta eccezione — una tantum III classe. Permettersi un — per tigri o leopardi fuggi-leopardo o una tigre è altro ti dal circo ma subito recuaffare, a cifre vertiginose. perati. E nemmeno può succedere Il mercato, purtroppo, E nemmeno può succedere che di notte le auto che di notte le auto che esita soltanto gatti. A quesfrecciano vertiginose per sto mondo bisogna acconle vie di Milano possano tentarsi di quel che passa il fracassare leopardi e tigri, convento e di ciò che offrosiccome non ce ne sono fat-



cucitrici a volte, ipotizzan-do l'impossibile dicono al ao impossibile dicono ai neturbino — Mi raccomando, se mai le capitasse una tigre o un leopardo, lei aurebe quel che le spetta a quotazione di mercato.

La cucirico poi rincasa,
solerte al lume di un'abatiour a mettere insieme pel-

licce di gatto. Il netturbino, invece, s'addormenta come

invece, s'addormenta come tocca il letto e sogna tigri fracassate e abbandonate sulla strada. I gatti domestici, siccome certe disgrazie vengono a saperle, se ne stanno quieti a domicillo. Dei resto c'è il detto che il gatto si affezio-

ni alla casa e non al padrone. Al massimo di giorno si
concedono escursioni sulle
terrazze a tetto, sbirciando
un po' di panorama.
Anche certa pubblicità è
adeguata. Metti un tigre nel
motore! consiglia, si fa por
dire. Ma ci sono netturbini
che si accessoro di vivisio. ni alia casa e non al padro-

che si accostano ad auto incustodite, sollevano il cofano per accertare che non ci sia quella tigre pubbliciz-

Sulle strade di città, di paese, di montagna, il nu-mero delle auto aumenta a vista d'occhio, giorno depo giorno. Se al Cairo la demografia insegna che nascono due bambini al secondo, quante auto nascono al secondo in Italia?

quante auto nascono ai secondo in Italia?

Crescete e motorizzatevi.

È il nuovo vangelo.

Ma la statistica, una volta all'anno, ci informa che il
traffico a quattro ruote
miete 10mila morti e decine
di migliaia di ferite.
L'altra notte, runcasando,
ho visto uno di quei gatti
fracassati, raccolti e depositati sui marciapiedi. Lungo e disteso su un'intero foglio di giornale. E il titolo,
che quasi gli sfiorava l'occhio, parlava di quei morti
di quei feriti. Il gatto, almeno mi è parso, stava uscendo dal rigor mortis con un
sorriso a dentini radi.



Cariesimi amici di «Tango» chi vi scrive è una ragazza di quasi 19 anni che vuole trovare una propria identità politica per dirla breve vogito appartenere ad un partito. La mia famiglia è da sempre socialista (una tendenza a sinistra c'èl), me sia i miei genitori che i miei fratelli votano per «consuetudine» e non per un ideale vero di partiper un ideale vero di parti-to.

Alle ultime elezioni ho dato il mio primo voto ai Verdi (sono ecologiata da sempre) perché mi è sembrato il più spulitos (senza offesa per nessuno tanto meno per voi), ma sopratiutto perché non conosco ciò che voi e gli altri voleto raggiungere, naturalmente ognuno in modo diverso.

Riforme, progresso, qualità migliore di vita, certo, ma non dite tutti la stessa cosa? Io non mi sono internessata di politica finera non perché la detesto, ma perché non so da che parte cominciare. O forse lo so, dato che leggo il vostro giornale da circa due mesi (anche se in modo saltuamero di «Tango», ma qualche volta ho letto anche se Repubblica. (confessol) per vedere la differenza non via mo modo da orie solu perche col con letto anche se della differenza non via la medo di agrice. mero di 'Tango-,' ma qualche volta ho letto anche
Repubblica- (confesso!)
per vedere la differenza
con voi nel modo di scrivere. Della vostra storia so
qualcosa: lessi giorni fa
Gramaci e devo dire che mi
ha impressionato la sua
abnegazione totale verso il
Pci. Bellissimo il libro su
Che Guevra. Costoro, fino
a 4-5 mesi fa, erano per me
sconosciuti, riconosco la
mia ignoranza; il peggio però è che buona parte dei
miei amici, coetanei e noa,
hanno votato a -orecchioaltri non hanso votato sifatto perche ger loro siste
tutti ugualt, tutti volete
efregarei». Non credò sia
così, tuttavia, forse hanno
ragione anche loro, vista la
confusione in cui viviamo.
Vorrei che pubblicaste questa lettera per dare un consiglio a me e a tutti i giovani
he si trovano di fronta al siglio a me e a tutti i glovani che si trovano di fronte al primo voto (o al secondo e

così via) e non sanno come regolarsi. Vi ringrazio in anticipo e... continuate così!

Carla '68 Castrovillari

troppe.





JACOPO NEI TUOI ARTICOLI



c'è poco da indorare la pillola. Noi di Modena siamo proprio coglioni. Anzi peggio, siamo coglioni e antipatici. Sempre li a fare i primi della classe.

Guarda in Regione. Chi li sopportava più di medene-si? Alla fine quei figli di puttana dei bolognesi ce l'hanno messo in culo.

Too good to be true. Troppo bravi per essere veri. Ci guardano con sospetto. Edè giusto. Quale secondo fine imperserutabile ai più può portare a fare 100.000 cre di lavoro volontario?

Ma che vai a pensare tu di abneganione, solidariotà, senso delle conquiste collettive? ...Macchél Quelli, te lo dico io, ni sono divertiti come matti. Per questo io hanno fatto, Qui de nei è collettive? ...Macchél Quelli, te lo dico io i diverte. Per questo siamo dei veri coglioni.

Bella souna fare il invorco volontario fino a notte fonda per poi essere esentati dal retto ammantandori per l'occasione dei fascino dell'eroco citratuto! Trocherà proprio a me ingiste cocherà proprio a me ingiste cocherà proprio a me ingiste cocherà proprio a me ingiste con cocherà proprio a me ingiste la tuna pessima fama; seun nasconderti che non sei ancora arrivato a farne una vera e propria Weltanschauga.

Insomme, gratta gratta de lontano, ad esempto dalle effectico de compto dalle effectica del un conclusione a cui si era giunti con «Muscoletti.? Quell'assioma si potrobbe ora arricchire di un coroliario.

Ti ricordi quale era la conclusione a cui nome).

Ti ricordi quale era la conclusione a cui nome).

Ti ricordi quale era la conclusione a cui nome).

Ti ricordi quale era la conclusione a cui si era giunti con «Muscoletti.? Quell'assioma si potrobbe ora arricchire di un coroliario dell'esse perferiscono fare piuttoste lo 100.000 ore di lavere volontario.

Rossella

Ci avete elette in 65 Tante,

Gruppo parlamentari elette nelle liste del Pgi, Via Campo Marzio, 42 Rome

I LAVORATORI COMPAGNI DI MODENA HANNO LAVORATO 100000 ORE GRATIS PER COSTRUIRE UN PALASPORT



NON HO DATO NEANCHE VN'ORA ALLA "FÉSTA DEL-L'UNITÀ DI





Fatti e misfatti del calcio

Ecco Bora Milutinovic: Giacomini sarebbe stato silurato dalla squadra Il vecchio Graziani, dopo il litigio, sarà forse ceduto nei prossimi giorni

Udine, spira la Bora dopo il golpe dei giocatori

L'Udinese si stringe attorno al nuovo tecnico Bora Milutinovic per recuperare il terreno perduto. Ma la tifoseria è spaccata in due: nel mirino il presidente Pozzo e il giocatore Graziani, che parte dei tifosi addita come principale responsabile dei licenzia-mento di Giacomini. È comunque certo che la socie-tà fruitana operrà sul mercato: Chierico, Galparoli, Storgato e lo stesso Graziani saranno ceduti?

MARIO RIVANO

mm UDINE. I sogni sono linee parallele che si incrociano. Udine vuole tomare in serie A, milutinovic, zingaro della panchina, vuole iniziare la sua aventura italiana con un colpo ad effetto. Venerdi l'ex c.t. della nazionale messicana si è sorbito ben venticinque ore di volo per visionare la sua nuo-

Platini

gioca

e segna

lore, sto benissimo nel mio nuovo ruolo. Gioco soltanto

nuovo ruolo. Gioco soltanto per stare con gli amicis. Michel ha evitato di parlare del
campionato italiano, lingendo
di essere all'ioscuro di tutto
quanto è capitato in questi
mesi. Anche la Jive non saprei giudicaria, è difficite dire
se sarebbe più forte con me,
anche ai tempi miei ci sono
stati periodi difficili. A Rush
posso consigilare soltanto di

FINANZIAMENTI

IN 24 ORE

O SERIETÀ

• Firenze (055) 6811893

CORRETTEZZA

Batogns
 (051) 377545-368849

● Milano (02) 5453586-5468629

HUALLIN TUTTA DAHA

SI RICERCANO COLLABORATORI

SICUREZZA

A Torino

va squadra nell'ultimo allena-mento prima della partita col Piacenza e per presentarsi alla conferenza stampa del mez-zogiorno. Furbo quanto basta per non abboccare alle do-mande tranello del cronisti, lo siavo ha finto pue un'improv-visa amnesia della lingua ita-liana rispondendo con uno

«La Serie A è ancora rag-giungibile» si è fatto però car-pire Milutinovic. Da quel mo-mento Udine è tornata a soginere uopo aver assistito, con giustificato sgomento, alle pri-me deludenti partite della ge-stione Giacomini. «Cartellino giallo per Dal Cin e rosso per Giacomini – aveva tropato in gnare dopo aver assistito, con Giacomini - aveva tuonato in settimana il presidente Gian-paolo Pozzo, industriale del Adesso si ricomincia e biso-gna ritrovare l'entusiasmo perduto. La tiloseria pare di-sposta al perdono (sabato il nuovo allenatore è stato ac-colto al vecchio stadio Moretcia e biso

suo interno è spaccata. Da una parte i «fedelissimi» ca-peggiati da Renato Guatto, poco inclini alle novità e no-stalgici di Giacomini «friulano vero». Dall'altra, per la verità in netta maggioranza, il «cencon in testa il capo tiloseria

Raffaele Antonucci, seguaci della linea Pozzo.
Gli stessi, giornali locali, Il Gazzettino, Il Messaggero veneto, vedono con un'ottica differente l'operato della dirigenza. Sabato Il Gazzettino tiolava a tutta pagina: «Pozzo. genza. Sabato II Gazzettino u-tolava a tutta pagina: «Pozzo, ci vuole più coerenza!», sti-gmatizzando «i colpi di spu-gna improvvisi» e accusando il presidente, dell'Udinese di gna improvvisi» e accusano presidente dell'Udinese avere silurato Giacomini offrire una «comoda cope

Anche Franco Dal Cin è nei mirino della critica: «Quando fu assunto Giacomini – osser-va il quotidiano – Dal Cin di-chiarò che la scelta era stata dettata dalla necessità di avere un allenatore ben informato sul calcio cadetto. Ora, l'avere assunto un tecnico argentino da anni in America gentino da anni in America sottolinea una contraddittorietà di intenti». Prudente invece il Messaggero veneto:
«Bora pronto alla nuova siida». La gente di Udine che segue le vicende calcistiche deile «zebrette», però, è convinta di aver assistito a un vero golpe: Giacomini sarebbe stato
siliurato prima di tutto dal suoi stessi giocatori. E qui si apre un'altra frattura: da una parte la tifoseria che ama «Ciccio la titosena che ama «Ciccio (Graziani) O' Rey», dall'altra i tifosi che lo accusano di aver pilotato il siluramento di Giacomini. Eloquente la vicenda di Graziani che nella gara di domenica scorsa col Bari richta di acceta ceritività come fiuta di esseré sostituito, come invece intendeva fare l'allenatore. Per questo atteggiamen-to la società ha affibiato all'ex

to la società na affibiato all'ex-campione del mondo una multa di dieci milioni, e ora si è pure sparsa la notizia della cessione di Graziani nel mer-catino di ottobre. Catino di ottobre.

Una situazione del resto delicata, quella dell'Udinese.
Franco Dal Cin, general manager colpito dal cartellino giallo, ha però qualcosa da di-

dell'anno scorso, iniziato con nove punti di penalizzazione e conclusosi con una retroces-sione inevitabile. Il fatto è che no ceduti a cuor leggero, Ri-

". Udine, che vanta il maggior mero di abbonati in serie B



numero di abbonati in serie B (12.500), è insomma pronta a ripartire. «Mi accontentere del quarto posto» dice il presi-dente. Milutinovic annuisce e sorride. Sullo sfondo le Alpi Giulie sembrano una suggesti-

Violenze e intimidazioni

Amodio minacciato fuori dello stadio si difende con un martello

Avellino città difficile

Un cronista all'ospedale Un «sindaco-allenatore» e Vinicio cacciato via



mm TORINO. La Juve lo aveva aspetiato nel giorno del radu-no e pol in Svizzera per il ritiro e pol nel giorno della prima partita, ma per ripresentaral Platini ha scotto una domeni-Platini ha sceito una domenica di ottobre senza calcio, un momento anonimo nella vita della Signora. È arrivato ai ccombi insteme a Laudrup, ha indossato un pettorale gialto a i à schierato con la formasione delle riserve e dei giovani della «Primavera». Ha segnato un gol bellissimo, con un pallonetto da fuori area. La cilasse non si è annacquata in cinque mesi di distacco dal calcio, con due sole partite, la prima a Wembley, la seconda a Bordeaux. «il calcio mi piace sempre – ha detto Platini, applauditissimo dal tifosi – pero non tomerel a fare il calciatore, sto benissimo nel mio-

Bersellini, il nuovo tecnico

Quell'oscuro super-sponsor

I giorni agitati della settimana scorsa hanno rispolverato un antico interrogativo: perché ad Avellino è difficile lavorare per i professionisti del pallone? Protagonismo, intimidazioni, teppismo sono sul banco degli accusati. C'è da credere che il sospetto sia fondato, in netto contrasto invece con la correttezza della maggior parte dei tifosi che do-menicalmente affoliano il Partenio.

MARINO MARQUARDT

AVELLINO, Volto anonimo per le grandi platee, sbar-ca il lunario in provincia, ai piedi del monte Partenio. Non stati periodi difficili. A Rush poaso consigliare soltanto di aprirai verso la città, di non chiudersi dentro al cerchio casa-stadio. Platini ha fatto gli auguri alla Juve per la Coppa Ueta, ma non andrà ad Atene. «Questa volta la lascio andare da sola» ha detto riferendosi alla partita che i bianconeri giocarono all'Olimpico di Atene, contro l'amburgo. nell'33. Net pomeriggio il francese à andato a salutare l'avvocato Agnelli.

U.D. è una star, non è un personag-gio, Roberto Amodio, classe 61, campano, professione libero. È un gregario, un onesto domenica, le giovanili del Na-poli per culta e i duri campi di

scelta consigliata al tempo delle promesse. Al quarto campionato con la maglia dell'Avellino, Amodio ora ha la città contro: non gli perdonano di aver detto ciò che pensava («ad Avellino è difficile lavorare»), le «colpe» dialettiche più gravi delle conte-state gaffe tecniche. Mercoledì scorso, assediato da un gruppo di facinorosi mentre era a bordo della sua auto, fu

strato. Amodio preferisce non parlare, chiede comprensione agli interlocutori. Per lui c'è una pesante multa in arrivo da parte della società, non vorrebbe aggravafe la sua già dif-ficile posizione. C'è da capirlo, ai margini dello stadio si risentono ancora gli effetti di quella cultura imperante negli spogliatoi, quando la camorra cercò di sponsorizzare la squadra. Certi volti sono scomparsi, ma i metodi, i sistemi intimidatori sopravvivono ad essi. Storia vecchia, non a caso molti giocatori mostrano ancora di non gradire del santuario di Montevergi-

Ma ad Avellino è difficile la-

vasta campagna per costruire

di rischi. Dieci giorni di prognosi per un cronista (Gianni Testa del «Mattino») che, a proposito dei guai della squadra, aveva sposato una tesi non gradita al gruppo di teppi-stelli che orbitano attorno agli spogliatoi. Puntuale l'aggressione. Né è stato il primo episodio di violenza. In prece-denza altri malcapitati furono vittime della «dialettica» di stampo camorristico. Un clinato» anche dalle parole e dal comportamento del Palazzo e del Convento. Sono noti i tentativi di cavalcare i guai dell'Avellino da parte del sindaco Venezia (senza mezzi termini il primo cittadino invitò la società a licenziare Vinicio) e di Fra Giacinto, l'ex pa-dre spirituale della squadra, molto noto tra i tifosi. Una

che anziché placare gli animi. li ha ulteriormente accesi negli agitati giorni della settimana scorsa. Un protagonismo pericoloso in una piazza pilo-tata da pochi «manager» del tifo. Una piazza, tra l'altro, do-ve anche il calcio può divenire elemento di gratificazione, vil'intera provincia. «Oggi conferma Marcantonio Napo-

litano, capo storico del tifo avellinese - si parla in Italia di Avellino soltanto perché figu-ra nella schedina e qualche volta la squadra riesce a co-gliere qualche risultato di prestigio. Altrimenti questa città consolazione vogliamo con-

legrino – è un appiglio per far-ci sentire in Italia, per farci sentire protagonisti, seppure di un gioco effimero come il

chè - ha cambiato il tecnico. Silurato Vinicio, col compiacidizione di Fra Giacinto, è arrivato Bersellini.

«Non c'è niente che mi preoccupi. Basta aver voglia di ripartire immediatamente con il piede giusto. Il che si-gnifica avere tanta voglia di lavorare. Non basta correre. Per ottenere i risultati c'è bisogno Avellino città difficile? Non temo nulla perché sono vacciEN VENEZIA. «Abbiamo vissuto mesi di incubo e siamo
arrivati alla vigilia del campionato in pieno stress fisico e mentale. Ma abbiamo avuto
fortuna perché le quattro vittorie più l'ultimo pareggio in cinque partite hanno ridato serenità alla squadra e hanno avvicinato al nuovo ciub an-che molti di coloro che l'averano fierameta comphituto. qua e la terra ferma «Perché la fusione? Perché

La fusione Venezia-Mestre

per tornare in serie A

W VENEZIA. «Abbiamo vis-

Un matrimonio contrastato

Il pallone non va in gondola

quali a Venezia, vegetasse in serie C con due squadre inca-paci di offrire buon spettacolo agli appassionati. E perché si pensava che la fusione copensava che la fusione co-stringesse i politici a dare fi-nalmente il via alla costruzione del nuovo stadio nei press

namente il via alla costruzione del nuovo stadio nei pressi dell'aeroporto di Tessera. Dai primi sondaggi sembrava che la maggior parte del politici fosse d'accordo sulla fusione. Pol, evidentemente, sono cambiate alcune cose». Eddy Sartori non vuol dire cosa sia cambiato ma non è difficile capirito parlando con tifosi. Pare che i politici fossero d'accordo perché in realtà convinti che la fusione non si sarebbe mai fatta. Il matrimonio il ha presi in contropiede e così hanno innestato la retromarcia. «Ci rendiamo conto sbottano i ditosi – che a Venezia di cose da fare ce ne sono tante e magari più importanti dello stadio. Bene, che ce lo dicano».

dello stadio. Bene, che ce lo dicanos.
«Il problema dello stadio precisa Eddy Sartori – non è piccolo. Il "Baracca" ha una capienza di 12mila persone ma già per la partita con l'Alesandria l'hanno ridotta a 8.500 perchè il numero delle toilettes è adeguato soltanto a questa ciltra.

questa cifra». E il «Sent'Elena»?

È in pessime condizioni con una capienza di tremila spet-tatori. Venezia è la città ideale per il turista che vuol vedere e capire, ma non per spostarsi. È comunque il nome di questa spiendida città va usato.

È costata cinque miliardi. La stagione dei Venezia-Mestre costa più di un miliardo e mezzo. In C2 con un miliardo ei soffre. Con l'operazione rilancio» ci proponiamo di ri-portare il Venezia (vi manca dal '67) in serie A. Ci proponiamo di trasformare il club in un punto di rilerimento non soltanto per l'enorme hinterland della città me anche per tutto il Veneto. È costata cinque miliardi. La

Con gli incassi si arriva a 400 millioni lordi. Il contributo dei la Lega è di 200 millioni, Per adesso non abbiamo sponsor ma silamo esaminando tre o quattro soluzioni per vedere quale sia la migliore.

Problem17

A non finire. Noi siamo disperatamente legati al risultato: se non si vince la gente va altrove e questa è una marissima verità. Il grande male del calcio è che vive di tarribili esasperazioni che rendono la vita molto difficile. Noi abblaesasperazioni en rendono di vita moito difficile. Noi abbia-mo avuto fortuna nella partila d'avvio a Busto Arazio. Ab-biamo vinto senza merito e cioè giocando male e con ec-cessiva paura. I giocatori sa-pevano di avere addosso gli occhi dei tifosi, dei nemici della fusione, della stampa. La fortuna ci ha dato una spano lacendoci vincerè senza meri-to una partila essenziale. Ma penso con terrore che ci pote-va capitare quel che è capitato alla Reggiana, favorita di tutti I pronostici in C1. La Reggiana ha perso tre partite su quattro. Se fosse accaduto a noi ora dovremmo girare con barba e baffi finti. E adease?

E adequo?

Siamo finalmente sereni. I ti ruccio Mazzosa, ottumo avena-tore e uomo limido, ha la pos-sibilità di lavorare sensa ango-sce. E il presidente Maurizio Camparini comincia a peinare di aver fatto bene a buttgral in un matrimonio che per troppa



Agnelli inventerà una Juve del Sud?

Rileverebbe la piccola squadra del Campania-Puteolana Affare politico-imprenditorialcalcistico tra conferme indiscrezioni e smentite

LUIGI VICINANZA

NAPOLI. «Si compri pure mezza Napoli purché ci lasci Maradona». La battuta rimbalza dalle gradinate dello stadio San Paolo alle sedi dei partiti e dei sindacati. La tifoseria partenopea è galvanizzata: per il secondo anno consecutivo la squadra azzurra velec

non ci pensa neppure. Ha altri affari per la testa: dopo l'Alfa Romeo, dopo il porto di Casa-micciola ad Ischia, punta al Campi Flegrei. Una contestata cui, insieme alla Fiat, sono cointeressate l'Iri e l'Eni. Si tratta in sostanza di rifare il maquillage a Pozzuoli e ai co-muni vicini valorizzandone le bellezze turistiche ed archeologiche.

Affari, dunque, a cui - a

Aftari, dunque, a cui - a quanto pare - non sono estranei il calcio e i suoi miti. Secondo il settimanale Guerin sportuo il Campania Puteola na potrebbe entrare nell'orbita di Gianni Agnelli. Un'indiscrezione che linora ha racolto niò spentite che confer. colto più smentite che confer-me. Tuttavia l'acquisto della piccola squadra di Pozzuoli potrebbe rientrare in una più

Agnelli per i Campi Flegrei. Fu prenditoriale napoletano. Gli proprio durante un incontro proprio durante un incontro ra l'amministrazione cittadi-na, il presidente della giunta regionale Fantini e gli uomini della Fiat che to lancia il apro-posta: se l'oberzazione va in porto, dissi, Agnelli deve dar-ci una mano per la squadra di calcio. Era il mese di maggio, dopo di allora però non se ne dopo di allora però non se ne è più pariato. Punto e basta». Fin qui la versione dell'asses sore Scotto. Intanto domeni ca 4 ottobre, in occasione del ca 4 ottobre, in occasione del derby campano Avellino-Na-poli, l'Avvocato si reca in eli-cottero al Partenio. In tribuna d'onore siede accanto a Ciria-co De Mita. Il glorno prima aveva visitato la nuova provin-cia dell'impero: l'Alfa di Pomigliano d'Arco. Al termine dell'incontro, interrogato sui Campi Flegrei, si limita a pro-

nunciare quindici parole soltanto: «Abbiamo piani in fase avanzata di studio e di proget-tazione. Aspettiamo le deci-sioni del politici». Sono suffi-cienti per nmettere in aglia-zione il mondo politico e imschieramenti pro e contro la Fiat si fronteggiano senza ri-sparmiarsi colpi.

sparmarsi coipi.

In questa titanica battaglia
ecco far capolino il Campania
Puteolana, un'onorata milizia
in C1, con qualche problema
d'awio in questo scorcio iniziale di campionato. Una campagna acquisti non pro-prio oculata (si attendono rinprio ocuata (si atrendono mi forzi da un momento all'altro) ha alienato alla squadra le simpatie dei tifosi. Il numero degli abbonati, non a caso, merita di essere segnalato co-me un esemplare record negativo: 41 persone, equivalen-ti ad un incasso di 840mila lire a partita. Rispetto all'anno scorso le presenze domenica-li sugli spalti del «Domenico Conte» di Arco Felice hanno

nello, un imprenditore che ha il suo centro d'interessi a Hong Kong, e dal nipote Davi-de Mancini, ci pensa il comu-ne con un contributo annuo di 200 milioni. Sia Mauriello che

In attesa di tempi migliori, tuttavia, i tifosa di Pozzuoli potranno sempre consolarsi con il nuovo stadio previsto nella cittadella di Monterusciello. Ciè già i zera disponibile ed il progetto che prevede una capienza di 20mila persone. Il inanziamento, tra i 15 e 1 20 milhardi, può essere recuperato, se Coni e ministero autorizzano, con la speciale legge per il Munduda l'insomma, non si sa mai Se davvero c'è di mezzo l'Avvocato, meglio presentarsi alle trattative con un campo di calcio all'altezza.



Operazione da 5 miliardi. il tecnico Mazzola, 🐃 figlio d'arte e Fiorini bomber con certificato doc

Venezia e il Mestre, nata tra le polemiche, sta apparendo sempre più realistica, grazie al grande avvio in campionato. Il presidente del nuovo ciub, Maurizio Zamparini, è un industriale con notevoli mezzi economici che spera di mettere d'accordo mestrini e veneziani. Resta il fatto che i veneziani non vogliono andare a Mestre per veder giocare ia squadra e che i mestrini ragionano di assorbimento più che di fusione.

Il Venezia è nato nel 1907 dalla Società ginnastica Reyer. Ha vinto la Coppa litalia lei 1940-41 e l'anno dopo ha fatto il terzo posto in campionato. Retrocessa in Ba i termine del campionato 1966-67 non è più risalita.

Il Mestre è nato nel 1929 e non è mai andato più in ià della serie C. Il matrimonio voluto da Maurizio Zamparini por la fatto. Il matrimonio voluto da Maurizio Zamparini por la fatto de matrico de l'ambini, ha giocario da Maurizio Zamparini por la fatto de l'ambini de l'ambini, ha giocario del matrico de l'ambini, ha giocario del Cenoa, nella Sambenedeto la fatto de Maurizio Zamparini por la fatto della squadra è il venezia della cardi della squadra è il venezia della squadra e il venezia della squadra neroverde avva giocato anche suo paratico della squadra neroverde avva giocato anche suo paratico del terzo posto conquistato durante la guerra. Con Valentino del terzo posto conquistato durante la guerra. Con Valentino del terzo posto conquistato durante la guerra. Con Valentino del terzo posto conquistato durante la guerra. Con Valentino del terzo posto conquistato durante la guerra. Con Valentino del terzo posto conquistato durante la guerra. Con Valentino del terzo posto conquistato durante la guerra. Con Valentino del terzo posto conquistato del terzo posto conquistato durante la guerra. Con Valentino del terzo posto conquistato del terzo posto conquistato durante la

ikanganakan karakan alam kamanan karangan karangan kanangan kanangan kanangan kanan kanan kanan kanan kanan ka

19 ottobre 1987

5. GIORNATA



leri il campionato ha osser-veto un turno di riposo in occasione della partita Sviz-gera-Italia, valevole per il campionato d Europa, ter-minata 0-0

PROSSIMO TURNO (25 ottobre ore 14 30)

AVELLINO-CESENA COMO-ASCOLI EMPOLI-PISA INTER-JUVENTUS PESCARA SAMPDORIA ROMA-NAPOLI TORINO-FIORENTINA

VERONA-MILAN

BARI-CATANZARO BRESCIA-TARANTO

GENOA-BOLOGNA

MODENA-AREZZO

SAMS -TRIESTINA

BRESCIA-SAMB

TARANTO-CATANZARO

TRIESTINA-UDINESE

GENÇA-BARI MESSINA-CREMONESE PADDVA-LECCE

CI

UDINESE-PIACENZA

PROSSIMO TURNO (25 ottobre - ore 14,30) AREZZO-ATALANTA BARLETTA-MODENA BOLOGNA-PARMA

LAZIO-PADOVA LECCE-ATALANTA



CANNONIERI

8 ELK JAER (Verons) (neila foto)
4 POLISTER (Torino) BONIEK
KROMA S CARAPANI (Assor)
3 CCHARLER (Avellino) 6 BA
SIANA (NER (Avellino) 6 BA
LIANA (AVEL)
2 DIAZ (FROMENTO) ALTOBELL
LIT (Milan) GIORDAND (Napo
II) JUNIOR (Pascra) VIALLI e
MANCINI (Sampdoris)

						CLA	SS	IFIC	À			_						
SQUADRE	Punti		PAR	TITE		RI	RETI IN CASA			RETI		FUORI CASA		RETI		Me		
	Punu	Gı	VI	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	ing
NAPOLI	10	5	5	0	0	12	1	2	0	0	8	1	3	0	0	4	0	+3
ROMA	7	5	3	1	1	7	4	2	0	0	3	0	1	1	1	4	4	0
SAMPDORIA	7	5	2	1	1	7	6	2	1	0	6	2	0	0	1	1	4	-1
FIORENTINA	7	5	2	3	0	5	2	1	2	0	3	2	1	1	0	2	0	-2
VERONA	6	5	2	2	1	8	6	2	0	0	6	2	0	2	1	2	4	-1
MILAN	6	5	2	2	1	6	4	1	0	1	2	2	1	2	0	4	2	-1
PESCARA	В	5	3	0	2	6	10	2	0	0	3	1	1	0	2	3	9	-1

1 5 0 1 4 3 9 0 1 2 2 6 0 0 2 1 3 -7

JUVENTUS 6 5 3 0 2 6 4 3 0 0 5 1 0 0 2 1 2 -2 6 5 2 2 1 6 5 1 1 1 1 <u>5 1 1 0 3 2 -2</u> **5** 5 2 1 2 7 5 2 1 0 6 1 0 0 2 1 4 -3 **ASCOLI** TORINO 1 2 2 6 7 1 1 0 5 2 0 1 2 1 COMO 2 5 0 2 2 3 5 0 0 1 1 2 0 1 1 2 3 -5 **AVELLINO 2** 5 1 0 4 6 11 1 0 2 4 5 0 0 2 2 6 -6 CESENA 4 0 2 1 0 0 0 2 0 3 -6

-2 5 1 1 3 1 6 1 1 0 1 0 0 0 3 0 6 **-4** L Empoli è stato penalizzato dalla Caf di 5 punti

6. GIORNATA

PISA



CANNONIERI

4: PALANCA (Catenzaro) (neila fo to) a MONELLI (Lazto) MARRONARO (Bologna) PA SCULLI (Lazto) (Bologna) PA (Bologna) LOMBARDO (Cremonese) BARBAS (Lecco) MONTESANO (MODERANO (MORESANO (MODERANO (MOD

					(ČLA	SS	IFIC	A									
SQUADRE	Punti	PARTITE				RETI			N CAS	A	RETI		FUORI CASA		ASA	RETI		. Me
SUUADRE	runti	Gi	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	VI	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	ing
PADOVA	9	6	3	3	0	10	5	2	1	0	7	3	1	2	0	3	2	0
CATANZARO	9	6	3	3	0	7	2	2	1	0	5	1	1	2	0	2	1	0
BOLOGNA	8	6	3	2	. 1	8	7	2	0	0	5	2	1	2	1	3	5	0
LECCE	8	6	3	2	1	9	5	2	1	0	6	2	1	1	1	3	3	-1
PIACENZA	8	6	3	2	1	6	5	2	1	0	4	2	1	1	1	2	3	-1
LAZIO	7	6	2	3	1	6	4	2	2	0	6	3	0	1	1	0	1	-3
BARI	6	6	2	2	2	4	4	1	0	2	3	4	1	2	0	1	0	-3
SAMBENED.	6	6	2	2	2	6	9	2	1	0	3	1	0	1	2	3	8	-3
ATALANTA	6	6	1	4	1	7	5	1	2	0	5	2	0	2	1	2	3	-3
CREMONESE	6	6	1	4	1	6	5	0	3	0	3	3	1	1	1	3	2	3
BRESCIA	6	6	1	4	1	2	4	1	2	0	2	1	0	2	1	0	3	-3
UDINESE	6	6	2	2	2	7	4	2	2	0	6	1	0	0	2	1	3	-4
MODENA	6	6	1	4	1	7	7	1	2	1	3	3	0	1	1	4	4	-4
MESSINA	5	6	2	1	3	4	7	2	0	0	2	0	0	1	3	2	7	-3
GENOA	5	6	1	3	2	2	3	0	1	2	0	2	1	2	0	2	1	-4
TARANTO	4	6	0	4	2	3	7	0	2	1	2	3	1	_2	1	1	4	-6
PARMA	4	6	1	2	3	4	8	1	2	1	2	_ 3	0	0	2	2	5	-6
AREZZO	3	6	0	3	3	1	4	0	2	1	1	2	0	1	_2	0	2	-6
BARLETTA	3	6	0	3	3	2	6	0	2	0	0	0	0	_ 1	3	2	_6	-5
TRIESTINA*	0	6	1	3	2	4	4	1	1	0	2	0	0	2	2	2	4	-3

* La Triestina è stata penalizzata dalla Caf di 5 punti

		•
RISULTATI		CLASSIF
ANCONA SPAL	7.7	VICENZA
CENTESE REGGIANA	00	
VICENZA-DSPITALETTO	20	LUCCHE
LUCCHESE-FANO	2.0	BPEZIA
MONZA TRENTO	00	VIRESCI
RIMINI-PAVIA	11	VIS PES/
SPEZIA-DERTHONA	00	CHNTER
VIRESCIT LIVORNO	21	RIMINI
VIS PESARO-PRATO	12	SPAL
PROBBINO TURNO (25		PAVIA
DERTHONA ANCONA	107	MONZA
FANO SPEZIA		PRATO
		ANCONA
LIVORNO MONZA		DERTHO
PAVIA-VICENZA		REGGIAN
PRATO-OSPITALETTO		TRENTO
REGGIANA VIS PESARO		FANO
SPAL RIMINI		LIVORNO
PREMIUS APRITEGE		CODITAL

							_	_
GIRON	E A							
	PUI	VTI	P	ARTIT	E	RE	TI	Med
CLASSIFICA	e G/	ARE	٧	N	P	F	S	ingi
VICENZA	9	6	4	1	0	7	2	+ 1
LUCCHESE	8	5	4	0	1	6	1	0
SPEZIA	7	5	2	3	0	4	2	- 1
VIRESCIT	7	5	3	1	1	5	4	- 1
VIS PESARO	6	5	2	2	1	6	3	- 2
CUNTERE	6	5	2	2	1	5	3	- 2
RIMINI	- 5	5	2	1	2	8	7	- 2
SPAL	5	5	1	3	,	5	4	- 2
PAVIA	5	6	1	3	1	5	5	- 2
MONZA	- 6	5	1	3	1	2	2	- 2
PRATO	- 5	5	1	3	1	3	4	- 2
ANCONA		- 5	1	3	1	5	4	- 3
DERTHONA	4	5	0	4	1	3	3	- 3
REGGIANA	3	6	1	1	3	5	5	- 4
TRENTO	3	5		1	3	4	8	- 5
FANO	2	- 6	1	2	2	2	4	- 2
LIVORNO	2	5	0	2	3	5	9	- 6
OSPITALETTO	1	5	0	1	4	1	9	- 6
Penalizzato di 2 p	unti						-	

CAMPOBASSO CATANIA	10
COSENZA CAMPANIA	2 1
FRANCAVILLA FOGGIA	00
FROSINONE REGGINA	2 1
ISCHIA MONOPOLI	10
LICATA BRINDISI	20
NOCERINA SALERNITANA	0-1
TERAMO-CASERTANA	21
TORRES CAGLIARI	00
PROSSIMO TURNO (25	10)
BRINDISI TORRES	
CAGLIARI NOCERINA	
	_
CAGLIARI NOCERINA	
CAGLIARI NOCERINA CAMPANIA FROSINONE	
CAGLIARI NOCERINA CAMPANIA FROSINONE CASERTANA ISCHIA	
CAGLIARI NOCERINA CAMPANIA FROSINONE CASERTANA ISCHIA CATANIA FOGGIA MONOPOLI-CAMPOBASSO REGGINA COSENZA	
CAGLIARI NOCERINA CAMPANIA FROSINONE CASERTANA ISCHIA CATANIA FOOGIA MONOPOLI-CAMPOBASSO REGGINA COSENZA SALERNITANA FRANCAVILI	
CAGLIARI NOCERINA CAMPANIA FROSINONE CASERTANA ISCHIA CATANIA FOGGIA MONOPOLI-CAMPOBASSO REGGINA COSENZA	

COSENZA	8	5	4	0	1	6	7	0
CAMPOBASSO	7	5	3	1	1	9	3	- 1
ISCHIA	7	5	3	1	1	7	4	- 1
MONOPOLI	6	5	3	0	2	4	2	- 1
REGGINA	6	5	2	2	1	8	5	- 2
TORRES	6	6	2	2	1	3	2	- 2
CAGLIARI	5	5	2	1	2	7	- 5	- 2
LICATA	5	5	2	1	2	5	3	- 2
SALERNITANA	5	5	2	1	2	5	6	- 2
FOGGIA	5	5	1	3	1	7	4	- 3
FRANÇAVILLA	5	5	1	3	1	2	2	- 3
FRUSINONE	5	6	2	1	2	7	8	3
TERAMO	5	5	2	1	2	4	5	- 3
NOCERINA	4	5	1	2	2	2	3	- 4
CATANIA	3	5	1	1	3	4	6	- 4
BRINDISI	3	5	1	1	3	4	9	- 4
CAMPANIA	3	5	1	1	3	3	10	- 4
CASERTANA	2	5	1	0	4	6	8	- 5

Totocalcio

Schedina vincente

CONCORSO N 9 del 18/10/87 BARI CATANZARO BRESCIA TARANTO CREMONESE BARLETTA GENOA BOLOGNA LAZIO PADOVA LECCE-ATALANTA MODENA AREZZO PARMA MESSINA SAMBEND TRIESTINA UDINESE PIACENZA TORRES-CAGLIARI MANTOVA CASALE RICCIONE TERNANA

MONTEPREMI Lire 18 214 885 924

QUOTE Al 27 «13» L 300 276 000 Al 740 «12» L 10 956 000 Prossima schedina CONCORSO N 10 del 25/10/87 AVELLINO CESENA COMO ASCOLI EMPOLI PISA

INTER JUVENTUS PESCARA SAMPDORIA ROMA NAPOLI TORINO FIORENTINA VFRONA MILAN GLNOA BARI

MESSINA CREMONESE TRIESTINA UDINESE PAVIA VICENZA CARRARESE LODIGIANI

totip

٦,	
-	CONCORSO N 42 del 18/10/87
-	PRIMA CORSA 1) Fiorino Bell 1 2) Fera Gius 1
-	SECONDA CORSA 1) Bejart Om 2 2) Dalida Ba 1
1	TERZA CORSA 1) Dolmatica Jet 2 2) Eventuelle X
1	QUARTA CORSA 1) Dachigia X 2) Eolo Bell X
1	QUINTA CORSA 1) Caloas 2 2) Taistar X
	SESTA CORSA 1) Celestial Band 1 Quasar 1
	SUPERTOTIP SETTIMA CORSA 1) Drasco X 2) Drimat X
	OTTAVA CORSA 1) Baugnuf X 2) Palanzan Lav 2
1	QUOTE Al 12 L. 34 431 000, agli 11 L. 1 721 000 al 10 L. 127 000 Un supertotip a Firen- ze, vince L. 251 755 000

CALCIO FEMMINILE

RISULTATI

Trani 1 2 Monza Giugliano 0-2 Prato-Modena 0 1 Reggiana-Foggia 2 1 Siderno-Milan 82 Foggia 2 1 Siderno-Milan 82 2 1 Torino-Lazio 1 4 Milan Joily Ascoli n p

CLASSIFICA	·
LAZIO	2
GIUGLIANO	2 2 2 2 2 2 2 2
TRANI	2
SIDERNO	2
REGGIANA	2
MODENA	2
NAPOLI	2
MILAN JOLLY	- 0
ASCOLI	0
CARRARA	
PRATO	0
MILAN '82	0
FOGGIA PORDENONE	0
TONDENUNE	0

RIBULTATI CARBONIA SORBO 2 O CARRARESE SIENA 2 O
CUDIOPELLI SAVIGLIANESE 2 O ENTELLA TEMBIO 2 O LO
DIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSESE 1 O LO
LIGIAMI SARZANESE 0 1 MONTEVARCHI MASSES 1

PROBBIMO TURNO (25 10)CARRARESE LODIGIANI CIVI TAVECCHIA MASSESE PONTEDERA ENTELLA RONDINEL LA-CARBONIA SARZANESE-OLBIA SAVIGLIANESE MONTE VARPINI EIGHA PRO VERFELLI SORSO GLIOIDELLI TEMPLO

CLASSIFICA	P	Ģ	-V	N	P	F	S
MONTEVARCHI			4	1	0	7	1
ÖLÜM	7	- 5	2	3	0	6	2
SARZANESE	7	5	3	1	1	7	6
TEMPIO	•	5	3	0	2	10	8
PISTOIESE	6	5	1	4	0	7	6
CUOIOPELLI	•	- 5	2	2	1	5	2
LODIGIANI	ī	5	2	1	2	2	2
MASSESE		5	1	3	1	3	3
CAREONIA		6	2	1	2.	á	3
ENTELLA		- 1	. 1	3	1	47	3
BAVIQUANESE	4	5	2	0	3	2	3
BORSO	4	- 6	1	2	2	3	6
PONTEDERA	4	- 5	1	2	2	4	6
PRO VERCELLI	4	5	1	2	2	3	5
CARMANESE	4	5	1	2	2	2	2
MONDINELLA	4	5	1	2	2	6	6
BIENA	3	6	1	1	3	2	6
CIVITAVECCHIA	3	5	0	2	3	2	8

AND DE BENERO BENERO BENERO AND DE DE BENERO DE LA BENERO BENERO DE LA BENERO DELLA BENERO DE LA BENERO DE LA BENERO DE LA BENERO DELLA BENERO DELLA BENERO DE LA BENERO DE LA BENERO DELLA BENERO DELLA

GIRONE B

PROSSIMO TURNO (25 10)CASALE VOGHERESE GIORGIO NE SASSUOLO LEGNANO CHIEVO NOVARA PRO PATRIA PERGOCREMA MANTOVA) PODDENONE PRO SESTO SUZZA RA TREVISO TELGATE ALESSANDRIA VARESE VENEZIA NEGRIZBE.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	٠
CHIEVO	10	5	5	0	0	9	_
VENEZIA-MESTRE	9	5	4	1	0	10	
VOGHERESE	8	5	3	2	0	6	_
LEGNANO	7	5	2	3	0	4	
TELGATE	7	5	3	1	1	8	
PORDENONE	6	- 5	3	0	2	8	
ALESSANDRIA	6	5	2	2	1	7	
SASSUOLO	- 8	5	2	1	2	2	
PRO PATRIA	- 6	5	1	3	1	7	
PRO-SESTO	4	- 5	1	2	2	3	
SUZZARA	4	5	1	2	2	4	
NOVARA	4	5	0	4	1	5	_
MANTOVA	4	5	1	2	2	3	
GIORGIONE	3	5	1	1	3	3	
TREVISO	3	- 6	1	1	3	4	
CASALE	2	- 5	0	2	3	3	_
VARESE	2	5	0	2	3	Б	_
PERGOCREMA	1	5	0	1	4	2	1

GIRONE C

GIRONE B

CLASSIFICA

RISULTATI ANGIZIA LUGO CIVITANOVESE 3 2 CHIETI CE LAND 10 FIDELIS ANDRIA GUBBIO 2 2 FORLÌ BISCEGLE 0 1 LANCIANO JESI 3 2 MARTINA CASARANO 1 0 PERU GIA GIULIANOVA 1 1 RAVENNA GALATINA 1 1 RICCIONE

PROSSIMO TURNO (25 10) BISCEGLIE CHIETI CASARA NO LANCIANO CELANO GIULIANOVA CIVITANOVESE FIDE LIS ANDRIA GALATINA PERUQIA GUBBIO-MARTINA JESI RAVENNA RICCIONE ANGIZIA LUGO TERNANA FORLI

FERUGIA	CLASSIFICA	P	Ģ	V	N	P	F	- 5
LANCIANO	PERUGIA	8	6	3	2	0	10	
ESI 6 5 3 0 2 7	MARTINA	8	5	3	2	0	5	_
GIULIANOVA 6 6 2 2 1 6	LANCIANO	7	5	3	1	1	9	
RICCIONE 6 5 2 2 1 4 CELANO 5 5 2 1 2 5 CASARANO 6 5 2 1 2 6 ANDRIA 6 5 1 3 1 6 QUBBIO 5 6 1 3 1 5 BISCEGLIE 5 5 1 3 1 1 CHIETI 5 6 2 1 2 4 CIVITANOVESE 4 5 1 2 2 5 TERNANA 3 5 1 1 2 2 4 TERNANA 3 5 1 1 3 3 GALATINA 3 5 0 3 2 2 ANGIZIA L 3 5 1 3 6	IESI	6	5	3	0	2	7	
CELANO B B C 1 2 5 CASARANO B D C 1 2 1 2 B ANDRIA B B D 1 3 1 6 QUBBIO B B D 1 3 1 1 BISCEGLIE B D 1 3 1 1 CHUTI B D 2 1 2 4 CIVITANOVESE A 5 1 2 2 5 FORLI 4 5 1 2 2 4 TERNANA 3 5 1 1 3 3 GALAYINA 3 5 0 3 2 2 ANGZIA L 3 5 1 1 3 6	GIULIANOVA	6	Б	2	2	,	6	-
CABARANO B B C 1 2 6 ANDRIA B B 1 3 1 6 QUBBIO B B C 1 3 1 5 BISCEGLIE B B C 1 3 1 1 CHIETI B B C 2 1 2 4 CIVITANOVESE A 5 1 2 2 4 FORLI 4 5 1 2 2 4 TERNANA 3 5 1 1 3 3 GALATINA 3 5 0 3 2 2 ANGZIA L 3 5 1 1 3 6	RICCIONE	6	5	2	2	1	4	-
ANDRIA 6 5 1 3 1 6 QUBBIO 5 6 1 3 1 5 BISCEGLIE 6 5 1 3 1 1 CHIETI 6 5 2 1 2 4 CIVITANOVESE 4 5 1 2 2 5 FORIJ 4 5 1 2 2 4 TERNANA 3 5 1 1 3 3 GALATINA 3 5 0 3 2 2 ANGIZIA L 3 5 1 3 6 1		5	5	2	1	2	5	_
GUBBIO B G 1 3 1 5	CASARANO	8	5	2	1	2	6	
BISCEGLIE 5	ANDRIA	5	5	1	3	1	6	_
CHIETT 6 5 2 1 2 4 CIVITANOVESE 4 5 1 2 2 5 FORIJ 4 5 1 2 2 4 TERNANA 3 5 1 1 3 3 GALATINA 3 5 0 3 2 2 ANGIZIA L. 3 5 1 1 3 6		5	6	1	3	1	5	
CIVITANOVESE 4 5 1 2 2 5 FORLI 4 5 1 2 2 4 TERNANA 3 5 1 1 3 3 GALATINA 3 5 0 3 2 2 ANGIZIA L. 3 5 1 1 3 6 1	BISCEGLIE	5	5	1	3	1	1	
FORLÍ 4 5 1 2 2 4 TERNANA 3 5 1 1 3 3 GÁLATINA 3 5 0 3 2 2 ANGIZIA L. 3 5 1 1 3 6 1	CHIETI	8	5	2	1	2	4	
TERNANA 3 5 1 1 3 3 GALATINA 3 5 0 3 2 2 ANGIZIA L. 3 5 1 1 3 6 1	CIVITANOVESE	4	5	1	2	2	5	,
GALATINA 3 5 0 3 2 2 ANGIZIA L. 3 5 1 1 3 6 1			5	1	2	2		
ANGIZIA L. 3 5 1 1 3 6 1		3	5	1	1	3		-
		3	5	0	3	2	2	
RAVFNNA 2 5 0 2 3 3					1	3	6	7
	RAVENNA	2	5	0	2	3	3	

RISULTATI ATLETICO CATANIA GARRE 1 0 BENEVENTO-PALERMO 0 6 CAVESE NOLA 2 1 KROTON AFRAGOLESE 4 0 LATINA ERCOLANESE 1 0 SORRENTO-VALDIAMO 1-0 TRAPANI JUVE STABIA 2 0 TURRIS PRO CISTERNA 4 1 VI GOR LAMEZIA SIRACUSA O O

PROSSIMO TURNO (25 10) AFRAGOLESE LATINA ERCO-LANESE ATLETICO CATANA JUVE STABIA SORRENTO NO-LA TRAPANI PALERMO-CAVESE PRO CISTERNA GIARRE SI RACUSA BENEVENTO VALDIANO-TURRIS VIGOR LAMEZIA KROTON

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	•
SORRENTO	9	5	4	1	٥	11	
PALERMO	8	5	4	0	1	15	_
CAVESE	8	5	4	0	1	6	-
NOLA	7	5	3	1	1	7	
SIRACUSA	6	5	2	2	1	6	
V LAMEZIA		5	2	2	1	6	
KROTON	6	5	3	0	2	9	
TRAPANI	6	5	2	2	1	4	
ATL. CATANIA	5	5	2	1	2	5	
JUVE STABIA	4	5	2	0	3	4	
GIARRE	4	5	1	2	2	4	_
FRCOLANESE	4	5	1	2	2	3	
PRO CISTERNA	4	5	1	2	2	Б	7
BENEVENTO	3	5	1	1	3	3	1
AFRAGOLESE	3	5	1	1	3	2	7
TURRIS	3	5	1	1	3	7	_
VALDIANO	2	5	1	0	4	6	
LATINA	2	5	7	0	4		

BASKET. AT

	RISUL	TAT			
AREXONS CANTU-B	ANCORO	MA			106-78
ALLIBERT LIVORNO-	TRACER	MILA	OV		112-96
ROBERTS FIRENZE-S	CAVOLIN	II PES	ARO		83-90
HITACHI VENEZIA-B	ENETTON	TRE	/ISO		91-89
SANBENEDETTO TO	RINO-DI	VARES	SE VAF	RESE	85-102
BASKET BRESCIA-SI	NAIDERO	CASE	RTA		118-126
WUBER NAPOLI-EN	CHEM LIV	ORN	0		79-78
IRGE DESIO-DIETOR	BOLOGN	A			74-80
	CLASS	FIC/	1		
SQUADRE	P	PG	PV	PF	PS.
SNAIDERO	10	5	5	637	483
DIVARESE	8	5	4	473	424
SCAVOLINI	8	5	4	461	422
BANCOROMA	8	5	4	495	479
DIETOR	8	6	4	413	405
AREXONS	. 6	5	3	466	430
ALLIBERT	6	5	3	489	462
TRACER.	6	6	3	548	570
BENETTON	4	5	2	418	414
ROBERTS	4	5	2	429	439
SANSENEDETTO	4	5	2	427	438

BRESCIA' 0 6 0 576 651

HITACHI

ENICHEM

WURER

DIETOR-ALLIBERT

PROSSIMO	TURNO (25-10-87)
SNAIDERO-ROBERTS	SCAVOLINI-IRGE
DIVARESE-BENETTON	ENICHEM-SAMBENED
AREXONS-WURERT	RANCOROMA-HITACHI

6

5

TRACER-BRESCIA

2 5

2 442 455

1 400 440

1 398 443

110-99

1 425 433

BASKET, A2

RISULTATI	.,
YOGA BOLOGNA-FANTONI UDINE	77-75
RIUNITE REGGIO E -SPONDILATTE CREMONA	104-84
BASKET RIMINI-SHARP MONTECATINI	82-101
ALNO FABRIANO-JOLLYCOLOMBANI FORL	88-92
ANNABELLA PAVIA-STANDA REGGIO C	98-88
FACAR PESCARA-CIKI MESTRE	78-80
SEBASTIANI RIETI-SABELLI PS GIORGIO	77-97
SEGAFREDO GORIZIA-MALTINTI PISTOIA	78-83
CI ACCIEICA	

SEGAFREDO GORIZIA-N	ALTIN	ITI PIS	AIOTE	**********	78-83
CL	ASS	FIC.	1	,	
SQUADRE	P	PG	PV	PF	PS
RIUNITE	10	5	5	470	399
ADOY	10	5	5	454	397
JOLLYCOLOMBANI	10	5	5	426	405
ANNABELLA	8	5	4	429	408
FANTONI	6	5	3	467	412
SPONDILATTE	6	5	3	435	412
MALTINTI	6	5	3	428	429
ALNO	4	5	2	459	447
FACAR	4	6	2	428	448
\$EGAFREDO	4	5	2	409	419
STANDA	4	5	2	402	421
CUKI	4	5	2	390	377
SHARP	2	5	1	444	449
RIETI	2	5	1	428	473
SABELLI	2	5	1	405	427
RIMINI	0	5	0	390	491

PROSSIMO T	URNO (25-10-87)
ANTONI CANTINE RIUN	JOLLYCOLOMB -SEBASTIANI
ANNABELLA RIMINI	FACAR ALNO
CUKI YOGA	SHARP-SABELLI
STANDA SEGAFREDO	MALTINTI SPONDILATTE

RUGBY. AT

RISULTATI	
BENETTON TREVISO FRACASSO S DONA	21-15
RUGBY PARMA COLLI EUGANEI RO	7-23
GELCAPELLO PIACENZA PETRARCA PADOVA	9-21
AMATORI CATANIA EUROBAGS CASALE	10-23
SERIGAMMA BRESCIA-SOLARIA CUS ROMA	9-12
SCAVOLINI AQUILA AMATORI MILANO	45-15
CLASSIFICA	

Colli Euganei punti 12, Scavolini punti 10, Solaria e Benet-ton punti 8, Amatori Milano, Parma, Eurobaga e Petrerca punti 6, Serigamma e Gelcapello punti 4, Fracasso punti 2, Amatori Catania punti 0

PROSSIMO TURNO (25-10-87)

Petrarca-Parma Rugby Rovigo-Amatori Catania, Eurobaga-Benetton, Fracasso-Serigamma, Amatori Milano-Gelcapel-lo, Cus Roma-Scavolini

RUGBY. A2

RISULTATI	
BLUE DAWN MIRANO-LOGRO PAESE	17-12
MARINI MUNARI ROMA DOKO CALVISANO	12-31
RUGBY BENEVENTO RUGBY BELLUNO	34-12
CORIME LIVORNO CASONE NOCETO	12-10
CASTIFLEX FRASCATI PASTA JOLLY	16-9
TRE PINI PADOVA-CARISP VIADANA	3-3
CI ASSIEICA	

Doko punti 12 Casone e Belluno punti 8, Tre Pini e Imeva punti 7 Castiflex e Blue Dawn punti 6, Corime punti 5, Pesta Joliy e Marini Munari punti 4, Carisparmio Viadana punti 3 Logrò Paese punti 2

PROSSIMO TURNO (25-10-87)

Calvisano Frascati Pasta Jolly-Benevento, Logrò-Marint Munari, Noceto-Tre Pini Viadana Blue Dawn, Ballung-Li-

Una statua in ricordo di Nereo Rocco



Il Milan ha voluto ricordare con una statua di bronzo la figura di Nereo Rocco, il popolare allenatore triestino acomparso all'età di 67 anni, il 20 febbraio 1979, sotto la guida del quale la società rossonera conquisto in campo internazionale una Coppa del Campioni ed una Coppa delle Coppe. La statua è stata scoperta al centro sportivo di Milanello, presenti quasi tutti gil ex giocatori del Milan, che ebbero Rocco come allenatore, da Rivera (nella foto) a Cudicini, da Maidini a Trapattoni passando per più generazioni.

Silenzio stampa dei giocatori dei Genoa

Silenzio stampa, Il Genoa delude, perde, viene conte-stato aspramente e la colpa te Spinelli tuona negli spo-gliatoi: «Dopo il pari con il Catanzaro avete picchiato forte – dice rivolto ai gior-

nalisti - e ora i giocatori vi ripagano con la stessa monetas.
Difatti il silenzio stampa in casa rossobiù era già cominciato la settimana scorsa. Poi era arrivata la vittoria di Taranto.
Ma il biack-out era proseguito. Portava bene e la cabala
vuole la sua parte. Ma con un Genoa così, anche la scaramanzia si è arresa. E leri, puntuale, è arrivata un' altra
sconfiitta casalinga. i glocatori, tuttavia, hanno deciso di
continuare il loro silenzio.

I tifosi però urlano e contestano la squadra

Non parlano i giocatori, ma paria la piazza. Anzi, più che pariare, uria e contesta. Alla fine della partita, dalla gradinata nord, sono partite bordate di lischi all'indi-

te bordate di fischi all'indirizzo della squadra di Simoni. Non solo: monete, oggetti vari e un cocktail ben assortito di insulti. Anche al'
uscita dagli spogliatol è proseguita la gazzarra: un centinato
di tifosi, piuttosto inferociti, ha aspettato per più di un'ora
iglocatori, l'allenatore Simoni e il presidente Spinelli. «La
posizione di Simoni non si discute», ha ripetuto, ancora
ieri, Spinelli. Ma I tifosi, evidentemente, non la pensano
così.

A Roma protetti dalla polizia

Da leri a Roma è comincia Da lett a Roma e cominciato un servizio concordato
dalla questura con l'Atac
(l'Azienda di trasporti comunale) per prevenire gli
episodi di teppismo a bordo degli autobus dopo le
partite di calcio. Tutti gli auno lo stadio Olimpico con le

tobus delle linee che collegano lo stadio Climpico con le zone perileriche sono protette da pattuglie di agenti com-poste dal personale delle aguade e stralico- e dei repari sceleres, dislocate in punti del percorso. Tre ragazzi, che a bordo di un autobus della linea «121» in partenza dallo stadio, avveno rapinato un loro coetaneo di una catenina, sono stati arrestati.

La giornata calcistica è sta-

Scontri
tra ultras:
fermi e feriti
a Frosinone

alto bloccato mentre cercava di raggiungere alcuni ultras
bolognesi che la polizia, per evitare incidenti, stava scortando allo stadio. La polizia, per evitare incidenti, stava scortando allo stadio. La polizia, inoltre, ha trovato alcune armi impropries (una cesota e due bottiglie incendiarie).
Quattro fermati per resistenza a pubblico ufficiale: questo e invece il bilancio registrato a Frosinone, dove 200 ultras della Reggina si sono scontrati con tifosi locali. Ci sono stati anche quattro feriti, tutti, ricoverati all'ospodale Umberto I. Infine a Chietti, per ia partita di C2 Chietti-Celano, un agente di polizia, Umberto Spano di 32 anni, è stato colto da infarto mentre tentava di sedare alcuni tafferugli tra tifosi avvenuti allo stadio.

ENRICO CONTI

Kanamaranan kanaman manaman kanaman ka

Palanca

BARI

affonda Catuzzi

CATANZARO

Il Bologna è squadrone ma alla fine trema

0-1

GENOA BOLOGNA

Gregori 🕦 Cusin Podavini 🗱 Luppi Trevisn De Marchi Trevian © De Marchi 6
Peccarar (Monza 7
Eranio 2 Poli 6
Scanziani (Stringere 6,5
Briaschi (Pradelis 6
Di Carlo (Marconaro 6
Marulla (Marconaro 6
Simoni A Maifred) 7

ARBITRO: Nicchi di Arezzo 6 . SOSTITUZIONI: 51' Signorelli F. per Eranio, 60' Gilardi per Pradella, 70' Signorelli E. per Peco-raro, 84' Quaggiotto per Poli AMMONITI: Di Carlo, Scanzieni.

ANGOLI: 5-2 per il Genoa. SPETTATORI: 12.682 per un incasso di 161.925.000 lire NOTE: Giornata primaverile, ter-

3' Tiro cross di Stringara, Gregori respinge di piede. 5' Di Carlo al volo dal limite. Palla a lato.

5° Di Carlo al volo dal limite. Palla a lato.
7° Bologna in vantaggio. Pecci dalla tre quarti, ponte perfetto di Pradella per Marronaro, che di destro trafigge Gregori.
12° Ancora il Bologna in zona gol. Gregori esce a valanga e di piede salva su Pradella, lanciato da Stringara.
22° Pradella, smarcato da Marocchi, non osa il tiro e cerca l'assist per Marronaro. L'azione sfuma e Maifredi si dispera.
24° Cross di Pecci. Poli solo in area colpisce di testa. Sembra un gol già fatto ma la pallo incredibilmente. finisce fuori.

già fatto, ma la palla, incrediblimente, finisce fuori.
38° Si vede il Genoa. Marulla su punizione impegna Cusin in due tempi. Tiro forte, ma centrale. Cusin non azzarda la presa ma forse, è un eccesso di zelo.
41° Poli solo in area, spreca di nuvo. La posizione è favorevole,

ma il tiro è sull'esterno della rete. 45' Il Genoa reclama il decen-At Il Genoa reclama il rigore, crossa Gentilini, Cusin respinge, mischia ed Eranio cade a terra. L'arbitro, a due passi, fa cenno di proseguire. 81' Gentilini alla sinistra, Marulla tira con violenza, ma Cusin risponde da campione e blocca in tuffo. □ S.C.

SERGIO COSTA

GENOVA. Inni e cori all'inizio, contestazione generale alla fine. Il dramma del Genoa si è compiuto in 90 minuti. Il Bologna spumeggiante di Malfredi, bello e moderno ancorché incredibilmente poco pratico, lo ha messo ko evi-denziando tutti i suoi difetti. E

graziare la sciagurata mira de-gli avversari, che nel primo tempo hanno sbagliato alme-no cinque palle-gol nitide. Al-trimenti il punteggio avrebbe assunto proporzioni tennisti-che, una batosta casalinga tre-mendamente difficile da digeche, una batosta casalinga tre-mendamente difficile da dige-

rire. Il Bologna ha fatto un figu-

Passaggi di prima, pressing a tutto campo, zona, con un ocpiù pericolosi, un'incredibile facilità ad arrivare in zona gol. tutto il contrario di un Genoa casione da rete. In campo due impostazioni tattiche oppo squadra corta e ben amalgamata il Bologna, lunga e sfi-lacciata, priva di collegamenti fra i reparti, il Genoa. E il gioco moderno, ideato da Maifredi, ha finito per cancellare quello antico di Simoni. Dice-vamo di 45 minuti. Sì, perché nella ripresa il Bologna si è ricordato che nel calcio conta no prima di tutto i due punti, e ha preferito arretrare, per non correre rischi. Ma se ha sofferto, lo deve alla sua dabbenag-gine. Maifredi negli spogliatoi era arrabbiato. Giustamente. Perché non si può dominare una partita, come hanno fatto gli ospiti nella prima parte, e sbagliare così tanti gol. Il Bo-logna è squadra da A, i suoi tifosi legittimamente sognano, il suo gioco entusiasma, ma ieri, se Cusin non avesse fatto il miracolo 9' dalla fine sulla girata di Marulla, sarebbe torato a casa con un solo punt in saccoccia. Un peccato mortale, dopo un dominio co-

Dal paradiso, con qualche pelo nell'uovo, all'inferno. Il Genoa è nel caos più totale. Ieri negli spogliatoi hanno parlato solo il presidente Spinelli e l'allenatore Simoni. I giocatori sono scappati via a dra, parlando apertamente di rinforzi sul prossimo mercato «Gregori, Podavini e Marulla «Gregori, Podavini e Marulia, salvo solo questi - diceva con amarezza il presidente - tutti gli altri devono darsi una rego-tata e capire al più presto che in serie B bisogna soffrire e correre per 90 minuti». Spinel-li ha parleta di presi collo li ha parlato di errori nella n na pariato di erron neito campagna acquisti. «Correre-mo ai ripari» affermava som-messamente nel silenzio degli spogliatoi. E forse, ieri, par-lando con Feriaino ha già concluso il primo affare: al presidente pappletano, intepresidente napoletano, inte-ressato ad Eranio, ha chiesto la quotazione di Filardi.

Dopo le polemiche

Arriva e vince lo zingaro Milutinovic «Torneremo grandi»

2-0

UDINESE **PIACENZA**

Storgato Marcato Pusceddu & Snidaro Caffarelli Madonna Graziani Serioli Dossena (III) Roccatagliata

(6). MARCATORI: 11' e 68' Va-

MARCA UNI: 1 e do Vaphegol.
SOSTITUZIONI: Piacenza: 54'
Imberti per Bortoluzzi, 57' Tomesoni per Comba. Udinese: 85' Orlando per Criscimanni, 87' Rosal
per Caffaelli:
AMMONITI: Vagheggi.
ESPULSI: ressuno.
AMGOLI: 11-3 per ('Udinese.
SPETTATORI: paganti 7400,
abbonati 12.276 per un incasso
di 95 millioni più 150 millioni degli
abbonati.



Claudio Vagheggi

I biancazzurri dominano, vanno a segno nel primo tempo, colpiscono un palo, ma alla fine devono accontentarsi di un pareggio

Non basta Monelli superstar

1-1

PADOVA LAZIO

ARBITRO: Frigerio di Milano (6,5). MARCATORI: 19' Monelli, 41'

MARIUM: Lezio: 21' Pi-Fermanelli.
SOSTITUZIONI: Lezio: 21' Pi-scedde (5,5) per Merino, 83' Ca-so (sv) per Savino: Padova: 80' Zanin (sv) per Fermanelli, 87' Fa-vero (sv) per Mariani.

ANGOLI: 10 a 2 per la Lazio. SPETTATORI: 23.320 paganti, 9.815 abbonati per un incasso totale di L. 543.213.000. NOTE: giornate calde, terrano in perfette condizioni. Al 21' Mari-no esce dal campo per una vio-lenta pallonata alle teste. Fermanelli sigla il pari

17' Occasione ghiotta per Monelli, su servizio di Brunetti: testa e

palla di poco tuori. 18' Gran tiro di Muro con Benevelli che salua in angolo. 21' Gol capolavoro di Monelli: azione che parte da Camolese con cross di Beruatto e girata di sinistro a volo che fa secco il bravo

cross di Beruatto e girata di sinistro a volo che fa secco il bravo Benevelli.

37 il Padova potrebbe pareggiare: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Marini di nuca all'indierro e Maritina salva d'istinto.

41' Arriva il pareggio patavino: Mariani finia, calcia la punizione Fermanelli che trova spiazzato Martina. Su 4 reti subite è la terza incassata su punizione.

48' Di un soffio non arriva il raddoppio patavino: angolo battuto da Mariani con Da Re che di testa spedisce a lato.

59' Due volte Benevelli salva su tiri di Savino e di Galderisi.

61' Angolo di Pin, gran tiro di Camolese, un difensore patavino salva.

salva. 71' Il palo destro si incarica di beffare Camolese che aveva tirato una gran botta da fuori area.

80° Colpo di testa di Savino e Benevelli para a terra. □ G.A.

GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA. La Lazio domina per 80' ma cava dal cappello a cilindro soltanto una rete e al- la fine deve accontentrasi di un pareggio con la capolista Padova. Una tella nera fotografata alla Cartier Bresson da quel palo, spuntato come un fungo fuori stagione, che si è opposto al gran tiro di Camo-

ne pressoché perfetta. Al suo suggelio è mancato soltanto il raddoppio. Ma abbiamo an-che ammirato un Monelli in gran crescendo, che ha siglato con un gol capolavoro l'ot-tima giornata. Meno a suo agio ci è parso Galderisi, ma «nanu» è stato tartassato a niù non posso dal terzino Donati, al quale l'arbitro ha inopinata-mente risparmiato il cartellino

al quale l'arbitro ha inopinatamente risparmiato il cartellino
giallo. In quei 35' le operazioni sono state tessute da Pin e
da Camolese, nonostante Marino, colpito duro da una pailonata all'8', fosse stato costretto ad uscire due minuti
dopo la rete di Monelli.
Soltanto col passare dei minuti la mancanza del «libero
propulsore si farà sentire. Soprattutto in fase di filtro e un
po' meno in quella di rilancio.
Affloreranno poi anche alcuni
nei di una squadra che vanta
un alto tasso tecnico, ma che
talvolta pecca di immodestia,
con la conseguenza di diventare a tratti persino leziosa.
Sono difetti che probabilmente scompariranno con l'avanzare ulteriore del campionato,
duro, lungo e irto di spine, per duro, lungo e irto di spine, per cui bisognerà diventare so-prattutto pratici. Cosa che, vi-ceversa, non manca al Padova

di Buffoni, la quale bada al so-do, sapendo affrontare col pi-glio giusto l'avversario. Ruvi-dezze anche – perché il calcio patavino non è certamente da 10 in condotta – ma necessa-ica di svettore di tresse i rie se si vogliono ottenere ri-sultati. E ieri all'«Olimpico» il Padova ha fatto sentire tutto il Padova ha fatto sentire tutto il suo peso di squadra esperita piena di uomini d'esperienza (per di più mancava il suo gioiello Simonini), pericolosa anzichenò in contropiede. Ma era chiaro che il suo obiettivo minimo fosse il pareggio. L'ha ottenuto magari anche grazie ad un pizzico di fortuna el quel... palo che Fascetti, il tecnico laziale, ha ritenuto fosse stato piazzato il da... Sant'Antonio.

stato piazzato li da... Sant'Antonio.

Messi in atto alcuni correttivi (disposizione della barriera e dello stesso portiere, sulte punizioni; sveltimento della manovra al momento dei ridanci), crediamo che Fascetti riuscirà a far restare in alto questa Lazio. Ma è indubbio che la partita col Padova capolista deve far capire al giocatori che un bagno di umittà non getta alle ortiche le ambigioni. La riprova nelle due successive trasferte a Piacenza e a Lecce.

Boom boom Vagheggi

1' Parte velocissimo il Piacenza: Snidaro impegna Abate con una staffilata dal limite. 5' Graziani di testa indirizza il pallone all'incrocio dei pali, vola e

11' Dossena ruba la palla a centrocampo, lancia in verticale Vaspeggi che con un rasoterra di destro segna il primo gol.

35' Splendida girata di Simonetta su cross di Madonna: Abate para con un po' di fortuna.

45' Galparoli centra in mezzo all'area, Dossena è solo davanti alta.

45' Galparoli centra in mezzo all'area, Dossena è solo davanti alla porta ma il suo tiro è altissimo, 64' Graziani riceve il pallone sulla linea di portapiacentina ma inciampa in modo clamoroso fallendo il raddoppio. 66' Abate esce coraggiosamente sui piedi di Simonetto lanciato o rete e rimedia un colpo alla nuca senza conseguenze. 69' Caffarelli si libera, crossa al centro dove Dossena opera una finta per Vagheggi che realizza il bis. 75' e 89' Due buone occasioni per il Piacenza: prima Madonna, con un rasolerra di poco a lato, poi Tomasoni, incespicando sulla linea di porta, falliscono il goi per il Piacenza. □ M.R.

MARIO RIVANO

Vagheggi e ancora Vagheggi. L'Udinese può respirare dopo una settimana di polemiche. I friulani hanno vinto facendo leva sulle capacità dei singoli: oltre a Vagheggi, inesorabile finalizzatore degli attacchi bianconeri, sono piaciuti mol-to Dossena e Pusceddu. At-tenziona al Piscenza la sono to Dossena e Pusceddu. At-tenzione al Piacenza: la squa-dra di Rota, che fino a ieri ca-peggiava la classifica, è for-mazione compatta e il suo coliettivo – a tratti più efficace addiritura di quello avversa-rio – potrà fare cose egregie in questo campionato. Madonna ha tenuto in an-gustie Galparoli per tutto l'in-contro, mentre Roccatagliata ha latto vedere doti tecniche

impensabili per un giocatore ventisettenne che è appena debuttante in B. Passato in vantaggio dopo dieci minuti, l'Udinese ha giocato l'incon-tro soltanto a sprazzi, ri-schiando forse più del lecito nel primo quarto d'ora della ripresa. I tifosi hanno potuto respirare soltanto dopo 68 mi-nuti, quando Vagheggi ha concesso il bis. A quel punto la gara si è praticamente chiula gara si è praticamente chiu-sa lasciando spazio all'acca-demia dei singoli e si è visto quanto la serie B stia stretta a Dossena.

Il lavoro di Milutinovic co-mincia estica i sidilori apprici-

mincia sotto i migliori auspici; ma questa Udinese è forse esin troppo trasformatae ri;

LE ALTRE DI B



AMBITAU: 9) Cola di Avezzano.
MARCATORI: 52' Pelanca (r), 82'
Pelanca (r), 64' Rideout.
803TTUZIONI: Barti: 77' Pasquini
per Leureri. Catanzaro: 43' Caramelli
per Corino, 76' Cristiani per Caramelli.

Laureri 🚳 Masi Perrone 💋 Chiarella

Majellaro 13 Jecobelli Rideout 2 Bonglorni Cowene 13 Nicolini

AMMONITI: Nicolini, Zunico, Perrone.
ESPULSI: nessuno.
ANGOL: 14 s 1 per il Bari.
SPETTATORI: 15.000.
NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni.

Nonostante il risultato sia stato deciso da due rigori, sulla vittoria del Catanzaro non c'è da discutere. Il Bari del contestatissimo Catuzzi è apparso inconcludente e ingenuo. I calabresi non hanno faticato molto a contenerio e a replicare con il più classico dei contropiedi. Per loro il primo posto in classifica e un roseo futuro.

Festival del brutto

BRESCIA TARANTO

Argentesi @ Paolinelli Occhipinti Paolucci
Mileti B Rocca lorio De Vitis Beccalossi Ma Dalla Costa

ARBITRO: Gava di Conegliano.
SOSTITUZIONI: Brescia: 56º Plovani
per Occhipinti, 80º Mariani per Turichetta: Taranto: 56º Pernisco per Dalil a Coste, 80º Mirabelli per De Vitis.

AMMONITI: Milett, Rocca, Dalla Gecalossi, Pernisco, Paolucci e lorio. ESPULSI: 86' l'allenatore del Taranto

Vero e proprio festival del brutto, questo Brescia-Taranto ha riservato poche emozioni. Per la ve-rità i lombardi le loro brave cin-que, sei occasioni da gol le hanno avute, ma sono apparsi assai poco convinti nello siruttarie, All'86' è stato espulso per proteste l'allenatore del Taranto, Pasinato

Due gol in un lampo

CREMONESE BARLETTA Piccioni Ferrazzoni
Montorfano Lancini
Citterio Cossaro t.ombardo D Fusini

Pelosi Ciprian

nunziata. MARCATORI: 43' Rizzardi, 44' Ci-

priant.
SOSTITUZIONI: Cremonese: 67' Feficiani per Pelosi, 76' Gualco per Rizzardi. Barletta: 67' Mazzaferro per
Ferrazzoni, 72' Scarnecchia per Giusto.
AMMONITI: Rizzardi, Giusto.
ESPULSI: nessuno.
AMGOLI: 4 a 0 per la Cremonese.
SPETTATORI: 7.000.
NOTE: clelo sereno, terreno in buone

Punto d'oro per la squadra di Riccomini contro una Cremonese che non ha più in Bencina il regi-sta di un tempo. La partita si tra-scinava tra molti sbadigli quando nel giro di una manciata di secon-di sono arrivati i due gol. Nel se-condo tempo la Cremonese è par-tita all'attacco ma il Barletta non ha corso mai seri pericoli.

Un finale incandescente

1-1 LECCE **ATALANTA**

Breglia D Plotti
Parpiglia Rossi
Miggiano G Gentile
Vanoli D Icardi
Perrone Barcella Limido D Progna Moriero Stromb Pascuill Cantarutti
Enzo Fortunato
Vincenzi Consonni
Mazzone A Mondonico

MARCATORI: 86' Garlini, 90' Panero.
SOSTITUZIONI: Lecce: 46' Levanto
per Parpiglia, 67' Panero per Vincenzi. Atsiante: 75, Garini per Nicolini,
80' Prandelli per Bercella.
AMMONITI: Barcella, Gentile, Enzo,

Vincenzi. ESPULSI: Nessuno. ANGOLI: 5 a 4 per l'Atalanta. SPETTATORI: 20.000. NOTE: Cielo sereno, terreno in ottimo

Un finale incandescente anima una partita equilibrata e piacevole. Ci pensano due rapinatori d'area a regalare le necessarie emozioni. Garlini all'87' porta in vantaggio l'Atalanta. Determinata replica del Lecce: è Panero al 90' a ristabilire l'equilibrio. È pensare che Garlini e Panero erano andati in campo per stare in panchina. Meglio tutto e... subito

MODENA AREZZO Ballotta III Facciolo Beliaspica (2) Minoia Prampolini D Rondin Forte B Buotolo Forte III Huotolo
Ballerdini III Pozze
Boscolo III Butti
Montesano III Mangoni
Mesolini III Allievi
Sorbello III Slenzi
Bergamo III De Stefanis
D'Aloisio IIII Nanni

ARBITRO: Tuveri di Caglieri.

MARCATORE: 2' Sorbello.

SOSTITUZIONI: Modena: 81' Minozzi per D'Aloisio, 87' Rabitti per
Bergamo. Arezzo: 54' Seveni per Pozza, 68' Ermini per Ruotolo.

AMMONITI: D'Aloisio, Mangoni, Sereni, Bergamo e Nappi.

ESPULSI: nessuno.

AMGONI: 8-4 Appe.

L'ARENO. ANGOLI: 8 a 4 per l'Arezzo. SPETTATORI: 7.000. NOTE: cielo sereno, terreno in buane

Il gol di Sorbello al secondo mi Il gol di Sorbello al secondo mi-nuto del primo tempo ha condi-zionato l'intera partita. L'Arezzo ha cercato invano di raggiungere il pareggio. Il Modena ha avuto gioco facile nell'attenderlo a pie' fermo e nello struttare il contro-piede. Alla fine per il Modena un bel sospiro di sollievo e due punti preziosissimi. Vince la malinconia

0-0

PARMA MESSINA Ferrari D Paleari Gambaro D Susic Carboni Doni Pasa © Orati
Apolloni © Petitti
Dondoni © Da Mommic
Turrini © Di Febio
Fiorin © Maneri
Di Nicola © Lerda
Zennoni © Catalano
Osio © S. Schillacol
Zemzna Scoolio

ARBITRO: Tarello di Como. SOSTITUZIONI: Parma: 15' Di Già per Pasa, 62' Magrini per Osio. AMMONITI: Carboni, Dondoni e

ESPULSI: Nessuno. ANGOLI: 9 a 1 per il Parma. SPETTATORI: 10.000. NOTE: Tempo sereno, terreno in otti me condizioni.

L'anno scorso era scontro di cartello, quest'anno è crisi di gio-co e di risultati. In campo e sugli spalti non è mancato un pizzico di malinconia ma soprattutto per il Parma si tratta di avero pazienza il Parma si tratta di avere pazienza. I portiere del Messina è stato il mi gliore in campo e questo dice tut-to (o quasi) sull'andamento della partita. Ci pensa il «ragazzino»

1-0

SAMB TRIESTINA Ferron Candini Ferron (1) Gandini
Di Antonio (2) Costentio
Andreoli (1) Orlando
Ferrari (1) Pelpais
Bronzini (1) Cerone
Marangon (3) Biagini
Ginelli (2) Scaglia
Gelassi (3) Strappa Luperto Cinello Salvioni III Causio

Domenghini A Ferrari ARBITRO: Novi di Pisa.
MARCATORE: 78' Pirozzi.
SOSTITUZIONI: Sambenedettese:
56' Cardelli per Di Antonio, 76' Pirozil per Luperto. Triestine: 65' Polonia
per Cinello, 80' ispiro per Strappa.
AMMONITI: Ginelli e Cerone. ESPULSI: Nessuno. ANGOLI: 7 a 2 per la Sambenedatta

SPETTATORI: 4.500.
NOTE: Giornata di cielo coperto con forte vento di tramontana.

Pronto recupero della Sambe-nedettese dopo la batosta di Ber-gamo. Il gioco della squadra di Domenghini non è stato granché; ma hanno vinto meritatamente grazie a un gol di Priozzi. Il ragaz-zino» era appena entrato in cam-po ed è al suo vero debutto con la maglia della Samb: auguri. La Tres stina ha fatto poco o nulla.

l'Unità Lunedì

Rottura dei motori

Ritiro per le due monoposto di Maranello Bravissimo Patrese

Confusione in pista

Dopo la sospensione per l'incidente di Warwick guerra per i regolamenti



ORDINE D'ARRIVO Williams-Honda 1h 26'24"207 (GB) 1. Nigel Mansell (alla media di 192,411km/h) Williams-Honda a 26"176 Brabham-Brw a 1'26"879 4. Eddie Cheever a due giri a tre giri 7 Jonathan Palmer (GB) Tyrrell-Ford a tre giri (Fra) Tyrrell-Ford a tre giri 8 Philippe Streiff a quattro giri 9 Yannick Dalmas (Fra) Larrousse

Ferrari, Messico e nuvole di fumo

Mai corsa fu più convulsa e tormentata. Nigel Mansell ha vinto un Gran Premio del Messico carattemandiale

Campionato

mandiale

mandiale sell ha vinto un Gran Premio del Messico caratte-rizzato da un caos indescrivibile con incidenti a ripetizione e un fuori pista, quello di Warwick ha provocato l'interruzione della gara per me ra, quindi la sua ripresa coi concorrenti alli secondo la posizione allo stop. La classifica è stata stilata per somma di tempi

WALTER GUAGNELI

prima partenza il ferrarista Berger è andato in testa se-guito da Boutsen Ma subito è accaduto un primo fattaccio: Prost in una curva a de-stra ha tentato di infilare Pistra ha tentato di infiliare Pi-quet che però non ha avuto pletà ed ha chiuso la sua tralettoria inevitabile l'im-patto, col francese ko men-tre il brasiliano, fermo sulla pista, è stato spinto dai com-missari è rimesso in corsa in-tanto davanti Berger, dopo essere atato superato per un essere stato superato per un attimo dal pilota della Benetattimo dal pilota della Benetton, ha ripreso il comando delle operazioni con estrema sicurezza Ma per la Ferrari ieri non era giornata al tredicesimo giro Alboreto che navigava in sesta posizione, si e dovuto ritirare per il cedimento del motore Alla ventunesima tornata arrivava il colpo del definitivo ko per le aperanza ferrariste aliorché il motore di Berger iniziava a tumare e segnava la resa dell'austriaco Con Mansell pasato in testa, con Senna e Partese alle sue spalle e con Pisato in testa, con Senna e Pa-trese alle sue spalle e con Pi-quet risalito dall'ultimo posto alla quarta posizione con un recupero prodigiago, al tren-taduesimo giro c'era un'altra svolta per la corsa Deric Warwick, forse per il cedi-mento di una sospensione,

non riusciva ad abbor Botta violenta contro cinzioni Nulla di grave pilota ma la corsa ven spesa A quel punto so va un caos indescrivib l'interpretazione del r mento Lo stesso dirett mento Lo alesso dirette corsa, lo statunitense Bi te Martin non sapeva et sci pigliare dimostran non conoscere affatto i ta Si doveva riprender la griglia di partenza fat condo le posizioni prec ti la sospensione, la gai veva essere accordata gif (no) diventiti cino. n la sospensione, la gara doveva essere accorciata di tre
giri (poi divenuti cinque) e
sulle vetture si potevano effettuare aggiustamenti ma
non il rabbocco della benzina Grandi capannelli, urla e
litigi tra i responsabili della
Fisa e i direttori sportivi della
Fisa e i direttori sportivi della
Fisa e i direttori sportivi della
Figolamento Alla fine, cioè
dopo mezz'ora, si riusciva a
venire a capo della situazione e la partenza poteva essere ridata Piquet partiva in testa, Manseli cercava di affiancario ma pol, forte del
vantaggio accumulato nella
prima parte, capiva che era
inutile forzare Per iui era sufficiente amministrare i qua-

•		Π						3 3 4 5		•	4	1.		919	72	PK
1				2					•	4			•		81	NA.
	•			9	3	4	4	•	2	•		2			81	81
•		•	Γ	4	4			4	1						46	PR
4	3	•					8			1	2	4			26	Jo
,			3	3						3	•				18	8.6
_			L		2	1			4		3		2		12	FA
2								3	•	2					10	80
_	4		4									Ι		\Box	•	A
		3		1							1		3	$\Box \Box$	•	CI
	1	2				3									•	N/
								2			Γ_{-}		4		•	PA
		4													4	DI
			2				2								4	3
			L		1		3								•	81
_	_		_	_		2		1						I	3	w
		L					1					1	•		3	A
_	2			_											2	87
		1													1	A
			1								Γ	1	1	ГТ	7,	C

ranta secondi che vantava sul brasiliano per potersi aggiu-dicare la corsa Così era e al dicare la corsa Cosi era e al termine, nonostante la lunga volata di Nelson Piquet Man-seil si aggiudicava il Gran Premio davanti al compagno di squadra e a Riccardo Pa-trese autore di una stupenda prestazione con la supenda prestazione con la supenda

prestazione con la sua Bra-bham Il Mondiale piloti, conteggi alla mano, a questo punto è ancora di più aperto Piquet ha 76 punti (73 validi, doven-do, da regolamento, scartar-

ne 3), Mansell lo segue a quota 61 La lotta rimane aperta solo ai due piloti della Williams in quanto Prost ritirato e Senna attardato nella seconda parte da un testa coda sono a questo punto tagliati fuori dalla corsa all inde li brasiliano conserva ancora dodici punti di vantaggio effettivi che costituiscono un margine ancora buono, ma è ovvio che saranno le ultime due gare (Giappone e Australia) a decidere le sorti del titolo quota 61 La lotta rimane

Grande amarezza in casa ferrarista il doppio nturo giunge al termine di un weekend in cui la soddisfazione per il bell acuto di Berger di tenerdi, viene cancellata dalla gravi difficoltà di motore che Alboreto ha accusato per tutte e tre le giornate Dificoltà che poi si sono ripetute, per entrambi i piloti, an che in gara Insomma la risalita verso buoni livelli di competitività e di affidabilità per le «rosse» fa registrare un altro brusco arresto Grande amarezza in casa



Berger e Alboreto Volti scuri e... parolacce

CITTÀ DEL MESSICO Grande soddisfazione per Nigel Mansell che vincendo il Gran Premio del Messico avvi cma ni classifica il suo compagno di squadra Nelson Pique tè Ovvio che con questo primo posto le mie possibilità di arrivare all'iride aumentano considerevolmente Aspettiamo i tilappone e l'Australia per vedere fra noi due chi è eflettivamente il migliore Piquet è ancora avvantaggiato, comunque io farò di futto per recuperare.

La gara di leni è stata caratterizzata all'inizio de una atoccata fra Prost e Piquet Questa la versione di Prost, efriquet era molto lento, ho provato a passario all'interno e lui mi ha chiuso o Oviamente di versa la versione del Prost, efriquet esta de versione del prost. el caratterizzata all'inizio de lento, ho protato più di motto all'allano che accusa il francese di essergli piombata addosso Visi scuri nel cian della Ferrari dopo il doppio ritiro Per entrambi piloti ci sono stati problemi di motore Alboreto molto critico e molto deluso se ne è volato via quando la gara era ancora in corsa, non resunando fras dure nei confronti soprattutito del mutite e Per tutte e tri le giomate ho avuto grossa problemi al mio seunando i resonando i motore al sineme e e confronti soprattutito del mutite e Per tutte e tri le giomate ho avuto grossa problemi al mio seunando i rea confronti soprattutito del mutite e Per tutte e tri le giomate ho avuto grossa problemi al mio selicilindiri - commenta il pilota milanese - evideniemente o sempe in motore di sfortuna il motori ci dan no sempre latto da fare e credo che puma della fine bene di sfortuna il motori ci dan no sempre latto da fare e credo che puma della fine bene di sfortuna il motori ci dan non e solo questio ne di sfortuna il motori con sempre non samo non samo non sempre di siculta al sempre di siculta della fine bene di siculta del motori con sempre non samo non sam

fornire un assetto glusto al mio motore e il ritiro è stato inevitabile». Airrettanto sconsolato Gerard Berger «A pensare che all'inizio tutto filava ilsice sono partito bene, sono riuscito a tenere a distanza Boutzen, le gomme andavano bene e tutto lasciava presagire un finale molto buono Senonche to visto dallo apecchietto del fumo uscire dalle pare posteriore della macchina e fio capito che per me era finita. E ho visto dallo apecchietto del tumo uscire delle parte poste-riore della macchina e ho ca-pito che per me era finita. E un vero peccato Ma attenatio-ne, anche in questa occasione non bisogna tirar fuori la paro-la sioriuna abbiamo migliora-to su molti versanti, soprattur-to sull'aerodinamica, ma ci sono ancora tante coe de fa-re, questa è la realtà. Dobbia-mo ancora la salta per noi E un vero peccato, ma purtrop-po questa è la realtà attuale nella nostra scuderia. La so-spensione della gara ha mes-so in mostra le gravi alcune organizzative e la notevole in-competenza che regna anche fra i responsabili della Fisa. Quando il direttore di corsa non conosce i regolamenti e quando il direttore di corsa non conosce i regolamenti.



Basket. Prima sconfitta per i romani. In testa c'è ora solitaria la Snaidero

A Cantù «scassinato» il Banco

ema CANTU. Il Bancoroma trova a Cucciago la giornata più bula dei suo campionato del esce a testa bassa dal palazzetto canturino creando solo per cinque minuti l'impressione di poter dare a Recalcati il secondo dispiacere consecutivo. Esce straiunato ma felica Pier Luigi Marzorati. Nel giorno del rientro, ha con gir anni fermato che, se con gli anni

Nel giorno del rientro, ha confermato che, se con gli anni
non si scherza, le idee chiare
sono un patrimonio di quelli
che rendono nel tempo.

L'Arexons entra in campo
con Beppe Bosa all'ale, Dan
Cay in centro e Jeli Turner a
sorreggerio, Antonello Riva in
play, il diciottenne di Treviglio
e incaricato del compito più
duro: il faccia a faccia con
Larry Wright gli costerà più di
una solferenza e soio il felice
esito della gara gli permetterà,
alia fine, di uscire sorridente.
A fianco di Wright, Guerrier
replica scherando Pojesello,
che si potrà fregiare a fine partita della palma del peggiore

Ciclismo

vince

in campo, Lorenzon, Della Valle e Bantom.

Bastano sette minuti per capire che aria tira: l'Arexons si porta sul 19 a 8 e da quel momento in poi il distacco a favore dei biancorossi non scenderà più al di sotto dei 10 punti. Wright costruisce glocon impegno encomiabile, ma tutto il suo lavoro si disperde nella giornata di disprama tutto il suo lavoro si di-sperde nella giornata disgra-ziata di Fulvio Polesello, im-preciso e statico, e nei movi-menti al «ralenty» di Bantom, apparso fin dagli inizi immoti-vatamente provato.

apparso fin dagli Inizi Immotivatamente provato.
Tra i canturini Rossini la quel che può per arginare l'estro di Wright, iromani si portano a ripetizione sotto canestro ma da quelle parti è Dan Gay a giganteggiare strappando valanghe di rimbalzi e offrendo palle preziose ai contropiedi a valanga di Antonelio Riva e Jeff Turner. Sarà la venticinquenne guardia canturina, per i primi 25 minuti del match, a costituire la vera spina nel flanco della difesa

romana. Riva chiude la partita a quota 27, due punti sotto la performance di Wright, ma subito dietro di lui c'è Jeff Turner a 25 e poi lo straordinario Gay a 22, efficientissimo anche in fase d'attacco.

Quando al 12' la panchina dell'Arexons richiama in panchina Rossini e sul parquet si affaccia la testa brizzolata di Marzorati il palazzetto è tutto per lui. L'ingegnere la evedere un quarto d'ora ad alto livello, tamponando alla granda Wright e rendendo ancora più irrimediabile la situazione riche dell'arexone dell'arexorati esce, ormai in debito di luccidità, Wright ritorna a macinare gioco ma la partita a quel punto è segnata. Il Banco riesce a riportaris sotto (62-52 a 13 minuit dal termine) ma la fatica ha un limite, pian piano anche Wright dà segni di cedimento e per il Banco è notte. Si chiude con uno scarto di S2 punti, con il Banco che incassa con pieno merito la prima sconfitta stagionale e l'A-

cassa con pieno merito la pri-ma sconfitta stagionale e l'A-rexons che, con altrettanto merito, ritorna a guardare lon-tano.

100-78 AREXONS BANCOROMA

6 Falli Teso 37'34" tiri liberi 22/32 tiri 2 punti 28/62 tiri 3 punti 0/3 Rimbahi



Capitombolo n. 3 della Tracer

Capitomboli «capital» nel 5° turno di serie A1 del basket il Bancoroma 's nauriagio sul campo inespugnabile di Cantù dal magico effetto sulla propria squadra che, tra le mura amiche, si trasforma. Perdono la bussola gli uomini di Guerrieri e con essa anche di Guerneri e con essa anche il primato in classifica, lan-ciando e lasciando la Snaide-ro in fuga solitaria. Buona riva-litarione per i cinggli elementi ro in fuga solitaria. Buona rivalutazione per i singoli elementi canturini che ritrovano
un'efficace coppia straniera
ed una regia all'alteza dell'impegno da parte del giovane Rossini. Nessun d'ramma
comunque per i capitolini, incappati evidentemente in una
giornata da cancellare, subito
in netto svantaggio e senza

possibilità di recupero. Chi inpossibilità di recupero. Chi in-vece preoccupa (soprattutto il suo allenatore Casalini) è la Tracer di Milano, che aveva si preventivato un rallentamento nei ritmi di allenamento a beficio della consueta volata finale di primavera, ma non certo la terza sconfitta nelle ultime quattro gare. Va bene che l'Allibert non sarà tenera con nessuno sul proprio terre no (e anche il Banco vi ha tre-mato) ma la caduta di McA-doo e soci è di quelel che fan-no rumore. Primi due punti in-fine per l'itinerante Vuber a spese dei livomesi dell'Eni-chem attesi ora dagli sfottò degli amici-nemici concittadi-ni. Per il resto tutto secondo

Rugby. Il campionato parla veneto Rovigo rullo compressore

anche sul campo di Parma

MILANO. Continua implacabile la marcia della Colli Euganei Rovigo. I veneti, guidati da Naas Botha, hanno espu-gnato anche il non facile cam-po del Parma con un successo

Treviso è andato a vincere

que da Brescia dove il Senque da Brescia dove il Sen-gamma è stato sconflitto dai romani del Solaria. Già scri-vemmo che la giovane squa-dra romana gioca un rugby di prim'ordine che ha perino il pregio, non lieve, di divertire la gente che paga per acqui-stare il biglietto. Serigamma e Solaria sono due belle compa-jini ed è un peccato che una

delle due sia uscita sconfitta. E tuttavia il risultato ribadisce quale sia la novità di questio campionato. Va malissimo l'Amatori Catania un tempo squadra impegnata a creare problemi alle agrandis. Sei partite, sei sconfitte.

In «A2» il Doko Calvisano consi il Portico Na conservati

in «A2» il Doko Caivisano copia il Rovigo. Ha giocato sei volte e ha sempre vinto. Ieri i lombardi sono passati come una tempesta sul campo ro-mano del Marini Munari. An-che los sembraso i investi.

Doppia rivincita per Lendi agli indoor d'Australia



È sicuramente stata una deiie sue più belle parille. Ivan Lendi (nella foto) si è aggiudicato gili indoor australiani di tennis, battendo in tre set il locale benlamino Pat Cash (64, 6-2, 6-4). Per il fuoriclasse cecoslovacco, numero uno mondiele, il successo australiano ha avuto anche il sapore di una rivincita. Due voite infatti, quest'anno, aveva dovuto cedere ai colpi di Cash: a gennaio, nelle semifinali open d'Australia e a luglio, nell'indimenticabile finale degli internazionali di Wimbledon.

Ha 20 anni
il nuovo campione
delia 50 km
di marcia
di marcia

de di Abdon Pamich? Certo li tempo di Perricelli è atao
ditino: 3.47°.49° è il responso cronometrico, che va appopiù corto. Ma anche 3.51° è sensazionale per un ventenne.

e Tardozzi caschi tricolori a Vallelunga

Discimila spettatori hanno appiaudito a Vallelunga l'ascesa sui podio di Valesi, Vitali e Tardozzi, che hanno conquistato i caschi tricolore rispettivamente delle classi S00, 250 e F.1. Neila classe 500 Piertrancesco Chili su Honda ha vinto la terzo conquistando il tricoloro ia sua Garelli dare e titolo ni sua Garelli dare e titolo no ia sua Garelli dare e titolo

gara, ma Valesi si è piazzato terzo conquistando il tricolo-re. Nella 250 Vitali ha vinto, con la sua Gareili, gara e titolo. La F.1 ha visto la vittoria di Tardozzi sul campione iridato Ferrari, secondo, tutti e due su Bimota. Nelle Superbike ha trionfato il californiano Fred Merkei, con la sua Honda Servisco, Imponendo la potenza della sua moto.

Gravissimo (trauma cranico con siondizoni (trauma cranico con siondizone colpito damento e con edema cerebrale Paolo Mosconi, raccolpito dai martello stato colpito al capo durante una gara giovanile al Parco Ruffini, da un martello martello ha sitorato la gabbia di protezione ed ha preso una direzione imprevista andando a finire nei pressi della fossa del salto in lungo dove si trovava Paolo Mosconi.

24 ore non stop in bicicletta
Stabilito
Ruovo record
21, con 742 chilometri. «Potevo fare di più ha esclamato al termine Bresolin. Proverà a battere anche se stesso?

STEFANO POLACCHI

Ippica. Tony Bin nel Jockey Club Applausi a San Siro Giupponi per il supercavallo Big a riposo

or GRANDATE (Como). Flavio Giupponi conferma il suo momento buono e vince il secondo «Circulto degli Assiche si è corso ieri a Grandate. Il ciclista della Del Tongo-Colni e Bruno Leali. Alla gara hanno partecipato anche Argentin, Moser e Saroni che sono però arrivati con il grupo. Per il siovane Giupono il stici applausi di San Siro sono stati per Tony Bin, piazzatosi primo nei Gran premio Jockey Club, coppa d'oro. Tornato in Italia ancora fresco dell'alioro incompluto ma pur sempre esaltante ottenuto nell'Arc de Triomphe (è giunto 2°). Tony Bin, degli alievamenti White Star, ha riportato una bella vittoria. Freddo, calcolatore, sicuro del suoi mezzi, il figlio di stici applausi di San Siro sono genun, Moser e Saronni che sono però arrivati con il grup-po. Per il giovane Giupponi è una vittoria importante che ar-riva subito dopo la sua buona prestazione nei giro di Lom-bardia.

MILANO. Tre a zero per l'Italia, negli appuntamenti ippici milanesi. Tutti gli entusia (non piazzato) e della più ef-(non piazzato) e della più el-tervescente Lady Bentley (se-conda), per presentarsi alla ri-balta per ultimo, come un ve-ro protagonista di rango, per imporsi definitivamente, a colpi di folate potenti e rab-blose. Terzo si è piazzato Wa-lid e quarto Big Reef. Non si sono piazzati Ajaraan, Trevi Slew, Rusy Salt, Golden Boy, Duca di Busted e Tabayaan. Il premio era di 150 millioni.

Vittoria italiana anche nel secondo dei tre appuntamenti milanesi, il Premio Dormello.

Primo si è piazzato Dyreen secondo William's Bird, terzo secondo William's Bird, terzo Pink Jam e quarto Spend a Penny. Ancora un successo Italiano nel Premio Bagutta. Prima Russian Lady (scuderia Siba), secondo Backwig, terzo Sure Locked e quarto Allmatha. Le altre corse sono state vinte da Night Fleet, Ginaburg, Farrus Dancer, De La Treble, Bluff West.

senza problemi a Piacenza.

Il risultato più interessante
della giornata viene comun-

di ampie proporzioni.

Il Benetton, dopo la sconfitta di Padova, ha avuto qualche problema col Fracasso,
mentre la Scavolini ha som-

merso l'Amatori Milano.

Il campionato di rugby torna a sorridere al Petrarca che
dopo la vittoria-thrilling sul

Per superare meglio tutti i problemi: CAREA



Consorzio artigiani edili ed affini

CAREA Soc. Coop. a r.l. · Via Martin Luther King 38/3 · 40132 Bologna · Tel. 403304 (n. 4 linee a ric. aut.)

L'anno di Roche, ciclista antico Stagione nera per i nostri

Nel naufragio si salva solo Argentin

È stato l'anno del trionfo di Roche e delle delusioni per il ciclismo italiano. Tramontano Moser e Sa-ronni e nasce un ciclismo che ha perso il gusto dell'avventura e paga il pressapochismo dei suoi dirigenti. E il futuro? Argentin può fare molto di più mentre stanno venendo fuori molti giovani (Giupponi, Bugno, Fondriest e altri) che devono però irovare una loro precisa identità.

MILANO. Archiviamo un anno di ciclismo con il trionfo anno di ciclismo con il trionfo di Moreno Argentin nel Giro di Lombardia. Bella chiusura per noi, ma se facciamo un po' di conti, vedremo che sia-mo fortemente calati, vuoi nelle competizioni a tappo, vuoi nelle prove in linea, calati perchè il sistema ha prodotto cuel diasti quel mai già tore. quei guasti, quei mali già pre-visti quando molti si erano ilvisti quando moti si erano in-lusi per il bilancio di line '86. Qualche lettore ricorderà co-sa abbiamo scritto un anno fa dopo le vittorie di Visentini, Argentin e Bontempi, dopo una stagione giudicata d'oro per i colori Italiani. Abbiamo per i colori italiani. Appranto acritto che nel gruppo c'erano molti problemi, molti difetti, molti problemi, molti difetti, molte siorture, che sederci su-gli allori sarebbe stato un errore perchè si notava chiara-mente tutto ciò che non andava e tutto ciò che bisognava correggere. Per giunta, stava tramontando Moser e stava perdendo colpi Saronni che in un modo o nell'altro avevano uto in piedi la baracca per un lungo periodo. Ma soprat-tutto avevamo di fronte un ciclismo in cui veniva sempre meno il gusto dell'avventura derivante da metodi antichi, da valori fondamentali, da qualità che andavano perden-dosi con gravi conseguenze per l'Intero movimento, per la sua immagine e per la sua cre-

Un ciclismo, insomma, che sta pagando il pressapochi-amodel nostri dirigenti, di per-sone che dovrebbero costruire e che al contrario si limitano a trafficare per il loro ca-dreghino. Uno sport appiattito su scala generale se all'oriz-zonte non fosse spuntato un irlandese coraggioso, tenace, intelligente. Si tratta, come sa-pete, dell'irlandese Stephen Roche, brillante attore nei Gi-

ro d'Italia, nel Tour de France ro di tatale, nei Jour de France e nei campionato mondiale: un tris da favola, riuscito soltanto al grande Merckx nei 1974. Un giorno della scorsa estate, Stephen mi ha detto: «Si parla tanto, troppo di nuora tecnologie di freguenzive tecnologie, di frequenzi-metri, di soglie, di allenamenti scientifici. Ma dove vai, cosa combini se non fai l'abitudine alla fatica, se dimentichi le vecchie regole del mestiere, la serietà, i sacrifici, il lavoro

la serietà, i sacrifici, il lavoro quotidiano per migliorare nei punti deboli e per mantenere la forma?». Concetto giusto. Crazie a Roche, quest'anno abbiamo vissuto momenti di vero ciclismo, fasi appassionanti, polemiche che hanno dato torto a Visentini e ragione all'irlandese tutto di pezzo, un uomo capace di soffrire e di rischiare, un atleta

esemplare per il suo impegno e la sua generosità. Roche è stato largamente i Roche è stato targamente ir numero uno in campo. Molti hanno deluso, a cominciare da Kelly, altro irlandese che si era distinto nelle stagioni precedenti. Tornando agli italiani, vorrei da Argentin più concentrazione, più responsabilità. Moreno si è fatto criticare per atterdiamenti, assenze e per atteggiamenti, assenze e squagliamenti che danneggiano la figura di un campione.
Lo hanno salvato i successi
della Liegi-Bastogne-Liegi e
del Lombardia, ma la sua pagella poteva essere più sostangella poteva essere più sostan-ziosa. Argentin sarà un peso leggero al quale non bisogna chiedere molto, probabilmen-te negato per le gare di lunga resistenza (Giro e Tour), però mi pare che egli non esprima interamente l'intulto, la scal-trezza, il talento messo in ve-trina lo scorso sabato: modifi-candosi, entrando maggior-mente nel vivo della battaglia, Moreno può ottenere più grin-

Conclude la carriera Moser, Conclude la carriera Moser, ci saiuta un campione che pur mortificato dai recenti fallimenti sull'ora al coperto, ha insegnato come si combatte, come si deve procedere per avere la simpatia dei tifosi. E cosa abbiamo davanti? Abbiamo numerosi elementi in cerca di una precisa identità. Mi sembra che stia mettendo le ossa Flavio Giupponi, corridore di buon fondo, ciclista che vedo lanciato verso la conquista di un Giro d'Italia. Bugno è un po' un'enigma, un po' sulun po' un'enigma, un po' sul-l'albero e un po' chiuso nei suoi tormenti e nelle sue incertezze. Altro carattere quel-lo di Fondriest che fra gli

esponenti dell'ultima leva è il più gagliardo e forse il più dotato. C'è una pattuglia di buone promesse composta da Saligari, Massi, Voni, Ballerin, Elli, Siboni, Cenghialat, Roscioli, Tomasini, Boffo, Magnago e Vandelli, c'è un Pagnin che mi ricorda l'esuberanza di Michele Dancelli, c'un Calcaterra, un Giovannetti,
un Vannucci, un Rossi, un Piccolo che hanno già dimostracolo che hanno già din to volontà e intrapren mo ancora su qualche espo-nente della vecchia guardia voltiamo pagina con la spe-ranza di un bel rinnovamento la speranza di un ciclismo vi cino alle sue origini, non di-stratto da abbagli e chimere.

BREVISSIME

Martina festeggia. Martina Vavratilova ha brindato ai suoi 31 anni aggiudicandosi il torneo «Virginia Slim» di Fildertadt. Nella linale ha battuto per 7-5, 6-1 la connazionale ed avversaria di sempre Chris Evert.

A Tolosa Mayotte. L'americano Tim Mayotte (testa di serie n. I) ha vinto il torneo di Tolosa, valevole per il Nabisco Gran Prix e dotato di 240.000 dollari battendo in finale il tedesco federale Ricki Osterhun in tre set, 6-2, 5-7 6-4.

Spaccanapoli di corsa. Raffaello Alliegro ha vinto l'ottava edizione della maratona podistica «Spaccanapoli» organizzata dall'Uisp, su percorso di 12 chilometri attraverso il centro storico della città. Alliegro ha preceduto sul traguardo di piazza del Plebescito il campione juniores dei 1500 Gennaro Di Napoli.

Casamonica campione. Romolo Casamonica ha mantenuto il

tecnico lo sídante Navarra, che na annunciaro il suo nundalla boxe.

Infortunio sci. Un azzurro dello sci alpino, Luca Resinelli, è rimasto vittima di un serio infortunio durante gli allenamenti della nazionale in Val Senales (Bolzano).

«Camminata con gli amici». C'erano anche Marzorati e Cova all'appuntamento non competitivo della marcia di 12 km organizzata da un istituto di handicappati
Cronometro a copple. La maglia blanca al giro d'Italia, Giovannetti, in coppia con l'amatore Fabbri, ha vinto il trofeo «Sportivi di Casale», corsa ciclistica a scopo di beneficenza.
Europel superveltera, René Jacquot, 26 anni, francese, siderà prima dei 10 dicembre l'Italiano Luigi Minchillo per il titolo europeo dei supervelters, resosi vacante dopo la vittona di Rosi nel campionato mondiale Wbc.

LO SPORT IN TV

Raiuno, 15 30 Lunedì sport. Raidue, 13 25 Tg2 Lo sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo

sport.

Raitre. 16 Fuoricampo, 17.30 Derby; 19.35 Sport regione lunedì; 22,30 Il processo del lunedì. Tme. 13 Sport News, 19 30 Tmc Sport.

La G.M. Italia la commercializzerà a fine novembre in tre versioni

E per rafforzare l'immagine di marca si importeranno anche le Cadillac





Tanto silenzio a bordo della Opel Corsa Diesel

Per il 1988 la gamma delle Opel Corsa si articolerà su cinque modelli di base con tre motorizzazioni a benzina (1000, 1200, 1300 cc) ed una motorizza-zione a gasolio. Il Diesei di 1500 cc è la più importante novità della gamma, che ormai viene offerta in ben venti versioni differenti per allestimenti e numero di porte.

> DAL NOSTRO INVIATO FERNANDO STRAMBACI

FERRARA La scelta della città estense come base per la stazione alla stampa del la nuova versione della Opel Corsa con motore Diesei è stata del tutto casuale. Ma la coincidenza con la splendida mostra el tarocchia, ordinata nella Casa di Stella dell'Assas-sino, ha fatto venire in mente che se è difficile i interpretazione esoterica del ruolo degli Arcani Maggiori, un arcano imperscrutabile rimane il fatto che la General Motors ha sui mercato italiano una presenza Inferiore al 3 per cento, troppo bassa in rapporto all imma-gine della maggiore Casa au-tomobilistica esistente al

li problema se lo deve esse re posto anche il nuovo ammi-nistratore delegato della O M Italia; non a caso Sergio Mia ha annunciato che fra non molto saranno offerte in Italia oltre alle Opel, ossia le auto costruite dalla filiazione tede-aca della G M, anche auto di produzione americana, vale a dire le Cadillac Eldorado e Seville, e la sitalo-americana» Al-

Per intanto la General Mo-tora Italia forza sulle Opel e nella fattispecie sulle Corsa che, davvero, non hanno avuto il successo che meritavano per caratteristiche, disponibiper caratteristiciic, illà di versioni, prezzo nata

Quest'ultima nata, per esemplo, la Corsa Diesel è una berlinetta a gasollo davve-ro interessante, non tanto per il prezzo – che comunque si

l abitabilità, le prestazioni e, soprattutto, la scarsissima nirosità del suo propulsore Infatti proprio la silenziosi-

tà di marcia della Corsa Diesel alla quale contribuisce l'a-dozione di un doppio filtro - è la caratteristica che abbiamo apprezzato di più durante la prova della berlinetta, che è in grado di raggiungere i 151 chi-lometri orari La stessa silen-Italia, si riscontrerà anche sulla versione Van, che sarà pure

50 CV a 4800 glrl) è di deriva-zione Isuzu Dimostra buone doti di accelerazione con le doti di accelerazione con le marce basse, un po' meno buona la npresa in quinta, perchè i rapporti sono stati studiati per mantenere bassi i consumi Secondo i dati della Casa, la Opel Corsa – sia nella versione due volumi – copre infatti 25,6 chilometri con un tiro di gasollo ai 90 orari. 18, 18 tro di gasolio ai 90 orari, 18,18 ai 120, 17.8 nel ciclo urbano

assunto un aspetto ancora piu gradevole di quello della ver-sione a tre porte.

La Citroën la propone in alternativa alla versione

a tre porte già in vendita



La AX a 5 porte s'è impreziosita

 Coloro che aspettavano la versione a cinque porte della Cliroen AX dovranno pazientare ancora qualche giorno, ma a novembre saranno soddisfatti. La Cliroen Italia, infatti, ha
dato praticamente il via alla commercializzazione della berlinetta fissandone i prezzi (chiavi in mano) che appaiono molto interessanti
10 400 500 lire per la AX 10 RE 11 600 980
per la AX 10 TRE, 11 949 900 per la AX 11
TRE, 13 500 520 per la AX 14 TZS

E fuor di dubbio che questa versione a cinque porte darà un ulteriore impulso alle vendite del modello (19 mila unità già consegnate a
fine settembre), anche perche la linea della
vetturetta, con l'adozione delle due porte in
più, si è come impreziosita, contranamente a
quel che spesso avviene in tale genere di opeque porte della Citroen AX dovranno pazienta-

ràzin'i La spiega one ce la AX era già stata disegnata prevedendone la costruzione a tre e a cinque porte, come del resto gia dimostrava l'ampiezza delle portiere della versione lanciata per prima e che, naturalmente, continuerà ad essere prodotta i ny ratica, si è trattato di ridurre di 25 cm la larghezza della portiera primigenia, operazione che essendo stata prevista, non richiede acrobazie per saltre in auto Le motorizzazioni sono rimaste le stesse (954 cc. 1124 cc e 1360 cc) così come le prestazioni e i consumi (ra i migliori della categoria) e quindi la AX 5 porte finira per fare la parte del leone nelle vendite visto che, da quello di seconda vettura o di vettura per 1 giovani, portà assurgere brillantemente anche al ruolo di piccola auto per famiglia. Avviata i «operazione 5 porte» si passerà alle altre una CT da 180 orari e, i anno prossimo, una Diesel

Una nuova versione sportiva della Polo



La gamma della Pclo si e arricchita di una nuova versione di piglio sportivo la 1300 GT All'esterno la più piccola delle Volkswagen è caratterizzata (nella foto) dal frontale a doppi proiettori con abbaglianti alogeni supplementari dai cerchi in lega leggera, dai mancorrenti di colore nero sul tetto e da nove nuovi colori di carrozzena. All'interno sedili di nuovo disegno, consolle centrale rivestità in tessuto, volante a tre razze, poggiatesta regolabili in altezza e inclinazione, specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno La strumentazione è stata completata dal contagiri La novità più importante, comunque, è rapresentata dal motore di 1272 cc che, grazie alla sua potenza di 75 CV a 5800 gin, consente una velocità di punta di 170 Km/h e richiede soltanto 11,9 secondi per passare da 0 a 100 Km/h Ai 120 orari la Polo 1300 GT (che costa, chiavi in mano, 14 133 700 lim) percorre 13,3 chilometri con un litro di benzina Fra gli optionals, un sedile sportivo nscaldabile elettricamente

Sono sei milioni le Audi prodotte È stata festeggiata a în-golstadt l'uscita daile linee di montaggio della seimillo-nesima Audi. Si tratta di un traguardo importante in una storia che, dopo il pri-mo avvio nel 1910, è rico-

una storia che, dopo il primo vivo nei 1910, è ricominciata nei 1965, quando
usci la prima Audi «moderna», una berlina della classe
media a trazione anteriore e con un innovativo motore di
72 CV Già nei 1973 era stato reggiunto il traguardo dei
milione di vetture prodotte. La seimilionesima Audi è una
100 «Quattro» Appartiene quindi ad una serie, la 100, che
è già stata venduta in circa 2,4 milioni di unità e che
rappresenta un esempio di quella tecnologia avanzata di
cui all'Audi vanno heri Già quando venne presentata, cinque anni fa, la sua carrozzeria, con un CX di 0,30, fissò
nuovi parametra a proposito della efficienza aerodinamica
di una berlina di serie. La seimilionesima Audi è in loritre una
«Quattro», ossia è dotata di quella trazione integrale permanente che, nella sua applicazione automobilistica, rientra in quel primato tecnologico che da 22 anni caratterizza
i attività della Casa di Ingolstadi Fra le più recenti concretizzazioni di questo spirito di innovazione, l'adozione, primo esempio al mondo, della carrozzeria costruita interamente in lamiera zincata (garanzia contro la corrosione)
prima, nel 1985, per le Audi 100 e 200 e poi per le 80 e le

Prezzi più bassi per le Pajero non contingentate

Il ministero del Commercio estero, con un decreto del 7 agosto scorso che recepisce una precedente decisione della commissione della Cee, ha tolio il contingenta mento all'importazione in Italia di autovercoli «fuoristra de per il tresporto di percotia di dutovercoti «tuoristra da» per il trasporto di perso-ne e/o di merci e di autocarri «non fuoristrada» per il tra-sporto merci costruiti in Giap-pone e in libera vendita nella Comunità La caduta di questa barrie-

aggirerà sui dodici milioni di ilre ma che sarà fissato con maggiore precisione a fine novembre, quando comince-

La caduta di questa barrie-ra, ed altre ne cadranno di qui al 1992, almeno un risultato positivo immediato lo ha avu-to la Bepi Koelliker - impor-tarice, oltre che delle Seat e delle Jaguar, anche delle Mi-tsubishi - ha deciso di ridurre i prezzi di vendita del fuori-strada Palero, costruito, apstrada Pajero, costruito, ap-punto, dalla grande Casa giap-

ponese
Le riduzioni di prezzo vanno dal 2 al 3,5 milioni a seconda dei modello (i nuovi prezzi, compresa l'addizionale Iva
dei 4 per cento, partono dai
28 837 000 lire del Pajero

Canvas Top B ed arrivano at 43 037 000 del Pajero Wagon SHR S E) es si spiegano con il tatto che la libera importazione del fuoristrada (da noi vengono costruiti solo dalla Fisacre es i distinguono dagli altri velcoli a quattro ruote motrici perchè la loro altezza da terra non è inferiore a 18 cm) non solo consente alla B K di prosolo consente alla B K di prosol solo consente alla B K di pro-porre i Pajero a «prezzi euro-pei» ma determinerà sicura-

peis ma determinera sicura-mente una forte contrazione, se non la scomparsa, del «mercato parallelo» È così prevedibile un cospicuo au-mento delle vendite di fuori-strada «ufficiali» che, oltre che godere della garanzia di tre anni della fabbrica, potranno anche avvalersi della rete di assistenza Koelliker portata da 70 a 120 punti

da 70 a 120 punti
È in questa promettente situazione per l'importatore
che la B K ha presentato – a
pochi chilometri da Firenze
nella enorme tenuta Fresco
baldi le cui strade interne
sembrano fatte apposta per il
fuoristrada – i Pajero modello



Una delle tre versioni della Mitsubishi Pajero - la Metal Top fotografata durante un guado.

poraneamente la partecipa-zione ufficiale alla Parigi-Da-kar di un «K-Team» capeggia dei più noti fuoristradisti italia

ni Proprio con Andretto ab-biamo avuto l'opportunità di provare i nuovi Pajero su un tracciato impossibile, sul qua-le si è avuto modo di aver conferma della bravura del pi lota e della validità del mezzo immutati, per i modelli 88 dei Pajero, la carrozzeria, la motorizzazione (il motore è un Turbo Diesel, 4 cilindri in

linea di 2477 cc, che eroga una potenza di 84 CV DIN a 4200 giri ed ha una coppia di 20,5 kgm a 2000 giri il che consente velocità di 135 km/h soprattutto di superare ndenze del 70 per cento con una percorrenza media di 7 7 Km per litro) e la trasmis sione (cambio a 5 rapporti avanti, più retromarcia, ridut tore a due rapporti, differen tale posteriore autobloccan-te) Potenziati invece, le so spensioni e il sistema frenan-te Aumentati ancora gli ac-cesson di bordo di sene

Nuovo nato in casa Rio il fiocco azzurro posto uffi-cialmente al Salone nautico di cialmente al saione nautro di Genova, festeggia la compar-sa sulla sogna del Rio 540 Ca bin Si tratta di un piccolo ca binato, day cruiser, che si «im-pianta» sulla carena del già af

piantas sulta carena del già al fermato 540 open presentato lo scorso anno
Per quanto le dimensioni della barca (m 5,40 per una larghezza di m 2,12) siano piuttosto ridotte, le soluzioni adottate dai designer Carlo Scarani rendono questa pic-Scarani rendono questa piccola «utilitaria» del mare estre mamente fruibile giorno e notte Lo scalo è in vetroresi na e rispetta appieno il motto Rio dell'inaffondabilità il mo dello prevede sia la motoriz zazione fuonbordo fino a 100 cv con sistema braket sia quella entrofuoribordo fino a 150 cv Nella versione fuonbordi-

stica, grazie all'onginale stu-dio della Rio (il braket di so-stegno è inserito nella piatta-forma di poppa in modo da

essa che nella parte inferiore diventa «opera viva» a integra diventa «opera viva» a integra zione e prolungamento della carena originaria) si è ottenuto di aumentare lo spazio interno e di migliorare le prestazioni propulsive (il motore si sostiene anche in fase di acce lerazione e decelerazione). In particolare, il braket permette di struttare appieno la lunghezza della poppa per un ampio piano prendisole (che può anche diventare divano con schienale) sotto il quale,

NAUTICA ROSSELLA DALLO

Proposto dalla Rio il 540 Cabin

riuscita «utilitaria del mare»

con schienale) sotto il quale, nel pozzetto, è stato sistemato un gavone portaoggetti in ve-troresina per le attrezzature di bordo Di discrete dimensioni anche la zona di calpestio tra anche la zona di calpestio tra il prendiscole la politrona di guida (che con il cruscotto è posizionata sulla destra del pozzetto) e i ingresso alla ca-bina Questa nella prima par-te è ad altezza uomo Alla de stra dell'ingresso è sistemato un complesso di armadio (so-pra) e frigorifero (sotto), alla sinistra un mobile predisposto



per il blocco cucina completo di lavello con rubinetto, fornello serbatoio di acqua doi-ce (80 litri) e relativa autoclave in grado di alimentare anche una doccetta di poppa. Nell area verso prua sono sistemate due cuccette a V tra la quali triva posso il tavolo. le quali trova posto il tavoli-Di tutto questo, all esterno. si ha solo una vaga idea Il me-nto va al design del Rio 540 che è giocato più su linee onz-zontali che verticali, evitando salti bruschi delle sovrastrut-

Lo stile di guida ha una grande importanzi ai fini del consumo di carburante Per questo motivo numerosi costruttori hanno pensato di fornire al conducente uno strumento che age-voli la giuda economica Sono così stati realiz-

zati dispositivi come l'«econometro» che, in

base alla depressione esistente nei condotti di aspirazione ed in base al regime di rotazione, «consiglia» di passare alla marcia superiore o a quella inferiore, a seconda dei casi

ture dal piano di coperta, sul quale è così possibile stendere, al centro, un cuscono prendisole (sotto il quale si apre un passo-uomo direttamente dala cabina) i tubi sosteno della capote – altra novità del Rio
540 Cabin – sono abbattuti
orizzontalmente davanti al parabereza suprappera cutazontalmente davanti al parabrezza supenore di guida e fungono da tienibene per il passaggio labori.

Il prezzo, a seconda delle motonzzazioni, va dai 20 ai 30 milioni

STUDIO NELLA GALLERIA DEL VENTO DEL COEFFICIENTE DI PENETRAZIONE (Cx).

Il contenimento dei consumi energetici è diventato di primaria importanza all inizio degli anni Settanta Da allora le case automobilistiche hanno compiuto considerevoli sforzi ed hanno stanziato cifre molto elevate per la ricerca di nuove soluzioni destinate a ridurre il consumo di carburante delle vetture in molti Passi anche il giverni contribuisco.

in molti Paesi anche i governi contribuisco-no alle spese per gli studi in questo campo e i risultati fino ad oggi ottenuti sono incoraggian-ti, le vetture attualmente in produzione hanno consumi molto minori a parità di prestazioni Ispetto a quelle prodotte fino a pochi anni fa Le modifiche apportate e le innovazioni pro poste per ridurre i consumi interessano i prin-

cipali componenti della vettura MOTORE

Rapporto di compressione elevato - Aumentando il rapporto di compressione miglio
ra il rendimento termico, questo vuol dire che
il consumo specifico del motore diminuisne
Architettura del motore - In ilnea di massima a parità di cilindrata i motori con minor
numero di cilindri hanno un consumo leggermente inferiore Così ad esempio un sei cilindri consuma un poco di più di un quattro cilindri della stessa cilindrata. Il minor numero di
parti in movimento, infatti, consente di ottene-

re un miglior rendimento meccanico

re un miglior rendimento meccanico
Ad ogni modo, è evidente che il numero dei
cilindri va sempre scelto tenendo conto di ni
merosi fattori, come la cilindrata totale le prestazioni che si vogliono ottenere i costi di
produzione e così via
Alimentazione – L'implego di miscele ma
gre assicura un minor consumo di carburante
il miglior consumo specifico si ha infatti
quando la miscela ana benzina ha all incirca
titolo 16

Molti carburatori moderni sono dotati di

una valvolina denominata «cut off» che inter rompe il flusso di carburante quando il motore è in fase di rilascio (pedale del gas completa-

e in tase di riascio (pedale dei gas completa-mente sollevato)

Anche l impiego dell iniezione che nei mo tori di media e grossa cilindrata si sta diffon

dei consumi

Diesel - Dal punto di vista energetico i mo
tori Diesel sono più vantaggiosi rispetto a quel
il a benzina Ciò è dovuto principalmente al
loro maggior rapporto di compressione che
assicura un rendimento termico più elevato il
minor consumo è particolarmente avvertibile

CONOSCERE L'AUTO

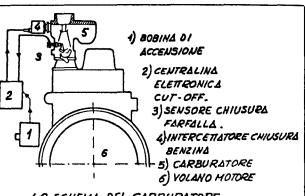
Il motore: interventi per risparmiare energia

quando il motore funziona in «utilizzazione» (ovvero con il pedale del gas premuto solo pazzialmente)

Il Diesel si presta particolarmente bene ad essere sovralimentato mediante turbocom pressore il consumo specifico in tal caso diminuisce leggermente Gli altri vantaggi dell'uso del turbocompressore sui motori Diesel possodella di proposore sui motori di proposore

partià di peso del motore e di cilindrata, glion prestazioni senza aumento di consu minore inquinamento, minore rumorosità

I motori Diesel a miezione diretta hanno consumi inferion rispetto a quelli con camera



LO SCHEMA DEL CARBURATORE CON DISPOSITIVO CUT-OFF"

Presso vane case sono attualmente in avan-

zata fase di sperimentazione dei Diesel a iniezione diretta per autovetture TRASMISSIONE

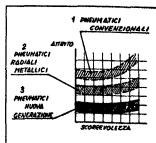
L'adozione della quinta marcia si va diffon-dendo in misura sempre maggiore La rapportatura della trasmissione è gene-ralmente putitosto «lunga» È così possibile procedere a elevata velocità con il motore fun-

I moderni olii per motore contribuiscono in una certa misura alla riduzione dei consumi La loro minore viscosità rende infatti possibile una diminuzione delle perdite per attrito (facendo migliorare il rendimento meccanico)
CORPO VETTURA

Laerodinamica delle automobili è oggetto di approtonditi studi Condotti Con i austico dei le «gallene del vento» Una buona profilatura del veicolo assicura, infatti un ridotto coeffi-ciente di penetrazione (Cx) La resistenza all avanzamento risulta di conseguenza minore Anche il contenimento del peso della vettu-

ra (ovvero della massa che il motore si deve «tirare dietro») e oggetto di particolari atten-zioni da parte dei progettisti zioni da parte PNEUMATICI

che consentono di ottenere miglioramenti dei consumi di entità non trascurabile, grazie ad una minore resistenza al rotolam



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL RAPPORTO TRA SCORREVOLEZZA E ATRITO DI ROTOLAMENTO

RENAULT ESPACE Per il tempo libero.

RENAULT Muoversi, oggi.

Lunedi 19 ottobre 1987 In collaborazione con il Servizio tecnico della Renault Italia

EDILIZIA OGGI



Una foto in tema: una casa dif-ficile

Intervista con Lucio Libertini

Il governo punta alla deregulation

i nodi sui quali è urgente intervenire



Politica della casa ad una svolta, le proposte Pci

sono le proposte dei comunisti per fronteggiare la crisi abitativa, di fronte alle carenze, ai ritardi del governo? Il giudizio dei responsabile casa del Pci, Lucio Libertini. Le priorità: regime dei suoli ed espropri, recupero dei territorio, piano edilizio, difesa del suolo, piani antisismici, riforma dell'equo canone, programmi integrati per le aree urbane.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Il Sale di quest'anno si tiene mentre si apre una nuova legislatura e la poliin pentola? Quali sono i propositi del governo? Qual è il giudizio dei comunisti e la loro iniziativa? Giriamo questi interrogativi al senatore Lucio Libertini, responsabile della commissione trasporti, casa, infrastrutture della Direzione

Dopo anni di nullismo gover-nativo e di ingovernabilità del settore, che hanno aperto la via a forme selvagge di dere-guiation, con effetti disastroal, alamo ora davvero al dun-que. Non c'è più da anni una legge sul regime dei suoli, e non c'è neppure una normati va per gli espropri che sono drammaticamente ai dell'edilizia (legge 457) e con

pubblico nell'edilizia abitativa: la legge per la difesa del suolo, il programma di preunto di partenza; non esistono programmi coordinati per le grandi aree urbane: il mercato degli affitti è bloccato d střavolto; la legge di equo canone la acqua da tutte le parti. Vastissime aree sono devasta e dall'abusivismo: spesso so-no prive di servizi primari e di strutture urbane adeguate. O al esce dallo stallo, e si definisce una politica seria, o tutto peggiorerà, salvo per i furbi e

Ma quali sono, a questo punto, le priorità per il Pci?

Le priorità sono quelle che ho indicato: regime dei suoli ed espropri, recupero del territo-rio, piano dell'edilizia, difesa del suolo e programmi antisismici, riforma dell'equo cano-ne, programmi integrati delle

questi interventi che crea una altri. E se ci fosse la volontà politica, con iter incrociati tra Senato e Camera si potrebbero varare in pochi mesi provenziali che av-

Penal che in pochi mesi si possano varare misure di così grande portata: ad esemplo, che il Parlamento possa approvare il nuo-vo regime dei suoli e un moderno piano plurienna-le nell'edilizia?

Non sono un illuso, conosco

la situazione. Ma penso che

occorre ingaggiare una batta-glia di grande respiro, e intanto cavar fuori tutto quello che nelle condizioni attuali si può ottenere, senza pregiudicare il futuro. Per questo, mentre abbiamo già presentato in Parla-mento le proposte di legge sul regime dei suoli, sulla difesa del suolo, sulla riforma delle procedure e sulla riforma del l'equo canone, e mentre ci apprestiamo a presentare un progetto di piano pluriennale dell'edilizia, abbiamo avanza-to da alcuni mesi due proposte di legge più immediate per la riforma dell'edilizia agevoiata (compreso l'affitto con patto di futura vendita) e per una proroga biennale della



Lucio Libertini, della Direzione dei Pci

legge 457, modificandola tuttavia in direzione del recupero dei programmi organici.

E il governo?

Il governo è orientato, con grave e colpevole ritardo, a definire una legge straicio suste proposte vi sono alcuni ti positivi peraltro tolti di peso dai nostri disegni di legge, in esso sono altri aspetsbagliati e inaccettabili: si fanno arretrare i principi stessi pagare duramente ai Comuni i rali alla rendita fondiaria, si risolvono male i problemi del finanziamento, si smantella la programmazione. Accettia-mo, dunque, il confronto sulle misure urgenti, ma vogliamo una strategia più generale.

Qual è il senso di questa Essa ha due linee-guida. La

prima è che la crisi abitativa non si risolve con l'equo canone (che pure va riformato) né con misure di emergenza tuttavia necessarie, ma con in erventi strutturali, che riequilibrino stabilmente domanda e offerta: sostanziale riduzio ne dei costi del ciclo edilizio, comprendendo in esso non solo la costruzione, ma le aree fabbricabili, il fisco, il credito, le procedure, la programma-zione; e lo sviluppo di una politica pubblica e agevolata che risponda a prezzi scontati alla domanda dei ceti con redditi

sarebbero un impiastro su una gamba di legno. La seconda linea-guida riguarda il cambia-mento dello scenario. È astratto dire che non si debba perché in talune aree persiste un deficit fisico di abitazioni e perché a volte gli edifici van no rifatti dalle fondamenta Ma la questione centrale è or mai il recupero, e non solo d singoli alloggi, ma di sistem urbani e il risanamento e la riqualificazione del territorio presa la battaglia sul condo torio e per l'equità social pur tra incomprensioni e de

Libertini - la questione am bientale è centrale, anche se poi l'ambientalismo non smo da aristocratici, e ve n'è un aitro che si fa carico di ricostruire un territorio e la qua-lità della vita per le grandi masse popolari, e non sold per alcuni strati privilegiati. Il nuovo piano dell'edilizia e gli altri provvedimenti indicati devono avere questi orienta-menti. Ma non devono essere contraddetti, bensì anticipati

formazioni interessate.

Il piano paesistico in Emilia-Romagna Ne parla l'assessore all'Urbanistica. Bottino

L'ambiente da costruire

La risorsa-ambiente deve diventare sempre di più La risorsa-ambiente deve diventare sempre di più terreno di prova anche per l'industria delle costru-zioni. In Emilia-Romagna l'occasione può essere quella dell'adozione del piano paesistico, che la Regione sta attualmente discutendo dopo averlo presentato in bozza alla società regionale. L'asses-sore all'Urbanistica, Felicia Bottino, ci illustra i contenuti e le prospettive della nuova normativa.

FLORIO AMADORI

BOLOGNA. Il piano pae-sistico dell'Emilia-Romagna è sulla dirittura d'arrivo. La fase di proposta e di consultazione a tutto campo si è appena conclusa ed ora comincia l'ipiano è prevista entro il pros-

ino anno.

Come valuta questa prima fase di elaborazione e di dibattito l'assessore regionale all'Urbanistica, Felicia Bottino?

cla Bottino?

Ha segnato un innalzamento culturale e qualitativo secondo me importante. Nella discussione non e mai venuto meno il concetto di fondo: che oggi occorre fissare delle regole; sviluppo si, ma con dei limiti. È una presa di coscienza che segue l'espansione e prende atto di uno stato di necessità inderogabile, per l'ambiente, il territorio, le stesse attività produttive.

Regole e limiti, non puri vincoli, andranno calati, comunque, nelle specifi-che realtà. Non saranno

Naturalmente. Ed è anche im-portante far capire a operatori e istituzioni che in ogni caso non si tratta di vincoli fine a se stessi, ma di misure di tutela e di valorizzazione. Soprattutto nel caso delle aree agricole. Non saranno posti divieti alle coltivazioni.

Eppure al sono sentite alte strida, su questo punto, da parte di certe organizza-zioni agricole. Come mai?

zioni agricole. Come mai?
Siamo in piena deregulation,
ia sola parola vincolo suscita
paura. Invece occorre ragionare: l'ambiente è una risorsa
da tutelare e valorizzare, con
limiti che possono anche diventare occasioni di sviluppo.
In ogni caso c'è una logica
economica tuta da inverire.
Il vincolo non vuol dire retrivo
conservatorismo, ma una griglia per uno sviluppo che non
sia degradante.
E dove apalicheresti que-

E dove applicheresti que-sta griglia nella nostra re-gione?

Nelle zone agricole, in quelle naturalistiche, nelle aree libe-re in generale: ad esemplo, sulla costa, nel varchi rimasti e nei terreni occupati dalle vec-chie colonie. In riviera esisto-no aree di grande valore, van-no sottoposte ad una tutela di-

namica, in modo da poterie utilizzare nel modo migliore sotto l'ottica, ambientale ed anche per una offerta turistica per l'interiore de l'ottica de l più ricca e intelligente. Dob-biamo applicare anche sul li-torale la nostra cultura dei

realtà assai diverse, per origini e fanzioni.

Mi spiego. La nostra cultura del vincolo sui centri storici è stata ed è amblematica. Quanstata ed è amblematica. Quan-do cominciò ad essere appli-cata negli anni 60 e 70 suscitò le stesse reazioni che sentia-mo oggi in certe ares. Come quelle di oggi, certe forze ve-devano nel vincolo soltanto l'immobilizzazione. La cultura del vincolo, immere si prenrimmobilizzazione. La cultura del vincolo, invece, si pone tre obietivi: economici, sociali e ambientali. Sono queste che hanno creato le condizioni per sviluppare anche le attività degli operatori. Riqualificazione, restauro, ristrutturazione, sono state le tre strade che hanno fatto dei centri storici anche del poli economici. Adesso, diclamolo pure, nel settore edite è l'unica area economica che tira. Anche la logica capitalistica, in definitiva, può vedere prospettive in certi vincoli.

A tuo parere, enale movi.

A tuo parere, quale mo mento produttive durre il piano par

È ancora presto per poter es-sere precisi. Comunque l'at-tuazione del piano prevede che vengano redatti dei pro-getti. Questi saranno senz'al-tro basati su interventi, che daranno luogo anche a lavori Qualche esemplo preciso?

Qualche esemplo preciso? I parchi fluviali previsti in parecchie città, quelli ipotizzati sul crinale appenninico. Per finanziare anche queste opere stiamo lavorando alla riconversione della legge regionale n. 2 per la tutela dei centri storici. Sarà rifinanziata e dovrà diventare lo strumento di finanziamento del Comuni per gli interventi privati e pubblici previsti in base al piano paesistico. L'intelligenza degli operatori e degli amministratori dovrà fare il resto. In altri Paesi di più sviluppata cultura ambientiale sono state realizzate iniziative economiche, anche private, nella logica della salvaguardia dei beni culturali e ambientali. In Italia, invece, finora è sempre prevalsa la lo-



Felicia Bottino, ass l'urbanistica della Re

gica dello sfruttamento. Ed è a livello nazionale che deve mettersi in moto il volano giusto, anche finanziario, per rimettere in sesto le cosa. Nel·l'immediato abbiamo chiesto al governo finanziamenti apecifici per i piani paesistici, da prevedere con la legge finanziaria. Può essere una delle molle giuste, ma non può bastare.

Cosa occorre, allora?

Strumenti finanziari e di piano, nazionali e locali, per il
recupero e la riqualificazione
delle città, ad esempio un
nuovo piano-casa. E poi piani
provvisti di finanziamenti adeguati per il resto del terriforio,
come è il caso del piani paesistici. Ma anche gli operatori
dovranno muoversi in questa
logica, con maggior rapidità e
versatilità imprenditoriale e
tecnica. Le imprese attressate
per il recupero edilizio sono

Come gludichi la proposta di piane decennale che si sta delinaunde?

contiene indicazioni gravisaime, con pericoli di ulteriore deregulation. A parte l'acco-glimento della nostra proposta di procedere con piani di recupero e non per nuove construzioni, si sta profilarido una nuova concessione dello Stationa di privati: si contemplano infatti progetti che possono fare variante ai PRG. Una seconda distorsione grave è il dirottamento dei fondi Gescal alla difesa dell'occupazione: il avoratore occupato che paga per la casa vedrà i sudi odoli mpiegati per fini (degnissimi) ma totalmente diversi.

E Quasco manda in onda il video-appalto

Il dibattito relativo al settore delle costruzioni per più
di due decenni si-è rivolto a
una sola delle due componenti del mercato: la domanda.
Crisi delle nuove abitazioni,
discussioni sul recupero urbano, ruolo delle opere pubbliche. Nel frattempo ci si è dimenticati dell'altiro versante,
l'offerta. Da ppoco tempo ci si
è accorti che su questo fronte
ono esistono solo impresari
speculatori, ma anche imprese sane, che davano lavoro a se sane, che davano lavoro a milioni di persone e produce-vano ricchezza. Nello stesso tempo, la tradizionale impre-sa di costruzioni sta facendo sa di costruzioni sta facendo posto a un modo nuovo di operare, che richiede stru-menile u uomini capaci, e una serie di informazioni 'in tem-po reale'. Per rispondere a questo tipo di bisogni in Emi-lia Romagna, l'Ervet, ente questo tipo di bisogni in Emila Romagna, l'Ervet, ente creato dalla Regione da numerose banche e Casse di Risparmio, dalle cooperative, dalle confederazioni artigiane e industriali, per lo sviluppo economico del territorio, ha espresso un centro di servizi specializzato nei problemi dell'edilizia. Quasco sta per qualificazione e sviluppo dei settore delle costruzioni? Presidente Umberto Trevi, vice-presidente Umberto Trevi, vice-presidente Glovanni Crocioni, direttore Ivan Ciccomi: il centro ha una struttura suddivisa in tea aree, produzione, prodotto, servizi. «Il nostro compito è di fornire servizi reali alle impresse dice il direttore. Certo, sotto la voce: Servizi

in questo caso Cicconi sa spiegare con precisione di che si tratta. «Secondo la filosofia dell'Ervet, i servizi reali vanno dalle tecnologie alla formazione, dal mercato alla promozione dell'almmagine. L'esperienza del Quasco nasce dalla grande mole di lavoro prodotta in oltre dieci anni dalla Regione per la definizione della normativa tecnica regionale, come strumento fondamentale per la verifica e promozione della qualità dell'abitare e del produrre» Nelle due aree, produzione e producto, si svolgono ricerche diverse. Per la prima sono in corso analisi sugli scenari di dotto, si svolgono ricerche diverse. Per la prima sono in
corso analisi sugil scenari oli
mercato (I Sico è il programma più importante) sia a livello regionale che provinciale,
per comprendere come si
comporta il sistema produttivo nel ambito delle costruzioni e da questo trrre previsioni
sul medio periodo. Alfri programmi già definiti, appartenenti agli scenari di mercato,
sono il Seta (edilizia turistica e
alberghiera). Smida (impiatistica n difesa dell'ambiente) eLimi (Innovazione nell'impiantistica). Il pezzo forte nell'area produzione è però il
Sintece, che sta per 'sistema
informativo telematico per
cantieri nelle costruzioni'.
«L'obiettivo - afferma Massimo Cataldi, coordinatore del
gruppo di lavoro è quello di
sperimentare e di monitorare,
nei 18 cantieri che in tuti 'fiabia
sono sotto cosservazione, 'uso
di strumenti telematici (videolento e telefax) in cantiere,

flussi informativi tra luogo di produzione e impresa. Lo scopo è quindi quello di verificare potenzialità e vantaggi delle nuove tecnologie. A completare il quadro vi sono poi le attività legate all'aggiornamento e formazione manageriale. Sono infatti all'avvio due corsi per quadri tecnici d'impresa: manager del recupero urbano' e 'master in construction management'. Per la formazione manageriale si ricordedicto uno stage nel giugno scorso. Per quanto riguarda poi l'area 'prodotto', il panoram è ricco e in continua evoluzione. In primo luogo va citto l'ampio catalogo 'Lato' (la boratorio tecnologico organizativo) che raccoglie tutte le informazioni possibili su struture, attrezzture, norme e procedure per il controllo e la certificzione di qualità nelle costruzioni. La ricerca, d'intes con la Regione Emilia Romagna, sta proseguendo sui temi del capitolato prestzionale, mentre con il progetto Raamsete il settore è il recupero dei monumenti. Ma il vero lipre all'occhiello del Quasco è il sistema dei videoppalti. Queail occinello dei Quasco esistema dei videoappatti. Que-sto servizio - realmente inno-vallvo - consiste nel fornire in tempo reale, grazie alla rete Videotel della Sip, 24 ore su 24, il quadro completto e ag-giornato delle delibere di ap-pallo emanate da tutti di enti-

dal Comitato Regionale di controllo. Si ottengono in questo modo le tendenze di breve periodo del mercato delle opere pubbliche a livello

mazione e previsione formi-dabile. Videoappalti, inoltre permette di conoscere le ca-tegorie dei lavori più richiesti,

videotel' **BESSIP**

La nuova filosofia del lavoro, la semplicità del telefono, le prestazioni dell'elaboratore

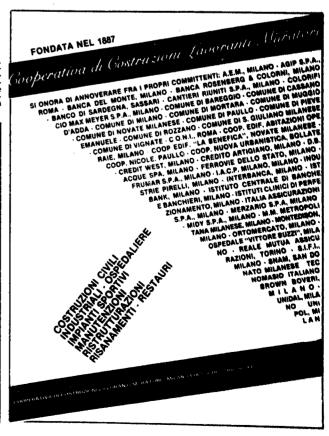
servizi ed informazioni avvalendosi semplicemente di ottenere servizi ed informazioni avvalendosi semplicemente di un telefono collegato ad un televisore opportunamente predisposto o ad un terminale specializzato, ma anche al proprio home o personal computer. Con il Vostro terminale potele accedere altiraverso il Centro VIDEOTEL e gli elaboratori esterni collegati a servizi ed informazioni che vengono visualizzati sotto torma di «pagine» sul monitor Per informazioni telefonare al «187»

VIDEOAPPALTI

Informazioni utili, tempestive e a costi contenuti

Con il VIDEOTE, qui appulli e le delibere tri ativi ai lavon ed alle formlure delle costrazioni di tutti gli Enti Pubblici della Regione Emilia Romagi i promo favolo 14 ore sa 14. Il gordisti triangenza che il QUASCO (Contro Servizi per la Quanticazione e sin napo diese Costruzioni ha riscontiato negli imprenditori del settore e che sod dista con la tranca dati viDEOAPPALTii.

Per informazioni telefonare al 051-224404



l'Unità Lunedì 19 ottobre 1987 EDILIZIA

SPECIALE SAIE

La difesa ambientale al centro del 23° Salone dell'industrializzazione edilizia Sette i settori della mostra, con 1235 espositori (218 stranieri)

Costruzioni, una iniezione di fiducia



BOLOGNA L'ambiente e le opere di difesa ambientale rappresentano il filone «omer gente» di quest'anno ai Saie (21-25 attobre) È una indivi duazione quanto mai puntuale, visto che ogni angolo del Bel Passe si trova in pericolo Le proposte degli espositori spaziano dagli interventi sul dissesto idro-geologico a quelli del disinquinamento, passando attraverso l'incandecente problema del traffico automobilistico urbano con soluzioni concementi quindi il sistema dei trasporti e quindi il sistema dei trassorti e resentano il filone «emer quindi il sistema dei trasporti e la controversa questione dei parcheggi dentro le città Su battito, da un lato attraverso le

iniziative culturali, dail'altro nelle realizzazioni espositive nelle realizzazioni espositive il Sale, giunto alla ventitree-eima edizione, si presenta in ulteriore salita. Vi si respira sempre una diffusa volontà di andare avanti - malgrado che non sempre essa sia ricono-sciuta e premiata -, come te-stimonia lo sforzo di ideazio na adi produrre che a padi. ne e di produrre che, a padine e di produrre che, a padi-glioni non ancora aperil al pubblico, si può cogliere Si apera, insomma, che la siunga aerie degli anni neris, come si è sentito dire tra gli operatori, sentito dire tra gli operatori, minci la fase discendente Te-silmonianza di fiducia, dun-cus presilte non pris di ristimonianza di fiducia, dun-que, perattro non priva di ri-acontri Infatti glà lo scorso anno si registrò una significa-tiva crescita del numero dei visitatori 128 370 italiani contro i 116 020 dell'anno precedente, gli stranieri 3 450 rispetto al 2 725 dell 85 Ancora qualche citra il Sale è organizzato su 216 mila coperti e 140 mila di superfi-cio scoperta attrezzata Gli espositori sono complessiva-

cio acoperta attrezzata Gli espositori sono complessivamente 1 235, suddivisi in 1 017 Italiani e 22 Rester Irovenienti da 22 Paesi (Australia, Belgio, §, Marino, Danmarca, Finlandia, Francia, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Germania occidentale, Repubblica democratica tedeaca, Israele, Lussemburgo, gli americani Usa, Canada e Brasile, gli asiatici Glappone e Insile, gir asiatici Giappone e In-

I settori sono sette Vedia I settori sono sette Vedia moli in stretta sintesi ma non in base alle priorità Quello della progettazione, organiz zazione e servizi mostra quanto fanno gli enti e le istituzioni per lo sviluppo dell'edilizia Ampia panoramica naturalmente, del meglio in materia di centri informazione stampa tecnica, strumentazione pa lecnica, strumentazione elettronica, attrezzature e strumenti tecnici e studi di

rogettazione Nel settore sistemi edilizi si Nel settore sistemi edilizi si vedono i procedimenti co-struttivi del prefabbricati (resi denziale, attività produttive terziario, opere pubbliche servizio) e per infrastrutture, energia ambientale, canalizzazione e trattamento acque, si intituzzione del terropo za attivitazione del terropo za strutturazione del terreno rastruturazione dei terreno ra-zionalizzazione dei cantiere tecnologie tradizionali evolu-te Assal ricchi di proposte la componentistica e i subsiste-mi nell'apposito settore Qui abbiamo strutture, chiusure esterne orizzontali e verticali, partizioni interne, impianti partizioni interne, impianti tecnici, finiture e protezioni

i materiali e manufatti da costruzione e per finiture

struzione e per finiture
Laspetto plu spettacolare
della mostra è rappresentato
dai macchinan e attrezzature
per la produzione industriale
di componenti, dalle macchine, attrezzature e tecnologie
per il cantiere I saloni tematici contengono, infine, le di
verse idee particolarmente verse idee, particolarmente importanti, per il risparmio energetico e la climatizzazio-ne degli edifici Tra le novità i visitatori tro-

Tra le novita i visitatori tro-veranno nuovi materiali per la realizzazione di conglomerati speciali per il consolidamento delle terre e delle opere di fondazione, nonché geotessili fondazione, nonché geotessili e geomembrane per le costru-zioni in terra Meritano atten-zione i tessuti pre-inseminati per rivestimento di scarpate e geotessuti con conformazio-ne sandwich a reti trimensio-nati per dernaggi. Nei proce-dimenti costruttivi di tipo in-dustrializzato spiccano i cas-seri di cartone a perdere per il seri di cartone a perdere per i getto di pilastri. Notevole inte resse sono destinate a suscita re le attrezzature e strumenta re le attrezzature e strumenta zioni per il controllo di qualità delle opere edilizie tramite prove di tipo non distruttivo Così come gli imprendiori punteranno gli occhi sulla scanalatrice portatile elettrica per muri e, ancora esemplificando, la macchina per il re-cupero del componenti il calcestruzzo dal lavaggio di autobetoniere e pompe Come è venuto a caratteriz-

Come è venuto a caratteriz-zarsi con grande autorità, in particolare negli ultimi anni, il Saie è latto anche di convegni ed incontri, taluni promossi dall'Ente fiere («Cuore mo-stra» e «Colloquio internazio-nale»), altri organitzzati diret-tamente de peti pubblic, pri tamente da enti pubblici, pri vati, sindacati La Fillea Cgit, ad esempio, terrà un conve-gno sull'organizzazione e la sicurezza del lavoro nei cansicurezza del lavoro nel can-tieri edili, punto bruciante che sta tornando con dolorosa frequenza alla ribalta Nel «Cuore mostra», quest'anno si dibatte sul tema America lati-na (nella passata edizione si centró sull'Africa, mentre nel la prossima sarà il turno del-l'Assa) con la parteriorizzano. l'Asia) con la partecipazione di studiosi di valore Due i filoni architettura e territorio, modernizzazione e sottosvi luppo Le esperienze molte-plici conseguite e le proposte sono visualizzate in una incisi-va mostre. va mostra Ricollegandoci per conclu

dere, al cenno iniziale, va sot tolineato il programma del Si-tel, che è il salone italiano deltel, che è il salone italiano delte tecnologie e deli organizzazione per gli enti locali ed i
servizi pubblici giunto alla
sua terza edizione Esso si
svolge nell'ambito del Sale
Mentre nello scorso anno trattò il tema della vulnerabilità
degli edifici in zona sismica,
oggi parierà di ambiente e della sua difesa conservazione e
salvaguardia del territorio e la salvaguardia del territorio e la tutela degli abitati, l'utilizza zione delle acque il tema dell'amiente ha assunto su dell amiente ha assunto su scala europea una dimensio-ne elevatissima si parta di un business, cioè di un giro di affari, per 36 mila miliardi al-l anno, con lavoro per 1 milio-ne e 250 mila persone



Al C.Ar.E.A. il sì dell'Albo costruttori

L'artigiano bolognese va in trasferta

artigiane un potenziale pro duttivo di oltre 80 miliardi svi luppato dagli oltre 1000 ad detti sono i tratti essenziali delle dimensioni del C Ar E A il consorzio bolo gnese che da più di un venten nio opera nel settore delle co struzioni La sua consistenza e in costante aumento Recen temente - a dimostrazione di questa progressiva crescita -l'Albo nazionale dei costrutto ri ha riconosciuto al Carea la

ri ha riconosciuto al Carea la capacità economica, finanziaria e tecnica di eseguire lavori per un importo illimitato Un riconoscimento, che sul piano produttivo rappresenta un la sciapassare determinante per le imprese associate Il consorzio, infatti potrà concorrere su tutto il territorio nazionale agli appalti di opere di ingenti dimensioni Potranno così essere messi pienamente a frutto gli investi menti effettuati dal Carea ne gli utitimi anni, in termini di uo pienamente a frutto gli investi menti effettuati dal Carea ne gli ultim anni, in termini di uo imini e di mezzi «Afidando i loro lavori al Carea - afferma il direttore commerciale, inq Sandro Sabbioni - i committenti, sia pubblici che privati, avranno il dioppio beneficio di vedere le opere realizzate da una impresa specializzata e qualificata, e di godere delle garanzie fornite da un gruppo consolidato, in grado di far fronte ad ogni evenienza» In effetti il consorzio artigiano bolognese è in grado di dare risposta ad ogni tipo di appal to, sia di nuova costruzione che di nstrutturazione o ma nutenzione che riguardi edi. nutenzione che riguarde cdili za civile industriale e infra strutturale Così come e in grado di eseguire lavon di consolidamento impermea bilitzzazione e trattamento per le pulizie di conglomerati ce mentizi e di materiali lapidei n genere Il Carea ha finora operato prevalentemente nel territorio della provincia di Bologna ma ha attualmente in corso di esecuzione opera enche in province limitrofe come quelle di Ferrara e di Fortì, e in altre regioni come l'Abruzzo nutenzione che riguardi edili

Negli ultimi dieci anni il fat turato del Carea è quasi decu plicato dai 4 miliardi realizza ti nel non lontanissimo 1976 si arriverà con l'anno in corso (questa la previsione dei tec nici) a quota 35 «Questo precisano in azienda - grazie ad una gestione che ha curato ita del servizio fornito agli associati insieme alla qualità del prodotto collocato sul mercato» Nel piano di svi luppo triennale 1987 1989 e fissato il non piu stratosferico

dei 40 miliardi «I nostri pro-grammi di sviluppo – sottoli-neano i dirigenti del consor-zio – non sono semplici eser-citazioni accademiche Come per il passato, questi sono stati fatti contando sull'appoggio e sulla collaborazione di tutta la base sociale che con l'anda re del tempo si sta dimostran do sempre più vicina e parte-cipe all attività consortile Ed

è questa la nostra vera forza»

E aggiungono, a mo' di precisazione del proprio identikit, e di consiglio agli operatori «Per sapere sempre dove
cominciare a fare la scelta dell'impresa realizzatrice, occorre comprendere che an che l'attività del costruttore e una attivita economica che può essere continuata solo se economicamente vantaggio sa Occorre essere consape-voli che per avere garanzie di senetà e indispensabile saper lare delle sceite che in un pri mo tempo possono anche ap panre non convenienti, esclu dendo dalla griglia dei con-correnti le così dette offerte anomale, quelle cioè che dal punto di vista economico sono palesemente insostenibili E occorre aver presente an che una griglia equilibrata con imprese di nome consoli dato aggiornate alle trasfor mazioni, che abbiano dato prova di professionalita sul campo, in grado di garantire i prodotto nel tempo ed anche disponibili a prestare la loro opera in condizioni di mercato sfavorevoli. La potenzia delle nostre imprese e tale per cui il committente, sia che abbia esigenza di nuove costru-zioni di ristrutturazioni ma nutenzioni edili e industriali o infrastrutturali, sia che gli pre



PROGRAMMA CONVEGNI

costuzione del ze ed infrastrutural » a cura della Socialà INTEREDIE

11.00 Sola Camegar Palazza Alfani. 2º Colonyu o internozionale. Cooperazione e i nonziomento ne costratti internozionali origini zizzalo dell'Este Ferie di Balagna con i parcoji
ni a del Ministera degli Alfari Ester.

14.00 Sola Macin Palazza Camegna Conegna su el evoluzione manage alle nell'ed i zajo ar
ganizzata da Aberta Golgano S. Assoria.

Europa Palazzo Congressi înconilo annua e de Plesiden in Dileño i dete Aziende cipalizzate su litiservizi pubblici pe i o qua la de l'ambiente li o ganizza a data C

idio Auditorum Bonca del Monte: Fieta Dieland: Comegno su «Geos nile c pe a co luzión di la a nieme pia la tute a del romb ente e la saviagua di a diete. La con-ganziarión de Associazione engegiere de a Porvincia di Bollognia nica obsessione del si o di Siema del e Casi, such del Universi la di Bollognia con Lopo princia de AG si oscioned Georgia con di del 1818. Un tutori en ima condel cobro a di Posa

9 00 Sale Compeyor Fed 33 Convergino to Sis em innovativi poe i aspori e la discipi na del notro loggi si unem i asse i organizza o da Lega de le Aurono e Loco. Comune di Sologo o Ente Pe e al Sologo in collobora pore con 1 Ammini si a poe Piori via e al Bologo e la Risigio e fina i Sinangiani i a Managina.
9 00 Sala Compeyor Baltza Affani Convergino te «Asperti porticola de a ospeta e e cali vie e in multiporti o sopia zale do Conserve Porticola filipi.
9 33 Sala India Palazza Congressi. Convergino si «Tecnologi per la si suppo u bario e substituto i an America di via porin zala dol Elite III e al Bologoni.
10 00 Sala Verda Palazza Compeyosi. Convergino si «Morchio di qual tile goraniza assicura vo

per le si uniu - prelabbracia en CLS a logos zatro da ASSOBETON. I L'OTO ADRIA IICO L'ABEILE in collabbraciane con 1 S a note del Edit za trationa. I l'OU Sobi deuce l'abeil son consiste competent. Convergent ou 1-Soor ance d'apri 1 de la laboracia de la competent de la

Tamment di ecupe a la poni di riquia l'ozo one urbanos lorgani zzoto dal Assesso-lo a all'Edit pia e Urbani si ca dello Regione el lim la Ronagina.

9.30 Sola Azurra Palasa Congresso. Començo si vi Novo si suppo negli solamento terri co in edit zi si loggia zigoto da A.P.E. Associazione la di aco Polis i a di Egiania.

9.30 Sola B. Palasa Alten Compresso si altera del minento per i recupero consolido-mento a protezione delle costivizi on in muratura e colcestruzzo: loggia zizo dalla RU.

800 Sola. Altera della costivizi on in muratura e colcestruzzo: loggia zizo dalla RU.

800 Sola. Altera della costivizi on in muratura e colcestruzzo: loggia zizo dalla RU.

800 Sola. Altera della costivizi on in muratura e colcestruzzo: loggia con consolido-

REDIL SI A.

Sala Aufflrorum flanca del Mente Fiere Drahat Convagno su «Orgánizzazione e scurezza del loworo ner conier ed I» organizzato da FILEA-CGIL nazionale e FILEA
CGIL regionale Em lo Romagno

a winck 5 p. n. z**zo Congress:** Conferenza Stampa di plesentazione del Centilo Legno zzo Congress: Conferenza Stampa di plesenia del Centilo Legno por Congressio da A.N.I.T. Associazione Nazionale Isolamento Termo-co

15 00 Solo Comengo Palezzo Affan Comegno su «Laccara per la suori» organizario di ASDER Associa cen Haduri e Sande Pela ne na cialibatora den con 16the Faire di Biologia cen IACAI Associaren la Costinuina in Acia gilialiani 15 30 Solo Auditerram fautra del Mente Terram Delinici Comegno su Solo di nacestre della Calcinitizi S. SA Pringiame ad esperienzario prograzio de CALCSTRUZZ S. S.A.

grio
Salo Azuma Polozzo Congressi. Convegno su «1 pologia e quo ta dei abi a e ne a so
c eta post industraria» organi zzato da CE. Centro I aliano de 1 Edit za ANCE. Asso-ciazione Nazionale Cosi ulta. Edi. AITEC. Associazione ilabana Tecnica Economica de Centro di Congresio.

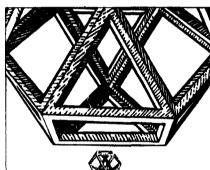
9 50 Sala Auditarium Banaz del Mente Tiera Distret Corregno su «La professione dell'in aganne ne la prostate «la rogan zara dal Ordina degi Ingagnet della fron «coda Bologio 930 Sala Carregna Pad. 33 Corregno su «Parchegg sotterane ina il dure e l'la es orga-azzaro da l'Nono Corr e

10 00 Safe Verifie Photos Compens Convegno su efectiolog e di consol domento riscupero e risconemo di sirultire in mattone e accessivazio livoriazio sei di olici, in intervenii speci la estegii si sopio especificiti il proprio aziono del Proficiti Ri C. Sci. 10 00 Safe 8 Pelazza Afferii Convegno su efectiva la colo al olio sicoli il immedi gra-o po zi zodo PAVITA (ENCINIEE/ENC).

lea organizado del CNICO Sede Camegar Relacion Affan Comegno su sto du obil a e consinazione del colce si sizzio i agonizado del Risociazione Ingegere, dei a Provinici al Budogra in collobo arcane con I Collegia e Regionelle regione e Archite I dello fini in Biomagna e solto gi supoci dell' A NTA II. Associazione Naziona e Ingegneria A chi tetti Rai an

790 Sale Assume Palesse Congress. Consegors to +Lorn roal of acces a prevent cell packable, and selegate corporate data to Magains of India in collaborazione con 1 fet fullo Europea de Despris de Magains de Technique (accessed accessed a

Informazion ENTE FIERE SAIE Prazzo Costituzione 6 40128 BOLOGNA Tei (051) 282 111 Telex 511248 FIERBO I Teletax GR 3 (051) 282332



Cantiere di prefabbrica viane di Filo
Produzione di tubi a tenna e a media pressione in
Cas per fognature e irrigazioni
Produzione manufatti cap per opere di bonitica
Li rinace fatteri e di Filo
Li chi si tradazioni di Filo (Centre) di Filo
Mitti ne orisdulare ad incestro Mitti Midiali e

Stabiliment i 44100 Ferrara sig del Lavor 18 Produzi me di utensili elettrici



S ibilimente (14) 9 Porto Garibaldi Comacchio via Provinciale (6 Produzione di gres ciramico porcellanato

Avere peso significa contare sul mercato, essere, nel proprio settore, continuo punto di riferimento per tutti quelli che esigono, sempre, il massimo. Bilancial è certamente questo, in Italia e all'estero. Da tempo. Un successo che è

is glusto riconoscimento a un'azienda leader nella produzione di strumentazioni e sistemi di pesatura industriale. Bilanciai ha, dunque, peso e anche "pesi glusti" dell'industria.

te, bilici, pesetzioni speciali, elettroniche, di superiori di pesatura industriale di pesatura industriale dell'industria.

AVEREPESO per ogni settore Stadere a ponte, strumentazioni speciali, elettroniche, di pesatura di periori di pesatura di risultato finale, vincente, di un importante discorso aziendale che si svi-luppa attraverso una continua ricerca, verifiche, collaudi e una appro-fondita analisi delle richieste del mercato: in questo modo ogni prodotto Bilancial oltre ad essere tecnologicamente all'avanguardia, è in grado di dare risposte precise alle specifiche esigenze di ogni settore industriale.



Società ICEA coop a r.i. IMPRESA COSTRUZIONE EDILI ED AFFINI

> **COSTRUZIONI CIVILI** E INDUSTRIALI **OPERE IN CEMENTO ARMATO** APPALTO LAVORI PUBBLICI E PRIVATI

Sede uffici magazzini
CASTELFRANCO EMILIA (Modena) Via Mascagni, 5 - Telefono 926 005 - 926 166



organizzare, progettare, finanziare, costruire in edilizia si dice



L UNIECO è una grande impresa genera l zia del terziario e industriale è una effi

ciente realtà operativa in grado di proporre le di costruzioni che opera nell'edilizia pri soluzioni globali sempre vantaggiose e vata e pubblica nel campo delle infrastrut- convenienti, è una struttura che organizza, ture e della difesa dell'ambiente, nell'ediaredita ed in costante evoluzione

Sede Legale 42100 Reggio Emilia Via Puccini 17 Tel (0522) 73341 78341 Telex 532194 UNIED I

19 ottobre 1987



A colloquio con due dirigenti delle cooperative del settore di abitazione

La funzione

Coop, un milione di alloggi in 15 anni

Le cooperative negli ultimi quindici anni hanno realizzato un milione di alloggi, consentendo l'accesso
alla casa a un milione di famiglie. Ora centinaia di
migliala di nuclei sono in lista d'attesa Ma per l'invoinigiata di ficce sorio i lista d'attesa ma per fino-luzione nella politica governativa aumentano le diffi-coltà. Ne discutono il vicepresidente nazionale delle Coop d'abitazione Di Biagio e il dirigente della più grossa struttura cooperativa di Roma Signorini

dagli anni 70 ad oggi, un mi-lione di famiglie ha avuto accesso alla casa in proprietà Un dato indicativo sulla funne delle coop d'abitazione, un mondo molto variegato ed estesamente diffuso in tutte le realtà del Paese Esistono cooperative a proprietà divisa e non. Ci sono cooperative di nove soci che, realizzata la Di Biagio e Signorini - s'alfac-costruzione, si sciolgono Ci ciano numerosi problemi che, sono cooperative a larga base sociale con centinale e, a vol-te, migliale di soci Ci sono cooperative integrate che adempiono a molteplici serviche vanno dalla raccolta del risparmio alla gestione del patrimonio residenziale, ai centri sociali, agli esercizi commerciali, alla manutenzione e recupero, alla gestio-

ressati, Paolo Di Biagio vicepresidente dell'Ancab, la coop d'abitazione della Lega e Ennio Signorini, dirigente dell'Aic, la più grande struttu-ra cooperativa di Roma e del

Dinanzi a nol - sostengono se non risolti, porterebbero alte stelle il costo della casa la acadenza del piano decennaie, l'assenza di una legge sugli espropri e di una legislazione sui suoli, la restrizione creditisui suoli, la restrizione crediti-zia, i cambiamenti degli orien tamenti della domanda abitativa, il decadimento della qua-lità di vita nelle città, l'esigenza del recupero

famiglie sono riuscite ad acce dere alla casa in condizioni fa vorevoli per il basso costo delcon indennizzo agricolo, per i del credito con tassi mai superiori a quello d inflazione (og gi con un indice del 4 5 5 gli interessi sono al 13%) Queste condizioni sono venute meno e la deregulation, in realtà nasconde la volontà di restrin gere il ruolo della cooperazione per riportare nelle mani della rendita immobiliare e fi nanziaria la risposta alla do manda sociale per la casa con effetti negativi sul piano dei costi e della qualità.

A Roma – aggiunge Signori ni – le cooperative hanno realizzato 50 mila alloggi Solo la nostra ne ha realizzati cinquemila, ottenendo un risparmio dei costi del 30% rispetto a quelli di mercato, con qualità anche superiore, ma soprat-tutto con un'alta qualità della

mercati, centri sportivi e ri sociali e condominiali) La raccolta del risparmio sociale consente una larga partecipa zione dei soci alla vita della cooperativa Si è costituita una finanziaria che svolge un (acquisto auto mobili casa per i figli ecc) Ma oggi lo scenario è diverso E se ne accorgono i cittadini, quelli che hanno la casa o ne sono in È vero - conferma Di Bia

gio - l'assenza di un nuovo piano decennale la stretta creditizia i aumento del co sto delle aree che incide sui prezzo della casa attorno al 20-30 per cento, che praticamente assorbe la quasi totalità delle agevolazioni statali, tra-sierendo risorse pubbliche alla rendita E in più, la distrazione dei fondi Gescal (più di 2000 miliardi i anno) a un fondo per l'occupazione di effi cacia tutta da dimostrare n-spetto all investimento in edi lizia Le minacce di tassazione sulla prima casa convergono

vuoto di una politica organica, la preoccupazione governati va prevalente è di come aumentare e non come risolvere i problemi del settore. La ten mentare le difficoltà alla coo perazione è un pezzo di que

Nonostante le difficoltà de

nunciate dal vicepresident ni - le cooperative, quelle che si sono affermate come im-prese serie e affidabili, si stanno attrezzando per la nuova situazione L'Aic, ad esempio nire nel recupero edilizio e nella riqualificazione urbana cooperative della Lega, a pro muovere con proprie risorse e rivendicando l'impiego delle riserve tecniche degli istituti assicurativi e previdenziali, a varare un massiccio program ma di alloggi in affitto con pat-to di futura vendita che po-trebbe consentire alle giovani coppie e al lavoratori con scarse capacità di anticipazio ne, di accedere alla casa D C N

Murri, dopo la casa anche l'albergo



non ancora massacrato dal turismo di massa ma quanto a più frequentati e noti Questo è la Carnia, suggestiva zona del Friuli individuata, per le caratteristiche di cui sopra, come futura sede di una casa-albergo (la località precisa è Forni di Sopra) dalla cooperativa comprensonale edifi catrice Murn Nata dalla collaborazione

tra cooperative aderenti alla Lega dell'Emilia Romagna e del Friuli, i iniziativa è una primizia per il mondo della coo perazione edilizia Risponde a un indicazione di metodo, che la Murri si diede al tempo che la Murri si diede al tempo della fusione con la Volpi le-gare il socio alla cooperativa anche successivamente all as segnazione della casa E pre lude ad altre espenenze del genere (in cantiere c è la Sar degna)

Concretamente, i lavori de contribune a Form di Sonora

costruzione a Forni di Sopra dovrebbero prendere il via in primavera La casa per ferie in

CONSORZIO

COOPERATIVE

questione il cui progetto -come avverrà per i edificazione e la manutenzione - si de ve a friulani, avra una capien

za di 150-180 posti letto Una possibilità di vacanza che verrà proposta all'utenza a prezzi competitivi rispetto a quelli del mercato Nel frat-tempo, in attesa della posa della prima pietra (I ipotesi di progetto è gia stata presentata al Comune di Forni Savorgna-ni) un ponte Bologna-Carnia si ata proficuamente realiz zando

A base di iniziative che vedono ripetutamente nel capoluogo emiliano gli amici friula-ni presenti (autorità, com-mercianti , operatori turistici) con materiale di vana natura con materiale di varia natura gastronomico, documentativo della zona in forma di audiovisivi e altro, musicale (è stato a Bologna anche il particolarissimo coro di Sauris). Un gemellaggio ideale, voluto da entrambe le parti. La coperativa biognese prompoperativa bolognese promuo-verà turisticamente una zona dallo scenario ambientale an-

cora integro ciò significa an-

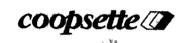
tura scegliendo una meta rela-tivamente ai margini delle preferenze di massa Il connubio vuole inoltre

Il connubio vuole moltre estendersi ai campi sociale e culturale «Sono ancora tutte da inventare - dice Ermanno Pinelli, vice presidente della coop Murri - le iniziative da realizzarsi durante i soggiorni dei bolognesi nell'albergo di Forni di Sopra è certo che sarà latto il possibile perché lo spazio venga fruito anche dai locali attraverso momenti di animazione, conferenze, escursionii Per ora, a Formi di Sopra i soci della Murri - per cui esistono anche sorteggi di vacanze nel paese - godono vacanze nel paese - godono di sconti e trattamenti di favo-

di sconti e trattamenti di favo-re in alberghi e strutture turi-stiche, e possono usufruire di soggiorni settimanali completi di coris, gite, protezioni Nell'albergo «prossimo-venturo» (per accedere al quale non è necessano essere soci della Murri, basta versano producti accesse sumpolica una quota sociale simbolica relativa alla prima settimana di soggiorno) si conta che po-

tina di giovani del posto. Si punta, insomma, creando oc-cupazione e occasioni di scambio, a favorire al massiscamolo, a favorre al massi-mo grado l'amalgama tra le due popolazioni regionali È ovvio anche che un accresciu-to flusso turistico (glà i bolo-gnesi mostrano di aver recepi-to I indicazione Camia, per-ché le permanenze petronia-pel à sono in aumento procune là sono in aumento) procurera un indotto da non sotto

valutare
«Il nostro oblettivo » precisa Pinelli » è arrivare a sfruttare anche le stagioni intermedie così da trarre il massimo
utile dalla struttura creata Le condizioni ci sono settimane condizioni ci sono" settimane verdi, soggiorni convenzionati con enti pubblici, magari per anziani ». Questo abere, go (che, pur moderno, non avrà il volto devastante di certi obrobri attuali, ma sarà realizzato grandemente in legno, nel rispetto dell'ambiente circostante avrà, malizzato un nel rispetto dell'ambiente cir-costante) avrà, realizzato, un valore complessivo di circa 6 miliardi Un considerevole impegno di carattere finanziario, ma che dovrebbe essere ripa-



IDEE E RISORSE PER COSTRUIRE

Ruggio Emilia 42024 Castelnovo Sotto 7c1 0522/682741 - Telex 530349 COPSET !

Telefax 0522/683401

Milano via V Colonna 4 tel 02/4987735 Mantova via G De Cani 10 tel 0376/323271 Varese via Piave 9 tel 0332/235535

In Lombardia la forza costruttiva di trentaquattro imprese

.Quali asili nido? Dal convegno di Livorno un progetto culturale-educativo

Genitori più attenti ma anche più ansiosi impediscono l'autonomia dei figli

Perché tanta paura dei bambini

ILARIA FERRARA

paure. La lente d'ingrandi-mento, puntata sugli asili ni-do nel convegno internazionale «Un progetto per l'infan zia tra cultura e educazione di Livorno, fa emergere una situazione paradossale. Un incrocio multiforme di ansie e paure che escono dal di scorso famiglia-bambino-asi-lo lino a investire il grande malato, l'adulto di oggi. L'a-nalisi di come vive e conosce l'essere umano fin dalla nascita, ma anche da prima di al mondo, riflette im mediatamente il grande pro-blema: per quale individuo, per quale uomo nuovo si la vora? La ricchezza del bambino mostra la nostra miseria autonomia denuncia condizionamenti, suo bisogno di carezze la no-atra aridità. Ma, correlato a ogni ansia o paura, c'è il ro-vescio possibile di un proget-to di libertà, di pienezza affet-tiva. In una parola, di felicità.

Foto di famiglia con figlio

Una situazione media: bambino che nasce in città, da genitori intorno al trenta anni, che lavorano, con la «famiglia allargata» più di-stante e meno disponibile, un figlio spesso fortemente volu-*programmato* che cre-a meno «a casaccio» rispet-alle famiglie tradizionali. pazione e cura per la crescita fisica e intellettuale del bam-· dice Susanna Mantovani, psicopedagogista del-l'Università di Parma - Ma si trasforma in inquietitudine, in trasforma in inquiettiudine, in incerteaxa. La famiglia è isolata, senza punti di riferimento, i consigli dei mass media sono tanti e contraddittori, quelli dei nonni magari non vengono più condivisi. Il risultato è che i bambini sono seessa molto quali ma poco spesso molto curati ma poco autonomi. Bambini che non sanno mangiare da soli, che non sanno mangiare da soli, che non sanno gestire il proprio corpo (spesso neanche toglierai il berretto), bambini che non sanno cosa fare, sono sempre più frequenti». Autonomia, spiega Mantovani, non significa solitudine, vuol dire al contrario benessere, capacità di iniziativa rispetto al proprio ambiente, aver vospesso molto curati ma poco capacità di iniziativa rispetto al proprio ambiente, aver voglia di incontrare gli altri, esplorare e esplorarii, sapere i propri bisogni: il bambino autonomo sa se ha caldo o treddo, fame o voglia di giocare. Spesso l'incertezza dei genitori, tradotta in eccesso di cure, impedisce al bambino il riconoscimento dei propri bisogni. «L'autonomia e un concetto reciproco: l'anconcetto reciproco: l'ansia, la non autonomia dell'a-dulto, biocca quella del bam-bino: l'attaccamento ansioso bino: l'attaccamento ansioso genera la dipendenza». D'altra parte, l'autonomia del bambino la paura, è concorrente a quella mancante dell'adulto, gli toglie una immagine di potenza: la piacere pensare che qualcuno dipenda da noi, abbia bisogno di noi. Quiesto piacere è solo lo periori del proposito del propos noi. Questo piacere è solo lo della nostra man-

Per questo, to sottolineano molti, l'importante è la funzione dell'asilo-nido: per sbioccare un rapporto di troppo stretta dipendenza genitore-ligilo, favorire la scoperta della socialità, ma anche della capacità di arran. che della capacità di arran-giarsi. Paradossalmente, il ni-do viene in aiuto non come ervizio assistenziale alle faservizio assistenziale alle la-miglie che lavorano, ma co-me sostituto di quelle funzio-ni della famiglia allargata di unitempo, ricca di figure di adulti e di bambini. Anche se non è solo un ritorno al pas-sato. C'è tutta una novità di esperienze e di stimoli fornita dall'istituzione-nido, ancora non completamente esploranon completamente esplora-ta. Ma che, secondo i conve-gnisti - psicologi, psicomotri-cisti, esperti di pedagogia, operatori d'asilo eccetera, convenuti da tutta Italia, dalla

Svizzera e dalla Francia per discuterne – sta diventando sempre più irrinunciabile.

Il bambino scienziato

Oltre all'idea che il bambi no ci sia strettamente dipen-dente, ce n'è un'altra che va in crisi, se si traggono alcune conseguenze logiche al loro limite estremo: quella che il bambino abbia bisogno di noi per imparare. «In realtà bisogna essere noi a impara-re da loro - afferma Donata Fabbri Montesano, dell'Uni-Fabbri Montesano, dell'Università di Friburgo e Ginevra, che si muove nel solco del 'neo-piagettismo' (oltre Piaget) – non è la solita battuta: è che davvero il modo di ragionare della scienza attuade è come quello del bambino appena nato. Siamo di fronte

Ripensare agli asili nido. O meglio, non vederli più come un semplice servizio per la famiglia e per le donne che lavorano, ma pensarli e organizzarli davvero per i bambini. È un «progetto per l'infanzia tra cultura ed educazione», hanno spiegato gli psicologi, gli insegnanti, il personale specializzato chiamati a discutere su questo tema a Li-

vorno. Si è parlato del mondo dei bambini, contrapposto a quello degli adulti: la loro ricchezza contro la nostra miseria; la lora autonomia contro i nostri condizionamenti. Ma accettare questa realtà non è facile, fa paura: è in gioco una perdita di potere da parte degli adulti. E questo controllo abbiamo il coraggio di chiamarlo «educazione»

cose che non serviranno più, i futuri adulti si troveranno un bagallo di nozioni inutili perché il mondo sarà cam-biato. E, guarda caso, proprio con i criteri scientifico-cogni-tivi del bambino piccolissi-me. Vedismo di applici so-Vediamo di capirci meglio. La conoscenza è rielaborazione, trasformazione. Il bambino è un trasformatore lo fa dalla nascita. Noi ci ri-volgiamo a lui con ragiona-menti che vanno dal semplice al complesso, secondo una catena causale. Come se il bambino non avesse la mentalità della complessità.
«In realtà lui si trova immerso
in un tutto complesso, è lui che fa ordine, comincia a di-scriminare, a suddividere le funzioni dei sensi e l'ambiente dal punto di vista sensoria-le. Conosce non secondo un metodo di causa-effetto di tipo cartesiano, ma tramite un reticolo di relazioni, un mo-do di pensare sistemico basato su continui «feed back»; per questo i bambini hanno un rapporto con il computer da cui noi siamo esclusi: il funzionamento del computer tre a questo esempio - prose-gue Fabbri Montesano - c'è quello del funzionamento di alcune scienze: prima la bio-logia, poi la fisica, si sono accorte che certi schemi non funzionavano più, c'è stato un movimento di riscoperta dell'analogia, della metafora (bollate dall'istituzione scuo-la con un "non è scientifico"); e proprio su queste si basa l'apprendimento del bambino, come processo che "dà forma" al mondos. Tutto questo fa paura, è in gioco una perdita di potere, di controllo. «L'educazione diventa una progressiva ca strazione rispetto all'infanzia Così, facciamo un'opera di falsificazione, costringiamo a conoscere in un certo modo, anche se non serve più, altrimenti è messo in gioco il nostro ruolo, la nostra funzio La paura sociale rispetto al

potenziale cognitivo e libera-torio dell'infanzia non è un fatto nuovo: «Ma ora è amplificata dagli straordinari mezzi tecnologici di cui si di-spone – spiega Pierre Mou-nod, successore di Piaget al-l'Università di Ginevra – Non l'Università di Unevra -. Non è che il bamplino minac. Ime-no l'adulto di un tempo. Solo che la minaccia è più eviden-te, per esempio nel rapporto bambino-computer. Così si punta di più sulla competizione che sullo svolgimento di tutte le capacità dell'indivi-duo: basti pensare a società completamente prive di autocritica e molto competitive, come quella giapponese, op-pure al fenomeno della compure ai renomeno della com-petizione sportiva. Per fortu-na il bambino ha una grande capacità di difendersi, sin dalle prime settimane di vita; il fatto triste è che sia costret-to alla difesa». Come proto alla difesa». Come pro-grammare, allora, l'educazio-ne, gli apprendimenti del bambino? «Paradossalmente, bisogna assumere a modello il metodo "naturale" - risponde Mounod - quello che l bambino segue nel suo svi luppo quando non vi sono eccessivi interventi dell'adul-

Sguardi, baci, carezze

C'è anche un bisogno-pau-ra di affettività. Siamo una società «cortecciale», afferma Katherine Dolto-Tolich dell'Università di Parigi: la cor-teccia cerebrale, la razionali-tà ben sviluppata, ma incredibilmente mancanti e bisognosi d'affetto. Dolto-Tolich illustra l'aptonomia, una scienza e tecnica della carezza e della manipolazione che inizia già quando il leto ha tre mesi, ma che serve anche agli handicappati, agli anzia-ni, alle persone in coma pro-fondo. Un messaggio di accoglienza, di essere desiderati, ma anche un modo per scoprire le capacità affettive dell'adulto, del genitore, per rieducarle, risvilupparle. Possiamo andare in crisi se ci accorgiamo di come è difficile regalare una carezza. E pos-siamo ritrovarci, se imparia-mo a non aver paura di dare affetto in modo non possessi vo. Come è esemplificato dal-la maniera in cui Katherine Dolto-Tolich consiglia di te-nere i bambini anche appena nati: la mano sotto il sedere. il pollice che sorregge la schiena, per dare sostegno e sicurezza; la testa libera, che si sforzi di star su da sé, per apprendere l'autonomia pambino rivolto non verso il genitore ma, sorretto e pro-tetto, con le spalle a chi lo tiene e lo sguardo verso il

LM DAUTORE PER LA PRIMA V **IL BACIO** William Hurt - Raoul Julia DELLA di Hector Babenco **DONNA RAGNO** SUBWAY Christopher Lambert • Isabelle Adjania di Luc Besson BIRDY Matthew Modine • Nicholas Cage di Alan Parker LE ALI DELLA LIBERTÀ LA ROSA Jeff Daniels • Mia Farrow PURPUREA **DEL CAIRO** Commedia sexy Woody Allen • Mia Farrow adi Woody Allen DI MEZZA ESTATE Woody Allen • Mia Farrow **ZELIG** di Woody Allen

LA FORESTA

SMERALDO

STAR 80

IL GIOCO

DEL FALCO

Uomini veri

FANDANGO

QUESTA SERA IL BACIO DELLA DONNA RAGNO

Powers Boothe • Meg Foster

Timothy Hutton • Sean Penn

Kevin Costner • Judd Nelson

Sam Shepard • Barbara Hershey

Mariel Hemingway • Eric Roberts

OGNI LUNEDI

di John Boorman

di John Schlesinger

di Philip Kaufman

di Kevin Reynolds

di Bob Fosse